IL PICCOLO

Anno **111** / *numero* **254** / L. **1200** Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di **Trieste**

Domenica **1** *novembre 1992*

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) Necrologie L. 4500-9000 per parola.

FIDUCIA NELLA RIPRESA

La lira nello Sme: «tempi maturi» assicura Ciampi

UN'ERA NUOVA

Ramazza in porto

Commento di
Massimo Greco

La portualità italiana sta vivendo una stagione convulsa, a cavallo tra metodi logori e tramontati (la cocciutaggine dei *camalli* genovesi ne è esemplare riscontro) e lo scorgersi, ancora timido e indistinto, di nuovi orizzonti riformatori (trasformazione in spa, port authority). Non è ben chiaro quanto rimarrà di *pubblico* e quanto verrà invece concesso al *privato*.

Il porto di Trieste avverte drammaticamente questo difficile passaggio tra un passato da dimenticare e un futuro da inventare. Una sofferenza particolare, perchè è un porto che lavora essenzialmente estero su estero (quindi deve evitare figuracce con la clientela straniera), perchè è assediato dalla vivace concorrenza capodistriana, perchè l'intera struttura economica cittadina accusa disturbi che probabilmente non sono solo congiunturali; perchè lo scalo marittimo di Trieste è stato scelto dal ministro Tesini come laboratorio per le alchimie portuali del domani.

Il commissariamento del porto, avvenuto in settembre, è risultato una decisione saggia e opportuna, per quanto tardiva. Per troppi anni, da Zanetti a Fusaroli, con il beneplacito dei partiti maggiori e delle categorie sociali (compresi gli imprenditori), la deficitaria gestione organizzativa e finanziaria del porto è stata accettata con colpevole e perversa acquiescenza. Un ente pubblico debole, un *Pantalone* tiranneggiato dagli umori di un consiglio rissoso e inconcludente, faceva comodo a molti: alla Compagnia, ai sindacati, ai partiti, a qualche imprenditore convintosi di non essere più vassallo ma monarca. Un pascolo clientelare, insomma.

Viva il commissario, dunque. Viva una conduzione dell'ente razionale, ordinata, pulita. Viva la *glasnost* portuale. Seguiamo con interesse il duro lavoro di Sergio Santoro, commissario aggiunto. Non nascondiamo perplessità a proposito della riconferma *sub specie novi* di Fusaroli. Pensiamo che l'ex rettore sia persona dabbene, che le magagne del porto non abbiano avuto origine dalla sua presidenza. Crediamo però che Fusaroli non sia stato obbligato dal medico ad accettare nel '90 la presidenza dell'ente, la pesante eredità lasciata da Zanetti avrebbe dovuto essere vagliata con beneficio d'inventario. Fusaroli non lo fece. Comunque è scattata la solidarietà *estense* e Nino Cristofori ha mantenuto in sella l'amico ferrarese. Ma se la riproposizione di Fusaroli è parsa discutibile, la campagna, scatenata contro di lui per ragioni non sempre nobilissime, ha assunto toni di insopportabile isteria.

Adesso Santoro sta procedendo come un *caterpillar*. Lo ha detto: non sono un manager, debbo fare pulizia. Siamo d'accordo. Basta con i patti leonini, basta con i pasticci consociativi; Compagnia, sindacati, imprenditori stiano al loro posto. D'accordo anche sulla riorganizzazione interna: ma senza linciaggi, senza capri espiatori. Meno pettegolezzi, più prove, più accuse circostanziate. Partirà una commissione d'inchiesta: bene, ma non servono *witz* sui telefonini, meglio fare chiarezza sul vorticoso giro di quattrini (500-600 miliardi) legato agli appalti.

Eppoi vorremmo tanto che, oltre a Compagnia, sindacati, imprenditori, anche i partiti, grandi correi del disastro portuale, se ne stessero zitti. La *candeggiatura* Santoro non deve essere sfruttata per garantire il trapasso ad altre sigle e ad altre correnti. Metodi, clima, regole debbono mutare. Altrimenti il commissariamento a cosa servirebbe? A cambiare il Psi con la LpT, i morotei con i calandrucciani? Non sprechiamo l'occasione commissariale, rafforzando il vecchio sistema spartitorio e partitocratico.

Trieste in crisi chiede al suo porto, alla sua storica ragion d'essere, di ritrovare efficienza, serietà, affidabilità, laboriosità. Chiede amministratori capaci, non inviati dei partiti. Lo chiede in particolare a Giulio Camber: non utilizzi la favorevole *chance* governativa come semplice ufficio di collocamento. Ambisca piuttosto a farsi ricordare da Trieste come uno degli iniziatori della rinascita portuale.

Da Scalfaro appello alla solidarietà degli italiani

ROMA — Il governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi intravede all'orizzonte i presupposti per il rientro della lira nel Sistema monetario europeo, lo Sme. Una decisione che i primi atti del governo in materia di risanamento hanno reso più vicina e che si fa più pressante «ora che il Parlamento ha ribadito la vocazione europea dell'Italia ratificando il trattato di Maastricht».

In Campidoglio per la celebrazione della 68a Giornata mondiale del risparmio, Ciampi vede adesso un pò più rosa e si fa più possibilista dopo il severo comportamento che fu costretto a tenere sul fronte monetario che ha provocato l'uscita della lira dallo Sme e la sua svalutazione. Il governatore non ha dimenticato nel suo intervento la crisi di sfiducia dei risparmiatori ma la responsabilità è stata, ha detto, nelle omissioni e nei ritardi a provvedere.

In forma diversa e con contenuti più morali anche il capo dello Stato intervenuto a Milano al convegno dei volontari della Vidas si è richiamato alla necessità della fiducia vista come solidarietà per la ripresa civile della società davanti ai mali anche politici. Scalfaro ha ribadito inoltre la necessità di mantenre la Repubblica unita secondo i valori del Risorgimento.

A pagina **2-23**

IL SINDACO ANNUNCIA LA CONSULTAZIONE POPOLARE

Osimo, è referendum

Il tema riguarderà solo la zona franca industriale prevista dalle intese

Farnesina: accordi in mano al Parlamento

Un momento della fiaccolata per la rinegoziazione di Osimo. Al centro il sindaco Staffieri (Italfoto)

TRIESTE — Nel giorno della fiaccolata di protesta con cui si è voluto denunciare l'indisponibilità del governo a rivedere e migliorare gli accordi di Osimo, due novità sono intervenute nella vicenda che rischia di farsi lacerante. La prima è l'annuncio dato dal sindaco Staffieri di avvalersi dell'articolo 8 dello statuto comunale e delle intese di giunta per indire un referendum sul «sì» o «no» alla Zona franca industriale a cavallo del confine prevista dal Trattato nella sua stesura originale e che non è stata cancellata.

Tuttavia mentre l'iniziativa di Staffieri veniva divulgata in una conferenza stampa, gli echi hanno presto raggiunto Roma e, nel pomeriggio, dalla Farnesina è giunta un'articolata «osservazione» di ampia disponibilità. «Né la nota slovena, né la presa d'atto italiana - si chiarisce al ministero degli Esteri - impediscono gli opportuni aggiornamenti di tali accordi. Né la nota slovena, né la presa d'atto italiana - continua l'osservazione della Farnesina - riflettono, come si è cercato di insinuare, una condizione di inferiorità italiana, poiché, come lo stesso ambasciatore Kosin (della Slovenia n.d.r.) ha riconosciuto, lo sviluppo delle questioni connesse con l'attuazione degli accordi di Osimo rimane essenzialmente nelle mani del Parlamento e del governo di Roma.»

Il ministero precisa: gli aggiornamenti restano prerogativa italiana. Il sindaco di Osimo sostiene la rinegoziazione. Fiaccolata a Trieste

Merita attenzione anche l'intervento che il sindaco di Osimo, dove fu sottoscritto il trattato, Raimondo Orsetti ha voluto riservare alla vicenda sostenendo che «gli accordi vanno rinegoziati e migliorati» e che la questione va posta «in termini inequivocabili e definitivi alle autorità slovene».

In **Trieste**

ALLARME NELLA REGIONE SCONVOLTA DAGLI ALLAGAMENTI

La Toscana sott'acqua

L'Arno risparmia Firenze ma l'incubo resta - Pioggia oltre ogni record

IL PRIMO FASCICOLO

Ai lettori la biografia di mons. Antonio Santin

«Il Piccolo» per centile concessione delle Edizioni Studio Tesi offre ai lettori in anteprima e suddivisa in tre fascicoli la biografia di monsignor Antonio Santin di Guido Botteri. Gli altri due fascicoli saranno pubblicati con le edizioni di mercoledì 4 novembre e di giovedì 5 novembre. La biografia sarà nelle librerie a fine mese.

FIRENZE — La Toscana è sott'acqua. In tutta la regione sono tracimati gli affluenti dell'Arno, mentre il fiume di Firenze ha graziato la città, ma ha già invaso il territorio Pisano. La situazione potrebbe precipitare se il maltempo non si attenuerà. Frane, allagamenti dei campi, di industrie e di stabilimenti non si contano. Empoli è stata invasa dall'acqua, la situazione è drammatica nell'Aretino e nel Senese. Nel Pistoiese una persona dispersa non è stata ritrovata. Vigili del fuoco e reparti militari sono intervenuti in soccorso. La pioggia caduta a Firenze ha raggiunto in ottobre quasi 510 millimetri: un record.

A pagina **4**

Lo stato di emergenza in Toscana. Qui una via di Poggio a Caiano sommersa dalle acque. C'è allarme per l'Arno.

A ROMA NEVOL QUERCI ACCUSA BALZAMO

I magistrati di Napoli mirano a De Lorenzo

NAPOLI — Nonostante le perplessità e una sorta di censura che sono venute dal Parlamento nei confronti dei giudici di Napoli che indagano sullo «scambio di voti» e coinvolgono, fra gli altri, lo stesso ministro della Sanità, i giudici continuano sulla strada delle indagini. Ieri c'è stato un summit alla pretura con la presenza di giudici del tribunale. La partecipazione dei magistrati fa ritenere che si cerchi un collegamento sull'azienda dell'Iri, Ici Soft, relativamente all'appalto ministeriale sui lettori ottici della spesa sanitaria. In questo contesto entra il ministro De Lorenzo e si vuole chiarire, da parte dei magistrati, i rapporti intercorsi. La ricerca verte sulla regolarità nella concessione di appalti, mentre si vuole fare luce anche sui contatti fra l'azienda stessa e il ministro.

Intanto nuovi clamorosi sviluppi sulle tangenti romane. L'ex deputato socialista Nevol Querci nel corso dell'interrogatorio avvenuto ieri a Regina Coeli ha dichiarato che pagamenti avevano come destinatario l'on. Vincenzo Balzamo, segretario amministrativo del Psi. Querci ha precisato che si trattava però di «finanziamenti volontari». La somma di 600 milioni ricevuta dal costruttore Guglielmi era stata così ripartita: 400 milioni al Psi e 200 alla corrente di Querci.

A pagina **4-5**

VORREI DARE IL MIO VOTO...
DI PROTESTA, DI SCAMBIO O VOTO A PERDERE?
MARANI

LA TRAGICA RAPINA DEI DUE GIOIELLIERI

Stresa: cinque i coinvolti nel duplice assassinio

STRESA — Non due ma cinque persone sarebbero state arrestate perchè accusate a vario titolo di essere responsabili del duplice omicidio della monfalconese Simonetta Pin e del rappresentante di preziosi Luigi Gregorat di Tapogliano. Un ennesimo colpo di scena nelle indagini della procura della Repubblica di Verbania. Dopo l'ordinanza di custodia cautelare scattata giovedì sera nei confronti Mario Bornaghi, 30 anni, abitante a Inveruno e della sua convivente (sulla cui identità viene mantenuto il più stretto riserbo) altre tre persone sarebbero finite nelle maglie della giustizia. Nessuna conferma ufficiale da parte del sostituto Salvatore Dovere. Ma lo stesso magistrato che assieme al collega Corrado Lembo dirige l'inchiesta ieri ha confermato che le indagini sono ancora in corso e che «nel giro di qualche giorno si avranno i risultati». Bornaghi e la convivente sono accusati di aver attirato in una trappola fatale il rappresentante di preziosi. Per rubargli la valigetta contenente gioielli per 300 milioni non avrebbero esitato ad uccidere Gregorat colpendo al capo con un oggetto particolarmente pesante (oggetto che è stato ritrovato dai carabinieri nel corso di una perquisizione nell'appartamenento di Inveruno) e a strangolare Simonetta Pin.

In **Regione**

INCOGNITE ELETTORALI USA

Bush o Clinton? Deciderà Perot

WASHINGTON — Ormai è conto alla rovescia per la Casa Bianca e il confronto si riduce a Bush e Clinton. Ma i voti del terzo incomodo (14 per cento di elettori) possono determinare la sorte di uno dei due principali contendenti. Questo deriva dal meccanismo elettorale americano in cui ogni Stato porta i suoi «voti elettorali». In tutto 538, per conquistare la Casa Bianca ne occorrono almeno 270. E' allora evidente che in una gara sul filo di lana, i voti di Perot possono sabotare i sogni di gloria, perfino che nessuno dei due principali candidati superi la soglia fatidica. Allora la decisione verrebbe affidata al Congresso. Intanto un'altra tegola politica piomba sul capo di Bush. Sono emersi appunti dell'ex segretario alla Difesa Weinberger in base ai quali il presidente, allora nella qualifica di vice, avrebbe partecipato a riunioni alla Casa Bianca in cui si discuteva dell'invio di armi all'Iran per ottenere la liberazione degli ostaggi americani. Dai documenti apparirebbe che Bush fosse favorevole all'operazione. Il presidente ha smentito di aver preso parte alle riunioni ma la vicenda è forse destinata a pesare, dal momento che è uscita con nuove rivelazioni proprio a tre giorni del traguardo per la Casa Bianca.

A pagina **7**

Tangenti romane
Querci fa il nome di Balzamo «Riscuoteva per il Psi»
A PAGINA 5

Mostro di Foligno
Spilotros presto libero Lo scagiona l'autopsia
A PAGINA 5

La crisi dell'ex Urss
Tensione a Mosca: Eltsin convoca il Consiglio di sicurezza
A PAGINA 6

AMATO ANALIZZA IL DIFFICILE MOMENTO DELL'ITALIA

«La concorrenza è vitale»

«Conta più il mercato dell'imprenditore» - Bisogna ribaltare l'attuale cultura

ROMA - A lezione di morale. Il presidente del Consiglio Giuliano Amato ieri ha analizzato lucidamente il difficile momento che l'Italia sta attraversando, sia dal punto di vista dei valori che dal punto di vista dell'economia.

E' il mercato, e non l'imprenditore, ad avere valore. Bisogna sconfiggere la cultura che sostiene il contrario. La vicenda di tangentopoli, ha detto il presidente intervenendo a Pisa a una tavola rotonda sulla concorrenza, dimostra che la cultura collusiva è "la vera matrice dell'assenza del valore della concorrenza in Italia" e che era diventata la traduzione "bastarda" del libero mercato nel nostro Paese. Amato indica le distorsioni presenti nel nostro sistema e chiede che il mercato sconfigga le vecchie culture applicando le regole della concorrenza. Ma sollecita anche una maggiore trasparenza dell'apparato industriale, richiama banche e assicurazioni e invita l'autorità antitrust ad allargare la propria influenza.

Una maggiore trasparenza e un più intelligente controllo. Spesso le regole antitrust vengono facilmente aggirate

"La mia opinione di osservatore di questi due anni di autorità antitrust è che soltanto le nuove istituzioni nei primi anni di esistenza sgomitano per farsi rispettare e consentire al resto del mondo di accorgersi che esistono.

Guai però consigliare in Italia la tecnica dello sgomitamento, talmente diffusa che ha fatto sì che i giudici in questione siano diventati gli organi più imprevedibili e abbiano esteso le loro competenze addirittura sulle ipotesi di ricettazione per chi mangia gli uccellini al ristorante".

Morale. Morale e regole. Che fine hanno fatto le regole? Purtroppo, ammette il presidente del Consiglio, in questo momento le regole appaiono aggirabili. "C'è un'autorità antitrust", spiega, "ma il prezzo della benzina sale e scende esattamente come prima quando lo stabiliva il governo; vedo le banche che decidono tutte insieme di alzare o abbassare i loro tassi di interesse e sulle assicurazioni siamo lì". E cosa può fare in questa situazione l'autorità antitrust? Uno dei suoi membri, Franco Romani, rivendicava il ruolo dell'organismo come supporto al governo anche in materia di privatizzazioni. A lui Amato ha suggerito di "operare sulle aperture contenute nella legge antitrust per crearsi maggiore spazio".

Privatizzazioni. E trasparenza. Amato: "Le numerose persone che sono venute in questo periodo a spiegarmi come sono state fatte le privatizzazioni nel mondo, mi hanno detto di non illuderci di andare a raccogliere denaro sui mercati internazionali presentando solo le informazioni contenute nei prospetti che le aziende italiane compilano quando vanno in Borsa".

Nel mondo bancario, ha rilevato, è in atto "una difficilissima conversione culturale verso una cultura del settore di mercato; difficilissima perché i nostri operatori bancari sono come gli imprenditori polacchi quando gli hanno detto che il comunismo non c'era più".

R. S.

SCALFARO A MILANO

«La nostra crisi è crisi d'amore»

MILANO — La crisi che attraversa la società è una "crisi d'amore" da cui discendono tutti gli altri problemi. Lo ha detto il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro intervenendo a Milano a un convegno organizzato dal Vidas, l'organizzazione per l'assistenza volontaria ai malati incurabili. "La società d'oggi — ha detto il Presidente — ha una solo crisi, la crisi d'amore. Tutte le altre discendono da questa; e per amarsi non c'è bisogno di avere lo stesso colore di pelle, politico o culturale". Ecco perché, secondo Scalfaro, è importante l'attività di organizzazioni come il Vidas: "la parola solidarietà — ha aggiunto — deve essere il motto, l'unica strada per la ripresa civile e culturale di una società. Ma questa parola è viva solo se vissuta e pagata".

Secondo Scalfaro, "il male è un tema che ha il suo fascino, rasenta il mistero. Esiste il male morale, intellettuale, il male della giustizia calpestata. Ciascuno pensa di non entrarci mai: ma c'è qualcuno che non è stato toccato dalla sofferenza? Esiste però gente che è colpita da mali che la scienza non è ancora riuscita a vincere; ma un male non è mai incurabile. Certo, chi è colpito si sente solo, di una solitudine che rode dentro. Il Vidas è nato per spezzare questa solitudine".

Il Presidente Scalfaro ha quindi auspicato che tutti possano tornare ad aver fiducia negli "uomini delle istituzioni". Prendendo spunto dal caso raccontato al convegno per il decennale del Vidas, di un bambino di 11 anni col padre ormai malato terminale, che si è fidato dei volontari, ha detto: "In questo momento vorrei saper interpretare la gente comune che dice ai volontari: noi possiamo fidarci di voi. Vorrei sperare — ha aggiunto — che possa venire il giorno in cui si possa dire anche per noi, che abbiamo delle responsabilità che non siamo lontani dal sentimento di carità e d'amore, che anche voi possiate finalmente fidarvi di noi".

Scalfaro, alla sua prima visita a Milano da Presidente della Repubblica, ha rivolto più volte parole di elogio nei confronti degli animatori del Vidas. "Sono passati molti mesi — ha detto nel suo breve intervento — da quando mi avete invitato, allora... Stavo quasi per dire ero ancora un uomo libero, non ero ancora Presidente, ma anche dopo l'elezione dissi: manterrò la promessa e grazie a Dio sono riuscito a mantenerla".

Dopo aver preso parte al convegno dei volontari, il Presidente Scalfaro si è quindi recato in prefettura per un incontro con il gruppo lombardo dell'Ucid, l'unione degli imprenditori cattolici. Al suo arrivo gli addetti alla sicurezza hanno però bruscamente allontanato fotografi e operatori Tv, che hanno presentato una protesta formale. A porgere le scuse agli operatori ai quali è stato impedito di lavorare, è stato poi lo stesso portavoce del Presidente, Tommaso Scelba, che ha parlato di "eccesso di zelo, non da parte degli uomini del Quirinale ma della sicurezza locale".

A Scalfaro, l'industriale Alberto Falck, presidente dell'Ucid lombardo, ha quindi presentato il manifesto del gruppo "contro la corruzione". "Chi sottoscrive il manifesto — imprenditore, dirigente, libero professionista, afferma di voler promuovere strutture e procedure atte a limitare le tentazioni, di voler sostenere ed aiutare uomini e imprese che rifiutino la corruzione, di voler reagire ed impegnarsi personalmente dandone l'esempio".

Il giorno tricolore

ROMA — Per la ricorrenza odierna della Festa dell'unità nazionale - Giornata delle forze armate, il ministero della Difesa ha predisposto, come di consueto, questo manifesto, che è stato affisso in tutti i comuni d'Italia.

TRENTIN SPARA A ZERO SU DEL TURCO (CHE RIBATTE PUR MINIMIZZANDO)

Il sindacato dei veleni

ROMA — La ripresa del dialogo tra Governo e sindacati sui temi dell'occupazione ed anche della manovra economica e la prospettiva del rilancio di un confronto triangolare (anche con gli imprenditori) sulla riforma della contrattazione, concordate l'altra sera nell'incontro di Palazzo Chigi, non hanno svelenito il clima del dibattito tra le confederazioni ed anche all'interno della Cgil.

Trentin non ha partecipato alla conferenza stampa unitaria e la riunione delle tre segreterie per riprendere il dialogo unitario sospeso nei giorni scorsi, prevista per martedì prossimo, è slittata a data da destinarsi. Nel frattempo si acuisce ulteriormente, con toni inconsueti, il dissenso all'interno della stessa Cgil. Il segretario generale Bruno Trentin attacca frontalmente in un articolo sull'«Unità» il suo vice Ottaviano Del Turco, leader dei socialisti. La divergenza di del Turco sullo sciopero dei consigli è, per Trentin, «diventata radicale, fino ad apparire all'esterno ancora più radicale di quelle manifestate, in definitiva con sobrità, da Cisl e Uil».

Sempre secondo Trentin, Del Turco «esprime la sopravvivenza di una cultura partitica che, soprattutto in questa fase di profonda, anche se transitoria, crisi del sistema dei partiti, gli preclude la lettura e la conoscenza laica dei fatti sindacali. E gli preclude la conoscenza delle convinzioni personali dei singoli dirigenti sindacali. Essi non possono essere più classificati come burattini sulla base di schieramenti partitici che sono tutti in crisi. Io non so se questo metodo avrà successo nell'attività che impegna molto Del Turco nella lotta politica, nel suo partito».

Una prima replica è venuta dal segretario della Cgil Giuliano Cazzola, socialista, che definisce questa polemica «inconsueta e preoccupante». Cazzola sposta il ragionamento sullo sciopero dei consigli rilevando che «anche se Trentin continua a coprirlo, il movimento degli autoconvocati sta producendo più danni che vantaggi». «Questo movimento — rileva — è il consapevole becchino di quanto rimane delle strutture unitarie di base visto che ha usato le sigle delle altre organizzazioni per portare avanti la politica di un pezzo della Cgil» ed «è sostenitore di obiettivi diversi da quelli unitariamente definiti». Secondo Cazzola le lotte «non sono rivolte contro il Governo ma all'interno del sindacato. Ognuno ha il diritto di farsi un'altra organizzazione e di cambiare le alleanze. Almeno lo dichiari esplicitamente».

«All'inizio mi ha molto stupito, poi l'ho riletta più a fondo e ho scoperto il Trentin che conosco. Quello che lancia un anatema a sinistra e una maledizione a destra. Io continuo a lavorare per l'unità sindacale con Cisl e Uil e penso che ciò sia importantissimo, nonostante la vicenda degli autoconvocati»: questo il primo commento del numero due della Cgil, Ottaviano Del Turco.

«La mia impressione — osserva Del Turco — è che anche Trentin si convincerà presto che questa strada (il sostegno agli autoconvocati, ndr) non porterà da nessuna parte».

Ma quella espressa da Trentin costituisce una sfiducia alla sensibilità culturale e politica socialista che lei rappresenta, e con la quale ha governato in questi anni la Cgil. Questo accordo non esiste più? «Io — risponde Del Turco — non ci vedo nulla di male se Trentin va in minoranza in un direttivo della Cgil su un documento. E così non trovo sgradevole l'essere in minoranza in Cgil per uno sciopero che non ho condiviso e che ha coinvolto una parte assai limitata del mondo del lavoro».

Rispondendo alla domanda se le critiche rivolte dal segretario della Cgil alle sue posizioni, e a quelle di Cisl e Uil, non indeboliscano la forza contrattuale del sindacato nel confronto con il governo, Del Turco dice: «Quelle critiche sono state dettate ad un giornalista poche ore prima di un importante incontro alla Presidenza del Consiglio, durante il quale si è discusso con il governo di questioni assai delicate. Ebbene, nel corso di quell'incontro non sono emerse differenze fra le tre confederazioni».

A Trentin che lo accusa di essere portatore di una cultura partitica e di essere soprattutto preoccupato della situazione nel Psi, Del Turco così replica: «Penso semplicemente che mi piacerebbe avere per amico, in questa situazione, il mio partito. Ma è una fortuna che non ho io, e che mi pare non abbia neanche Trentin. Sarà bene allora guardare ai guai nostri con il rispetto che si deve a chi fa lo stesso mestiere».

Che cosa succederà adesso in Cgil e come proseguirà il rapporto in qualche modo interrotto con Cisl e Uil? «Si tratta di riprendere con calma e con pazienza il processo avviato in questi mesi».

INTERVISTA A MARTINAZZOLI

«Sono lontano da Segni»

ROMA — Togliere le incrostazioni che deturpano l'immagine della Dc. Per Mino Martinazzoli, è il primo obiettivo ma anche il compito più difficile del nuovo vertice di piazza del Gesù. In un'intervista ad Enzo Biagi per «Panorama», il segretario dello scudo crociato spiega che qualche operazione potrà sembrare «persino crudele», precisa che non intende comunque il cambiamento «come sparizione totale della Dc» e annuncia che non rinuncerà a rinnovare davvero la direzione. «Il tentativo di bloccare la riforma della direzione — dice Martinazzoli — è stato molto enfatizzato. Ma non ritengo sia l'ultimo atto, non è finita qui. Li convincerò meglio».

Il segretario della Dc torna sulla vicenda dell'ultimo consiglio nazionale. «Io mi opponevo al metodo tradizionale», dice e spiega che «il Cn è la proiezione dei rapporti di forza tra i gruppi usciti dal congresso. Ognuno ha una quota: chi ha più consensi ha più posti. Non c'è protervia o illegalità». Ma è proprio questa regola, sottolinea, che «ostacola l'esigenza di mutamento».

Ma il rinnovamento della Dc non riguarda solo la direzione, «che ha più responsabilità che potere». Il problema, dice Martinazzoli, è quello «del sottogoverno e non riguarda solo noi». Ma riuscirà a tenersi fuori da nomine bancarie e carriere alla Rai? Il segretario pensa di sì. «So bene che è una strada piena di ostacoli — risponde — ma non ho avuto nessuna obiezione di principio. Ho chiesto al governo sólo scelte autorevoli». E si dimostra fiducioso anche sullo stato di salute del partito: «E' in un mare di difficoltà che derivano in larga misura dalla fine di un certo passato e dalle scorie che sono rimaste. Ma vedo ancora che siamo riconoscibili tra i giovani che ci vorrebbero migliori, ci criticano, però credono nelle nostre idee».

Segni, Bossi, Occhetto e Amato sono gli altri personaggi delle politica sui quali Biagi chiede il giudizio di Martinazzoli. Del leader referendario, Martinazzoli dice: «Ci unisce un giudizio critico sulla condizione della Dc e un'idea comune sull'esigenza di riformarla dalle fondamenta». Ma aggiunge: «Dal punto di vista delle opinioni politiche, molto ci divide. Non mi convince l'idea che il problema del futuro sia l'esigenza di costruire un rapporto intenso tra cattolici e laici, detta come una grande novità». Questo, spiega Martinazzoli, è stato l'obiettivo dei governi De Gasperi e di quello con i socialisti.

«Se vuol dire il progetto di un contenitore comune, non mi persuade perché non credo che siamo tutti uguali — prosegue — abbiamo fatto polemiche, in nome di Cavour, sull'ora di religione, quando il 95% delle famiglie la voleva. Non vorrei rinunciare alle nostre tradizioni». Per Martinazzoli, il mondo cattolico resta «la nostra fonte più decisiva» e non è 'prigioniero' della Dc: «Sappiamo che talvolta ci guarda con esasperazione, ma siamo per la libertà e non per la costrizione».

Il Pds, potrebbe entrare in un nuovo governo. «Non vedo la ragione — dice Martinazzoli — per far continuare i pregiudizi, che allora erano anche fondati. Il problema non è i loro precedenti, ma i propositi attuali». Così, il segretario della Dc passa a parlare del governo in carica. Cosa ha fatto di buono? «Ha affrontato con coraggio la situazione. E qualche provvedimento che darà frutto è stato preso per rimettere le cose in ordine. C'è un po' di affanno, ma quando si ha un'amministrazione tributaria come la nostra agire sul fisco ha tutta l'aria di una scommessa».

Insomma, il governo «non si è tirato indietro» e Martinazzoli si augura che possa «anche allargare la solidarietà». E questo perché «o i partiti si salvano tutti insieme, o tutti insieme si perdono, la partita, secondo me è mortale. I partiti ce la faranno se hanno il coraggio, in queste condizioni, di assumere delle responsabilità». Che cosa dovrebbero fare? «E' molto importante sistemare pensioni, pubblico impiego, finanza locale — risponde il segretario della Dc — e poi, amministrare bene».

Mino Martinazzoli

SONDAGGIO

Un italiano su dieci contrario agli ebrei

ROMA — Il 10,5 per cento degli italiani dichiara che gli ebrei «dovrebbero andare via dall'Italia». E' uno dei dati emersi da una indagine della demoskopea sul'atteggiamento degli italiani nei confronti degli ebrei che l'«Espresso» pubblicherà nel numero della prossima settimana e della quale ha diffuso una anticipazione. Il 10,5 per cento del campione, dichiara inoltre che cercherebbe di «dissuadere un figlio o una figlia dallo sposare una ragazza o un ragazzo ebreo». Il 34 per cento degli intervistati, sostiene che «gli ebrei non sono dei veri italiani», il 56 per cento ritiene che «hanno un rapporto particolare con il denaro», il 42 per cento pensa che «dovrebbero smettere di atteggiarsi a vittime dell'olocausto».

RIFORME

Cossutta: «Segni è più pericoloso di Bossi»

ROMA — «Considero il disegno politico di Mario Segni pericoloso, molto pericoloso: esso porta non al rinnovamento democratico ma ad una vera e propria eversione antidemocratica. Per certi versi Segni è persino più pericoloso di Bossi». E' quanto ha sostenuto Armando Cossutta, nella sua relazione di apertura all'assemblea nazionale degli eletti nelle liste di rifondazione comunista che si sta svolgendo in un teatro della capitale. «Ed ora vedo — ha aggiunto Cossutta — che anche chi gli aveva dato fiato firmando il suo referendum, come Achille Occhetto, finalmente si pente perchè si accorge di avere evocato rischi che non sa più dominare. Speriamo che il pentimento non giunga troppo tardi». Secondo l' esponente di Rifondazione comunista, è ancora possibile «resistere» al progetto di Segni ed è possibile «contrattaccare».

GORBACIOV

«Anche da voi la storia corre più della politica»

ROMA — Anche in Italia come nell'ex Urss «è finito un certo sistema», ma «dai detriti di un modello in crisi» sta emergendo «qualcosa di preoccupante». L'analisi è dell'ex presidente sovietico Mikhail Gorbaciov che in un'intervista a «Panorama», dichiara di ritenere la situazione politica italiana dominata dal «ritardo della politica sui mutamenti della realtà». Un ritardo che, secondo l'esponente russo, non viene recepito da molti politici. «La storia corre più in fretta dei politici — afferma Gorbaciov — invece di anticiparla o di starle al fianco, alcuni politici la rincorrono. E inciampano, sbagliano strada». Fermamente convinto delle scelte compiute in passato, gorbaciov ammette che se tornasse indietro starebbe «molto più attento agli uomini che alle cose».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 31 ottobre 1992 è stata di 64.550 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

LOTTO

BARI	87	12	16	61	4
CAGLIARI	47	7	14	58	87
FIRENZE	55	82	72	63	89
GENOVA	34	44	39	50	27
MILANO	68	79	85	84	11
NAPOLI	26	53	67	60	44
PALERMO	8	2	59	80	40
ROMA	46	87	5	78	45
TORINO	63	21	58	59	20
VENEZIA	51	14	80	8	71

COLONNA VINCENTE DELL'ENALOTTO

2XX X21 1X2 XX2

Ai vincitori con 12 punti spettano L. 64.787.000
Ai vincitori con 11 punti spettano L. 1.806.000
Ai vincitori con 10 punti spettano L. 158.000

A VARESE E A MONZA, IN VISTA DELLE ELEZIONI

E i sondaggi fanno volare la Lega

VARESE — Povero Mantegazza. Doveva essere il suo giorno, il sabato della presentazione ufficiale del capolista dc a Varese. Erano già pronti anche i manifesti della campagna di novembre: "Per chi ha sbagliato vi chiediamo scusa, per Varese vi chiediamo di aiutarci a ricostruire un partito popolare". Invece a Paolo Mantegazza, il rettore dell'università statale di Milano scelto da Martinazzoli come volto-vetrina per il voto del 13 dicembre, ieri è toccato un sabato nero. Anzi, nerissimo. Non bastassero i cinque avvisi di garanzia piovuti sull'ex ministro Zamberletti e su altri quattro parlamentari della Dc, del Psi e del Pds, ora gli cade fra i piedi anche l'ennesimo sondaggio-bomba che il settimanle "Panorama" pubblicherà lunedì.

La Lega, dice l'indagine realizzata prima che si sapesse dei cinque avvisi di garanzia, a Varese dovrebbe prendere il 38 per cento (aveva il 28 per cento), la Dc dovrebbe scendere dal 23 al 20 per cento, Psdi e Pds precipeterebbero al 7 per cento (avevano rispettivamente l'11 e il 9 per cento), il Pri passerebbe dal 4 a 3 per cento, il Pli dal 3 al 2 per cento. "Altre liste" (e qui vanno incluse le altre leghe) prenderebbero il 6 per cento e questo fa pensare che Bossi potrebbe addirittura sfiorare, assieme ai "Lumbard", la maggioranza assoluta.

A Monza, dove pure si voterà, se possibile potrebbe andare anche peggio. Secondo il sondaggio, infatti, il "senatur" potrebbe raddoppiare i suoi voti e arrivare al 40 per cento, mentre la Dc scenderebbe dal 23 al 18, il Psi dal 13 al 7, il Pds dall'11 al 9, il Pri dal 7 al 3. Il soli a sorridere, sia a Varese che a Monza, sarebbero rifondazione e i missini, in lieve crescita.

A Mantegazza, arrivato ieri mattina nella sede democristiana di via Carrobbio, non è restato che abbozzare una risposta: "Mi trovo a disagio - ha confessato ai giornalisti - ma non mi sono cadute le braccia. Vuol dire che l'impegno sarà maggiore". Più che un impegno, una faticaccia. L'inchiesta del giovane sostituto procuratore Agostino Abate prosegue, a sei settimane dalle elezioni, non potrebbero mancare altri colpi di scena. Quali? Zamberletti ieri si è fatto vedere a un convegno dei "popolari" di Mario Segni: "Ho affrontato terremoti ben più gravi...", ha detto riferendosi alla sua attività di commissario per il Friuli e di ministro della protezione civile.

Franco Matlicovich

COSTUME

Villanzoni da video

Articolo di
Lino Carpinteri

Talleri di Maria Teresa, luigi, napoleoni: in passato, la possibilità di rendere popolare il proprio volto, bello o brutto che fosse, l'avevano soltanto i sovrani effigiati sul «recto» delle monete. Con l'avvento della fotografia questo tipo di notorietà divenne assai più accessibile e contribuì non poco, assieme ai cinegiornali, a consolidare il potere dei dittatori. Basti pensare ai ritratti che, in Italia, furono esposti per vent'anni in tutti i «luoghi pubblici o aperti al pubblico» e alle proiezioni obbligatorie dei film Luce («La Unione Cinematografica Educativa»), i cui corrispettivi, all'insegna di altri «culti della personalità», sono stati imposti sino a ieri ai popoli di mezzo mondo.

Poi è venuta la televisione, grazie alla quale è aumentata a dismisura, rispetto ai tempi di Dante, la facilità con cui «un Marcel diventa ogni villan che parteggiando viene» e non si sa se la gente sia stufa di «vedere sempre le stesse facce» perché le vede da quarant'anni o perché le tocca vederle tutti i giorni.

A non stancarsi di venir esibiti sul piccolo schermo — l'unico disponibile dopo la scomparsa da quello grande dei cinegiornali che nessuno rimpiange (la «Settimana Incom», gonfia di retorica e di conformismo, non fu migliore dei film Luce) — sono gli uomini pubblici. Appunto per questo non dovrebbero mai dimenticare che, se i loro volti sono conosciuti come il soldo, essi devono esserne grati anche, o principalmente, alla compiacenza di chi li mette in mostra sul video dalla mattina alla sera e dalla sera alla mattina, porgendo orecchi attentissimi alle loro dichiarazioni.

Non solo orecchi: anche microfoni collegati con i registratori, ma ciò non impedirà alla maggior parte dei personaggi coccolati dai mezzi d'informazione di smentire domani le parole dette e rispettosamente ascoltate oggi, dando la colpa agl'intervistatori di averle «distorte». Ma, nonostante il rischio di uscire con le ossa rotte dalla ridda dei «qui lo dico e qui lo nego», i cirenei dei notiziari televisivi seguitano a stringer d'assedio i potenti, ansiosi di raccoglierne il verbo. Da qui l'arroganza che molti degli interpellati ostentano nei confronti d'una categoria senza il cui soccorso quotidiano essi mai riuscirebbero a veder la luce dei riflettori.

Chi è là solo per fare il proprio mestiere viene trattato alla stregua d'un fastidioso postulante o addirittura d'un accattone levantino quando, fuor dell'uscio di qualche Palazzo, cerca di ottenere una di quelle «indiscrezioni» che il più delle volte i ministri e i segretari sono felicissimi di farsi strappare. Non sempre, però. In certe giornate è di rigore il «no comment» e allora i poveracci con il microfonino in pugno e il sorriso implorante sulle labbra vengonò scansati come lebbrosi.

Già, perché, dalle nostre parti, il rifiuto di parlare espresso con garbo non si usa. Se si è deciso di non concedere interviste, è subito grinta, naso all'aria, passo accelerato e gomitata furente per farsi largo. Guai, poi, al malcapitato che si permette un'osservazione polemica: «Le battute le faccia con chi le apprezza» è stata, in un caso simile, la replica a muso duro d'un uomo di governo.

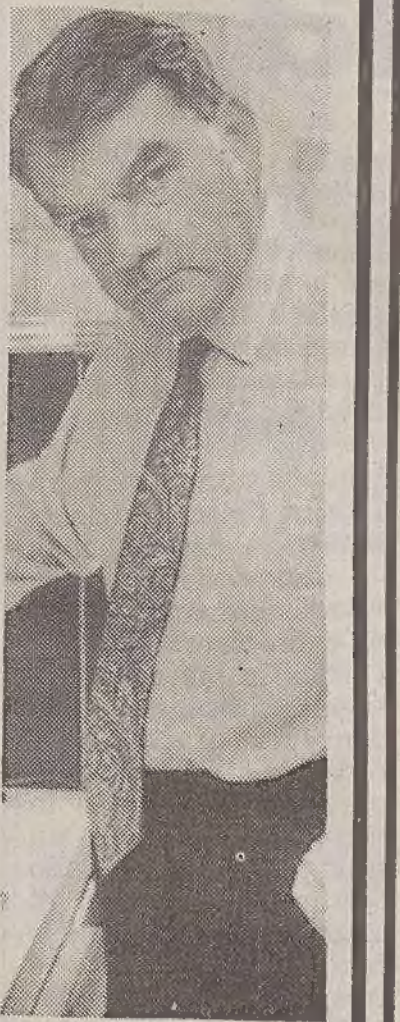
Giorni fa abbiamo assistito a un saggio davvero esemplare di etica comportamentale fornito da due candidati alla stessa carica: il meno favorito s'è intrattenuto educatamente con i rappresentanti della stampa, mentre l'altro, che ha o crede di avere la nomina già in tasca, non li ha degnati né d'una parola, né d'uno sguardo e s'è allontanato con l'espressione disgustata di chi ha appena visto un topo morto.

D'accordo: oggi, sempre più spesso, «un Marcel diventa ogni villan che parteggiando viene», ma gli appartenenti a una classe politica già abbastanza screditata e ormai, come il torero di Lorca «con tutta la sua morte addosso», potrebbero risparmiarci almeno le villanie gratuite.

SCRITTORE: «CASO»

Arrestato e poi espulso David Irving in Canada

VANCOUVER — Lo scrittore inglese David Irving (nella foto), che considera l'Olocausto un'invenzione degli ebrei e le camere a gas naziste poco più che un'attrazione turistica, è stato arrestato e poi espulso dal Canada per violazione delle leggi sull'immigrazione; egli dovrà lasciare il paese entro le 24 di oggi.

Irving era sconfinato in Canada (dove non poteva entrare perché condannato l'altr'anno in Germania) durante una visita alle cascate del Niagara, ed è stato arrestato mentre teneva un discorso a un banchetto privato a Victoria. Nel '91 lo scrittore era stato condannato da un tribunale di Monaco di Baviera a pagare un'ammenda per «insulto alla memoria di persone morte».

ORIENTE / BIOGRAFIA

Non era matto. Era cinese

Tribolazioni parigine di un «fuoriuscito» di Canton nel '700: un raro documento

Lo strano personaggio ne combinò davvero di tutti i colori, ed era così «strano» da sembrare pericoloso. Infatti, venne subito segregato (ma non portò rancore). Esempio emblematico della totale disparità fra le due culture: nell'arte, nell'abitare, nel concepire un giardino (e nel bere il tè).

Recensione di
Alberto Andreani

Come ha di recente chiarito Gabriele Foccardi nel suo «Viaggiatori del Regno di Mezzo», proposto pochi mesi fa da Einaudi, con l'avvento intorno alla metà del XVII secolo della dinastia mancese dei Ch'ing le frontiere della Cina si chiusero in maniera quasi ermetica. La scelta delle nuove autorità, dettata soprattutto da motivi di natura religiosa, non impedì tuttavia il mantenimento di alcuni contatti già esistenti in passato, in parte legati a imprese commerciali e in parte alle missioni dei gesuiti in Oriente.

Se gli occidentali continuavano dunque a recarsi in Cina — sia pure non sempre accolti con favore — i cinesi, dal canto loro, non permettevano ai sudditi Ch'ing di lasciare il paese. Fu infatti necessario attendere l'Ottocento prima che alcune delegazioni ufficiali di Pechino raggiungessero l'Europa e narrassero agli sbalorditi connazionali le caratteristiche di uno stile di vita tanto diverso.

Tra i pochi che nel corso del XVIII secolo ottenero dai mandarini il permesso di abbandonare la Cina ci fu un modesto convertito cattolico, sbarcato in Francia nel 1722. Cosa gli accadde durante i pochi anni di soggiorno in quella terra a lui sconosciuta e ostile viene ora narrato da Jonathan Spence nel suo «L'enigma di Hu» (Adelphi, pagg. 214, lire 28 mila), un saggio nel quale le tragicomiche disavventure europee del quarantenne vedovo di Canton sono ricostruite attraverso i pochissimi documenti oggi disponibili.

In realtà, quando il gesuita Jean-François Foucquet decise di tornare in patria dalla Cina per proseguire a Parigi i suoi studi sulla metafisica orientale, non è che avesse scelto Hu per farsi aiutare nella decifrazione delle centinaia di volumi che viaggiavano al suo seguito. Ma, in mancanza d'altro, fu costretto a fare di necessità virtù e dovette accontentarsi del tranquillo portiere della Propaganda Fide di Canton, raccomandatogli da padre Domenico Perroni. Con Hu il religioso francese firma un regolare contratto: il copista lavorerà per un periodo di cinque anni con un salario di venti once d'argento ogni dodici mesi, occupandosi dei quattromila libri di Foucquet. Al termine di questo periodo il gesuita si incaricherà di rimpatriarlo, se Hu manifesterà il desiderio di tornare in Cina.

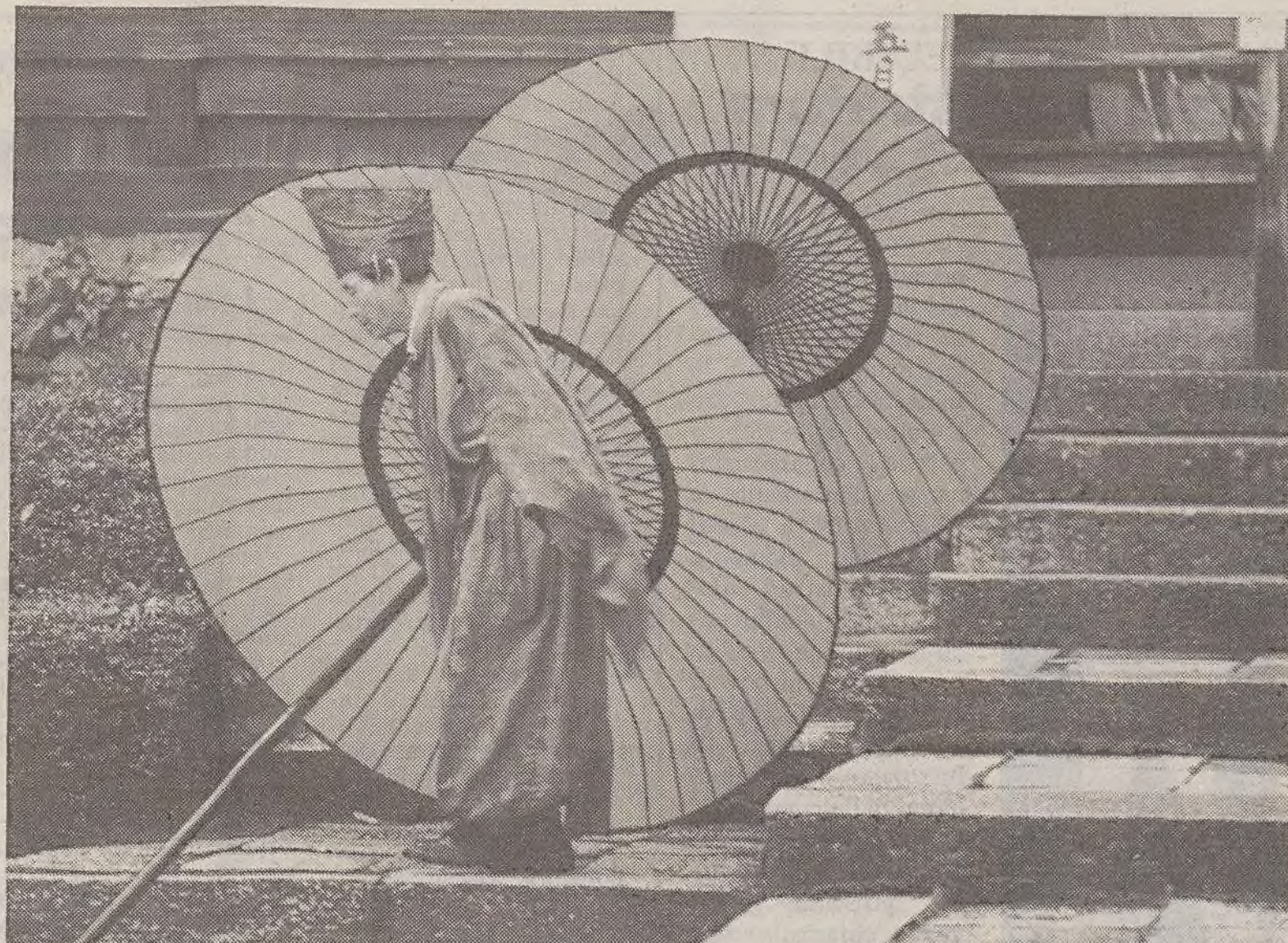
Tranquillo, modesto, disciplinato a Canton, Hu prende a dare segni di irrequietezza non appena sale sulla nave «Prince de Conti»: si azzuffa con i marinai, cerca di dare al capitano consigli sulla rotta, a volte respinge il cibo. In Europa le cose non migliorano affatto, anzi peggiorano: si rifiuta di entrare in una stanza che ospita una donna, ruba un cavallo e quindi si lancia al galoppo per le strade di Port-Louis, cerca ogni occasione per sottrarsi al lavoro.

I suoi problemi sono accentuati dalle difficoltà di comunicazione. Solo Foucquet conosce il cinese, e Hu non apprende neppure una parola di francese. Quando il tentativo del gesuita di «prestarlo» alla biblioteca reale fallisce, anche Foucquet, in pratica, lo abbandona al suo destino: prima lo affida a mani amiche, quindi, dopo aver appreso che Hu è andato vagabondando per Parigi predicando in cinese e accompagnandosi con un piccolo tamburo, fa appello al luogotenente di polizia affinché lo rinchiuda in manicomio.

«Trovandomi nella condizione di non poterlo costringere a partire per Roma con me, credo di dovervi informare sulla sua natura — scrive —. E' chiaro che quest'infelice cadrà in uno stato miserevole se non viene trattenuto e inviato nel luogo dove si mettono le persone come lui. Se ne andrebbe in giro a mendicare per tutta Parigi e forse per tutto il regno, dando luogo a spettacoli che sarebbe preferibile evitare».

La richiesta viene accolta e nell'aprile 1723 — otto mesi dopo il suo arrivo in Europa — Hu varca i cancelli dell'ospedale psichiatrico di Charenton, dove resterà per oltre tre anni. Prima di esser liberato invierà a Foucquet una lettera nella quale, tra l'altro, afferma: «Ricordo quando ci siamo imbarcati e insieme abbiamo viaggiato attraverso i mari finché siamo giunti a Parigi, capitale d'Occidente. Non ho recato alcuna offesa, e si può dire che mi sono affidato alla protezione di Dio Padre. E neppure ho recato onta a voi che mi avete portato qui. Tutto si è svolto per me senza difficoltà».

Foucquet non era certo dello stesso parere, ma si diede egualmente da fare perché Hu potesse riprendere la via della Cina. Il cantonese venne rimpatriato all'inizio del 1726 e di lui si sarebbe persa ogni traccia se il gesuita, colpito da voci che lo imputavano di gravi crimini nei confrontio di Hu, non avesse fatto circolare tra amici e superiori un lungo rapporto manoscritto, intitolato «Récit fidèle», di cui gli archivi e le biblioteche hanno custodito tre copie.

Su di esso si è basato Jonathan Spence per rievocare con agile piglio narrativo la singolare storia di Hu, una disavventura che se non fosse senza ombra di dubbio autentica sembrerebbe inventata dalla beffarda intelligenza di Jorge Luis Borges per illustrare con allegorica forza i rapporti tra Oriente e Occidente in secoli neanche troppo lontani.

E' una sorta di «rituale della mente», imperniato sul concetto di «vuoto», a dirigere la mentalità cinese e giapponese (qui sopra, ombrelli da cerimonia a Kyoto nella foto di Thomas Hoepker): impostazione assai diversa da quella occidentale, che percepisce e valuta piuttosto il «pieno».

ORIENTE

Viaggio di sogno

Se il viaggio in Occidente del povero Hu (lo sfortunato cinese di cui si parla qui accanto) era reale, il viaggio dello «Scimmiotto» — figura leggendaria della tradizione cinese — miscela il vero e il falso, l'avventura e la ricerca filosofica e, pur essendo stato raccontato nel 1640, oggi sembra quasi un percorso nell'inconscio. Il «Sogno dello scimmiotto» di Gong Yue (che prende spunto dal «Viaggio in Occidente» di un autore del '500, a propria volta basato su un fatto autentico: la ricerca dei testi buddisti del monaco Xuanzang) è stato ora tradotto, a cura di Paolo Santangelo, da Marsilio (pagg. 187, lire 14 mila).

ORIENTE / SAGGIO

Fare il pieno col vuoto

Anche nell'organizzazione dello spazio ambientale la «filosofia» dell'Oriente è contrapposta alla nostra. Qui, un'antica stampa.

Recensione di
Roberto Calogiuri

Di fronte alle manifestazioni artistiche dell'Estremo Oriente, spesso si è colti da un senso di disagio o disinteresse. Forse perché — dice Ernest Gombrich nella sua «Storia dell'arte» — noi europei inquieti, poco pazienti e poco edotti nelle tecniche della meditazione, non siamo abituati ai tempi di contemplazione necessari a comprendere lo spirito che anima il «sumie» (la tecnica dei dipinti), l'«Ikebana» (l'arte di disporre fiori e rami), una rappresentazione di teatro «No», oppure il «karenansui» (l'arte di costruire giardini). Tra noi e l'Oriente sembra esserci un diaframma di gusto estetico, di percezione della realtà e di esperienze religiose e filosofiche.

Che religione e filosofia informino di sé la creatività cinese e giapponese è un fatto assodato; che quest'arte sia influenzata dalla diversa concezione e dal diverso uso del «vuoto» è la tesi di Giangiorgio Pasqualotto — insegnante di filosofia all'Università di Padova — che in «Estetica del vuoto» (Marsilio, pagg. 143, lire 28 mila) pone in risalto come denominatore comune dell'arte orientale e come causa delle nostri incomprensioni, non tanto motivazioni teoriche o storiche, bensì il diverso modo di articolare e percepire il rapporto tra essere e non essere.

Per esempio il «karenansui» è l'arte, praticata dai monaci-giardinieri zen, di disporre poche pietre grigie su un fondo di ghiaia. Il giardino di Ryoanji è un rettangolo ricoperto di sabbia chiara nella quale sono poste quindici pietre in tre gruppi. La sabbia è rastrellata a forma di onde. Ciò che conta è il rapporto tra pieno e vuoto, il gioco dialettico che mette in esercizio il grado e la qualità del vuoto realizzato dalla mente di chi lo contempla.

E' un criterio estetico, questo, che mette a dura prova la sensibilità occidentale, specialmente per chi abbia nozione dei giardini rinascimentali oppure di quell'«horror vacui», divenuto luogo comune metafisico della teologia scolastica, che considerava il vuoto incompatibile con la creazione divina, la cui perfezione deriva proprio dalla presenza di tutta la materia possibile.

Il vuoto, al contrario, è il nucleo centrale del taoismo e del buddismo. Di più: non il suo concetto, ma la sua «esperienza», ottenibile soltanto attraverso un particolare tipo di meditazione. Pasqualotto analizza sei di queste esperienze — dalla cerimonia del tè (chanoyu) alla poesia (haiku) —, illustrandone la dinamica con la metafora taoista del vaso: è difficile accorgersi che il vuoto è parte integrante e costitutiva del vaso; non è semplicemente la sua parte interna ma ciò che rende funzionale la sua argilla e lo fa esistere al pari del pieno. Riconoscerlo equivale ad ammettere — contrariamente a quanto fece Aristotele — che pieno e vuoto sono complementari e non antitetici. Per il taoismo questa è «la conoscenza suprema». Per il buddismo è la consapevolezza del «mondo come vacuità» che supera il timore della morte.

Il principio dell'equilibrio e della complementarità di vacuità e pienezza affiora soprattutto nella sala da tè: «sukia» vuol dire «dimora del vuoto»; il sentiero che vi conduce, che ricorda i ciottoli emergenti da un torrente, è chiamato «a passi perduti», perché tende a far dimenticare i ritmi e i movimenti del camminare usuale. La porta è talmente angusta che, per entrare, bisogna chinarsi, vale a dire deporre ogni superbia. All'interno lo spazio è scandito da una trave grezza; tutto è assolutamente spoglio per evitare che la mente e lo sguardo possano essere distratti durante la degustazione delle sfumature del tè: tutto è purificazione dall'inessenziale e attenzione all'essenziale, nell'arredo come nei gesti: soltanto nel vuoto acquistano evidenza i pieni della verità, come nel silenzio il borbottio del bollitore.

Il medesimo rapporto dialettico prende forma nella pittura e nella scrittura a inchiostro attraverso il rapporto tra spazi bianchi e scuri: il vuoto realizza le condizioni per la percezione delle lettere come delle figure. Come nel tiro con l'arco la buona mira deriva dalla fusione di bersaglio e arciere, così il vuoto mentale permette di raggiungere la piena fusione tra l'oggetto esterno e chi lo crea o lo guarda: realizza la conoscenza. Anche quando si tratti di rappresentazioni teatrali: nel teatro «No», sul palcoscenico come nelle maschere, il vuoto spinge alla fuga dalla realtà, il pieno la replica.

In tutti i casi, fare il vuoto, sulla carta o sull'argilla, sul viso o nei gesti è un'abilità che deriva dalla capacità di fare il vuoto dentro di sé per diventare puri, innocenti. Creare queste forme d'arte include la catarsi sottesa alla meditazione, capirle equivale alla consapevolezza che si tratta di etica più che di estetica, di riflessione più che di conoscenza: perché «per fare il bene e non fare il male la conoscenza non è sufficiente: deve scaturire dall'innocenza».

Trieste, studiosi a convegno per «decifrare» l'ambiguità

TRIESTE — Si apre martedì alle 9, nell'aula magna della Scuola internazionale superiore di studi avanzati (Sissa), un convegno interdisciplinare intitolato «L'ambiguità», che fino a venerdì metterà a confronto sull'argomento una cinquantina di eminenti scienziati, filosofi e umanisti di diversi paesi. L'introduzione generale sarà svolta dal professor Giuseppe O. Longo; ne anticipiamo qui, per gentile concessione, alcune pagine.

Testo di
Giuseppe O. Longo

(...) Nel linguaggio scientifico si cerca di rimuovere al massimo l'ambiguità. Poiché si privilegia la comunicazione rispetto all'espressione, si vuole trasmettere in modo univoco il contenuto. Ci si adegua insomma ai criteri di intercomunicabilità, ripetibilità, eccetera, dell'esperienza scientifica. A questo fine si costruiscono addirittura linguaggi formalizzati più o meno artificiali. In particolare il linguaggio logico-matematico mira a una rimozione totale di ambiguità, anche se quest'aspirazione può essere attuata solo in parte, dato che non è possibile recidere del tutto il legame tra il linguaggio specializzato e il linguaggio ordinario, che funge da metalinguaggio.

All'opposto, nel linguaggio narrativo, e ancora più nel linguaggio della poesia, l'ambiguità ha una funzione importante, poiché serve a moltiplicare i significati, le metafore, le allusioni implicite ed esplicite. Qui l'ambiguità contribuisce al valore estetico dell'opera consentendone una pluralità di interpretazioni, nessuna delle quali a priori può arrogarsi il titolo di unica corretta. Naturalmente l'introduzione di ambiguità in un'opera letteraria (o la sua non rimozione) può essere effetto di una volontà e di un piano precisi oppure di un'operazione più o meno inconsapevole: i risultati possono avere valore estetico-artistico diverso nei due casi.

A questo proposito si osservi che essendo l'opera letteraria (o figurativa) in sé conclusa, non esiste la possibilità di scartare certe interpretazioni a favore di altre grazie a un «prolungamento» come invece avviene nel caso della successione numerica infinita (...). Da ciò una sorta di «impossibilità di principio» di un'interpretazione critica unica, corretta e definitiva di un'opera artistica o letteraria.

Questa differenza tra i linguaggi scientifici e quelli letterari si riflette nella difficoltà più o meno grande di tradurre un'opera in un'altra lingua. La difficoltà è minima per le opere scientifiche più formalizzate, che al limite non hanno neppure bisogno di essere tradotte essendo quasi prive del tessuto connettivale costituito dal metalinguaggio naturale, mentre può essere grandissima per le opere poetiche. Al limite la traduzione di una poesia può essere considerata un'operazione impossibile. Qualcuno ha affermato (paradossalmente ma con acutezza) che la «migliore» traduzione inglese di un romanzo di Dostojevski è un romanzo di Dickens: per dire che la traduzione contiene sempre un elemento di ambiguità quanto all'ampiezza del contesto che si deve tradurre (contesto linguistico, oppure anche extralinguistico: storico, sociale...). Anche la parafrasi o riassunto è un'operazione che risente del contenuto di ambiguità del testo. Mentre si può riassumere un testo scientifico senza tradirlo troppo (...), riassumere un'opera letteraria può risultare difficile e rischia di dare risultati del tutto insoddisfacenti. Si pensi al caso limite di una poesia.

Un'osservazione particolare, che si riflette sulle ricerche di intelligenza artificiale, riguarda la difficoltà di riprodurre in un programma per calcolatore l'uso e la comprensione di un linguaggio naturale. L'impostazione algoritmica, in cui si cerca di dettare regole che prevedano tutti i casi possibili, urta contro la natura ambigua e approssimativa del linguaggio naturale. Poiché interagisce continuamente con la parte non linguistica dell'esperienza umana, la lingua risolve spesso le ambiguità a livello pragmatico: le definizioni di una lingua naturale sono piene di eccezioni, e a loro volta le eccezioni presentano eccezioni (si pensi alla difficoltà di definire un termine comune, ad esempio «uccello» o «pesce»), senza che ciò costituisca grave impedimento alla comunicazione efficace. In una lingua naturale le definizioni esaurienti e complete sono poche o punte, e riguardano quasi sêmpre sottolinguaggi specializzati. In un sistema artificiale, che non ha esperienza extralinguistica, il ricorso alla prassi per risolvere le ambiguità è, almeno per il momento, quasi impossibile: la lingua naturale viene trattata dal programma di intelligenza artificiale come se fosse un sistema chiuso e le ambiguità vi restano incapsulate (...).

NAPOLI: LA MAGISTRATURA HA ACQUISITO NUOVI DOCUMENTI SUL VOTO DI SCAMBIO

«Floppy» accusa il ministro

'SONO GLI ORGANI PIU' IMPREVEDIBILI'

Amato critica la magistratura

Galloni esclude uno scontro tra politici e giudici

ROMA — «Giudici imprevedibili». L'ennesima accusa alla magistratura (nulla a che fare però con il caso De Lorenzo) è stata lanciata dal presidente del Consiglio Giuliano Amato. Parlando della legge antitrust, Amato ha affermato che la «tecnica dello sgomitamento» in Italia è talmente diffusa «che ha fatto sì che i giudici siano diventati gli organi più imprevedibili» ed hanno esteso le loro competenze «addirittura sulle ipotesi di ricettazione per chi mangia gli uccellini al ristorante».

I magistrati intanto passano al contrattacco, respingono le gravi accuse dei politici e denunciano un piano per indebolire sia il potere giudiziario che quello del Parlamento. A farsi portavoce della protesta dei magistrati, soprattutto quelli napoletani bersagliati dai politici per il caso De Lorenzo, è il vice presidente del Consiglio superiore della magistratura Giovanni Galloni. «Vi sono poteri eversivi — ha affermato — che cercano di distruggere le funzioni della magistratura e del Parlamento». Gli eversori, secondo Galloni, sarebbero «tutti coloro che parlano di riforme costituzionali e non di dare efficienza e strumenti operativi alla magistratura e al Parlamento». Galloni ha comunque escluso che sia in atto uno scontro tra politici e magistrati: «Se ciò fosse, — ha detto — sarebbe la fine del sistema democratico». Ed ha confermato che il Csm si sta occupando della vicenda napoletana per accertare se ci siano state eventuali violazioni commesse dai magistrati di Napoli. A difendere i magistrati è anche la giunta esecutiva dell'Anm, l'associazione di categoria. In un comunicato si afferma che sono «ingiustificati gli atteggiamenti emotivi di protesta che diffondono discredito sulle istituzioni».

Secondo l'Anm ogni eventuale violazione della legalità nel processo deve «trovare rimedio anzitutto attraverso i mezzi di impugnazione. Se ne ricorrono gli estremi, i responsabili debbono essere sottoposti a giudizio disciplinare». Il presidente del Senato Giovanni Spadolini ieri ha ripetuto che «bisogna sventare subito la minaccia di rottura fra i poteri dello Stato» perchè la collaborazione tra Parlamento e magistratura è essenziale «in un momento in cui magistrati valorosi stanno conducendo indagini che vogliono colpire episodi di corruzione, di cattiva amministrazione, di furto vero e proprio ai danni della comunità». Il presidente del Senato si è perciò augurato che nei prossimi giorni venga chiarito quello che è accaduto a Napoli «che potrebbe essere frutto di un equivoco o di cattiva informazione».

Cresce intanto la preoccupazione che la polemica in corso crei una insanabile frattura tra poteri. Il ministro degli Esteri Emilio Colombo ha messo in guardia contro il rischio che le polemiche «offrano l'impressione che lo Stato si disgreghi». Per il presidente della commissione parlamentare antimafia Luciano Violante (Pds) c'è stato un eccesso nella reazione di alcuni settori del mondo politico di fronte ad una iniziativa della magistratura che egli ritiene legittima. Il vicesegretario vicario del PLI Antonio Patuelli ha invece chiesto che sia restaurato il primato dello stato di diritto «imponendo a tutti, nessuno escluso, il più preciso rispetto delle leggi».

Elvio Sarrocco

Sono in quattro ad indagare su sospette assunzioni e appalti e sulla corruzione elettorale. Lungo 'summit' alla Pretura

NAPOLI — Quella di ieri è stata una giornata di riflessione per i giudici Francesco Menditto e Vincenzo Piscitelli affiancati da altri due Pm, Tina Nocera a Maria De Luzenberger. Sono in quattro ora ad indagare sulla questione di un presunto voto di scambio che vede coinvolti il Ministro della Sanità Francesco De Lorenzo (Pli), il vicesegretario del Psi Giulio Di Donato, il parlamentare democristiano Alfredo Vito, l'assessore alla Nettezza Urbana del Comune di Napoli Ciro Santino (Dc), il consigliere regionale ed ex sindaco di Portici Nicola Cardano ed un suo portaborse, Ciro Fusco.

La giornata, alla Pretura circondariale, è stata dedicata esclusivamente a fare il punto della situazione: un summit durato due ore che ha visto come protagonisti i quattro sostituti, il procuratore reggente Michele Morello ed i Pm Nicola Quatrano e Salvatore Sbrizzi che operano alla procura presso il tribunale. A destare curiosità è stata proprio la presenza di questi ultimi. Ai giornalisti che aspettavano la conclusione della riunione il giudice Sbrizzi ha comunicato che la sua presenza non ha niente a che fare con l'inchiesta ma che si è trattato solo «di una visita di solidarietà ai colleghi».

Ci potrebbe essere però anche un anello di congiunzione tra le inchieste del Tribunale e quelle della Pretura. Sbrizzi, infatti, si starebbe occupando della vicenda dell'Ici Soft, azienda del gruppo Iri, quella che ha ricevuto l'appalto ministeriale per i famosi lettori ottici per il controllo della spesa sanitaria che vede implicato Francesco De Lorenzo. Lo stesso sostituto avrebbe interrogato, alcune settimane fa, il super-testimone, che con le sue rivelazioni sullo schedario informatico del Ministro alla sanità, avrebbe incastrato l'esponente liberale.

L'aspetto di competenza del Tribunale è quello riguardante le irregolarità nella concessione di appalti e subappalti e della verifica del reale funzionamento degli impianti che si trovano in un capannone di Bagnoli. Menditto e Piscitelli, invece, dovranno accertare se Francesco De Lorenzo abbia favorito assunzioni di tipo clientelare nelle aziende Ici, in cambio di voti. Quatrano invece, è il giudice che si è occupato delle indagini che hanno portato all'arresto dell'assessore al traffico, Augusto Alterio e di quello ai trasporti Gennaro Salvatore, per corruzione elettorale.

I sostituti della pretura che si occupano del caso, in queste ultime ore si sono concessi pochissimo riposo: in due giorni, infatti, hanno ascoltato una ventina di persone e studiato le uniche carte che sono riusciti a sequestrare, quelle nello studio del socialista Di Donato. In merito alle dichiarazioni rese venerdì dall'esponente socialista che acccusavano gli uomini della Digos di aver compiuto nel suo studio una perquisizione «in piena regola», gli agenti hanno fatto sapere con un comunicato che loro «si sono limitati a compiere una acquisizione di atti così come disposto dai magistrati, le cui indicazioni, molto chiare, prevedevano che non si procedesse in alcun modo ad una perquisizione».

Daniela Esposito

MONTECITORIO

Inchieste su politici: 34 dal mese di luglio

FIRENZE — Dal luglio ad oggi sono già state esaminate, non solo nella giunta delle autorizzazioni a procedere, ma anche in Assemblea a Montecitorio, 54 richieste (relative a parlamentari, ndr) e sono già state concesse 34 autorizzazioni a procedere. Lo ha detto il Presidente della Camera, Giorgio Napolitano, conversando con i giornalisti nel corso di una visita a Palazzo Vecchio. Abbiamo impresso — ha spiegato — un ritmo estremamente rapido e credo che si possa dire che abbiamo dato una impostazione molto rigorosa al disbrigo di tutte le domande pervenute dalla Magistratura. C'erano — ha proseguito — alcuni casi di manifesta insufficienza della documentazione pervenutaci, oppure abbiamo ritenuto che vi fossero casi evidenti di esercizio delle funzioni proprie del parlamentare e quindi non sindacabili. Però siamo stati molto solleciti ed in tutti i casi in cui non ci fosse una inconsistenza delle richieste o il cosiddetto fumus persecutionis è prevalsa la decisione di concedere l'autorizzazione. Infine, sullo scontro in atto, fra magistrati e politici sul caso De Lorenzo, il Presidente della Camera ha detto di non aver nessuna intenzione di pronunciarsi nel merito. In un incontro — ha concluso Napolitano — con il Presidente della Repubblica Scalfaro e con il Presidente del Senato Spadolini, abbiamo stabilito contatti con il Csm e attendiamo chiarimenti.

DA PALERMO L'ALLARME DEI GIUDICI CHE STANNO ARRIVANDO ALLA CUPOLA

Qualcuno vuole colpirci

I magistrati della 'antimafia' lanciano il grido d'allarme affermando che continueranno a fare il loro pericoloso lavoro

PALERMO — Un grido d'allarme, dai toni forti ed incisivi, è stato lanciato dalla Procura distrettuale antimafia di Palermo. Vogliono colpirci, dicono in sostanza i giudici, mentre stiamo procedendo speditamente verso l'identificazione dei santuari della mafia. Siamo nel mirino, rischiamo la vita ogni giorno, aggiungono, perché stiamo individuando «settori deviati di apparati istituzionali» che avrebbero tenuto stretti rapporti con le cosche. Ed è dunque la prima volta che nelle inchieste sulla mafia, i magistrati — sedici, tutta la struttura antimafia della Procura — mettono nero su bianco un accenno, ancorché fuggevole, ma non per questo meno significativo, di un nuovo soggetto dell'infernale puzzle siciliano: «settori deviati di apparati istituzionali». E proprio in relazione a ciò, proseguono i giudici della Procura, abbiamo bisogno del massimo della solidarietà da parte della società civile. Se chi ci minaccia riuscisse a rallentare la nostra azione, se le nostre indagini venissero inceppate allora «l'intero Paese pagherebbe costi rilevantissimi, forse insostenibili». I magistrati spiegano ancora con il loro documento che i materiali già raccolti costituiscono «uno dei momenti più importanti nella storia giudiziaria italiana». Ma i giudici, tutti i giudici della Procura antimafia, non denunciano soltanto un allarme rosso nella prospettiva di nuovi delitti o stragi, come quelle di via D'Amelio o di Capaci. Essi affermano a chiare lettere che c'è anche chi gioca su un altro e più sottile fronte: tenta di delegittimarli. E' questo il giudizio che viene dato nel documento alle indiscrezioni circolate nei giorni scorsi sulle rivelazioni del geometra Giuseppe Li Pera ex capo area in Sicilia dell'impresa Rizzani De Eccher. Li Pera è imputato in un processo già in dibattimento davanti alla quinta sezione del tribunale per associazione mafiosa insieme con Angelo Siino ed altri quattro costruttori che per l'accusa sarebbero rappresentanti di interessi delle cosche corleonesi. I sei imputati avrebbero pilotato appalti pubblici per conto della mafia. Nelle sue rivelazioni, raccolte a partire dal maggio scorso dal sostituto procuratore di Catania Felice Lima, e delle quali la Procura di Palermo è stata informata solo nei giorni scorsi, Li Pera sosterrebbe che almeno quattro magistrati di Palermo avrebbero tenuto rapporti con legali degli imputati, prima ancora degli arresti, per concordare una linea che consentisse di mantenere basso il profilo del processo. Questa gestione separata tra Catania e Palermo di inchieste sulla mafia è comunque di per sé sintomo di quanto resti ancora da costruire in materia di coordinamento. Un compito che sembra proprio al primo punto dell'agenda del neo procuratore nazionale antimafia, Bruno Siclari. In quanto ex procuratore generale di Palermo, Siclari dovrebbe disporre già da ora di tutte le informazioni necessarie per dare un primo giudizio su quello che appare già un conflitto tra Palermo e Catania, dal momento che Felice Lima avrebbe trasmesso a Caltanissetta le accuse di Li Pera, nella parte in cui chiama in causa i quattro magistrati del capoluogo siciliano. Il documento della Procura liquida le accuse rivolte da Li Pera ai giudici di Palermo come "grossolanamente inverosimili" e ribadisce che i magistrati chiamati in causa non si spoglieranno delle inchieste che stanno dirigendo, ma continueranno a fare il loro lavoro.

Rino Farneti

La bufera d'acqua che si è abbattuta in Toscana ha causato danni per miliardi di lire. Nella foto decine di auto trascinate da un torrente in piena.

ALLARME ROSSO PER LA PIOGGIA SENZA FINE CHE NON DA' PACE

La Toscana è sott'acqua

Il Prefetto di Firenze, Jovine, aveva avvertito del pericolo tutti i Comuni ma gli errori si sono ripetuti ed è stato caos

FIRENZE — La furia dell'Arno ha graziato Firenze. Ma la Toscana è sott'acqua. Nell'aretino, a San Giovanni Valdarno, l'acqua è tracimata da canali e fossi sulla riva sinistra dell'Arno allagando il parco fluviale situato di fronte allo Stadio Comunale. Paura a Loro Ciuffena e Terranuova Bracciolini, sempre nell'aretino, dove i vigili del fuoco dei due distaccamenti del Valdarno hanno ricevuto le prime chiamate da Pian di Scò per lo straripamento del torrente Faella. Decine di allagamenti e frane. Situazione allarmante nel Valdarno fiorentino, nel comune di Figline è straripato il torrente Cesto aggravando ulteriormente la situazione dello stabilimento della Pirelli, la cui attività interrotta dopo la precedente alluvione di qualche settimana fa, non potrà riprendere nemmeno lunedì. La produzione del «cord» metallico per pneumatici subirà quindi un'ulteriore interruzione, mentre per gli ottocento lavoratori dell'azienda sarà prolungato il periodo di cassa integrazione. Mezzi anfibi sono stati richiesti nell'alto Valdarno e nel Casentino per la fuoriuscita di torrenti. Nel Senese il centro più colpito è Poggibonsi dove si sono verificati numerosi allagamenti di industrie e stabilimenti. Frane, smottamenti si sono verificati un po' dovunque sulle strade statali, provinciali e comunali nell'area fra Certaldo e Castelfiorentino. A Collodi nel comune di Pescia, nel pistoiese, i vigili del fuoco hanno ripreso ieri mattina le ricerche dell'operaio Alessandro Sabatini, 47 anni, dipendente della cartiera di Villa Basilica in provincia di Lucca, caduto nel torrente Pescia mentre con un collega stava controllando il livello delle acque del bacino che collega il torrente con la cartiera. Sul posto sono intervenuti i sommozzatori. Alle otto di ieri mattina il livello dell'Arno era di 5 metri agli Uffizi (il livello di piena a 5,75, la tracimazione a 8.10), 5,30 a Subbiano (dove è 7 metri il livello di massima guardia), 6,15 a Montevarchi (il pericolo è a 7,80), e 6,40 alla Nave di Rosano (è 7,5 l'allarme rosso). Nel pomeriggio la situazione è precipitata nell'empolese quando da Firenze è passata l'onda di piena (arrivata poco dopo le 16 a Pisa per sfociare in mare). L'acqua ha tracimato e ha invaso Empoli. L'acqua è arrivata al primo gradino dell'ingresso del nosocomio. L'ingegner capo del Genio civile Galante ha dichiarato che la «situazione è stazionaria però potrebbe diventare critica per i fiumi Ombrone e Sieve che hanno già superato abbondantemente il livello di guardia». La pioggia non dà proprio pace. Piove durante il giorno, piove la sera e la notte diluvia. Il prefetto di Firenze Mario Jovine il 28 ottobre aveva avvertito tutti i comuni della provincia che nei giorni 29 e 30 ottobre la situazione meteorologica sarebbe precipitata. Nonostante l'allarme, si sono ripetuti gli stessi errori, la popolazione è stata colta di sorpresa. Gli avvertimenti non sono serviti a nulla. La situazione in Toscana è drammatica con esclusione della costa tanto che i vigili del fuoco delle province di Grosseto, Livorno e Massa sono stati trasferiti di rinforzo nell'area fiorentina che appare la più colpita. Nella zona del Ponte Rosso di via Crispi di via XX Settembre i tronchi d'albero finiti a contrasto con la passerella del Mugnone all'altezza della chiesa ortodossa hanno creato un muro contro il quale l'acqua in piena non ha trovato sbocco. Un'onda di melma e di acqua inarrestabile si è riversata in via XX Settembre e in tutta la zona creando un fiume fino a via dello Statuto dove decine di macchine sono state letteralmente sollevate e trasportate sui marciapiedi.

Serena Sgherri

COSENZA

Espianto multiplo ad un militare suicida

COSENZA — Cuore, fegato, reni e cornee sono stati espiantati, la scorsa notte, nell'ospedale dell'Annunziata di Cosenza dal corpo di Nicola Martino, di 19 anni, un militare di leva deceduto dopo essersi sparato, due giorni fa, un colpo di pistola alla testa. Martino, da tre mesi aggregato alla compagnia controcarri «Garibaldi» di Salerno, si è sparato poche ore prima di rientrare in caserma.

Gli organi espiantati sono stati tutti già trapiantati: cuore e fegato a due pazienti campani; le cornee ed i reni a malati calabresi.

L'espianto multiplo è stato eseguito da sei équipe mediche.

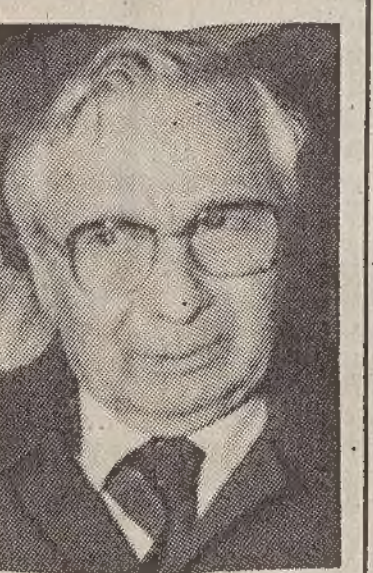
LOGGE SEGRETE: SI INDAGA ANCHE NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Massoneria: partono avvisi di garanzia

ROMA — Sarebbero almeno una trentina gli avvisi di garanzia che hanno raggiunto capi ed iscritti alla massoneria italiana. Li hanno decisi i magistrati di Palmi in missione a Roma per accertare alcuni particolari dell'indagine. I reati ipotezzati nei provvedimenti sono quelli di associazione a delinquere e violazione degli articoli 1 e 2 della legge contro le organizzazioni segrete. Si tratta della legge, mai applicata sino ad ora in Italia, approvata dal Parlamento dopo le indagini della commissione parlamentare contro la P2 di Licio Gelli.

In quegli articoli si stabilisce che viene punito fino a 5 anni chiunque si renda promotore di organizzazioni segrete od occulte. Vengono invece puniti fino a due anni quanti si scrivono a dette organizzazioni ed anche quanti restando occulti e nascosti operano anche in organizzazioni palesi. Quest'ultimo punto fu voluto dai legislatori proprio per stroncare il fenomeno delle logge massoniche coperte nelle quali era stata possibile la degenerazione che aveva portato alla P2 di Licio Gelli.

Nessun nome è noto di quanti sono diventati indagati. Ma dal tenore dei reati contestati non è difficile immaginare che si tratti di capi e promotori della massoneria, gran maestri venerabili, o affiliati segreti. In più pare siano scattate decine e decine di perquisizioni un po' in tutta Italia, ma soprattutto nel Lazio, in Liguria, in Calabria ed in Piemonte e anche nel Friuli-Venezia Giulia.

Perché questi clamorosi sviluppi? E' probabile che i magistrati di Palmi ormai da 4 giorni in missione a Roma abbiano raccolto le testimonianze di massoni emarginati o pentiti che si sarebbero incaricati di descrivere processi degenerativi degli antichi ideali massonici e l'organizzazione di loggie anziché preoccuparsi della difesa degli ideali della muratoria massonica si sarebbero preoccupati di mantenere in piedi centri di potere. La sensazione comunque è che le indagini siano ancora all'inizio e potrebbero riservare nuovi clamorosi sviluppi.

r. i.

Licio Gelli

USTICA: LA SVOLTA ANNUNCIATA DAL MINISTRO ANDO'

I militari saranno parte civile

ROMA — Il ministero della Difesa intende costituirsi parte civile nel processo sulla vicenda di Ustica. Per questo ha già richiesto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, come stabilisce la legge in questi casi, la necessaria autorizzazione. La Difesa vuole dunque avere un ruolo più pregnante a tutela della istituzione in relazione nuovi elementi emersi in istruttoria e intende svolgere una funzione ausiliare accanto all'attività accusatoria del pubblico ministero. La novità è stata annunciata personalmente dal ministro della Difesa, rispondendo alla domanda di un giornalista, a margine di un convegno svoltosi a Bologna. Salvo Andò ha precisato che la Difesa non è controparte perché non ha verità da nascondere. Anzi è impegnata ad agevolare con ogni mezzo l'inchiesta e a fare luce presto e bene e quindi sollecita un rigoroso accertamento della verità. In questa prospettiva nulla può essere più utile della costituzione di Parte Civile. «Bisogna sopratutto dissolvere le tante nebbie che taluno ha voluto addensare sulle Forze Armate — ha insistito Andò — E queste hanno interesse a capire quello che è avvenuto a Ustica e a rendere concreta questa domanda di verità».

La decisione del ministero della difesa di costituirsi parte civile nel processo va legata a quella iniziativa e segna una svolta nell'atteggiamento dei militari che per anni si sono schierati compatti a difesa della insostenibile tesi dell'esplosione a bordo. Andò è dunque convinto che sia stato un missile partito, per errore, da un aereo Usa o da altro aereo Nato lanciati all'inseguimento di un velivolo «nemico», ad abbattere il DC9 e ad uccidere così tutti e 81 i passeggeri?

s. a.

TANGENTI A ROMA: NEVOL QUERCI ACCUSA

«Ho dato i soldi a Balzamo»

Il segretario amministrativo del Psi avrebbe ricevuto 400 dei 600 milioni versati

ROMA — Vincenzo Balzamo, segretario amministrativo del Psi, è di nuovo nell'occhio del ciclone. Il suo nome è stato fatto ieri dall'ex deputato socialista Nevol Querci, finito a Regina Coeli mercoledì scorso per rispondere di concussione: avrebbe ricevuto consistenti bustarelle in occasione dell'acquisto di immobili da parte dell«Enasarco e dell'Inadel. Un affare di 29 miliardi che avrebbe fruttato a Nevol Querci seicento milioni di lire. Interrogato in carcere dal sostituto procuratore Antonio Vinci, il magistrato che ha scoperto la "tangentopoli" romana, l'ex deputato socialista, che tra il 1987 e il 1991 è stato commissario straordinario dell'Inadel, ha dichiarato di aver consegnato 400 dei seicento milioni ricevuti dal costruttore Angelo Guglielmi a Vincenzo Balzamo, segretario amministrativo del Psi e di aver trattenuto gli altri 200 milioni per le necessità della propria corrente. L'ex commissario straordinario ha ribadito tuttavia che il denaro ricevuto dal costruttore romano e smistato in parte al Psi rappresentava soltanto un finanziamento volontario e non una tangente.

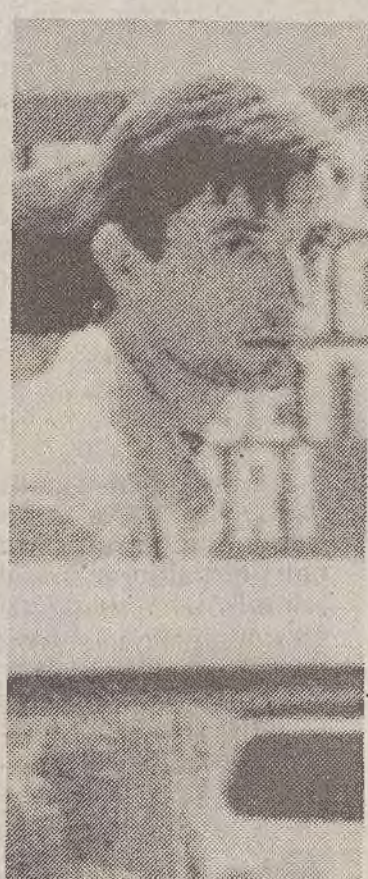
Si è avuta però su questo specifico punto una secca smentita da parte del costruttore Guglielmi che, nel corso del confronto svoltosi nel pomeriggio di venerdì nel carcere romano, ha dichiarato di essere stato costretto a versare la tangente per poter concludere un affare di compravendita con l'Inadel. In particolare il costruttore ha sostenuto di aver versato 600 milioni in cambio dell'acquisto da parte dell'Istituto previdenziale di un palazzo che venne poi effettivamente acquistato per 20 miliardi di lire.

Il segretario amministrativo del Psi, Balzamo, nei cui confronti è stata già avanzata una richiesta di autorizzazione a procedere da parte della magistratura milanese, è stato ricoverato nei giorni scorsi per gravi disturbi all'apparato circolatorio. La Procura di Roma sta valutando ora se inoltrare alla Camera una nuova richiesta di autorizzazione a procedere. Nevol Querci, a seguito della collaborazione offerta ai magistrati, spera di ottenere la revoca dal provvedimento cautelare che il 28 ottobre lo ha portato in carcere. Il suo avvocato difensore ha ricordato ieri che il suo assistito non è in buone condizioni di salute e che la permanenza in carcere potrebbe aggravare il suo stato. Sull'istanza con la quale viene chiesta la revoca dell'aresto di Nevol Querci si dovrà pronunciare il Pm Vinci e il giudice delle indagini preliminari, Adele Rando. La decisione è attesa per l'inizio della prossima settimana.

Il filone romano di «tangentopoli» è nato casualmente dalla letteratura del diario del marchese Alessandro Gerini, detto "il costruttore di Dio" deceduto nel giugno del 1990. Il diario conteneva precisi riferimenti ad affari non del tutto puliti.

L'OMICIDIO DEL PICCOLO SIMONE

Stefano presto libero

La bruciatura sull'orecchio destro del bambino non c'è

Stefano Spilotros

PERUGIA — La posizione di Stefano Spilotros si va chiarendo; anche l'ultima delle «bugie» della quale lo stesso giovane aveva parlato, non ha avuto riscontri positivi; la bruciatura di sigaretta sull'orecchio destro del piccolo Simone, non c'è. «Sul piccolo segno che esiste sul lobo dell'orecchio che era stato visto in un primo tempo, è possibile escludere la natura di ustione» — ha detto il prof. Norelli che assieme al prof. Calandra e alla dott. Mazzeo ed ai periti di parte Fabroni e Mencacci hanno nuovamente incontrato nella tardissima mattinata il magistrato dott. Renzo—.

La bruciatura quindi non c'è e lo stesso magistrato (il dott. Cardella ha di fatto lasciato l'inchiesta per partire oggi alla volta di Caltanissetta dove lavorerà per 6 mesi) lo ha confermato più tardi. Ora verranno adottate le necessarie determinazioni nei confronti del giovane agente immobiliare di Rodano; il magistrato chiederà al gip di Perugia Wladimiro de Nunzio la scarcerazione dello Spilotros, essendo venuto meno anche quell'unico indizio (la bruciatura) della quale aveva parlato nella sua autoaccusa, poi tutta ritrattata. Renzo ha tempo sino al 7 novembre per chiedere al gip la scarcerazione, ma solitamente, se vengono meno gli indizi che avevano motivato il provvedimento di custodia cautelare, la richiesta al gip di Perugia viene fatta immediatamente, attendendo poi le decisioni dello stesso, nei termini dell'iter burocratico.

Non si esclude quindi che lo Spilotros, sin da martedì pomeriggio possa tornare in libertà, anche se dovrà rispondere di altri reati (nel suo racconto ha calunniato e detto il falso) per i quali lo stesso dott. Renzo dovrà assumere iniziative.

«Spilotros — ha concluso Renzo — non esce completamente dall'indagine» che va avanti nuovendosi su più piste. «La stessa si è accentrata sulla verifica delle dichiarazioni del giovane di Rodano — che hanno dato esisto negativo — che hanno impegnato molto la macchina investigativa per fare controlli minuziosi e accurati. Questi i risultati, anche se dovessero essere negativi non dobbiamo scoraggiarci».

Stefano Spilotros, che si trova in cella di isolamento, di soli 5-6 metri quadrati, legge continuamente, si aggiorna con quotidiani e guardando la televisione (in bianco e nero) mentre dall'esterno viene controllato a vista da un agente, essendo la porta della cella a sbarre, sul tipo americano. Non ha orari ma dorme e mangia quando vuole e non ha contatti con gli altri reclusi.

---

†

Dopo lunga malattia si è spenta il 25 ottobre la nostra cara

Bruna Gerin ved. Ledo

A tumulazione avvenuta danno il triste annuncio il figlio ENRICO, la nuora MARIA, i nipoti RAFFAELLA e SERGIO.

Trieste, 1 novembre 1992

Partecipano al lutto TINI, LAURA e SILVIO.

Trieste, 1 novembre 1992

zia Bruna

ti ricorderemo sempre.
— CECILIA, ANITA, LUCIANO TUCI e famiglie

Trieste, 1 novembre 1992

Partecipano commosse ONDINA e ROSARIA LEDO.

Trieste, 1 novembre 1992

Partecipano al lutto dell'amico BILLY: RODOLFO, GIULIANA, MARIO, GIOVANNA, ARMANDO, SILVANA.

Trieste, 1 novembre 1992

Sono vicini a BILLY e famiglia gli amici SERGIO, LIVIA AGOSTINIS; ALDO, PEPA BELLANI; ETTORE, LOREDANA BERGAMASCO; PIERO, SERENA BONETTI; STELIO, ROSANNA BOSDACHIN; EGON, ROSITA BRECELLI; SILVIO, LUCIANA CREMENI; ALDO, CLAUDIA FAIMAN; STELVIO, ELENA GARBELOTTO; CLAUDIO, EMMA MARCHI; NICO, ETTA MARSI; FORTUNATO, AIRELLA MONTIGLIA; SERGIO, LUDY MULLNER; PAOLO, LINA ZANGRANDO.

Trieste, 1 novembre 1992

Brunella

ti ricorderemo sempre con affetto.
— SILVA, ARTURO, GIOVANNI, ENRICHETTA

Trieste, 1 novembre 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonio Fatutta

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.
La S. Messa in suffragio sarà celebrata mercoledì 4 novembre alle 17.30 nella chiesa di Aquilinia.

Trieste, 1 novembre 1992

RINGRAZIAMENTO

Angelo Gustini

Le figlie ringraziano parenti, amici, conoscenti, per aver partecipato al loro dolore.

Trieste, 1 novembre 1992

I familiari di

Luciano Bais

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 1 novembre 1992

---

†

«Una luce si è levata per il giusto, gioia per i retti di cuore».

Il 29 ottobre ci ha improvvisamente lasciati il nostro caro fratello

Lionello Onor

Con grande dolore lo annunciano PORFIRIO, DINO, GIANCARLO, EMILIA, ERMANNA, i cognati BRUNO e NEVIO, le cognate ELVIRA e NATALINA, i cari nipoti, le pronipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 11 dalla Cappella del Maggiore per il duomo di Muggia dove sarà celebrata la S. Messa.

Muggia, 1 novembre 1992

Partecipano al lutto famiglie PAULATTO-PADOVAN.

Trieste, 1 novembre 1992

Partecipa al lutto famiglia RIZZI.

Muggia, 1 novembre 1992

Partecipano al lutto LINA e FABIO OPARA.

Muggia, 1 novembre 1992

La direzione e dipendenti della ORION Spa partecipano al lutto della famiglia per la perdita dello stimato collega

Lionello Onor

Trieste, 1 novembre 1992

SERGIO TRIPANI e la Democrazia Cristiana partecipano al lutto dell'amico PORFIRIO.

Trieste, 1 novembre 1992

---

†

Si è spento serenamente

Carlo Menetto

Ne danno il triste annuncio la sua NIVES, le figlie, generi, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 2 novembre alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 novembre 1992

RINGRAZIAMENTO

Commossi per l'attestazione di affetto tributata alla cara

Vincenza Pischianz ved. Rak

i familiari ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 1 novembre 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Aldo Battigelli

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al lutto.

Monfalcone, 1 novembre 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Eneo Persichello

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 1 novembre 1992

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ermanno Miani

Lo annunciano con immenso dolore i figli GIORGIO, EDUILIO con le nuore CLARA e RITA, la sorella VALERIA e i parenti tutti.
Un ringraziamento al personale tutto della Casa di Riposo Fiore per l'assistenza prestata.
I funerali avranno luogo lunedì 2 novembre alle ore 12.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 novembre 1992

Si associano al lutto le famiglie RADILLO, FONTANOT, CHICCO, PECCHIARI.

Trieste, 1 novembre 1992

Partecipano al dolore famiglie COSLOVICH, MEDELIN, TREU.

Trieste, 1 novembre 1992

Si associano al lutto la direzione e i colleghi della Banca d'America e d'Italia.

Trieste, 1 novembre 1992

---

†

Alma Citter ved. Mantovani

non è più.
A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio con profonda mestizia i nipoti BRUNA e MARIO con le rispettive famiglie.

Trieste, 1 novembre 1992

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di stima e affetto tributate al nostro caro

Paolo Menegatti

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo vollero esserci vicini.

I familiari

Trieste, 1 novembre 1992

La famiglia ringrazia quanti hanno partecipato al commiato dalla vita terrena di

Agostina Infanti Longato

Trieste, 1 novembre 1992

I familiari di

Mariuccia Colonna in Pignat

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 1 novembre 1992

VII ANNIVERSARIO

Gabriella Raspaolo

sei sempre con noi.

I familiari

Trieste, 1 novembre 1992

---

†

Il giorno 30 ottobre si è spenta serenamente, lasciando un vuoto incolmabile, la nostra cara

MAMMA, NONNA, BISNONNA

Beatrice Damiani nata Cherbavaz (Chinelli)

da Portole

Ne danno il triste annuncio la figlia ALMA, i nipoti FRANCO BONIVENTO con la moglie ROSANNA, PATRIZIA col marito FABRIZIO VENTURA, le amate nipotine SARA e ALESSIA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 12 dalla via Pietà alla chiesa Madonna del Mare.

Trieste, 1 novembre 1992

Ciao

nonna Bice

— SARA, ALESSIA, VALENTINA

Trieste, 1 novembre 1992

Piangono la cara zia: MARIA, DORO, LAURA, CLAUDIO, CRISTINA.

Trieste, 1 novembre 1992

---

†

Il 27 ottobre è spirata

Idelma Antonelli

Ne danno il doloroso annuncio la zia DRAGA ABRAM ved. SOTTOLICCHIO unitamente al cugino FERRUCCIO.
I funerali della cara defunta seguiranno domani lunedì alle ore 11.45 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 1 novembre 1992

RINGRAZIAMENTO

Rita Zappador in Stocovich

Ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Fam. STOCOVICH ZAPPADOR

Trieste, 1 novembre 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Emilio Cibic

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 1 novembre 1992

I familiari di

Lidia Del Piccolo ved. Trani

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 1 novembre 1992

Commossi per l'attestazione di affetto tributata alla cara

Ada Loredan in Furlanich

i familiari commossi ringraziano.

Trieste, 1 novembre 1992

---

†

Si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Luigia Sau ved. Roncelli

Ne danno il triste annuncio la figlia LIVIA, il genero GIORGIO, il figlio AURELIO, la nuora UCCI e parenti tutti.
Un grazie di cuore a MARIA e a OTTAVIA e famiglia.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 novembre 1992

Ciao

nonna Gigia

— GABRIELE, LINO e TAMARA

Trieste, 1 novembre 1992

Non ti dimenticheremo mai, cara

Gigia

Tua cognata OTTAVIA, la nipote ANNAMARIA con FERRUCCIO, CHRISTIAN e SABRINA.

Trieste, 1 novembre 1992

---

†

Nel lontano Canada è mancato il caro

Stefano Alessio (Chetto)

L'annunciano i fratelli, sorelle e parenti.
Una S. Messa verrà celebrata il giorno 8 novembre alle ore 11.30 a Borgo S. Nazario.

Trieste, 1 novembre 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanna Nussdorfer ved. Genna

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.
Una S. Messa sarà celebrata venerdì 6 novembre alle ore 18.30 nella chiesa di Servola.

Trieste, 1 novembre 1992

RINGRAZIAMENTO

La moglie e i familiari di

Pino Tromba

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 1 novembre 1992

La moglie, la mamma e i familiari tutti ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la perdita del caro

Ezio Bisiacchi

Trieste, 1 novembre 1992

II ANNIVERSARIO

Giuseppina Debrevi ved. Franza

Figli e famiglie Ti ricordano sempre.

Trieste, 1 novembre 1992

---

†

Prematuramente ci ha lasciati

Agostino Toscan

Lo rimpiangono addolorati la moglie LAURA, la figlia MONICA con ANDREA e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento a tutto lo staff della Neurologica.
I funerali seguiranno il giorno 4 novembre alle ore 11 dalla via Pietà.

Trieste, 1 novembre 1992

Papà

ti voglio tanto bene.

Trieste, 1 novembre 1992

Partecipano al dolore: FAUSTO con VALNEA e TIZIANO con MICHELA.

Trieste, 1 novembre 1992

Partecipano al dolore della famiglia i colleghi e amici dell'A.C.T.

Trieste, 1 novembre 1992

---

†

E' spirato serenamente

Paolo Mazzoli

Ne danno il triste annuncio i cugini MARIA, LUCIANA, ALIDA, MARIO e la cara ALDA con i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati domani, lunedì 2 novembre, alle ore 8.45 nella chiesetta del cimitero centrale di Gorizia.

Gorizia, 1 novembre 1992

Ricordiamo sempre i nostri cari morti

**Angela e Pietro De Giosa
Giuseppe De Giosa
Sergio De Giosa
e
Giorgio Cioccolanti**

I familiari

Trieste, 1 novembre 1992

I familiari di

Carla Vatovec ved. Zorzenoni già ved. Duimovich

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 1 novembre 1992

26.10.1982

Giuseppe Forcesin

2.11.1984

Adalberto Krizaj

Con l'amore e il ricordo di sempre.

Vostra LAURA

Trieste, 1 novembre 1992

VIII ANNIVERSARIO

Ugo Indrigo

Amarti è stato facile dimenticarti impossibile.

Mamma, papà

Trieste, 1 novembre 1992

---

†

Si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Giuseppina Bastiani ved. Cocot

La ricordano con infinito affetto i figli LINO con PINA, MATTEO con MARIA, i nipoti, il cognato ANGELO.
I funerali seguiranno domani alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 novembre 1992

Ciao

nonna

Rimarrai per sempre nel nostro cuore: GIORGIO con CINZIA e FRANCESCA, RITA con GIANNI, LIDIA.

Trieste, 1 novembre 1992

Sono vicini a GIORGIO e famiglia: MIRANDA e DINO, SERENA e GIORGIO.

Trieste, 1 novembre 1992

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Kovacic ved. Micarelli

di anni 86

Ne danno il doloroso annuncio i figli BENITO, GESUALDO; TIBERIO, CLELIA ed EVELINA unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani, lunedì 2 novembre, alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'ospedale.

Monfalcone, 1 novembre 1992

RINGRAZIAMENTO

Le figlie di

Marta Malalan ved. Cesar

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 1 novembre 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Marta Mahnic ved. Bisin

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 1 novembre 1992

Nel primo anniversario della tragica scomparsa di

Paride Conte

EMILIA e CARLO ALBERTO con il figlio ACHIM Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 1 novembre 1992

XII ANNIVERSARIO

Elida Sbrocchi

LIDA adorata sei sempre nel cuore di chi ti ha amato. Ti vogliamo tanto tanto bene.

Mamma, papà

Trieste, 1 novembre 1992

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Guerrino Fedel

(Da Momiano)

Lo piangono le sorelle NEUDEMIA con AQUILINO e ORNELLA con BEPI, i nipoti PAOLO e LAURA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 2 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 1 novembre 1992

Partecipa famiglia ZINATO.

Trieste, 1 novembre 1992

La cugina OFELIA e famiglia, zia ROSETTA e i cugini ANITA, BRUNO, GIORGIO e PAOLO FEDEL, con le rispettive famiglie, ricordano con affetto il caro

Guerrino

Monfalcone-Staranzano, 1 novembre 1992

Uniti al dolore dei familiari: MARIA BILOSLAVO, PINA e GIOBBE, MARUCCI e LUCIO, LIVIA e ANTONIO, LICIA e FULVIO, MIRELLA e GERMANO.

Trieste, 1 novembre 1992

Si associano al lutto gli amici: ANGELICA e GERMANO BASSA; OLIVETTA e FIORENTINO DECOLLE; MERY e ADRIANO DE CHIURCO; MARISA e OTTONE GIANOLLA; MARIUCCIA, CLAUDIA e CARLO MARIN; ELDA MARTINI; ADA e NINO PADUANI; RITA e DORI PELIN; ALMA SCARAMELLA.

Trieste, 1 novembre 1992

Partecipano al lutto: BRUNO, DON ARMANDO, NICOLETTA e figli con le rispettive famiglie.

Trieste, 1 novembre 1992

Guerrino

ti ricorderemo sempre.
— MARINO e famiglia

Trieste, 1 novembre 1992

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Zanardi

Addolorati ne danno l'annuncio i figli NADIA, CLAUDIO, la nuora, il genero unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 1 novembre 1992

Affettuosamente vicini partecipano al dolore MARIAGRAZIA e MAURO.

Trieste, 1 novembre 1992

Con dolore partecipano al lutto BRUNO e GLORIA.

Trieste, 1 novembre 1992

Partecipano al dolore di CLAUDIO e ALIDA: ALFIO, RENATA, CLAUDIO e NUCCIA.

Trieste, 1 novembre 1992

Alfredo Bonazza

Ricordandoti per ciò che hai rappresentato professionalmente per la nostra famiglia.
— SERGIO CADENARO

Trieste, 1 novembre 1992

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Alfredo Bonazza

ALBINO VIDALI e famiglia.

Trieste, 1 novembre 1992

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

Edi Braz

profondamente commossa ringrazia coloro che hanno preso parte al suo immenso dolore.

Trieste, 1 novembre 1992

I familiari di

Giulia Sodomaco ved. Bernich

ringraziano sentitamente quanti hanno voluto prendere parte al loro dolore.

Trieste, 1 novembre 1992

Nel IV anniversario della scomparsa di

Brigida Rizzian

la ricordano con immutato affetto il marito e i parenti.

Trieste, 1 novembre 1992

---

†

Si è spento serenamente il nostro caro

Mario Marcantoni

già condirettore Assicurazioni Generali

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie DELIA, il nipote LAMBERTO con PAOLA e SIMONA, la nipote ELIANA con UMBERTO RINALDI, RAFFAELLA e LUCA e i parenti tutti.
Un sentito grazie al medico curante dottor LUPIERI.

Trieste, 1 novembre 1992

Partecipano al dolore per la scomparsa del caro

Mario

ANNAMARIA RINALDI, ARMANDO e MARINA RINALDI.

Trieste, 1 novembre 1992

Addolorata partecipa al lutto MARGHERITA.

Trieste, 1 novembre 1992

Ricordando l'amico di sempre, commossi partecipano al dolore della cara DELIA: VIRGILIO e M. GRAZIA BERLOT con M. GABRIELLA, GIORGIO e PATRIZIA BERLOT.

Trieste, 1 novembre 1992

Ricordando affettuosamente

zio Mario

i nipoti TEA, GUIDO, FABIO, ELVIO, ROSSANA; la cognata PIERA TELLINI.

Trieste, 1 novembre 1992

Affettuosamente vicini alla cara zia: MARISA e TITTI con CATERINA, GABRY e PINO con ANDREA.

Trieste, 1 novembre 1992

Affettuosamente vicini alla cara DELIA: EUGENIA e ACHILLE D'ANGELO.

Trieste, 1 novembre 1992

---

†

Dopo lunga sofferenza è mancata al nostro affetto

Silva Marcella Bullo in Castro

Lo annunciano con dolore il marito DINO, i figli SILVETTA e LUCIO, LUCIANA e il nipote NICOLA.
I funerali seguiranno lunedì 2 novembre c.m. alle ore 10.30 dalla chiesa Madonna della Provvidenza, via Besenghi n. 8.

Trieste, 1 novembre 1992

Si associano al lutto le famiglie KRAUS, BRADASCHIA e MAIONICA.

Trieste, 1 novembre 1992

Partecipano al dolore MARINO e famiglia.

Trieste, 1 novembre 1992

---

†

Il giorno 23-10-'92 è serenamente spirata

Maria Zadnik

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le famiglie GERME-CUSINA.

Trieste, 1 novembre 1992

RINGRAZIAMENTO

La moglie, i figli, il fratello BRUNO e famiglia ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al profondo dolore per la scomparsa del caro

Carlo Meneghetti (Ucio)

Trieste, 1 novembre 1992

1.11.1984 1.11.1992

Sergio Susani

Tu vivi e continui a vivere nei nostri cuori.
Con amore.

Mamma, sorelle, fratelli e parenti tutti

Trieste, 1 novembre 1992

EX URSS / VERTICE A MOSCA

Sicurezza: Eltsin in stato d'allerta

Eltsin

Gorbaciov

Intanto Gorby in televisione si è dedicato all'autocritica

MOSCA — Settimana di alta tensione politica e sociale quella che si chiude in Russia, e che ne prepara un'altra nelle previsioni altrettanto cruciale: crescono le voci di un possibile putsch, si fa più aspra la contrapposizione tra Boris Eltsin — che ieri sera ha improvvisamente riunito il consiglio di sicurezza — e il «Fronte di salvezza nazionale» che chiama a raccolta comunisti e nazionalisti per far cadere il Presidente, mentre riesplodono in Ossezia del Nord gli scontri interetnici e decine di morti insanguinano il Caucaso.

La settimana politica a Mosca si era aperta lunedì con una nuova conferenza-stampa di Mikhail Gorbaciov, in cui l'ex presidente sovietico, di fronte alla drammatica situazione del Paese, invitava Eltsin ad avere il «coraggio» di «aprire» a tutte le forze politiche favorevoli alle riforme. Se il Presidente russo non aveva questa capacità, ebbene che «si facesse da parte», aveva ammonito Gorbaciov.

Martedì, facendo eco a «voci» che da giorni circolavano a Mosca, lo stesso Eltsin ammetteva che vi era il pericolo di un nuovo putsch, organizzato da «forze reazionarie» che cercano di far diventare la Russia «un Paese criminale, barbaro e terrorista». L'indomani Eltsin scioglieva il «Fronte di salvezza nazionale», come «anticostituzionale».

Il «Fronte» — formato da comunisti e nazional-patriottici — aveva tenuto il suo congresso di fondazione solo il 24 ottobre, in un teatro di Mosca ove, sul palco, si mescolavano bandiere russe con la falce e il martello, e bandiere zariste nere-giallo-bianche. Giovedì i leader del disciolto «Fronte» ribattevano con forza a Eltsin. «L'Ukaz (decreto) presidenziale è anticostituzionale, e noi non obbediremo», aveva detto Ilia Komstantinov, membro dell'ufficio politico dell'organizzazione.

Ad Astrakhan (foci del Volga, sul Mar Caspio), venerdì Eltsin annunciava che in novembre i rappresentanti del governo avrebbero percorso la Russia per spiegare alla gente la «totale inutilità» del Congresso dei deputati del popolo. Il Parlamento, rifiutando la proposta di Eltsin di spostare a marzo la settima sessione del Congresso, ha confermato per il primo dicembre l'inizio dei lavori del maxi-parlamento russo. Le opposizioni hanno già preannunciato che daranno battaglia, in quella sede, per ottenere l'impeachment del Presidente e le dimissioni del governo. Ieri sera, in un'intervista televisiva dopo aver ripetuto la sua «ricetta» per salvare il Paese, Gorbaciov ha anche ammesso alcuni suoi errori, quando era al potere, e primo fra tutti l'aver «sottovalutato» l'importanza dei problemi interetnici che scuotevano l'Urss. Sempre in serata, dall'Ossezia del Nord (repubblica autonoma della Federazione russa, arroccata sul Caucaso) giungono notizie di «decine di morti e feriti» in seguito agli scontri interetnici tra gli osseti e la minoranza inguscia, popolazione che chiede ora «giustizia» per torti subiti da Stalin nel 1944. Forse per discutere la grave crisi esplosa in Ossezia, forse per esaminare la crisi politica e sociale crescente nel Paese, appena tornato stasera da Astrakhan Eltsin ha inaspettatamente convocato il consiglio russo di sicurezza.

Luigi Sandri

EX URSS

Portaerei incedibile

PECHINO — L'Ucraina «non sta trattando, né ha intenzione di farlo in futuro», la vendita della portaerei «Varyag», di 67.500 tonnellate, alla Cina. Lo ha detto il Presidente Leonid Kravciuk durante una conferenza stampa tenuta a Pechino. Il Presidente ucraino, impegnato in una visita ufficiale di sei giorni in Cina, la prima da quando l'ex repubblica sovietica è diventata indipendente, ha aggiunto di non aver discusso con i dirigenti cinesi questioni relative a vendita o acquisto di armi. L'Ucraina ha, invece, offerto alla Cina, ha annunciato, di cooperare alla realizzazione dell'aereo da trasporto militare «A-180».

BALCANI / OLTRE 30 MILA PERSONE IN FUGA DA JAJCE

L'esodo degli sconfitti

Fuoco a Sarajevo - Cresce la tensione politica nella Terza Jugoslavia

BELGRADO — Non sembra che la Bosnia sia oggi alla vigilia della «settimana della tranquillità» proclamata dall'Unicef. Mentre una marea di soldati sconfitti e di civili disperati ha raggiunto Travnik proveniente da Jajce, conquistata due giorni fa dai serbi, a Sarajevo l'artiglieria serba ha martellato la città provocando, secondo un bilancio provvisorio, 16 morti e 150 feriti.

Nella nebbia dell'alba sono apparsi a Travnik, 35 chilometri ad Est di Jajce, i primi cavalli del convoglio, curvi sotto il loro carico, tenuti a briglia lenta da soldati dagli occhi infossati e dallo sguardo fisso nel vuoto. Dietro seguiva una interminabile processione di carri trascinati da muli, camion, trattori e veicoli blindati che hanno sfilato per la tortuosa via che conduce al centro di Travnik tra gli sguardi stupiti dei contadini locali. Secondo l'Alto commissariato delle nazioni unite per i rifugiati (Unhcr) sono almeno 10.000 i rifugiati arrivati ieri da Jajce, ma lunghe colonne di 15.000-20.000 persone sarebbero già in marcia. Il corridoio utilizzato per questa tragica marcia è sotto il fuoco costante delle forze serbe, secondo quanto confermato dall'Unhcr.

A Sarajevo, intanto, gli ospedali della capitale hanno registrato 16 morti nei bombardamenti cominciati in mattinata. Oltre 150 sono i feriti. Sette dei morti si sono avuti nell'ospedale di Kocevo, colpito dall'artiglieria.

I bombardamenti di ieri fanno seguito ad un lungo periodo di respiro per la capitale bosniaca e sono ripresi allorchè i serbi di Bosnia Erzegovina hanno respinto, in settimana, un progetto di costituzione per la repubblica, preparato dai mediatori della Conferenza internazionale di Ginevra sull'ex Jugoslavia, che prevedeva la creazione di sette-dieci province dotate di ampia autonomia.

I serbi insistono, ieri lo ha fatto il loro leader bosniaco Radovan Karadzic, affinchè la Bosnia sia divisa in 'cantoni', uno serbo, uno croato e tre musulmani. Sembra poi prendere forma, stando al quotidiano «Borba», un accordo tra i serbi bosniaci e croati per un'unificazione, mentre il primo ministro jugoslavo Milan Panic potrebbe trovarsi di fronte ad un nuovo voto di sfiducia del parlamento federale, e ciò renderebbe assai improbabile la sopravvivenza del suo gabinetto.

In un incontro a Roma con il ministro degli Esteri Emilio Colombo, il co-presidente della Conferenza di Ginevra sull'ex Jugoslavia Lord Owen, ha ribadito la necessità che la Comunità europea sostenga a fondo il processo per dare un assetto costituzionale alla Bosnia indipendente. Colombo ha sottolineato come tale assetto sia una valida soluzione per dare al paese una «indipendenza effettiva» dai suoi vicini.

A Belgrado intanto, cresce la tensione tra autorità federali e serbe. Al centro della polemica è il Kosovo: il ministro della giustizia Tibor Varady ha annunciato che il governo federale presenterà una protesta alla Corte costituzionale in caso di rifiuto da parte serba di revocare lo stato di emergenza nella regione. «E' questo il punto centrale per la soluzione della crisi del Kosovo», ha detto Varady. Un altro punto di attrito è rappresentato dalla questione macedone: le autorità serbe hanno lanciato, un monito al premier federale Milan Panic, esortandolo a non riconoscere la repubblica, per non rischiare — tramite un'azione «troppo affrettata» — di pregiudicare le relazioni amichevoli che legano la Serbia alla Grecia. «La Serbia — si legge in una nota diffusa dal governo di Belgrado — non ha alcun interesse a riconoscere la Macedonia prima che lo faccia la Comunità europea».

Sul piano diplomatico, il presidente bosniaco Alija Izetbegovic — che ha appena concluso un giro negli stati islamici — è arrivato per una visita non annunciata a Tirana: lo ha affermato l'agenzia di stampa albanese Ata. La stessa agenzia ha reso noto che le autorità di Tirana e quelle croate stanno progettando di allargare i loro legami, con l'apertura di rotte marittime e la costruzione di un'autostrada lungo la costa adriatica. La notizia è stata diffusa al termine della visita a Tirana del viceministro degli esteri croato, Zdenko Skrabalo, che ha incontrato il presidente albanese Sali Berisha ed il primo ministro, Aleksander Meksi.

Un gruppo di soldati serbi festeggia la vittoria a Jajce, mostrando una bandiera croata catturata al nemico.

BALCANI / PREVISTA UN'UNICA MONETA E UN'ALLEANZA MILITARE

Verso l'unificazione delle Krajine serbe

Il leader dei serbi di Bosnia Radovan Karadzic

BELGRADO — Le autoproclamate repubbliche dei serbi della Croazia e della Bosnia Erzegovina stanno procedendo, proprio in queste ultimissime ore, ad una «unificazione». Lo scrive il quotidiano di Belgrado «Borba» riferendo che i «Parlamenti» delle due «Repubbliche», la Krajina e quella che ha per leader Radovan Karadzic, terranno una riunione congiunta a Prijedor, in Bosnia.

Secondo Milovan Milanovic, vice-presidente del «Parlamento» dei nazionalisti serbo-bosniaci di Karadzic, l'«unificazione» viene suggellata «da due accordi, precisamente una unione monetaria e una alleanza militare», quest'ultima non meglio precisata. Citato dalla «Borba», Milanovic ha detto che la Krajina e la «Repubblica serba» della Bosnia manterranno comunque i loro nomi. Ciò soprattutto «per non violare il piano di pace delle Nazioni unite», che con i caschi blu si trovano, in attesa di una soluzione negoziata, nei territori abitati dei serbi della Croazia.

Milanovic ha aggiunto che «l'unificazione non annulla il diritto all'autodeterminazione reclamato dalla popolazione della Krajina». Il presidente di quest'ultima, Goran Hadzic, e Karadzic — ambedue vivono prevalentemente a Belgrado — sono considerati alleati del presidente della Serbia, Slobodan Milosevic, che è stato esplicito fautore di una «grande Serbia».

Ieri, Hadzic ha auspicato una riunione «dei parlamenti delle varie comunità serbe» della ex Jugoslavia, citando in particolare quelli della Krajina, della «repubblica di Karadzic e della Serbia che ha per capitale Belgrado».

Un appello analogo ha detto Milanovic, secondo la «Borba» di stamane, viene fatto nel citato incontro di Prijedor, a Nord-Ovest di Banja Luka, la capitale della Krajina bosniaca.

Quest'ultima regione è in mano a radicali serbi, che contestano Karadzic ritenendolo un moderato e che qualche tempo fa hanno dichiarato «non esistente» il confine tra la Krajina bosniaca e la Krajina di Hadzic, chiamata anche la Kraijna di Knin, dal nome della sua capitale.

La «repubbilca» di Karadzic è formata dalle comunità dei nazionalisti serbi della Bosnia e non ha un territorio. Ma un tentativo di definirlo è costituito dalla cosiddetta «pulizia etnica» che in questi tempi vede estromessi con la forza i non serbi dalle regioni bosniache orientale e settentrionale.

NOVE RELIGIOSE MISSIONARIE STATUNITENSI UCCISE ALLE PORTE DI MONROVIA

Massacro di suore in Liberia

MONROVIA — Nella guerra in Liberia si è aggiunto un nuovo capitolo di violenza: nove religiose missionarie sono state trucidate alle porte di Monrovia, a Gardnersville, un quartiere dove dominano gli uomini del Fronte patriottico nazionale (Npfl) di Charles Taylor.

«I loro compiti erano umanitari, ispirati dalla carità e da un completa dedizione verso il popolo della Liberia — ha detto l'arcivescovo Michael Francis, dando la notizia della morte di cinque suore americane — Hanno pagato con il sacrificio supremo, mentre il loro lavoro non è stato altro che una sinfonia di amore».

Vittime della violenza incontrollata che domina la capitale liberiana, da 17 giorni teatro degli scontri fra gli uomini del Fronte e i «caschi bianchi» dell'Ecomog, le forze di protezione dell'Afriea occidentale, anche quattro novizie di nazionalità liberiana. La notizia è stata riportata ieri dall'«Osservatore Romano», secondo il quale l'episodio è stato confermato da altre due religiose scampate al massacro.

Taylor ha d'altra parte respinto immediatamente ogni coinvolgimento per la morte delle religiose. In un comunciato ufficiale diffuso dalla sua radio, il Fronte sostiene che le suore «sono state uccise da truppe nigeriane» dell'Ecomog durante un bombardamento.

I nigeriani dell'Ecomog sono accusati della strage

«Tre suore sono state massacrate appena fuori della loro abitazione a Gardnerville — ha precisato l'arcivescovo — altre due sono state uccise poco distante, per la strada». Delle cinque missionarie americane, dell'ordine «Adoratrici del preziosissimo sangue» di Red Bud, nell'Illinois, si erano perse notizie giorni fa. Barbara Ann Muttra e Joel Kolmer avevano lasciato il convento la sera del 20 ottobre per portare in ospedale un bambino malato. Le altre tre suore, Shirley Kolmer, cugina di Joel, Kathleen McGuire e Agnes Mueller erano scomparse il 21 ottobre.

Ancora sconosciuti, invece, i nomi delle quattro novizie uccise. Il nuovo episodio di violenza ha gettato nello sconforto gli stranieri, missionari e cooperanti, al lavoro nel Paese. «Ora basta. Cosa crede di ottenere Taylor in questo modo?» Si è chiesto un uomo, membro di un'organizzazione umanitaria. Quello che Taylor vuole ottenere — sostengono concordi gli osservatori — è mantenere la capitale sotto pressione, tagliando progressivamente tutti le vie di accesso alla città.

Dopo aver bombardato, mercoledì e giovedì, la zona del porto controllata dalle forze dell'Ecomog, il Fronte è passato a colpire l'aeroporto. Ieri Monrovia ha vissuto una giornata di relativa calma. Squadre organizzate dalle Nazioni Unite rimuovono intanto i cadaveri dalle strade della città: corpi non identificati, dell'una e dell'altra parte.

DURBAN

Sfilano gli Zulu

JOHANNESBURG — Circa diecimila zulu guidati dal leader dell'Inkatha, Mongosuthu Buthelezi, sono sfilati armati di lance nel centro di Durban contro il divieto di circolare con armi tribali e per chiedere lo scioglimento delle milizie dell'Anc, il movimento nero rivale dal 1984, cui ora contesta la supremazia nel negoziato sul futuro Sud Africa.

NELLA CAPITALE LUANDA INFURIANO CRUENTI SCONTRI

Angola: ora è guerra aperta

CITTA' DEL CAPO — Una vera e propria battaglia per il controllo di Luanda è scoppiata ieri in vari quartieri della capitale angolana tra truppe governative e ribelli dell'Unita con l'impiego di cannoni, mortai, lanciarazzi e mitragliatrici pesanti. Le vittime sono numerose. La città è stata scossa da continue esplosioni e in molti punti dense colonne di fumo si sono alzate verso il cielo.

I combattimenti sono cominciati poco dopo una inconcludente riunione della commissione mista governo-Unita per l'applicazione degli accordi di pace firmati un anno e mezzo fa e ormai naufragati. Della commissione fanno parte anche emissari di Stati Uniti, Russia e Portogallo. «La guerra civile è praticamente ricominciata», ha dichiarato alla televisione portoghese l'ambasciatore angolano a Lisbona Rui Mingas.

Gli scontri più cruenti sono avvenuti presso l'aeroporto, non distante dal palazzo del presidente Josè Eduardo Dos Santos, e intorno all'hotel Turismo, nel centro della città, dove l'Unita ha stabilito il quartier generale. Molti caduti dell'Unita giacevano davanti all'ingresso dell'albergo. Dal quartiere di Miramar, dove sono la maggior parte delle ambasciate straniere, una postazione di artiglieria ha cannoneggiato il porto e il resto della città.

Jonas Savimbi, il capo del movimento dell'Unita.

Scontri si sono verificati in varie altre aree del paese. Secondo la radio governativa l'Unita ha posto sotto controllo militare le miniere di diamanti nella provincia nord-orientale di Lunda Norte, e sta per cingere d'assedio Cuito, capitale della provincia di Bie. L'Unita avrebbe conquistato una dozzina di città e controlleberebbe oltre un terzo del paese. In combattimenti a Lobito, uno strategico porto 800 chilometri a Sud di Luanda, è stato gravemente ferito un osservatore dell'Onu.

Con una nuova guerra civile che sembra ormai essere alle porte i residenti stranieri si stanno preparando ad abbandonare l'Angola. La Bbc trasmette ogni ora un comunicato del Foreign Office che invita i cittadini britannici ad andarsene finché è possibile. Identici appelli sono stati lanciati da Stati Uniti, Germania, Belgio e Portogallo. Il governo di Lisbona ha inviato una fregata con 200 marines e aerei 'Hercules C-130' per l'evacuazione di 40 mila cittadini portoghesi. Le rappresentanze diplomatiche della Cee hanno cominciato ad evacuare il personale non indispensabile.

Il consiglio di sicurezza dell'Onu ha approvato una risoluzione che minaccia l'isolamento diplomatico ed economico di chiunque si renda responsabile di una nuova guerra civile. Un appello alla riconciliazione è stato lanciato dall'organizzazione degli stati africani (Oua).

La crisi che sta spingendo l'Angola verso un nuovo conflitto è scoppiata dopo le elezioni del mese scorso. Il leader dell'Unita Jonas Savimbi, sconfitto alle elezioni parlamentari, ha accusato il governo di brogli minacciando la ripresa della guerra civile durata 16 anni e conclusasi appena un anno e mezzo fa. Nella consultazione presidenziale Dos Santos non ha raggiunto il 50 per cento dei voti e tra lui e Savimbi dovrebbe svolgersi un ballottaggio.

La guerra civile, esplosa dopo l'indipendenza dal Portogallo nel 1975, ha causato centinaia di migliaia di morti e la distruzione dell'economia.

DAL MONDO

L'esercito turco sconfina su cinque fronti nell'Iraq nell'attacco contro i curdi

SALAHEDDIN (Iraq) — Uno dei principali leader curdi iracheni, Jalal Talabani, ha denunciato che l'esercito turco è sconfinato nell'Iraq del Nord su cinque fronti e ne ha chiesto il ritiro «immediato». Nel corso di una conferenza stampa a Salaheddin, nel Kurdistan iracheno, Talabani ha precisato che alcune truppe turche hanno attraversato la città irachena di Zakho, nei pressi della frontiera turco-irachena e stanno avanzando in profondità nell'Iraq settentrionale. Talabani ha sottolineato che l'operazione dell'esercito turco è avvenuta nonostante la conclusione di un accordo sulla resa di guerriglieri curdi turchi rifugiati nel Nord dell'Iraq, della quale i dirigenti curdi iracheni avevano informato Ankara.

E' stato venduto all'asta il biglietto aereo di Chamberlein

LONDRA — Il biglietto aereo per il viaggio che il primo ministro britannico Neville Chamberlein fece in Germania nel 1938 per incontrare Adolf Hitler e scongiurare i pericoli di una guerra è stato venduto all'asta a Londra per 13.200 sterline, circa 27 milioni di lire. Un anonimo compratore ha offerto un prezzo tre volte superiore a quello di entrata stabilito dalla casa d'aste Christies. Il biglietto è quello per l'aereo che portò Chamberlein a Monaco per un vertice che doveva salvare l'Europa dalla guerra e che riunì inglesi, tedeschi, francesi e italiani. Il trattato che ne scaturì, secondo Chamberlein, era tale da garantire la pace. Invece un anno dopo scoppiò la seconda guerra mondiale.

Perù: Fujimori farà di tutto per giustiziare Guzman

LIMA — Il Presidente del Perù, Alberto Fujimori ha ribadito che ricorrerà a tutti i meccanismi possibili per instaurare nel Paese la pena di morte. Lo ha dichiarato nel corso di un'intervista televisiva, dopo aver sostenuto che il leader di Sendero Luminoso, Abimael Guzman recentemente condannato all'ergastolo «dovrebbe essere giustiziato». Secondo Fujimori è una «stupidaggine» il fatto che lo Stato debba mantenere per tutta la vita sia Guzman che gli altri dirigenti senderisti in carcere.

Elicottero militare Usa precipita nel Grande lago salato

NEW YORK — Un elicottero dell'aeronautica militare americana con a bordo personale specializzato in «operazioni speciali» è precipitato nel Grande lago salato, nello Utah, e sinora solo una persona è stata salvata. Lo hanno affermato funzionari dell'aeronautica. L'elicottero era un «Pave Hawk Mh-60G» in grado di trasportare 15 militari tra cui due piloti e un ingegnere di volo.

METTE IN DIFFICOLTA' BUSH IL NUOVO DOCUMENTO SULLO SCANDALO IRAN-CONTRAS

Un fantasma sulla Casa Bianca

Clinton e Gore accentuano le pressioni sui repubblicani, i sondaggi nuovamente in loro favore

Ma il prossimo Presidente è un prodotto televisivo

Commento di
Sergio di Cori

LOS ANGELES — Meno tre. La febbre elettorale ha ormai contaminato tutti i settori della società, anche quelli che intendevano restare fuori della competizione. Ma, questa volta, non è stato possibile far finta di niente. La televisione ha scoperto che la gente voleva partecipare al dibattito politico nazionale e ha accelerato sempre più la pressione sui teleutenti. Così la campagna presidenziale è diventata uno show televisivo. I famosi classici duelli sono diventati uno dei tanti aspetti dello scontro. Ogni giorno Bush, Clinton e Perot stanno in televisione sui più importanti programmi (Cnn è ormai una no-stop dal 27 ottobre). Le informazioni, le proiezioni, i commenti, le analisi, sono a getto contiuo.

All'una di notte su Cnn e Cbs è possibile addirittura parlare con due matematici americani a Londra (dato il fuso orario, a quell'ora sono svegli), i quali analizzano le reazioni del mondo finanziario internazionale sulla base di un software appositamente preparato dall'Istituto di proiezione statistica dell'Università di Londra. Così ci si trova nel futuro, e l'insonne elettore capisce che la propria volontà o desiderio in realtà non ha molto a che vedere con l'attribuzione del voto.

Leggere, in televisione, i risultati elettorali con tre giorni di anticipo è, dal punto di vista psicologico, destabilizzante riguardo alla propria libertà di espressione. Ogni ora, su tutti i canali, le trasmissioni vengono interrotte per un minuto e mezzo: il tempo necessario per dare gli ultimi risultati provenienti dagli istituti demoscopici con le percentuali dei sondaggi di gradimento, e con spostamenti il più delle volte insignificanti.

Accusata, criticata, sminuita nel suo potere, la televisione americana per ben dieci anni ha visto ogni anno diminuire il numero dei teleutenti. Finché la guerra del Golfo non ha portato le news, la notizia in diretta «pura e cruda», al centro dell'attenzione generale. Il notiziario è diventato la nuova star e i giornalisti politici, i commentatori, gli inviati, hanno aumentato la loro popolarità raggiungendo incredibili livelli di fama e celebrità.

Tutto l'asse del sistema televisivo dell'entertainment si è spostato, pertanto, sull'asse del notiziario e la campagna elettorale è diventata il nuovo cavallo di battaglia della televisione americana. Dal 1980 al 1990 la percentuale della pubblicità in televisione era calata del 124 per cento in termini di fatturato e del 543 per cento in termini di spazio.

Diminuiti i clienti, venuta a cadere la passione per il video, la televisione americana ha dovuto fare i conti con una nuova realtà. Dopo la guerra del Golfo è stato chiaro che l'unica possibilità per fare concorrenza al videoregistratore e alla struttura del video-home (nonché al cinema, in grande ripresa) consisteva nel porsi al servizio del cittadino come centro di smistamento di ogni news, facendo in modo di presentare tutto — sempre e comunque — come un grande intramontabile show.

L'altra notte Bill Clinton ha celebrato su Abc/-Channel 7 (46 milioni di telespettatori) la notte di Halloween suonando il sax tenore di cui è patito. Bush ha raccontato barzellette su Cbs/Channel 4 (52 milioni di telespettatori) facendo lo speaker in video e audio a un documentario della Bbc sulla pesca dei salmoni e spiegando al pubblico come si fa a pesare e perché è giusto che un Presidente sappia pescare. Perot, dal canto suo, su cnn (31 milioni di telespettatori) ha preparato un barbecue nel giardino della sua villa di Dallas, nel Texas, presentando agli elettori sua moglie, i figli, i nipoti, i generi, persino la cameriera e il giardiniere.

Tutto fa spettacolo, soprattutto quando fa indice di gradimento alto, altissimo. La pubblicità è ricomparsa in televisione e negli ultimi tre mesi il pubblico teleutente è aumentato in Usa del 32 per cento rispetto all'anno scorso (nonostante ci fosse stata la guerra) ed è tuttora in tendenza progressiva verso l'alto.

Figlio dello show, voluto da chi orchestra e prepara lo show business, il nuovo Presidente Usa, sarà dunque eletto dalla televisione. Perot, Clinton e Bush: la stessa cosa, non fa differenza. Basta che non si sottraggano alle loro competenze artistiche. La gente vuole l'immagine. La televisione ha bisogno di uno show e la pubblicità cerca spazi. C'è la recessione, bisogna allargare il mercato.

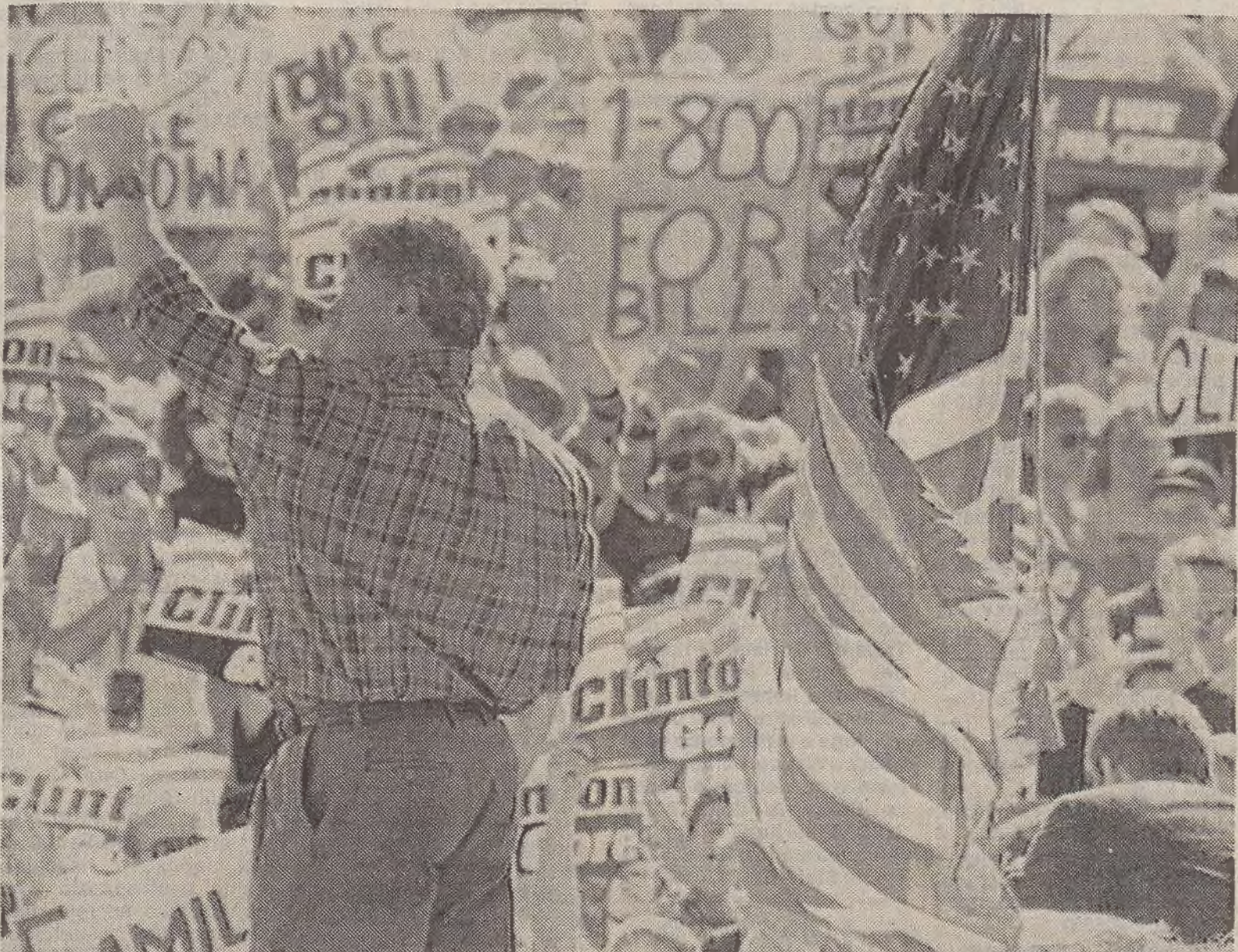
Martedì i citatdini dell'unico Impero della Terra, i votanti della più potente nazione del globo, decideranno del loro e del nostro destino. Staremo a vedere, a seconda della scelta fatta, se Larry King su Cnn, Jerry Duphy su Abc, Myke Tucker su Nbc e Jamie Collins su Cbs hanno fatto un buon lavoro. Il Presidente Usa è anche una loro creatura, chiunque sia a vincere.

MOSCA

I russi per Bush

MOSCA — «Se a Washington piove, Mosca deve aprire l'ombrello». Lo scrive la «Moskovskaya Pravda» in un commento sulle elezioni negli Usa, aggiungendo che se fossero i russi a votare il 44 per cento sceglierebbe Bush contro il 13 per cento a favore di Clinton.

Stampa e televisione in Russia non dedicano molto spazio alla corsa per la Casa Bianca, impegnate come sono a seguire il braccio di ferro tra il Parlamento e Eltsin. Nei commenti emerge sorpresa per il tono delle polemiche tra i candidati e per le somme che Perot spende di tasca propria in una «gara» che è sicuro di perdere.

Bagno di folla per George Bush a Vineland, nel New Jersey.

Bill Clinton «arringa» i suoi sostenitori a Indianola, nell'Iowa.

Mancano tre giorni al voto: i candidati si producono nell'ultima stressante rincorsa al consenso degli elettori

NEW YORK — La rimonta di George Bush rischia di essere deragliata, nel giorno degli spiriti (la festa di Halloween), dal fantasma dello scandalo Iran-Contra. I democratici, incoraggiati da un nuovo sondaggio di opinione che vede Clinton aumentare il suo vantaggio su Bush, hanno colto al volo le nuove rivelazioni sulla vicenda tuttora oscura per attaccare a fondo il candidato repubblicano.

«Questo documento incrimina Bush», ha detto Clinton. «Questa è la pistola fumante», ha rincarato il suo vice Al Gore. E il braccio destro di Clinton, George Stephanopoulos, ha addirittura telefonato a Bush, durante una apparizione alla CNN, per accusarlo in diretta di essere un bugiardo.

Bush ha negato recisamente che il documento - un appunto dell' ex-ministro alla difesa Casper Weinberger sulle riunioni tenute alla Casa Bianca mentre infuriava lo scandalo - aggiunga nuovi elementi a quanto finora conosciuto sulla vicenda. Ma il documento ha avuto l' effetto di mettere Bush — dopo giorni di attacchi incessanti a Clinton — per la prima volta sulla difensiva. Il presidente, nella sua apparizione alla CNN, si è anche scusato per aver definito «pagliacci» Clinton e Gore.

La battaglia per la Casa Bianca, a tre giorni dal voto, continua in un clima sempre più acceso. Un nuovo sondaggio della CNN assegna ora a Clinton soli 3 punti di vantaggio su Bush (42 a 39 per cento) con un guadagno di 2 punti rispetto ad un analogo sondaggio reso pubblico l'altro ieri. Il rilevamento è stato fatto col metodo controverso degli 'elettori probabili', eliminando le categorie che tradizionalmente non votano. Lo stesso sondaggio, computando le risposte degli elettori registrati, assegna a Clinton un più solido vantaggio di 6 punti su Bush, col 42 per cento delle preferenze per il democratico, il 36 per cento per il repubblicano e il 16 per cento per l' indipendente Ross Perot.

Altri sondaggi annunciati da due reti televive assegnano a Clinton un vantaggio variabile fra i 4 e i 10 punti di percentuale.

Il presidente Bush — impegnato ieri in un blitz ferroviario nel Wisconsin a bordo del treno 'Spirit of Americà — ha continuato ad attaccare a fondo il candidato democratico. «Oggi è Halloween, la festa favorita dal mio avversario», ha dichiarato dalla piattaforma del treno tra le risate della folla repubblicana. «Se Clinton dovesse vincere le elezioni ogni giorno sarebbe Halloween in America, pieno di paura e di terrore».

Parlando a Burlington, la capitale del cioccolato, Bush detto che l' aroma dolce era nell' aria e che se Clinton, fosse stato presente, «avrebbe potuto inalare» (allusione alle esperienze del democratico con la marijuana). Mentre Bush parlava un piccolo aeroplano privato ha però sorvolato il comizio trainando uno striscione con la scritta «Iran-Contra ti perseguirà in eterno».

Clinton ha intanto dedicato la terzultima giornata della campagna a una serie di rapide incursioni in Georgia, Iowa, Wisconsin e Kentucky. «Ancora tre giorni e vinceremo», ha detto Clinton parlando a Decatur (in Georgia). «Martedì non vi chiedo di darmi una vittoria politica ma una vittoria per il popolo d' America».

«Immaginate come vi sentirete svegliandovi il 4 novembre per trovare invece di quattro altri anni di accuse e recriminazioni, divisioni e diversivi tutti noi in marcia sulla Casa Bianca, a braccetto, per riprenderci il Paese», ha detto il candidato democratico.

Cristiano Del Riccio

ANCHE GLI «SCHELETRI NELL'ARMADIO» DIVENTANO IMPORTANTI NELLA BATTAGLIA PER LA PRESIDENZA

Dietro le quinte d'una sfida spietata

CAMBIA BERSAGLIO IL MILIARDARIO

E ora Perot «spara» su Clinton

Il «terzo uomo» ha già speso 60 milioni di dollari

TAMPA — Visto drasticamente ridimensionato il suo impatto sull'opinione pubblica americana, il candidato indipendente Ross Perot punta ora i suoi strali contro Bill Clinton. Il magnate texano, che finora aveva marcato stretto George Bush, cambia bersaglio e tenta di togliere voti al candidato democratico.

In una delle rare uscite elettorali al di fuori della sua televisione, Perot ha detto che l'esperienza di Clinton come governatore dell'Arkansas è «irrilevante» per diventare Presidente. In un crescendo martellante di critiche nei confronti del favorito nella corsa alla Casa Bianca, Perot, rispondendo alle domande di David Frost, uno dei più popolari anchorman, ha dichiarato che quanti protestavano contro la guerra in Vietnam — come Clinton appunto — hanno avuto come unico risultato quello di prolungarla; ha aggiunto tuttavia che non intende «specularci».

Perot non è d'accordo neppure con l'idea di Clinton che soltanto un «autorevole esecutivo» può rispondere ai problemi della nazione. «Non è così», ha detto l'industriale, «La gente risolverà i suoi problemi soltanto con un buon timoniere alla Casa Bianca».

Ross Perot

Poi ha parlato dell'Arkansas, vanto di Clinton, dicendo che la sua industria è soltanto quella del pollame e che se il governatore di quello Stato diventasse presidente degli Stati Uniti, «ci sarebbero polli a chiocciare per tutto il Paese».

Gli strateghi di Perot negano che vi sia un piano dietro gli ultimi attacchi contro Clinton. Tuttavia per oggi il magnate interverrà sulla sua emittente a un programma dal titolo «Piume di gallina, economia voodoo e sogno americano».

Intanto si è appreso che le spese per la campagna elettorale del candidato indipendente Ross Perot sono state pari a circa 60 milioni di dollari (78 miliardi di lire): per l'esattezza — secondo il genero di Perot — Clay Mulford, 59,9 milioni di dollari, quasi tutti tirati fuori di tasca propria dal miliardario texano.

Mulford ha dichiarato che questa cifra si riferisce a quanto speso fino al 27 ottobre, ma ha aggiunto: «Non so quanto ancora verrà speso dal 27 ottobre al giorno delle elezioni». Perot ha infatti in programma ancora diverse apparizioni televisive attraverso i suoi spot e un programma di mezz'ora alla vigilia delle elezioni, che verrà trasmesso da tutte e tre le reti televisive americane. A differenza dei suoi avversari Clinton e Bush, Perot non attinge ai fondi federali per la sua campagna e, di conseguenza, non subisce restrizioni su quanto può spendere. Nonostante ciò, la cifra mostra chiaramente — ha aggiunto Mulford — che il Presidente George Bush e il candidato democratico Bill Clinton hanno speso molto di più di Perot per le rispettive campagne elettorali.

I RISVOLTI FAMILIARI DEI CANDIDATI

Questi figli son gioie e dolori

Tre rampolli di Bush coinvolti in 'casi' finanziari

WASHINGTON — I figli, si sa, danno sempre grattacapi ai padri. Un vecchio adagio che trova ragion d'essere anche nel caso dei figli dei candidati alla Casa Bianca. Ultimo esempio è la denuncia di Ross Perot di un tentativo di screditare sua figlia Nancy manipolandone una foto, tentativo — smentito — che sarebbe stato fatto dallo staff elettorale del presidente George Bush con tecniche computerizzate.

Il presidente, dal canto suo, dovrebbe essere — affermano gli oppositori — l'ultimo a tirare in ballo i figli, poiché tre dei suoi cinque rampolli sono finiti alla ribalta delle cronache per vicende quantomeno discutibili. In particolare il terzogenito Neil coivolto nello scandalo delle casse di risparmio, costato ai contribuenti circa 500 miliardi di dollari.

Dal 1985 al 1988, Neil Bush avrebbe gestito come direttore una banca di Denver, la Silverado Savings and Loan, in modo tale da «contribuire» al suo fallimento e incorrendo, in almeno un caso, anche in un «conflitto di interessi». Nella vicenda delle casse di risparmio è rimasto coinvolto anche Jeb, secondo dei figli di Bush.

Con un socio, Armando Codina, ottenne un prestito di 4,6 milioni di dollari da una banca poi fallita. Nel frattempo, i due soci avevano speso tutta la somma per acquistare un palazzo a Miami, risultato di valore inferiore a quello dichiarato.

Anche il primogenito di Bush, George, ha avuto le sue grane finanziarie: nell'ambito dello scandalo Bcci, la banca arabo-lussemburghese travolta da un intreccio di frodi, traffico d'armi e riciclaggio di denaro sporco. George e lo stesso Jeb sono stati chiamati a testimoniare sui rapporti indiretti tra loro e la Bcci. La Harken Energy, azienda petrolifera nel cui consiglio di amministrazione siede George, ha avuto contatti con la Bcci.

Persino Doroty, unica figlia del Presidente, ha dato grattacapi al papà. Divorziata qualche anno fa, in primavera ha deciso di risposarsi con Robert Koch, fino a pochi mesi fa «braccio destro» di Richard Ghepardt, «numero uno» dei democratici alla Camera.

In fondo, pure Perot, che ora grida allo scandalo, ha i suoi «scheletri nell'armadio» per quel che riguarda la famiglia. Alcuni giornali hanno rivelato che avrebbe fatto pedinare per anni da detective privati i suoi cinque figli, e specialmente i loro amici e conoscenti minacciando di rovinare quelli giudicati «pericolosi».

Quanto a Bill Clinton, è stato la vittima designata dell'offensiva dei repubblicani sui «valori familiari» per la vicenda di Gennifer Flowers, la donna che sostiene di avere avuto con lui una relazione e che sul numero di «Penthouse» ora in edicola appare in fotografia senza veli. Per Clinton, la storia del presunto rapporto extraconuigale non ha affatto scosso il solido matrimonio. Contrattaccando, il candidato democratico si è anzi mostrato più unito che mai alla moglie Hillary e ha affermato che più di tutti la vicenda ha fatto soffrire la figlioletta Chelsea. Lei, invece, di problemi ai genitori non ne ha mai creati. Forse perché è solo una bambina.

Stefano De Paolis

E' ANCHE SCONTRO DI DAME

Barbara e Hillary, chi vincerà?

La «nonna d'America» e l'avvocatessa di grido

WASHINGTON — La campagna elettorale 1992 è stata ed è anche una lotta a colpi di famiglia e di mogli. Ma se Margot Perot si è tenuta in disparte, le protagoniste di questo «scontro di dame» sono due personalità di ferro, degne discendenti delle spose dei pionieri: la popolare «nonna» Barbara Bush e Hillary Clinton, l'avvocatessa di grido che ora svolge il ruolo di moglie devota.

Barbara Bush, chioma candida, rughe portate con disinvoltura, cinque figli e una schiera di nipoti, 67 anni, si definisce con civetteria «una tipica nonna nordamericana». Ma «Silver Fox» (Volpe d'argento), come la chiama il marito, non ha nulla della casalinga sottomessa. La sua forte personalità, nascosta dietro uno stile franco e bonario, ha conquistato l'America dopo la nevrotica Nancy Reagan, tanto da farla figurare nella lista dei dieci personaggi più ammirati dagli adolescenti americani.

Nata a Wechester, elegante sobborgo di New York, Barbara Pierce è cresciuta in una famiglia della borghesia medio-alta, discendente del presidente Franklin Pierce (1853-57). A 19 anni incontrò George a un ballo: Fu amore a prima vista e Barbara lo aspettò mentre lui combatteva nel Pacifico, per sposarlo nel 1945. Da 48 anni è lei la colonna di casa Bush, punto di riferimento in ogni occasione, dalle banali questioni pratiche degli oltre trenta traslochi richiesti dalla carriera di George fino alla tragica vicenda del figlio robin, morto di leucemia all'età di tre anni. Una chicca: grazie al libro da lei scritto sotto le mentite spoglie della cagnetta presidenziale «Millie», Barbara vanta un reddito superiore a quello del marito.

Barbara Bush

Hillary Clinton

Hillary Clinton, moglie di Bill Clinton, bella signora bionda di 44 anni, è uno dei cento avvocati più noti degli Stati Uniti e guadagna tre volte più del marito governatore. E' stata lei a versare i primi 160 mila dollari per avviare la campagna elettorale di Bill. Sulle prime ha cercato di mantenere in pubblico il suo ruolo di donna indipendente, ma ha presto capito che questo sarebbe stato controproducente per il marito. Hillary Rodhman, nata a Chicago, figlia di un impresario tessile, sposò Bill nel 1975 dopo averlo conosciuto alla Yale University. I due hanno avuto una sola figlia, Chelsea.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: via Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

SIGNORA cinquantenne offresi assistenza anziani. Telefonare 040/215004. (A61928)
SIGNORA fiumana, lunga esperienza lavorativa a Trieste, offresi come collaboratrice domestica stabile ottime referenze. Tel. 0038/51/36-418 lunedì 2/11'92. (A61706)

2 Lavoro pers. servizio Offerte

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947 ultime due villette a schiera libera di testa 3letto biservizi taverna garage esterno giardino 250 mq. Da L. 240.000.000. (C00)
40-55ENNE cercasi referenziata dinamica patentauto per lavori domestici e saltuaria custodia bimba 6 anni 20 ore circa settimanali. Richiedesi flessibilità di orario. Scrivere a cassetta n. 21/N Publied 34100 Trieste. (A.61753)

3 Impiego e lavoro Richieste

GIARDINIERE qualificato attualmente impegnato come responsabile nell'orto botanico dell'Ottone Portoferraio valuterebbe proposte per cura ripristino organizzazione di giardini in Gorizia, Trieste anche part-time. Tel. 0432/991194. (S.945458)
PERSONE qualificate offresi per assistenza persone anziane autosufficienti e non, anche notturno e festivo presso privati o case di riposo. Telefonare 040/422698-43428. (A000)
RAGAZZO pluriennale esperienza settore arredamento su misura responsabile produzione, esamina proposte interessanti. Tel. 0481/69289. (B50447)
SEGRETARIA pluriennale esperienza referenziata massima disponibilità serietà offresi tel. 632913. (A61880)
SEGRETARIA ventunenne con esperienza pluriennale buona conoscenza stenodattilografia inglese tedesco computer offresi. Tel. 040/810630. (A61917)
SIGNORA 40enne offresi casa riposo come assistente o pulitrice. Astenersi perditempo. Scrivere a cassetta n. 30/N Publied 34100 Trieste. (A61921)
SIGNORA referenziata offresi assistenza anziani orario da concordare. Tel. 040/311931. (A61903)
VENTISEIENNE diplomato militesente con attestati a corsi di informatica (Clipper-Basic-Cobol-Autocad-office automation) cerca impiego. Tel. 040/308157. (A61635)
19.ENNE apprendista parrucchiera o commessa offresi. Tel. 0481/489553. (A61833)
28ENNE esperienza nautica patentauto referenziato offresi impiego tel.040/810037 ore pasti.

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A.A.A. RESPONSABILE SEGRETERIA DIREZIONE ricerca affermata azienda commerciale in Trieste. Richiedonsi esperienza professionale totale padronanza parlata e scritta lingua tedesca buona conoscenza lingua inglese spiccate doti organizzative predisposizione a rapporti interpersonali. Massima disponibilità età ideale 25-30anni serietà ottima presenza. Inquadramento e retribuzione adeguati alle capacità. Inviare curriculum vitae a Cassetta N. 31/M Publied 34100 Trieste. (A4696)
AGENZIA di primaria compagnia di assicurazioni cerca abili venditori da inserire, previo corso di formazione, nell'attività di collocazione di prodotti assicurativi. Offresi minimo garantito, provvigioni elevate, gestione di portafoglio acquisto. Titolo preferenziale: positiva esprienza acquisita nel settore. Inviare curriculum a cassetta n. 20/N Publied 34100 Ts. Si assicura la massima riservatezza. (A4621)
ASSUMIAMO maggiorenni anche part-time per lavoro dinamico. Presentarsi lunedì via Conti 11/A ditta Scrascia ore ufficio.
AZIENDA altamente qualificata settore arredamento con attività di vendita e di progettazione ricerca personale. Si offre rapporto diretto con condizioni adeguate. Inviare curriculum manoscritto a cassetta n. 16/N Publied 34100 Trieste. (A099)
AZIENDA leader proprio settore ricerca urgentemente arredatori. Corso di formazione. Tel. 1678/54020. (S20599)
AZIENDA meccanica in Trieste cerca giovane tecnico esperto di serramenti si offre inquadramento sindacale e concrete opportunità di sviluppo. Scrivere c.p. 2748 Ts o telefonare in orario di ufficio al 382717 di Trieste. (A4645)
AZIENDA, diplomato/a provata esperienza settore paghe e contributi, consulenza del lavoro cerca. Massima riservatezza. Scrivere a cassetta n. 25/N Publied 34100 Trieste.
BARBI bambole offre lavoro confezione giocattoli. Scrivere Barbi corso Genova 23 Milano. (G925)
BRUCIATORISTA patentato con basi elettriche sicure, per lavoro in massima autonomia, ditta zona goriziano cerca per assunzione immediata. Scrivere cassetta Spi 17/D Udine. (S53533)
CARROZZERIA cerca lamierista esperto, tel. 040/947795. (A61947)
ESPERTA contabilità Iva bilanci dichiarazioni cercasi disponibile immediatamente. Scrivere Cassetta N. 17/N Publied 34100 Trieste. (A4618)
IMPORTANTE azienda del settore cosmetico professionale e attrezzature elettroestetiche ricerca AGENTI MONOMANDATARI per UDINE-GORIZIA-TRIESTE. Si richiede residenza in zona e autovettura propria. L'Azienda offre portafoglio Clienti e trattamento economico con incentivi di sicuro interesse. Si prega di inviare un dettagliato curriculum con recapito telefonico a CIRELLI & ZANITARO, Corso Ercole 1 D'Este 2/C 44100 Ferrara. (A099)
IMPRESA costruzioni cerca geometra capo cantiere per lavoro immediato importante. Richiesta esperienza. Scrivere a Cassetta n. 19/N Publied 34100 Trieste. (A4619)
IMPRESA costruzioni cerca geometra con esperienza ufficio computi contabilità esecutivi. Scrivere a Cassetta n. 18/N Publied 34100 Trieste. (A4619)
MAGAZZINIERE prodotti tecnici esperto trasporti, import-export, uso computer, ottima conoscenza sloveno e croato cerca azienda triestina. Scrivere casella 26/N Publied 34100 Trieste.
MANUTENTORE elettromeccanico di sicura esperienza, azienda di servizi ricerca per assunzione a condizioni economiche di interesse. Zona di lavoro in Friuli, sede in provincia di Gorizia. Scrivere a cassetta Spi 19/D Udine. (S53533)
NEGOZIO abbigliamento cerca commessa con perfetta conoscenza sloveno. Scrivere a cassetta n. 29/N Publied 34100 Trieste. (A61887)
NEGOZIO centrale cerca commesso/a esperienza pluriennale. Scrivere cassetta n.28/N Publied 34100 Trieste. (A4669)
NUMEROUNO azienda leader settore arredamento ricerca 3 collaboratori/trici per promozione dell'azienda nelle province di Trieste, Gorizia, Udine. Età 22-35, dinamismo, capacità organizzativa, automunito. Inquadramento aziendale e possibilità di carriera, corso di comunicazione e arredamento gratuito. Selezioni a Trieste-Udine. Telefonare 041/4265533 dal martedì al sabato dalle 15 alle 19.30. (S23439)
PERSONALE per pulizie cercasi Monfalcone zone limitrofe automunito. Telefonare 0481/411974 esclusivamente lunedì 2.11.1992 ore 8-10. (C533)
PULISECCO cerca stiratrice specializzata 4.o livello tel. 040/370658 dalle 12 alle 13. (A4640)
SIAMO il più importante corriere nazionale cerchiamo per ampliamento organico nella ns. filiale di Trieste padroncino con automezzo furgonato/centinato con portata mc 18 q.li 15 e/o mc 30 q.li 40. Ottimo guadagno. Lavoro continuativo. Telefonare ore ufficio al numero 040/280225. (S20581)
SOCIETA' internazionale ricerca per collaborazione comandante e/o primo ufficiale coperta, con esperienza pluriennale petroliere, Cow-Igs, per attività in zona Trieste. Telefonare ore ufficio nr. 040/311840. (A4663)
SOCIETA di servizi cerca pensionato/a o casalinga di media cultura con due o tre mattine libere alla settimana per lavoro di corrispondenza nella città di Trieste. Telefonare 1678/55093 martedì dalle 9 alle 13. (A1471)
SOCIETA leader ramo spedizioni internazionali, cerca per l'ampliamento delle proprie strutture, personale militeassolto, anche primo impiego. Titolo preferenziale, conoscenza lingue. Manoscrivere a cassetta n. 23/N Publied 34100 Trieste.(A4643)

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA leader nazionale per nuovi prodotti di uso obbligatorio per legge seleziona abili venditori minimo 23enni eventualmente anche prima esperienza per Ts, Go. Trattamento di sicuro interesse. Telefonare oggi 8-15 lunedì 8-19 0432/954074. (S53573)
AZIENDA leader sul mercato componenti e accessori elettronici per automazione accessi e sistemi allarme cerca agente plurimandatario per Trieste Udine Gorizia Pordenone richiesta documentata esperienza settore sicurezza-allarmistica. Inviare dettagliato curriculum cassetta 199/L Publied 40100 Bologna. (G6851)
BERCOBEN primaria società in Italia, distributrice esclusiva marchio Revlon Coiffure, seleziona agente monomandatario che abbia: ambizione, entusiasmo, costanza, volontà, per potenziare rete vendite per Trieste. Si offre: provvigioni anticipate mensilmente, più incentivi tali da soddisfare anche le candidature più esigenti; carriera professionale nell'azienda costantemente in sviluppo; corso di formazione. Si richiede: età da 25 a 35 anni max, indipensabile iscrizione all'albo agenti, auto propria. Telefonare per informazioni e appuntamento allo 030/3701877. Chiedere del signor Entronchi. (G40685)
VESTIARIO da lavoro affermata ditta toscana cerca rappresentanti introdotti nel settore anche plurimandatari alte provvigioni. 055/8459850. (G9051)
VOLTECO SpA, un'azienda specializzata in prodotti ad alta tecnologia per l'edilizia, ricerca agente per Trieste e Gorizia. Si richiede: buona introduzione presso le imprese e i progettisti. Si offre: corsi di formazione e trattamento economico di sicuro interesse. Inviare curriculum a Volteco SpA, via Volta 24/B, 31050 Villorba (Tv) oppure telefonare allo 0422/608233 sig.na Stefania. (S20594)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine locali ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto. Telefonare 040/763841-947238, via Rigutti 13/1. (A4685)
A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazione restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A61914)

A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio trasporti traslochi. Telefonare 040/811344. (A61914)
ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Telefono 040/727620. (A4617)

10 Acquisti d'occasione

FONDAZIONE pubblica affitta locali pt mq 130 Largo Papa Giovanni. Telefonare 040/3736240 feriali 9-13. (A61923)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con accordatura trasporto e garanzia 950.000. Tel. 0431/93383 (C00)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 040/566355. (A4604)
FIAT 124 Sport coupé 1400 cc anno 1972 revisionata condizioni perfette. Tel. 040/211676. (A61943)
GOLF GL 1600 novembre '86 colore bianca 3 porte tetto apribile L. 6.500.000 vendesi. Tel. 0481/92090 Andrea. (B50459)
MINI Austin Rover perfetta pochi chilometri vende privato telefonare 040/312512 ore ufficio. (A4635)
PAJERO 1987 motore 2600 a benzina, sempre in garage, mai fuoristrada, traino 1700 kg vendo 18.000.000. Tel. 040/361509. (A61873)
PRISMA 1.6 i.e. metalizzata tetto apribile luglio '87 7.000.000. 040/417636 ore pasti. (A61934)
RANGE Rover Td anno '89 ogni confort società vende tel. 040/362744-825582.
VENDESI Lancia Delta '81 Lit. 2.000.000 trattabili. Tel. ore pasti 040/765079.(A61764)
VENDO Peugeot 505SR unico proprietario ottime condizioni. Telefonare 040/224180. (A61888)

15 Roulotte nautica, sport

PRIVATO vende camper Arca america 401 anno 1986 superaccessoriato tel. 040/208777 ore 20-21. (C4655)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCO in affitto locale commerciale centro Trieste minimo 100 mq. Tel. ore negozio 040/638288. (A61898)
QUATTRO stanze cercasi zona centro uso attività didattica. Tel. 040/368977 ore 17-19. (A61889)
TECNICO centro fisica non residente cerca ammobiliato piccolo in affitto per 1 anno. Tel. 040/362158. (A4699)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ABITARE a Trieste. Centralissimi grandi appartamenti arredati/vuoti. Foresteria. 040/371361. (A4665)
ABITARE a Trieste. Non residenti, Baiamonti, arredato mq 80, 700.000. 040/371361. (A4665)
AFFITTASI appartamento per 6 studenti o studentesse tel. 040/211974-639473. (A61633)
AFFITTASI miniappartamento a studentessa zona Garibaldi, inintermediari. Tel. 040/422087 serali. (A61904)
AFFITTASI non residenti zona III Armata 70 mq giardino arredato. 1.100.000. Inintermediari. Tel. 040/305927. (A61835)
AGENZIA GAMBA 040/768702 Arredati varie zome non residenti foresteria e uffici centrali affittasi. (A4667)
ALPICASA adiacenze università vecchia affittiamo 3 stanze, cucina, doppi servizi, adatto 3/4 studenti 040/733209. (A05)
APPARTAMENTINO nuovo arredamento nuovo affitto a studentesse. Telefonare 040/420030. (A61941)
APPARTAMENTO Borgo S. Sergio affittasi non residenti Sai amministrazioni 040/639093. (A61919)
ARA 040/362978 ore 9-11 affitta non residenti/foresteria appartamento vuoto 90 mq, più mansarda 40 mq semi arredata, Chiampore, vista stupenda. (A4662)
ARA 040/363978 ore 9-11 affitta appartamenti arredati varie zone. (A4662)
ARA 040/363978 ore 9-11 affitta non residenti/foresteria appartamenti vuoto 120 mq, Sara Davis, ottimo livello. (A4662)
CASAPIÙ 040/630144 Hortis magazzini/locali affari fronte strada 25-50 mq, wc proprio; Valmaura box indipendenti 150.000. (A07)
CASAPIÙ 040/630144 Ippodromo appartamento in casetta arredato soggiorno cucina due stanze bagno. non residenti. (A07)
CASAPIÙ 040/630144 Garibaldi-Giulia arredati soggiorno due stanze cucina bagno affittasi studenti. (A07)
CASAPIÙ 040/630144 Rossetti arredati signorili soggiorno una/due stanze bagno. Non residenti-foresteria. (A07)
CASAPIÙ 040/630144 arredati cucinino soggiorno matrimoniale bagno non residenti 500.000. (A07)
CENTROSERVIZI SI' centrale appartamento soggiorno, 3/4 posti letto, cucina, bagno, L. 800.000 per non residenti. Tel. 040/382191. (A011)
GORIZIA centro affittasi casa unifamiliare 100 mq autometano cortile box ambienti magazzino. Tel. 0481/535393 ore 19.30-20.30. (850456)
LOCALE AL PIANOTERRA vano unico più servizio 43 mq zona via Gatteri-via Crispi, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450. (A099)
LOCALE COMMERCIALE al pianoterra di 40 mq, con soppalco e servizio, zona via Beccaria, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450. (A099)
LOCALE COMMERCIALE al pianoterra di 50 e 100 mq con servizi e risacaldamento centralizzato zona via Valdirivo, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450. (A099)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 Staranzano capannone zona artigianale mq 850 conmq 4300 terreno affittasi. (C00)
PROFESSIONISTA cerca altro professionista per condividere affitto ufficio, segreteria, attrezzature. Tel. 040/631946. (A4536)
ROMANELLI affitta LOCALE D'AFFARI zona PICCARDI ottima posizione buon passaggio adatto varie attività L. 650.000. Tel. 040/366316. (A4698)
ROMANELLI affitta zona via GIULIA non residenti o uso foresteria I ingresso ammobiliato 3 stanze cucina bagno wc separato L. 1.000.000 mensili. Tel. 040/366316. (A4698)
STUDENTESSA interpreti offre stanza doppia in appartamento confortevole. Tel. 040/422443. (A61872)
UFFICIO di 250 mq con servizi e posti macchina in autorimessa zona periferica residenziale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450. (A099)
UFFICIO due vani e servizi, 146 mq al primo piano di casa recente, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione Centrale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450. (A099)
UFFICIO tre vani e servizi 40 mq, zona Campo Marzio società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450. (A099)
UFFICIO tre vani, ripostiglio e servizi, 165 mq, al primo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione Centrale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450. (A099)
UFFICIO vano unico e servizi 116 mq al secondo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione Centrale società affitta inintermeiari. Telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450. (A099)
VESTA 040/636234 affittasi appartamento piazza Carlo Alberto uso foresteria; villa a Sistiana vista mare con giardino e garage. Stanze uso ufficio via Filzi. (A4681)
ZONA Tribunale-S. Francesco bassa appartamento 200 mq + terrazzo corte di mq 100 riscaldamento autonomo ascensore 1.o piano uso ufficio. Tel. 040/213224. (A4668)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. FINANZIAMENTI subito a tassi bancari. Tel. 040/634025. (A4679)
A. TRIESTE prestiti da; 500.000 a 3.000.000 a casalinghe, pensionati, dipendenti. Nessuna posta a casa. Tel. 040/634025. (A4679)
ARA 040/363978 ore 9-11 vende salumeria posizione favolosa possibilità acquisto muri. Trattative riservate. (A4662)
BAR medie dimensioni acquisto per contanti. Telefonare 040/54036 ore pasti da lunedì. (A61864)
CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 immediati. Firma unica. Riservatezza. Basta documento identità. Nessuna corrispondenza a casa. Taeg 21-68. Trieste, telefono 370980; Udine, telefono 511704. (S91619)
CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 prestito immediato. Basta documento identità - codice fiscale. Serietà massima riservatezza. Taeg 21-68. Trieste, telefono 370980; Udine, telefono 511704. (S91619)
CASAMERCATO BAR zona di forte passaggio cedesi licenza e avviamento. 040/639139. (A012)
CASAMERCATO CEDESI salone acconciature avviatissimo con locale d'affari. 040/639139. (A012)
CASAMERCATO ZONA FIERA locale d'affari 65 mq vetrina su strada 040/639139. (A012)
CASAPROGRAMMA avviatissima rivendita tabacchi e giornali zona di forte passaggio. 040/366544. (A021)
CAUSA grave malattia del titolare cedesi negozio pelletterie finemente arredato centro commerciale Il Giulia. Telefonare orario di negozio 06/74493650. (A4649)
GEOM. SBISA': agraria semicentrale avviatissima vasta licenza cedesi con magazzino. 040/942494. (A4666)
GORIZIA ELLE B IMMOBILIARE 0481/31693 tabacchino alto reddito posizione centralissima numerose altre attività commerciali. (B493)
LICENZA tab. IX zona 1 Trieste trasferibile vendo. Telefonare ore negozio 040/638288. (A61898)
PROFUMERIA bigiotteria centrale canone 300.000 contratto nuovo 39.000.000. FARO040/639639. (A017)
ROMANELLI cede avviatissima MERCERIA-ABBIGLIAMENTO Tab. IX-X-XIII-XIV/7-XIV/8in zona buona passaggio. Locale 48 mq, 3 fori compreso arredo registratore cassa inventario a parte. Per informazioni, tel. 040/366316. (A4698)

21 Case, ville, terreni Acquisti

A. CERCHIAMO appartamenti di soggiorno due/tre stanze cucina. Disponibilitàmassima 300.000.000. FARO 040/639639. (A017)
A contanti acquisto abitazione periferica, da restaurare, sui 70 mq. Massimo 100.000.000. Tel. 040/420489. (A61770)
ACQUISTASI terreno casa con giardino palazzo occupato pagamento contanti subito. Telefono 040/44871. (A61878)
CERCASI urgentemente appartamento circa 50 mq, buone condizioni, massimo 80.000.000. Tel. 040/54519-768800. (A61924)
CERCHIAMO zona semiperiferica soggiorno cucina due stanze servizi. Pagamento contanti. 040/733229. (A05)
CERCO cucina 1-2 stanze anche da sistemare. Definizione immediata 040/733209. (A05)
SIGNORA acquista appartamento con pagamento contanti, zona LOCCHI o COMMERCIALE. Vista mare, 2 stanze, cucina, confort. Tel. 040/391257. (A4659)
UNIONE 040/733602 cerca in acquisto o affitto villa con giardino. Definizione immediata. (A4672)

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. ECCARDI inizia prenotazioni Ciamician-Tigor appartamenti con posto macchina 040/634075. (A4683)
A.A.A. ECCARDI primo ingresso panoramico zona Cattinara ampia taverna giardino box 040/634075. (A4683)
A.A.A. ECCARDI vende via Ginnastica cucina soggiorno tre stanze bagno wc ripostiglio cantina termoautonomo. Ottima manutenzione. Occasione. Rivolgersi via San Lazzaro 19, 040/634075. (A4683)
ABITARE a Trieste. Adiacenze Bonomea. Attico con mansarda circa mq 90, semiarredato signorilmente, vista mare, grande terrazzo, garage 310.000.000. 040/371361. (A4665)
ABITARE a Trieste. Centrale, ottimo appartramento circa mq 145, ascensore, 215.000.000. 040/371361. (A4665)
ABITARE a Trieste. Costalunga circa mq 90, recentissimo, panoramico, veranda apribile, soffitta, garage, 190.000.000. 040/371361. (A4665)
ABITARE a Trieste. Duino, appartamento mq 90 recente, giardino proprio, grande box, 230.000.000. 040/371361. (A4665)
ABITARE a Trieste. Fiera, ultimo piano, panoramicissimo, ascensore, saloncino, cucinone, due camere, stanzetta, bagno, poggioli, box. 040/371361. (A4665)
ABITARE a Trieste. Revoltella, signorilmente restaurato, circa 80 mq, 175.000.000. 040/371361. (A4665)
ABITARE a Trieste. S. Giusto. Da restaurare, mq 90 luminosissimo 100.000.000. 040/371361. (A4665)
ABITARE a Trieste. Salus, ottimo piano alto, ascensore, 110 mq, 250.000.000. 040/371361. (A4665)
ABITARE a Trieste. Villa indipendente nel verde, Sistiana, grande metratura, possibilità bifamiliare, giardino alberato, box. 040/371361. (A4665)
ABITARE a Trieste. Via Università ottimo palazzo restaurato. Ascensore, appartamenti da ristrutturare mq 110-120. 040/371361. (A4665)
AGENZIA GAMBA 040/768702 150.000.000 Ippodromo IV piano ascensore saloncino matrimoniale stanzetta cucina poggioli. (A4667)
AGENZIA GAMBA 040/768702 Opicina ville anche bifamiliari con giardino box. (A4667)
AGENZIA GAMBA 040/768702 Gretta, Rive, Colle Maddalena piani alti vista mare ampie metrature terrazza veranda confort box. (A4667)
AGENZIA GAMBA 040/768702 Petronio luminoso soggiorno cucina abitabile matrimoniale stanzetta bagno. (A4667)
AGENZIA GAMBA 040/768702 Rosmini grazioso soggiorno matrimoniale cucinetta stanzino bagno prezzo interessante. (A4667)
AGENZIA GAMBA 040/768702 centrali quattro stanze cucina servizi confort posto macchina 200.000.000 trattabili. (A4667)
AGENZIA GAMBA 040/768702 Orsera vista mare terrazzo tre stanze cucina abitabile cantina posto macchina. (A4667)
ALPICASA «Barcola» nuova residenza con vista golfo: Pianiterra con giardino, intermedi con terrazze, attici con mansarda. Visione progetti via Slataper 10, 040/733229. (A05)
ALPICASA «Commerciale» in costruzione palazzine vista mare. Attico con mansarda salone 4 stanze servizi terrazza. Intermedi con 2-3 stanze. Primi piani con taverna, giardino proprio. Box, posti auto. Prezzi bloccati. Ottime rifiniture. 040/733229. (A05)
ALPICASA mansarda centrale come primingresso soggiorno con caminetto, cucina, tre stanze, bagno. Possibilità terrazza 040/733209. (A05)
ALPICASA Ospedale in fase di ristrutturazione, tinello, cucina, bistanze, bagno. Prossima consegna 040/733209. (A05)
ALPICASA Rossetti salone cucina tristanze biservizi ripostiglio terrazze box 040/733229. (A05)
ALPICASA V.le XX Settembre ultimo piano ascensore soggiorno cucina 1-2 stanze bagno. Prossima consegna 040/733229. (A05)
APPARTAMENTO 100 mq in viale XX Settembre in casa d'epoca vendesi. Telefonare ore ufficio 040/761149. (A4653)
ASSISTENTE art director pluriennale esperienza maturata in agenzie di Milano, responsabile media, account, esamina serie proposte in regione. Indirizzare: patente auto n. G02079217N, fermo posta Gorizia. (B50445)
ATTICO zona Rozzol due stanze soggiorno cucina servizi terrazza vista mare con box 040/272192. (N00)
B.G. 040/272500 Baiardi alloggio nel verde bicamere salone cucina bagni terrazzi. Posti macchina. Stupenda vista golfo. (A04)
B.G. 040/272500 Commerciale prestigioso alloggio con giardino privato due stanze salone sala pranzo cucina bagni terrazzi vista golfo. (A04)
B.G. 040/272500 Muggia nuovo villino nel verde tre camere salone cucina bagni. Taverna cantina garage. Terreno 6000 mq. (A04)
B.G. 040/272500 Poggi Paese recente alloggio camera cameretta saloncino cucina bagno balcone. Rifiniture eleganti. Posto macchina privato. (A04)
B.G. 040/272500 Salita Muggia Vecchia panoramica villetta con giardino. Appartamento 120 mq altro 50 mq. Garage. (A04)
B.G. 040/272500 Sistiana-Visogliano recente villino schiera. Bicamere soggiorno cucina bagno terrazzo. Taverna giardinetto posto macchina. 230.000.000. (A04)
B.G. 040/272500 Trebiciano prenotazioni per nuova villa bifamiliare, 250 mq a dente più giardino. Vendesi anche separatamente. (A04)
B.G. 040/272500 zona S. Giusto appartamento signorile V piano tristanze salone cucina bagno balconi. Posto auto privato. (A04)
CASA DOC 040/364000 Rossetti palazzina signorile splendido attico con mansarda circa 170 mq più 40 mq terrazzi posto auto perfetto. Informazioni riservate previo appuntamento. (A4691)
CASA DOC 040/364000 Piccardi soggiorno cucina camera cameretta servizi separati ripostiglio poggiolo cantina riscaldamento autonomo ottime condizioni 130.000.000. (A4691)
CASA DOC 040/364000 S. Giovanni recente cucinino soggiorno camera cameretta bagno poggiolo perfetto 125.000.000. (A4691)
CASA DOC 040/364000 Chiarbola perfetta casa a schiera soggiorno cucina portico verandato due camere doppi servizi tavernetta da ultimare giardino 300.000.000. (A4691)
CASA DOC 040/364000. Roiano consegna febbraio '93 angolo cottura soggiorno due matrimoniali doppi servizi ripostiglio riscaldamento autonomo 205.000.000. (A4691)
CASABELLA BOX AUTO Rozzol-San Giovanni da 24 milioni. 040/639132. (A012)
CASABELLA REVOLTELLA prestigioso attico panoramico primo ingreso due stanze salone doppi servizi cucina terrazze box aria condizionata. 040/639132. (A012)
CASABELLA ROZZOL primo ingresso due-tre stanze cucina abitabile salone doppi servizi giardino privato posti auto. 040/639132. (A012)
CASABELLA SAN GIUSTO primo ingresso soggiorno cucina matrimoniale bagno finiture signorili. 040/639132. (A012)
CASAMERCATO ATTICO PANORAMICO due camere salone cucina doppi servizi mansarda terrazze box. 040/639139. (A012)
CASAMERCATO AVIANO casetta indipendente con piccolo giardino 60 milioni. 040/639139. (A012)
CASAMERCATO BONOMEA appartamento recente tre camere salone cucina doppi servizi taverna terrazze box vista mare. 040/639139. (A012)
CASAMERCATO PIAZZA GARIBALDI monolocale con servizio 38 milioni. 040/639139. (A012)
CASAMERCATO SAN GIUSTO matrimoniale cameretta cucina bagno 65 milioni. 040/639139. (A012)
CASAMERCATO VALMAURA casetta con giardino 170 milioni. 040/639139. (A012)
CASAMERCATO VIA BONOMEA consegna dicembre '92 salone quattro stanze cucina doppi servizi taverna box giardino vista mare trattative presso nostri uffici. (A012)
CASAMERCATO VIALE SANZIO due stanze cucinino soggiorno ripostiglio bagno poggiolo 125 milioni. 040/639139. (A012)
CASAPIÙ 040/630144 Perugino adiacenze, recente, perfettissimo, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo. (A07)
CASAPROGRAMMA Altopiano villino recentissimo con tavernetta e giardino. 040/366544. (A021)
CASAPROGRAMMA Fiera terrazzone soggiorno cucina bistanze bagno primo piano. 040/366544. (A021)
CASAPROGRAMMA Gretta splendida villa bifamiliare vista mare, parco. Vendita frazionata. 040/366544. (A021)
CASAPROGRAMMA Revoltella attico panoramicissimo con mansarda terrazza saloni box. 040/366544. (A021)
CASAPROGRAMMA S. Giusto perfetto panoramico soggiorno cucina stanza bagno termoautonomo. 040/366544. (A021)
CASAPROGRAMMA Viale da ristrutturare soggiorno cucina bistanze bagno ripostiglio. 040/366544. (A021)
CENTROSERVIZI SI' centrale appartamento soggiorno, 3 stanze, grande cucina, bagno, cantina, tranquillo, luminoso. Tel. 040/382191. (A011)
CENTROSERVIZI SI' Gatteri appartamenti luminosi, tranquilli, 100-115 mq, cantina, da L. 120.000.000 trattabili. Tel. 040/382191. (A011)
CENTROSERVIZI SI' Lignano Pineta, splendido attico centralissimo, terrazzona vista mare, soggiorno, 3 stanze, cucina, bagni, posti macchina. Tel. 040/382191. (A011)
CENTROSERVIZI SI' San Giacomo, splendidi appartamenti con giardino o mansarda, I ingresso, consegna fine '93, ottime rifiniture, varie metrature. Tel. 040/382191. (A011)

Continua in 24.a pagina

FAIDA ETNICA A RAZKRIZJE

Chiesa sbarrata ma dall'esterno

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — Dal 23 agosto scorso la chiesa di Razkrizje, un paesino del Nord-Est della Slovenia a pochi chilometri dal confine croato, è chiusa. Non per restauro, ma per protesta. Contro il paradiso? No, molto più semplicemente contro il parroco don Slavicek accusato di non dire messa in sloveno, ma solo in croato. Il che è vero, ma il povero parroco non ha nessuna colpa se la sua parrocchia ricade sotto la diocesi di Zagabria entro i cui «confini» la lingua sacra è ovviamente quella croata.

La scorsa domenica una foltissima delegazione di slovenissimi parrocchiani, gli stessi che hanno sbarrato le porte della chiesa «fasciando» la stessa con ampi vessilli del Tricorno, hanno consegnato nelle mani di don Slavicek una sorta di dichiarazione di ostracismo. Il parroco croato se ne deve andare dal sacro suolo sloveno. Altrimenti, oggi, giorno di Ognissanti, potrà anche fare a meno di presentarsi al cimitero per la tradizionale benedizione delle tombe. Evidentemente i morti sloveni non gradirebbero una preghiera e uno spruzzo d'acqua santa aspersa da mani croate.

I vescovi di Maribor e quello di Zagabria non sono riusciti a dirimere la questione. Neppure il presidente sloveno Milan Kucan, seppur sollecitato direttamente dagli abitanti di Razkrizje, si è mosso in modo ufficiale. E allora non resta che appellarsi al Vaticano. La Santa Sede, dicono gli esperti di diritto ecclesiastico del posto, nel 1962 ha deciso che i confini di stato e quelli della Chiesa debbano coincidere. Questo principio però non sarebbe mai stato accettato dai cattolici di Zagabria che hanno volutamente conservato parrocchie «miste». Ma Slovenia e Croazia si sono reciprocamente riconosciute come stati indipendenti e altrettanto ha fatto il Vaticano nei confronti di entrambe. Per cui la soluzione sembra fin troppo semplice. I fatti però non avvalorano tale tesi.

Don Slavicek si difende sostenendo di aver officiato la mesa anche in Sloveno. «Fandonie», replicano gli infuriati parrocchiani, «solo sporadicamente — affermano — il sacerdote si è limitato a recitare in uno sloveno estremamente scorretto qualche preghiera. E basta». Ma il povero don Abbondio di Razkrizje non si dà per vinto e oggi, come gli impone il suo dovere di sacerdote, sarà puntualmente in cimitero per rendere il dovuto omaggio ai defunti.

Sembra inverosimile, ma alle soglie del Duemila, mentre a soli pochi chilometri di distanza chiese e moschee vengono distrutte dalla furia omicida dell'odio e della guerra, c'è ancora qualcuno che si permette di chiudere ai fedeli l'accesso a un luogo di culto per motivi nazionalistici. Sembra molto più saggia la filosofia espressa da una vecchietta (slovena) del luogo che domenica scorsa non ha voluto mancare alla messa celebrata (in croato) da don Slavicek in una sala della canonica: «Per me fa lo stesso pregare in sloveno o in croato, Dio mi capisce lo stesso».

POSTA / IL PENSIERO DELLE ASSOCIAZIONI DEGLI ESULI

La cittadinanza negata

Diverso trattamento nelle terre adriatiche dopo le due guerre mondiali

Dall'on. Renzo de' Vidovich dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia riceviamo la seguente nota.

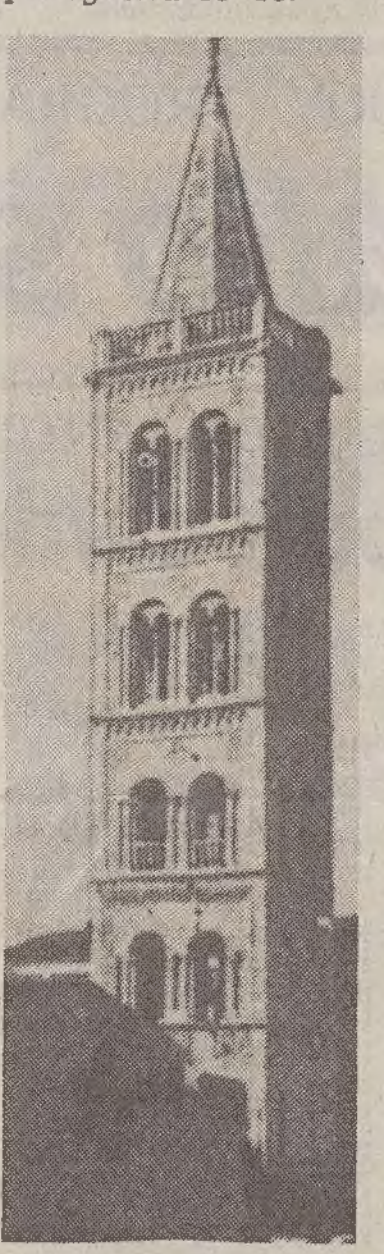
Le recenti polemiche, ospitate dal giornale, che mettevano in dubbio l'unità del popolo giuliano-dalmata contrapponendo «esuli» a «rimasti», come se ambedue i gruppi non fossero stati duramente colpiti, sia pure in modo diverso, mi costringono a una pubblica riflessione, senza mezzi termini o sfumature.

E' un fatto incontrovertibile che il Trattato di Pace di Parigi, che ha tolto all'Italia le terre adriatiche, ha introdotto pesanti penalizzazioni nei confronti di tutti gli italiani, esuli e rimasti, che non hanno precedenti nel diritto internazionale. E', infatti, noto che gli istriani, i fiumani e i dalmati che hanno voluto rimanere cittadini italiani sono stati costretti all'esilio e a predere il diritto di proprietà sui loro beni immobili, mentre gli italiani rimasti sono stati costretti a perdere la cittadinanza italiana e accettare forzatamente quella jugoslava. I rimasti hanno avuto la magra consolazione di potersi dichiarare di «nazionalità italiana», poiché questa era l'unico distinguo loro consentito dalla Costituzione federale jugoslava del tempo.

Nei trattati internazionali precedenti al «diktat» dell'48, il passaggio di un territorio da uno Stato a un altro non costringeva mai i residenti del posto a cambiare cittadinanza per poter rimanere nella propria casa e nella propria terra natale, né coloro che se ne andavano perdevano il diritto di proprietà sui loro beni.

Pochi sanno, a tale proposito, che esistono tuttora in Dalmazia, a Veglia, Spalato, Sebenico, Traù, Ragusa e Cattaro molti italiani che all'indomani della guerra '15-'18 sono rimasti in Jugoslavia, hanno conservato la cittadinanza italiana e continuano a vivere nelle loro terre. Spesso costoro non hanno mai visitato l'Italia, ma ciò non di meno sono italiani, hanno il passaporto italiano e hanno mantenuto la nostra cittadinanza, che nessuno si sogna di contestare né da parte jugoslava, né da parte italiana. Perché gli italiani che sono rimasti in Jugoslavia dopo il '45 non dovrebbero avere uguali diritti?

> *L'esempio dei deputati regionalisti al Sabor*

Sulla base di queste considerazioni il Libero Comune di Zara in esilio si batte da tempo perché queste anomalie del Trattato di Pace di Parigi vengano rimosse e cioè vengano restituiti agli esuli i beni immobili di loro proprietà e venga consentito agli italiani rimasti in Istria, Fiume e Dalmazia di mantenere la cittadinanza italiana che fu loro negata dal Trattato di Parigi. Né più, né meno degli italiani di Dalmazia che sono rimasti in Jugoslavia dopo la guerra '15-'18.

Un'immagine di Zara

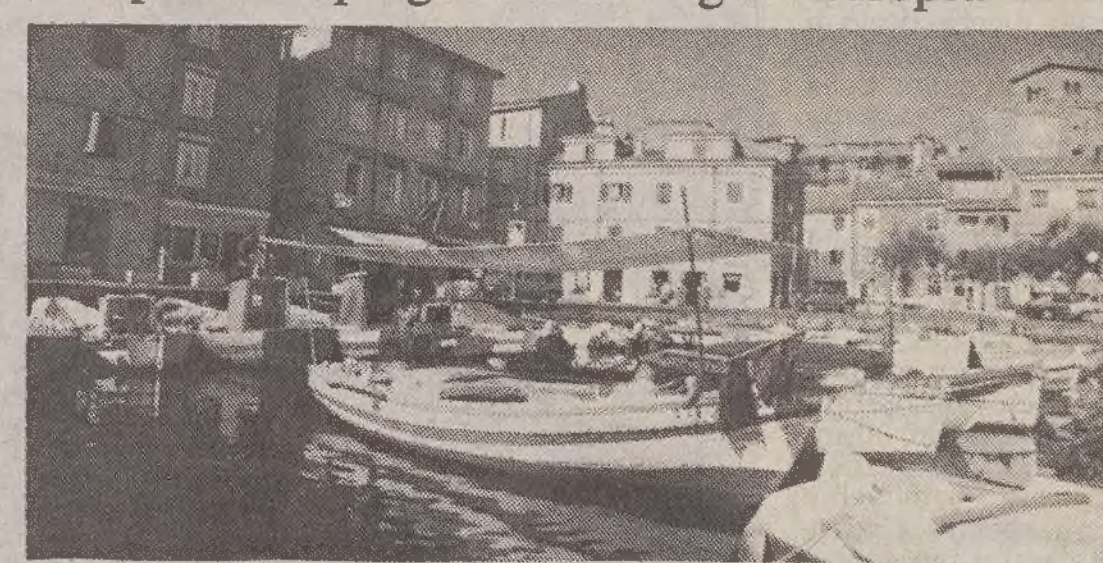
E' doveroso, invece, precisare che nessuna associazione di esuli ha chiesto per noi il diritto di ottenere la cittadinanza slovena, croata o jugoslava e, in particolare, la Federazione degli esuli e la sua presidenza mai hanno appoggiato una simile richiesta. Vero è che manca un organo di stampa della Federazione degli esuli, a causa del veto opposto da una associazione che alimenta insulse gelosie e che il circolo Istria su «Il Piccolo» del 21 ottobre accusa di essere tra le associazioni «pinguamente finanziate». Tutto ciò consente la diffusione di notizie prive di ogni fondamento che hanno indotto in errore perfino un amico autorevole e importante come padre Flaminio Rocchi, vice presidente nazionale dell'Anvgd, che su «Il Piccolo» del 18 ottobre ha preso le distanze da una iniziativa della Federazione degli esuli, che questa non si era mai sognata di far propria.

Sui beni «abbandonati» ritengo doveroso ritornare per sottolineare l'utilità del dibattito svoltosi nei giorni scorsi al parlamento di Zagabria, dove i deputati regionalisti della Dieta democratica istriana e di Azione dalmata hanno rivendicato il diritto degli esuli a rientrare in possesso dei loro beni. E' un atto di grande valore morale e politico che dimostra come i partiti regionalisti in Jugoslavia valutino la componente italiana come essenziale per il mantenimento della specificità delle terre adriatiche, basata sulla cultura mediterranea così profondamente diversa dalla cultura danubiana dominante a Lubiana e a Zagabria. E' ben triste dover prendere atto che, nel Parlamento italiano non abbiamo dei rappresentanti della stessa pasta dei deputati che i nostri connazionali hanno aiutato a mandare al parlamento di Zagabria. Oggi potrebbe aprirsi una stagione di rinascita della cultura italiana nell'intero Litorale adriatico, supportata dai beni immobili degli esuli, che avrebbero così gli strumenti per un contatto più stretto con le loro terre, interrotto traumaticamente tanti anni addietro.

Renzo de' Vidovich

POSTA / L'ISTRIA E I SUOI COMUNI

Canfanaro è caduta nell'oblio

«Utopistico» il progetto di una regione europea

Il porticciolo di Muggia

Sulla pagina dedicata a «Istria, Litorale e Quarnero» del 25 ottobre c'è l'articolo dal titolo «Ridisegnamo i comumi — uno sguardo al passato per costruire il futuro — Riforma necessaria per creare una regione autenticamente europea» firmato da Elio Radeticchio.

A parte l'utopistico progetto di diversi ottimisti come il signor Radeticchio per un'Istria regione europea, è la prima volta che leggo dell'inclusione del comune italiano di Muggia da mettere insieme ai comuni sloveni di Capodistria, Isola e Pirano mescolati con i croati Buie, Pinguente, Parenzo, Albona, Rovigno e Pola.

Non mi è chiaro poi, il perché dei comuni catastali Jelovice e Vodice, scritti dall'articolista in croato assieme a tanti altri, ma che sono poi quelli di Gelovizze e Vodizze inclusi nell'attuale comune di Pinguente (perché no Buzet?), che andrebbero aggregati al comune di Abbazia (che si poteva benissimo dire Opatija): mi pare che i predetti siano molto più vicini a Pinguente che ad Abbazia e non mi pare invece bello che certe località ancora nel cuore per i drammi dei vecchi esuli siano scritte in croato o sloveno e certe altre in italiano e questo non solo per il nuovo nazionalismo croato.

C'è poi il fatto di Dignano e Montona... che devono ritornare a essere comuni... per il rispetto di tradizioni storiche e secolari; si menzionano poi in questo articolo comuni catastali e non come Gimino, Smogliani (darei la tredicesima pur di sapere perché scrive Smoljanci e non Zminj!) e Sanvincenti. Ora, con tutto il mio rispetto per Dignano e Montona e, siccome fare ricerche è oggi il mio lavoro con il problema del troppo tempo a disposizione, nel carcere Gimino, Smoliani e Sanvincenti, ho visto che queste località sono attorno a Canfanaro (oggi Kanfanar), Canfanaro che non viene neanche menzionata nelle decine di nomi di comuni, comuni catastali, Distretti giudiziari ecc. che ci sono offerti con grande sottigliezza in questo articolo di ridisegno dei comuni istriani per una regione autenticamente europea.

E nella scaletta vedo la mia perplessità quando leggo negli appunti che, ancora prima del periodo veneto, austriaco e italiano, Canfanaro è stata l'erede di Docastelli, saccheggiata dai Genovesi nel 1379 e la cui gente accrebbe la popolazione di Canfanaro distante appena due chilometri. Non voglio continuare con le antichissime origini perché si sa che Canfanaro è centro stradale e ferroviario per Pola con diramazione per Rovigno. E il lettore sia indulgente se dico che i suoi abitanti sono due volte e mezza quelli di Montona (610 contro i 1555 nei dati del 1987-88). E allora mi sorprende di non trovare neanche citata la località in parola perché, non si può dare uno sguardo al passato storico e geografico di un'Istria che dovrebbe progredire economicamente come regione europea se già in una pagina importante come quella menzionata all'inizio di questo scritto, con firme progettuali che vogliono disegnare di nuovo i suoi comuni, cominciano a dimenticarsi di centri stradali e ferroviari e non si ricordano del comune di Canfanaro che tra l'altro, dall'alto della sua parrocchia di San Silvestro, ha ben sette chiese filiali.

E per finire, non sono messe nel ridisegno della tesi le isole dell'arcipelago di Brioni che, secondo chi scrive, dovrebbero essere il fiore all'occhiello dell'Istria turistica per una progressione economica ma, le mettiamo nel comune di Pola o, secondo la logica dell'aggregazione di Gelovizze e Vodizze al comune di Abbazia, aggreghiamo l'arcipelago al comune di Rovigno.

Piero Preden

TESTIMONIANZA DI UN PROFUGO

«Sarajevo era un esempio di tolleranza tra le etnie»

TRIESTE — Fame, proiettili che fischiavano vicino alle orecchie, gente chiusa in casa da mesi, persone che scappano e altre che vorrebbero ritornare in un'abitazione che ormai è distrutta. E' la vita di ogni giorno a Sarajevo, così come la racconta Mehmed Spaho, un musulmano bosniaco che ha abbandonato la città assediata alla fine di agosto. Sta ora cercando di ricongiungersi con la moglie e i figli, rifugiatisi in Croazia, mentre i suoi genitori sono ancora bloccati a Sarajevo.

Mehmed Spaho ha 41 anni, fa l'avvocato e lui stesso si definisce «un profugo di lusso». Ha potuto infatti lasciare Sarajevo su un aereo Unprofor (delle Nazioni Unite, n.d.r.) in viaggio per conto del Governo; oggi lavora a Zurigo all'Istituto Bosniaco. «La mia casa è distrutta, mia moglie e i miei bambini non li vedo più dal 2 maggio, da quando cioé hanno potuto andarsene da Sarajevo grazie a un'organizzazione umanitaria». Spaho è alla stazione dei pullman di Trieste, in partenza per Podgora, in Dalmazia, dove potrà riabbracciarli.

«L'Europa neppure immagina cos'è la guerra in Bosnia» commenta Spaho. «Significa fare la fame, andare a lavorare rischiando la vita, o stare sempre chiusi a casa per evitare di finir uccisi per strada. I miei genitori infatti non sono più usciti all'aria aperta da quando sono cominciati gli scontri armati».

«La guerra significa anche mercato nero del cibo, e non sai se ne trovi. E comunque come lo compri? I miei genitori hanno una pensione di dieci marchi tedeschi al mese, con i quali possono acquistare tre chili di patate, mentre uno stipendio medio si aggira sui 300 marchi. E gli aiuti umanitari sono una goccia nel mare: una scatola di sardine e due pasti per militari; poi più niente per due settimane. Oggi è perfino difficile avere l'acqua, il pane, la luce elettrica».

> *Lo provano centomila matrimoni misti*

Spaho ammette di essere stato fortunato, sprattutto perché è riuscito a far scorte di cibo per tempo per tutta la famiglia. Ma la situazione è insostenibile per nolta, troppa gente: «Sarajevo era abitata da mezzo milione di persone: oggi sono la metà. In seguito alla guerra sono morti 200.000 civili e un milione e mezzo di persone sono senza casa o profughi. E' un vero genocidio di cui fanno le spese soprattutto i musulmani, che si sta svolgendo sotto gli occhi dell'Europa».

Mehmed Spaho.

E' un atto d'accusa, quello che lancia Spaho: «Noi tutti speravamo in un aiuto dell'Europa e degli Usa, che invece stanno solo a guardare questo massacro. Bisogna fermare la guerra, anche usando la forza, altrimenti c'è il rischio che il conflitto si estenda a tutto il resto dei Balcani. Questo sarebbe infatti funzionale al progetto di creare una Grande Serbia, pianificato da Belgrado, ed esistente come idea già dal 1941».

Un conflitto nel quale nulla è stato lasciato al caso, secondo quanto afferma, l'esponente bosniaco: «Sei mesi prima dell'avvio degli scontri è cominciata una pressione psicologica tramite la radio e la Tv di Belgrado per seminare l'odio etnico e preparare la guerra. E l'esercito jugoslavo ha fornito le armi ai serbi bosniaci, tramite il Partito Democratico Serbo. Poi è stato dato il via al conflitto, che ha potuto così trovare un terreno più favorevole tra le genti delle campagne culturalmente meno avanzate».

«In città lo scontro inter-etnico non sarebbe infatti stato possibile» commenta «Sarajevo può vantare, una grande tradizione di tolleranza, sia etnica che religiosa. E' la città nella quale lungo 100 metri di strada si incontra una chiesa cattolica, una ortodossa e una moschea, e dove più di 100.000 matrimoni etnicamente misti hanno creato legami e amicizie, e non divisioni».

«La guerra ora è diretta da Belgrado e Zagabria, ma molta gente in Bosnia vorrebbe la pace, la convivenza, e poter tornare alle proprie case» conclude Spaho. «Per questo l'Europa dovrebbe aiutarci, più di quanto ha fatto fino a oggi».

Maurizio Bekar

POSTA / IL LUOGO PIU' ADATTO PER TRATTARE DELLA CRISI JUGOSLAVA

A Trieste la conferenza di pace

Sarajevo, enclave sotto tutela Onu, presenta analogie con la città giuliana dal '45 al '54

Da Alessandro Capuzzo della Lista Verde Alternativa riceviamo la seguente riflessione.

Condivido pressoché appieno l'analisi storica sul problema aperto della Venezia Giulia e sulle traversie subite dalle nostre genti, illustrata da Gianni Cora nella sua recente lettera al «Piccolo».

La Conferenza di pace sull'ex Jugoslavia resterà convocata fino a un accordo finale sui problemi dell'area, e in tale contesto una delle questioni sarà il destino della Venezia Giulia, divisa ora tra Italia, Slovenia e Croazia — recito sunteggiando dall'intervento del Cora — la cui storia, fatta di ripetute occupazioni ed esodi, è paragonabile all'attuale tragedia della Bosnia-Erzegovina, che molti vorrebbero suddividere su base nazionale. E alla situazione di Sarajevo — enclave sotto la virtuale tutela dell'Onu — che inizia a presentare analogie con la Trieste del 1945-'54.

Il lettore polese tocca un punto cruciale con la frase: «In tutto questo tempo la popolazione non è mai stata consultata, mentre in una generazione come in nessun'altra parte d'Europa si sono qui succeduti tre stati differenti per razza, lingua e sistema politico».

Se condivido in pieno l'analisi storica fin qui enunciata non mi pare verosimile invece proporre l'autoproclamazione della Venezia Giulia quale stato indipendente. Mentre pare più convincente l'idea di istituire una regione sovrannazionale legittimata dalla volontà popolare, cosa che il Diritto internazionale potrebbe consentire di fare a causa della mancata ratifica del trattato di Osimo da parte dei 21 Stati sottoscrittori il trattato di pace con l'Italia. Il Consiglio di sicurezza dell'Onu è legittimato a trattare la questione del Territorio libero di Trieste, attualmente diviso tra Italia, Slovenia e Croazia.

Ed a parte considerazioni di opportunità vista la situazione dei nuovi Stati nell'Est europeo, il mio orientamento è motivato dall'esigenza che il processo avvenga, senza forzature separatiste nè condizionamenti autoritari pena la mancanza di credibilità, in un'Europa sperabilmente unita, dove alle Patrie statuali gradualmente si sostituiranno le regioni (ad esempio Venezia Giulia) le interregioni (ad esempio Friuli-Carinzia-Slovenia-Venezia-Giulia) e le macroregioni (Italia, Alpe Adria, ecc.) variamente interconnesse sulla base di interessi nazionali, economici, ecologici.

Piccolo tentativo in questo senso è stata la Consulta carsico costiera, costituita tre anni fa tra la Provincia ed i Comuni del Triestino e l'assemblea dei Comuni costieri di Capodistria Isola e Pirano. Concepita come primo passo per una bioregione (o bioprovincia) del Carso e del Golfo di Trieste, comprensorio naturale, culturale ed economico unico, e progettata come una specie di Trentino Alto-Adige formato da due Province Autonome separate dal Confine di Stato, è un'idea sulla quale si può ancora lavorare.

Ma esiste una condizione imprescindibile per poter rendere praticabile qualsiasi ipotesi: gli sforzi dei cittadini, degli stati e della comunità internazionale devono coordinarsi verso un disarmo a tutti i livelli. Abbiamo la guerra alle porte, si prospettano anni di turbolenze e difficoltà materiali e morali, le violenze e i traffici di armi droga e denaro sporco hanno proporzioni enormi.

Bisogna portare qui a Trieste la Conferenza di pace sull'ex Jugoslavia. Prima tangibile conseguenza di questo avvenimento sarebbe il via libera di lord Brittan alla legge sulle aree di confine, convertita in strumento di intervento comunitario a finanziamento della pace e della ricostruzione in Bosnia, in Croazia ed altrove.

Alessandro Capuzzo

La stazione marittima di Trieste.

Lissa, un futuro diverso per la «fortezza dell'Adriatico»

LISSA — La si può definire una situazione grottesca: tra le numerose scritte che fin dall'altra guerra si trovavano sui frontoni delle case di pietra, a ridosso del porto dell'isola di Lissa e che ogni anno, puntualmente, venivano ridipinte in rosso, spiccava quella che diceva: «Evviva la fratellanza armata dei popoli croato e serbo!» (Živjelo oružano bratstvo hrvatskog i srpskog naroda!). In Croazia la guerra dura ormai da un anno e mezzo, quelle armi non sono certo servite a rendere più solida la tanto decantata «fratellanza» espressione così cara ai comunisti, eppure, stranamente, la scritta è rimasta. Le notizie dei massacri, le distruzioni che avvenivano sulla terra ferma, contribuivano a darle un senso quasi perverso. Ed è rimasta lì finché anche l'ultima nave da guerra dell'esercito serbo, quella che un tempo veniva considerata l'Armata comune, Federale, non ha abbandonato l'isola facendo rotta verso la costa del Montenegro. Lo slogan è sparito di colpo, lo hanno cancellato con della vernice.

Dopo circa cinquant'anni di dittatura militare, Lissa ha improvvisamente cessato di essere, come veniva chiamata, «la fortezza dell'Adriatico», per ridiventare quello che in realtà avrebbe sempre dovuto essere, una tranquilla isola mediterranea, con i suoi paesaggi di sogno, i suoi numerosi vigneti. Coloro che amano costruire fortezze, possono, d'ora in poi, farlo da un'altra parte. Il «caso» Lissa è paradigmatico per la Croazia. Costretta a sobbarcarsi per tutti questi anni il peso di un enorme parassita che l'aveva avvolta interamente nel filo spinato e ci aveva costruito ben 15 caserme, l'isola non aveva potuto svilupparsi secondo un proprio ritmo naturale. Anzi non si era sviluppata per niente dal momento che i giovani e i più capaci erano stati costretti a cercar fortuna da un'altra parte. Nel 1958 nella regione di Lissa che, ricordiamolo, è il comune più grande della Croazia (calcolando anche lo spazio di mare insieme alle isole vicine, si trova ad avere una superficie di 100 chilometri quadrati) vivevano 8 mila abitanti. Oggi ce ne sono appena 3.600. La popolazione è invecchiata rapidamente. Ora si trova a una svolta decisiva ed è imperativo chiedersi quale strada scegliere.

Qualcuno già sta facendo delle ipotesi. Ivan Ilič, il sindaco di Lissa, non ha intenzione di ripetere gli errori commessi da altre isole dell'Adriatico: «Uno dei vantaggi di aver avuto per tanti anni l'esercito federale in casa è che ha impedito alla gente di spingere verso il turismo di massa, ovvero quel tipo di turismo economicamente meno vantaggioso e che finisce unicamente per deturpare l'ambiente perché comporta anche la costruzione di enormi alberghi e altre strutture. Lissa al momento si può considerare un vero paradiso naturale, una terra quasi vergine che noi dobbiamo cercare di non contaminare in alcun modo. Lo sviluppo economico è importante, certo, ma questo si deve attuare in armonia, in completa sintonia con la natura. Dobbiamo procedere con molta attenzione, valutare i pro e i contro di qualsiasi decisione che prenderemo».

Dietro alle parole di Ilić non ci sono solo pii desideri. Prima dello scoppio della guerra in Croazia, era stato definito un piano di sviluppo realizzato con l'aiuto dell'Unesco. Si tratta del progetto «Man and Biospher», ovvero del Piano d'azione nel Mediterraneo. Piccole isole come Lissa vengono prese in considerazione nella loro interezza. Si tiene conto di tutto l'insieme dei fattori che costituiscono il suo ecosistema. Un'isola è un universo a sé, dicono, i cui elementi sono legati indissolubilmente. Come riuscire a trovare un connubio tra i concetti come ecologia e turismo?

Bisognerà definire in primo luogo quanti turisti si vorrà ospitare alla volta. Perché costruire degli alberghi se esistono in questo momento tanti edifici rimasti disabitati? Come proteggere il patrimonio ittico? Certo non permettendo che nelle acque di questo mare, per il momento incontaminato, arrivino in una sola volta duecento pescherecci con reti a traino. La presenza di pescherecci in questa zona non dovrebbe superare le 50 unità. Per il progetto di sviluppo «integrale» dell'antica Issa sono stati presi accordi con vari consorzi italiani. «Per circa un anno — ci ha detto il sindaco Ilić — verranno studiate varie possibilità di sviluppo del turismo, della maricoltura, lo sfruttamento della sabbia di quarzo che è una delle migliori del Mediterraneo, e così via». Ci sarà un concorso e verranno scelti i progetti migliori. La guerra ha fermato le trattative con i futuri partner italiani ma certamente a guerra finita, riprenderanno.

Lissa, se è possibile, ora è diventata ancora più bella. Sono state tolte le barriere di filo spinato e vari punti dell'isola che fino ad ora erano off limits, sono raggiungibili a piedi. Da alcune alture è possibile scorgere addirittura il Gran Sasso e la Maiella.

Velid Djekić

DELITTO DI STRESA / I CLIENTI ACCUSATI AVREBBERO AGITO CON COMPLICI

Cinque i sospettati

Servizio di
Corrado Barbacini

STRESA — Non due ma cinque persone sarebbero state arrestate perchè accusate a vario titolo di essere responsabili del duplice omicidio della monfalconese Simonetta Pin e del rappresentante Luigi Gregorat di Tapogliano. Un ennesimo colpo di scena nelle indagini della procura della Repubblica di Verbania. Dopo l'ordinanza di custodia cautelare scattata giovedì sera nei confronti Mario Bornaghi, 30 anni, abitante a Inveruno e della sua convivente (sulla cui identità viene mantenuto il più stretto riserbo) altre tre persone sarebbero finite nelle maglie della giustizia. Nessuna conferma ufficiale da parte del sostituto Salvatore Dovere. Ma lo stesso magistrato che assieme al collega Corrado Lembo dirige l'inchiesta ieri ha confermato che le indagini sono ancora in corso e che «nel giro di qualche giorno si avranno i risultati».

Bornaghi e la convivente sono accusati di

Carabinieri e inquirenti sul luogo dove sono stati ritrovati i due cadaveri domenica scorsa.

aver attirato in una trappola fatale il rappresentante di preziosi. Per rubargli la valigetta contenente gioielli per 300 milioni non avrebbero esitato ad uccidere colpendo Gregorat al capo con un oggetto particolarmente pesante (è stato ritrovato dai carabinieri nel corso di una perquisizione nell'appartamento di Inveruno) e a strangolare Simonetta Pin. I due si sono dichiarati innocenti ed estranei ai fatti. Ma gli investigatori avrebbero ottenuto elementi di prova definiti «schiaccianti». Come si inserirebbero i nuovi fermi nell'inchiesta? Si possono solo fare ipotesi in quanto gli investigatori ieri sera stavano ancora lavorando a pieno ritmo e come ha dichiarato il sostituto Dovere «sono ancora in corso diverse perquisizioni». I tre potrebbero in qualche modo aver «aiutato» la coppia di Inveruno a trasportare i cadaveri del rappresentante e della segretaria oppure potrebbero aver ricettato i gioielli. Gli assassini hanno dimostrato estrema cura nel cancellare ogni elemento che potesse collegare la località in provincia di Milano con quella del ritrovamento dei due cadaveri e cioè la strada che da Stresa conduce alla frazione di Someraro. Di fattoperò alcune tracce sono state trovate e si sono potute ricostruire le fasi dell'omicidio.

Un fatto è comunque certo. La presenza di altri complici dimostra che si stanno componendo i tasselli dell'intera vicenda e che questa assume i contorni di un vero e proprio tranello ordito ai danni di Luigi Gregorat e di Simonetta Pin.

UDINE

Processo all'omicida Affidate le perizie

UDINE — E' stata aggiornata al 27 gennaio 1993 la seduta conclusiva della corte d'assise di Udine, presidente Vitulli, per l'ultimo processo in sospeso, riguardante l'omicidio di Nicla Perabò Cennamo, di 48 anni, avvenuto il 30 settembre 1991, del quale è reo confesso Bruno Leita, di 54 anni, di Udine. La corte, nei giorni scorsi, dopo due ore di camera di consiglio, aveva emesso un'ordinanza per un'ulteriore perizia psichiatrica a Leita, perizia che è stata affidata agli esperti dell'Usl sandanielese Raffaele Calabria e Francesco Piani. Nell'udienza di ieri, per l'affidamento delle perizie, i due esperti hanno chiesto 60 giorni di tempo, da lunedì prossimo. La difesa ha comunicato la nomina in qualità di consulente del dottor D'Aronco, mentre la parte civile lo psichiatra Rocco e il medico legale Ricciardelli.

TREPPO

Intossicati dall'ossido Lui muore, lei è grave

UDINE — Un pensionato di Treppo Grande, Giuseppe Floreani, 87 anni, ha perso la vita nella sua abitazione satura di monossido di carbonio sprigionato dall'impianto di riscaldamento. Sua moglie, Daria Viezzi, 82 anni, invece, è stata soccorsa in tempo dal nipote Dino Di Giusto, 70 anni.

I due anziani, da pochi giorni rientrati a casa dopo un periodo di degenza ospedaliera, sono stati trovati ancora in pigiama, l'uomo in camera da letto, la moglie in bagno. Dopo essere stata sul punto di morire, Daria Viezzi si trova ora ricoverata con prognosi riservata all'ospedale di Cattinara dove è stata sottoposta a una terapia nella camera di decompressione.

VENZONE

Per il furto in Duomo «qualcuno tace sui colpevoli»

UDINE — Con una frase, in apertura di un intervento sul catalogo presentato a Udine per la mostra del pittore Tonino Cragnolini, dedicata a Beato Bertrando, il professor Remo Cacitti, docente all' Università statale di Milano, ha risollevato il caso del furto del tesoro del Duomo di Venzone. Testualmente, Cacitti ha scritto: «Nel tesoro del Duomo di Venzone, che mani forse non troppo sconosciute trafugarono nella notte di San Giacomo (25 luglio) del 1975, si custodivano...». Quella notte qualcuno, quasi certamente su commissione, trafugò dal Duomo venzonese, distrutto il 6 maggio successivo dal terremoto, argenti antichi datati tra il 1300 ed il 1600, tutti catalogati e stimati allora di un valore di oltre due miliardi.

L'INTERVENTO

«Poco trasparenti quelle nomine della Regione»

Lettera aperta sulla trasparenza al presidente della Giunta regionale.

«Egregio presidente, in questi ultimi tempi, lei è intervenuto più volte in diverse occasioni sul tema di grande attualità, quale la trasparenza illustrando le iniziative adottate dall'amministrazione regionale prima fra tutte il recepimento della legge 241. Ciò non può che farci piacere come cittadini, come dipendenti della Regione e come sindacalisti in essa operanti.

«Qui però c'è ancora ragione di lamentarsi come dimostrano scelte recenti sue e della Giunta. Come si ricorderà più di sei mesi fa la Giunta deliberò la nomina del nuovo direttore della sanità: la Cgil la contestò e propose un esposto alla Corte dei conti ritenendo la scelta priva di quei criteri che avrebbero dovuto giustificarla rispetto ai principi della buona amministrazione nei confronti degli aventi diritto. La Corte dei conti oppose rilievo al decreto di nomina sottolineando come la discrezionalità della Giunta in materia non potesse essere assoluta e fosse quindi necessario per fissare elementi di valutazione oggettiva. Ebbene piuttosto che recepire il rilievo della Corte la Giunta ha preferito non procedere alla nomina: forse in attesa di tempi migliori?

«C'è di peggio. Recentemente la Giunta ha assunto con contratto di direttore regionale un dirigente dell'ufficio di gabinetto di Roma appena andato in pensione, secondo un'interpretazione dell'articolo 24 della legge regionale 53 del 1981 che ne salva (forse) la forma ma ne tradisce (sicuramente) lo spirito. Tale articolo prevede infatti tra l'altro che l'incarico di direttore regionale possa essere affidato anche in deroga ai limiti di età a "persone estranee all'amministrazione di riconosciuta competenza amministrativa, legale o tecnica, per essere da almeno dodici anni docenti universitari, magistrati o alti funzionari della pubblica amministrazione". Sul piano della forma è evidente come ci si intenda riferire a personale in servizio presso altre amministrazioni pubbliche e non a personale in quiescenza proveniente dall'amministrazione regionale. Solo formalmente quindi estraneo ad essa, per di più con un'interpretazione furbesca. Sul piano della sostanza è chiaro che lo spirito del legislatore era quello di poter acquisire alte professionalità, capaci di portare un arricchimento delle competenze nell'amministrazione e non quello di dar luogo a un singolare processo di partenogenesi dei direttori: per questo abbiamo comunque contestato la scelta di riassumere direttori regionali postisi in quiescenza.

«Ma il caso in questione è eclatante per tre motivi: 1) mentre fino ad oggi erano stati riassunti a contratto ex direttori regionali, ora viene riassunto a contratto un ex dirigente considerato per l'occasione «alto funzionario» con implicito passaggio di qualifica (e miglioramento del trattamento di pensione); 2) la Giunta continua a fare nomine senza prefissare criteri e senza operare confronti tra gli aventi diritto e da questo punto di vista non può non stupire che la Corte dei conti abbia registrato il provvedimento in questione; 3) il direttore regionale di recente nomina risulta subordinato al capo di gabinetto, posto attualmente ricoperto da un funzionario con la qualifica di dirigente. Siccome pensiamo che all'interno dell'amministrazione ci siano dirigenti di grandi capacità e alta professionalità le chiediamo, presidente, di revocare la nomina in questione e di assegnare d'ora in poi questo e altri posti di direttore regionale solo una volta fissati criteri e parametri indicati dalla Corte dei conti. Se ciò non avvenisse saremo costretti a pensare che la trasparenza si ferma per la Giunta regionale all'enunciazione delle buone intenzioni.

Franco Belci,
segretario Cgil dipendenti regionali

DURA PRESA DI POSIZIONE DEI SINDACATI CONTRO LA NUOVA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

«Questa sanità è allo sbando»

TRIESTE — Il comparto dei lavoratori della sanità di Cgil, Cisl e Uil ha deciso di passare all'attacco contro le nuove «Norme di programmazione sanitaria», presentate recentemente dall'assessore regionale Mario Brancati, ai politici, agli amministratori e ai rappresentantanti sindacali degli enti locali delle quattro province della regione. Secondo i confederali, quella che rappresenta in fondo l'ossatura del secondo piano sanitario regionale sarebbe, in fin dei conti, un'ossatura priva di sostanza. «Al suo interno — commentano infatti i rappresentanti sindacali — non vi sono né riferimenti concreti né indirizzi precisi. Ciò significa che ancora una volta la sanità regionale, malgrado il gran parlare che si fa dell'argomento, rimarrà allo sbando, senza un reale governo, incapace di adottare soluzioni decisive». Secondo Cgil, Cisl e Uil, quindi, il piano dell'assessore Brancati potrà essere giudicato in maniera positiva solo se ad esso saranno aggiunte delle delibere attuative concrete e riorganizzative.

«Proprio per chiarire questi aspetti — aggiungono i sindacati — abbiamo chiesto un incontro con l'assessore. In quella sede cercheremo di avviare un discorso costruttivo e molto concreto. Abbiamo infatti individuato dei punti decisivi attorno ai quali, secondo noi si giocherà il futuro della sanità in regione. Punti che per ora non hanno avuto una risposta concreta». Cgil, Cisl e Uil vogliono infatti conoscere, innanzitutto, quando la Regione intenderà individuare gli indici per il personale degli ospedali e sul territorio. Inoltre si vuole sapere in che modo avverrà la riconversione delle strutture ospedaliere e dello stesso personale. I sindacati, però, si spingono anche oltre e chiedono, quindi, dei precisi impegni per quel che riguarda il riparto dei fondi, in particolar modo per quei contributi che riguardano da vicino i servizi di base, i servizi di specialità, l'alta tecnologia, i progetti di particolare interesse, la copertura per nuovi servizi. In pratica i rappresentanti sindacali vogliono che dopo le parole e i progetti di massima si passi alla definizione concreta di tutti quei passi necessari per la definizione di una politica attuale e futura della sanità di casa nostra.

A PALMANOVA UNO DEI CENTRI PER L'ALPE ADRIA

Protezione civile senza confini

TRIESTE — Supportato dai contenuti della dichiarazione comune di intenti in materia di protezione civile firmata a Milano il 24 novembre 1990 dai 18 presidenti delle Regioni aderenti alla comunità di Alpe Adria, il gruppo di lavoro «Tutela dalle catastrofi» ne sta dando progressiva attuazione. Tale protocollo prevede, nell'ambito del più completo concetto di solidarietà in caso di disastri, la realizzazione, presso la sala operativa di protezione civile della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia a Palmanova, di un centro di documentazione sulle risorse disponibili a mobilitabili, nonché di informazione su eventi calamitosi che possono travalicare i confini.

In una recente riunione, tenutasi a Trieste e coordinata dal dottor Lauro Moretti, è stata fatta una attenta analisi del volontariato di protezione civile operante nelle regioni della comunità, sia esso a disposizione degli enti competenti, sia quello aderente alle associazioni specialistiche. Significativo inoltre è il progresso in atto nelle regioni dell'Est europeo, nelle quali si vuol passare a una rapida «smilitarizzazione» della protezione civile e impostarla sui modelli occidentali, con il consistente, ma organizzato e specializzato, apporto del volontariato.

Infatti nessuna società moderna che si ritenga effettivamente civile può far a meno di tale apporto, in questo settore che sta diventando sempre più importante per il miglioramento delle condizioni di vita e per la salvaguardia dell'ambiente. Le relazioni svolte dai referenti del Canton Ticino, del land della Stiria, della contea ungherese di Vas, della repubblica di Slovenia, della provincia di Trento e della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia hanno definito un potenziale di risorsa umana pronto a correre in caso di necessità in qualsiasi angolo della comunità Alpe Adria per integrare le forze istituzionali preposte all'intervento.

Il gruppo di lavoro «tutela dalle catastrofi» ha così deciso di inserire nelle disponibilità mobilitabili dal centro di Palmanova anche tutte le realtà volontaristiche, distinguendole in specifici settori di attività. E' stata infine data comunicazione che i risultati globali raggiunti nel campo della protezione civile da parte della comunità Alpe Adria verranno enunciati in sede di Comunità Economica Europea a Bruxelles nella prossima sessione di novembre.

IN BREVE

In memoria dei Caduti Cerimonie e incontri in attesa del Presidente

TRIESTE — Sono cominciati ieri in Friuli-Venezia Giulia le cerimonie dei caduti di tutte le guerre per la libertà che culmineranno il 4 novembre, giornata delle Forze Armate e dell'Unità d'Italia con la tradizionale cerimonia a Redipuglia con la presenza del presidente della repubblica, Oscar Luigi Scalfaro. Corone d'alloro sono state ieri deposte al cimitero di Sant'Anna a Trieste ed al cimitero austroungarico di Gorizia e di Redipuglia. Alle due cerimonie dell'isontino sono intervenuti, in rappresentanza del senato austriaco, tre parlamentari i cui padri avevano combattuto nel '15-'18 sul fronte isontino.

Udine, conferenza sulla Bosnia e sulla minoranza italiana in Istria

UDINE — Le ragioni storiche e le prospettive di soluzione del conflitto in atto nei territori della Bosnia Erzegovina sono state ieri al centro di un incontro pubblico organizzato a Udine a Palazzo Kechler dal comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. Al centro dell'iniziative è stata la relazione tenuta su questi temi da Pierluigi Sabatti, giornalista triestino che da circa un anno è responsabile della pagina istriana del «Piccolo».

Un supermercato «prototipo» inaugurato a Palmanova

PALMANOVA — A Palmanova è stato inaugurato oggi il nuovo supermercato «Eurospar Shopping». Sia il progetto sia l'edificio, e le strutture interne, sono stati realizzati da aziende friuliane. E' un supermercato innovativo per molti aspetti, e fungerà da «prototipo». Altri sempre tenendo conto dell'esperienza friulana, saranno poi aperti in diverse parti d'Italia. Il presidente della giunta regionale del Friuli Venezia Giulia, Vinicio Turello ha detto che «è di buon auspicio rilevare che l'apertura di una struttura commerciale di grande distribuzione, in un momento di recessione economica come questo, rappresenta un segnale in termini positivi di ripresa delle iniziative imprenditoriali».

Una corriera per la pace contro mafia e corruzione

UDINE — Una corriera per la pace contro mafia e corruzione da Udine a Perugia. «Mafia e corruzione — se ti accendi si spegne» è questo il nome della marcia Perugia Assisi che si svolgerà il 1.o novembre ed a cui parteciperanno una cinquantina di giovani Friulani. La partecipazione è stata organizzata dal Pds, dall'associazione per la pace, dall'associazione Altri Italia e vi hanno aderito giovani e militanti di organizzazioni pacifiste, laiche e cattoliche.

DENUNCIA DEL SOCIALISTA LEPRE

«La nuova legge elettorale è contro lo statuto locale»

TRIESTE — Il consigliere regionale socialista Bruno Lepre ha richiesto al presidente della commissione affari della presidenza Oscarre Lepre l'iscrizione urgente all'ordine dei lavori della commissione, della proposta di legge n. 420 a firma dello stesso Lepre. Il progetto prevede che a ogni circoscrizione elettorale sia comunque garantita la rappresentanza dei consiglieri assegnati e cioè uno per ogni 20.000 abitanti e per frazioni superiori ai 10.000 e ciò come vuole l'art. 13 dello statuto della nostra Regione non rispettato, a dire di Lepre, dalla nuova legge elettorale dello scorso luglio, frettolosamente approvata anche dal governo nel torpore ferragostano.

L'urgenza è dovuta al fatto che la norma è indispensabile per una corretta gestione delle elezioni di primavera e che per essere operante deve essere approvata anche dal governo entro l'anno. «Con questa legge — sostiene Lepre — sarà evitato il rischio di una ulteriore spoliazione delle rappresentanze dei collegi piccoli e a quello di Tolmezzo saranno almeno assicurati i quattro rappresentanti rimastigli dei sei originali, così ridotti a seguito del calo demografico che affligge la montagna». «A chi mi ha richiesto — ha soggiunto Bruno Lepre — se ho verificato se c'è una maggioranza disposta ad approvarla, ho risposto che, per un adempimento statutario non si può legiferare a suon di maggioranze. Se la questione si ponesse in questi termini il problema non sarebbe più politico ma di competenza di qualche altra sede».

«Questa legge — dice Lepre — ci dà la certezza di avere nell'Alto Friuli quanto datoci dallo statuto e poiché i vari consiglieri che hanno caldeggiato la brutta legge approvata nell'estate scorsa ci hanno ripetutamente assicurato che i quattro consiglieri comunque li avremo, questa legge vuole essere una polizza di assicurazione per il caso che ciò non accadesse». «Poiché — conclude il consigliere — conto ancora sull'onestà e sulla correttezza come costume fondamentale nei rapporti tra cittadini anche nella vita politica, sono certo che questa proposta verrà coralmente approvata sia in commissione che in aula».

LA CONFESERCENTI NON ACCETTA COMPROMESSI

'Minimum tax da levare'

Proposta in regione una giornata di lotta per il 5 novembre

PORDENONE — La Minimum tax è ancora nel mirino dei commercianti. Con una nota al curaro, la Confesercenti del Friuli-Venezia Giulia ribadisce la sua opposizione totale alla misura fiscale per i lavoratori autonomi. «Il balletto di dichiarazioni di esponenti del governo Amato — accusa la Confesercenti — ci lascia allibiti. Ora, secondo il ministro Goria, questa tassa sarebbe limitata al 1994 e quindi provvisoria. Il governo non ha capito che il mondo del lavoro autonomo e della piccolo e media impresa commerciale chiede altro: il ritiro della proposta della Minimum tax, in quanto anticostituzionale».

«La Confesercenti del Friuli-Venezia Giulia — prosegue il comunicato — proporrà alla Confcommercio regionale un'azione di lotta unitaria per la giornata di giovedì 5 novembre. Ciò per avviare con il governo e con le forze politiche e sindacali del Paese un confronto che individui le condizioni del risanamento dell'economia».

«Non si tratta — precisa la Confesercenti — di accontentarsi di labili promesse del ministro Goria o di piccoli aggiustamenti, ma di determinare le basi per la riforma fiscale. Le organizzazioni del mondo del commercio — conclude la nota — sono le prime ad auspicare un'azione efficace contro l'evasione fiscale, ma la Minimum tax è solo un provvedimento per tartassare gli operatori».

'Dalla Regione il sostegno alle scuole cattoliche private'

UDINE — Con due mozioni, una rivolta alla Comunità ecclesiale e l'altra alle autorità civili e politiche, si è chiuso ieri alla Fiera di Udine il convegno delle scuole cattoliche del Friuli-Venezia Giulia, una realtà formata da 214 istituti di ogni ordine e grado con oltre 14 mila alunni e 650 docenti. Da una parte si chiede alla chiesa locale di «riconoscere il ruolo determinante della scuola cattolica in seno alla comunità ecclesiale e di sostenerla con tutti i mezzi», e dall'altra si «rivendica la propria originalità culturale ed educativa» affinché «sia riconosciuto il diritto di cittadinanza sociale e politica» alla scuola non statale. Il vescovo di Trieste, Lorenzo Bellomi, ha denunciato che «nella comunità cattolica triestina la sensibilità verso la scuola cattolica è molto ridotta». L'arcivescovo di Gorizia, Antonio Vitale Bommarco, concludendo i lavori, ha affermato: «Noi Chiesa, a cominciare dai vescovi, dobbiamo far sentire più forte la voce della scuola cattolica che offre un servizio pubblico e non privato ai cittadini». Aspetto, quest'ultimo, toccato anche dall'arcivescovo di Udine, Alfredo Battisti, che ha aperto il convegno. Poi è stata la volta di interventi di taglio più rivendicativo, come quello del dottor Verdoglia, triestino, presidente regionale della Federazione italiana scuole materne, che ha denunciato e criticato il taglio di 40 miliardi operato dalla finanziaria nei confronti di questo settore educativo privato. Una nota lieta, sotto questo profilo, è stata l'assicurazione fatta dal presidente della Giunta regionale Turello: «A nome dell'amministrazione regionale sono venuto a portarvi la solidarietà al vostro impegno e la disponibilità, nonostante le gravi difficoltà finanziarie che riducono le risorse, a una costante attenzione verso la scuola privata e cattolica in particolare».

Sergio Paroni

ULTIMI APPUNTAMENTI PER IL TERZO SALONE DEL LIBRO DI PORDENONE

Realtà in giallo secondo Corrado Augias

PORDENONE — Un week end in giallo al terzo Salone triveneto del libro di Pordenone: un'assenza «annunciata» quella di Gianpaolo Pansa venerdì, e una presenza confermata quella di Corrado Augias, scrittore di gialli, ieri. Intervenuto a presentare il suo ultimo libro, «Una ragazza per la notte», Augias ne ha tratto spunto per divagare sulle caratteristiche della letteratura gialla: «Un prodotto medio per definizione — ha detto il giornalista — che rappresenta la realtà che ci è intorno». E la anticipa, come nel caso dei serial killer americani, in un certo senso previsti, qualche anno fa, dagli scrittori. Il giallo è dunque un attento strumento della registrazione della realtà, ma non solo. «"Una ragazza per 'la notte" — ha detto Augias — è anche figlia dell'indignazione di un signore di mezz'età borghese, quale io ritengo di essere, per il degrado politico raggiunto dal nostro Paese». Non è un caso che protagonista sia un uomo poltico in bilico tra mille intrighi, corrotto e corruttore.

«Strana anomalia, quella dell'Italia — ha commentato lo scrittore — che alla corruzione aggiunge una cronica insufficienza istituzionale». E questa anomalia diventa soggetto non solo di tanta letteratura contemporanea, ma anche di molte produzioni cinematografiche, che negli anni precedenti avevano perso l'aggancio con la realtà, storditi da un superficiale benessere, poi dimostratosi falso e ingiustificato.

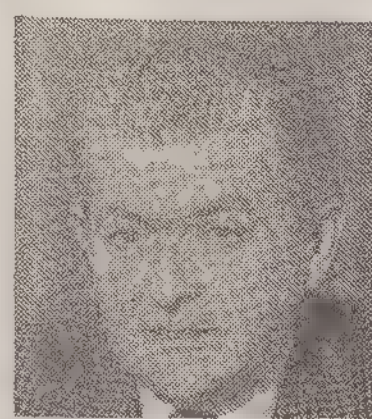
Dalle caratteristiche del giallo al difficile rapporto tra libri e televisione. «Un rapporto — ha detto Augias — che a dispetto delle critiche va vivificato e potenziato, per creare abitudine a un tipo di conversazione urbana e colta da un lato, e per abituare anche i grandi professori a esprimersi con chiarezza dall'altro». E parlando di libri in tv non si può non citare «Babele», la cui prossima edizione Augias l'avrebbe concepita come una vera e propria rivista con una sua riconoscibile linea editoriale. Ma accanto alla tv, che svolge un ruolo fondamentale di divulgazione, esiste pur sempre il tradizionale libraio, attore protagonista di manifestazioni come questa, chiamato, ha spiegato Augias, «a soddisfare per così dire con un rapido esame psicanalitico, le esigenze dei propri clienti».

Alla presenza di Augias, polo di attazione del pubblico, si sono affiancate altre manifestazioni. A cominciare dal dibattito, svoltosi venerdì che ha tratto comunque spunto da «I bugiardi» di Pansa, con Giorgio Lago, direttore del Gazzettino, a un documento sui diritti dell'infanzia come risultato del convegno di «Bambini contro». Oggi la giornata conclusiva dell'esposizione prevede un ultimo incontro per la presentazione del libro di Pier Paolo Pasolini «Petrolio», a cura dello scrittore Nico Naldini.

Alessandra Pavan

LO ANNUNCIA IL SINDACO PER FAR ESPRIMERE I TRIESTINI PRO O CONTRO OSIMO

«Referendum sulla Zfic»

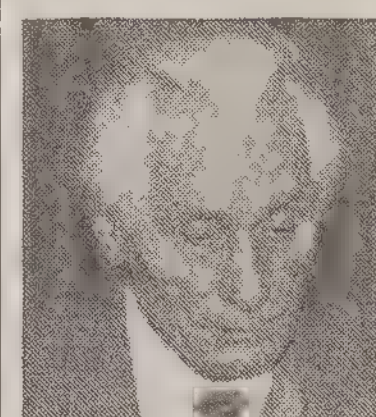
«Un referendum popolare sulla Zona franca industriale sul Carso». Lo ha annunciato il sindaco Staffieri ieri nel corso di una conferenza stampa al Comune. Il primo cittadino intende avvalersi dell'articolo 8 dello statuto comunale e del secondo articolo dell'accordo programmatico della giunta, che appunto impegna il governo locale a rimettere in discusisone il trattato di Osimo. «Visto che la Slovenia, a quanto mi risulta, non intende considerare annullata la Zona franca — ha spiegato Staffieri —, e visto che il nostro governo è sulla stessa linea, allora intendo avvalermi degli strumenti legislativi messi a disposizione dalla legge sulle autonomie locali, e indire un referendum popolare per chiamare i triestini a esprimere un sì o un no alla Zona franca». Che, detto per inciso, in estensione sarà un sì o un no a Osimo. «D'altro canto — ha aggiunto Staffieri — stiamo rielaborando il piano regolatore, e l'ipotesi di un insediamento industriale sul Carso potrebbe incidere in maniera determinante sul piano, e quindi l'impatto che il nuovo insediamento avrebbe su Trieste sarebbe micidiale non solo dal punto di vista economico, ma anche sotto il profilo amministrativo, per cui abbiamo tutto il diritto di chiamare i cittadini alle urne sulla questione».

Staffieri, foto: La zona mista resta nei piani degli sloveni

In realtà, ha aggiunto Staffieri, al di là dell'aspetto squisitamente istituzionale del referendum, che ha valore consultivo, «d'intenzione è quella di ottenere un plebiscito contro Osimo che serva come segnale 'forte' nei confronti del governo nazionale». «E di verifica per quello locale», ha poi aggiunto il sindaco. L'argomento referendum sarà discusso il prossimo 9 novembre in sede di Consiglio, «e per allora — ha detto Staffieri — mi auguro di aver ricevuto una risposta sia dal presidente del Consiglio Amato, al quale ho inviato un telegramma perché il governo denunci il trattato di Osimo, sia dai nostri parlamentari, ai quali chiederò di assumersi precise responsabilità quali rappresentanti della nostra città».

Staffieri ha anche precisato di aver assunto la decisione di istituire il referendum «in qualità di sindaco e non di esponente della Lista per Trieste», e in proposito ha precisato che «se dovrò proprio dimettermi lo farò a prescindere dal parere espresso dalla Lista». Staffieri ha usato toni molto duri nei confronti del governo nazionale, reo «di aver riconosciuto automaticamente la sovranità delle repubbliche di Slovenia e Croazia, senza porre alcuna preventiva condizione di una ridiscussione degli accordi in corso».

Pietro Spirito

CONTINUANO LE PRESE DI POSIZIONE

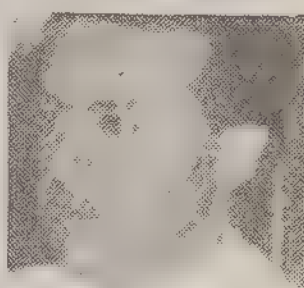
Sardos: «I giochi sono fatti» e fra gli esuli è spaccatura

Rovatti (foto) rivendica autonomia di valutazione

«Siamo addirittura inadempienti nei confronti della Slovenia, e potrebbero anche chiederci i danni, me lo ha confermato ieri il ministro degli esteri Colombo». Il presidente della Federazione delle associazioni degli esuli, Paolo Sardos Albertini, nel corso di una conferenza stampa ieri mattina nella sede della Lega nazionale, ha riaffermato punto per punto i contenuti dei colloqui avuti con il ministro Colombo («Il ministro è stato eplicito, ha detto che Osimo è interamente operante»), con i segretari nazionali del Pri e del Pli Giorgio la Malfa e Renato Altissimo. Nel rinnovare il suo impegno a sensibilizzare l'opinione pubblica sull'«Osimo-bis», e nel rinnovare la condanna nei confronti della posizione assunta dal governo nazionale, Sardos Albertini ha poi polemizzato tanto con il suo partito, la Democrazia cristiana, quanto con l'Associazione delle comunità istriane. Per quanto riguarda la sua posizione nei confronti della Dc, Sardos Albertini ha detto che «se non mi dimetto dal partito è perché più che mai in questo momento è necessaria l'unità di tutte le componenti politiche». Pronta la replica della Dc triestina, che in una nota «smentisce le dichiarazioni apparse sui quotidiani locali in merito all'incontro avuto tra il ministro Colombo e il Presidente della federazione degli esuli Paolo Sardos Albertini», e si dice «preoccupata della strumentalizzazione che continua ad essere prima attrice nella vita politica della città».

Anche il presidente dell'Associazione delle comunità istriane, Ruggero Rovatti, attacca Sardos Albertini, mentre fa sapere che sarà ricevuto dal ministro Colombo martedì 3 novembre, «alle ore 18», ha precisato. «Al colloquio — ha spiegato Rovatti — l'Associazione annette un preciso significato di autonoma valutazione, rispetto alla posizione assunta dalla Federazione degli esuli, o meglio dal suo presidente, sui recenti fatti che riguardano la rinegoziazione dell'accordo di Osimo».

«Da Colombo — interviene invece la segreteria nazionale del Msi — ancora una volta arrivano solo parole sul trattato di Osimo; l'Italia — prosegue il comunicato missino — non può accettare automatismi, bensì deve porre il Parlamento nella condizione di decidere sulla rinegoziazione del trattato e soprattutto sulla questione del confine orientale». L'«Associazione Venezia Giulia unita» ha inviato una lunga lettera al presidente della Repubbliuca Scalfaro, al presidente del Consiglio Amato e al ministro Colombo nella quale si chiede tra l'altro che «il governo italiano avvii con i governi secessionisti di Slovenia e Croazia la ridiscussione dei trattati confinari di Parigi del 1947 e di Osimo del 1975».

CAMERA

Agrusti interpella

Su Osimo è intervenuto anche il deputato pordenonese della Dc Michelangelo Agrusti (nella foto), che ha presentato sull'argomento un'interpellanza al presidente del Consiglio dei ministri, al ministro degli Esteri e al ministro degli Interni. Agrusti nell'interpellanza chiede se, a fronte della dichiarazione unilaterale della Slovenia «non sarebbe stato opportuno, a seguito della mutata situazione giuridica e politica e in particolare della creazione, sul territorio dell'ex Jugoslavia, di più stati indipendenti tra cui Slovenia e Croazia, entro cui vivono importanti minoranze italiane, promuovere una revisione del trattato per aggoirnare e perfezionare i contenuti alla luce di tale mutata situazione».

UN COMUNICATO UFFICIALE DICHIARA INTOCCABILI SOLTANTO I CONFINI

La Farnesina: Vogliamo rinegoziare

«La presa d'atto della nota slovena non pregiudica la posizione italiana e Lubiana lo ammette»

L'annuncio del referendum popolare che il sindaco Staffieri intende indire sulla Zona franca industriale sul Carso, e quindi, per estensione, sul trattato di Osimo, sembra aver sortito un primo effetto a Roma. Alla Farnesina, infatti, adesso ribadiscono con maggior chiarezza che il trattato di Osimo potrà essere rinegoziato, o almeno vi sono le condizioni, e che a Lubiana c'è disponisbilità in tal senso. Annullando un primo comunicato stampa inviato ieri mattina ai giornali ma datato 30 ottobre — nel quale, in riferimento all'incontro del ministro Colombo con Paolo Sardos Albertini, si diceva che la presa d'atto del governo «non significa che il contenuto degli accordi di Osimo (...) non possa e non debba essere oggetto di rinegoziazione» — nella serata di ieri l'ufficio stampa del ministero degli Esteri ha diramato un nuovo comunicato ben più dettagliato del primo. Eccolo: «E' noto — fa notare la Farnesina — che il problema delle frontiere tra l' Italia e gli stati successori della ex Jugoslavia non può essere collegato semplicemente alla vigenza o meno del trattato di Osimo. Dopo l' adozione dell' atto finale di Helsinki, infatti, tutti gli stati europei sono obbligati al rispetto delle frontiere esistenti, qualunque sia stata la fonte giuridica e politica della loro definizione, e soltanto un accordo preventivo dei governi interessati potrebbe in qualsiasi caso perseguire eventuali modifiche». «Per quanto concerne, invece, — fanno ancora notare alla Farnesina — tutti gli altri aspetti degli accordi di Osimo, relativi alla cooperazione economica, ai rapporti frontalieri, alla cooperazione del settore marittimo e dei trasporti, all' indennizzo ovvero recupero dei beni italiani nazionalizzati, alla cooperazione internazionale, alla protezione delle minoranze, è stato più volte annunciato l' intento italiano di proporre negoziati atti a consentirne la revisione per adeguarli al mutamento della situazione di fatto».

«La presa d' atto da parte italiana della nota slovena di accettazione — continua il comunicato del ministero degli Esteri — per quanto concerne il proprio territorio di tutti gli accordi preesistenti con la ex Jugoslavia, avvenuta secondo la consuetudine internazionale, non pregiudica in nulla l' apertura di negoziati per il loro aggiornamento con la Slovenia. Del resto, le stesse dichiarazioni fatte ieri dall' ambasciatore di Slovenia, Marko Kosin, a Trieste a nome del suo governo confermano la fondatezza di tale asserzione, testimoniando la disponibilità di Lubiana a procedere in tal senso». «Pertanto — conclude la nota del ministero —, contrariamente a quanto è stato da alcune parti argomentato, né la nota slovena né la presa d' atto italiana impediscono gli opportuni aggiornamenti di tali accordi, nè la nota slovena nè la presa d' atto italiana riflettono, come si è cercato di insinuare, una condizione di inferiorità italiana poichè, come lo stesso ambasciatore Kosin ha riconosciuto, lo sviluppo delle questioni connesse con l' attuazione degli accordi di Osimo rimane essenzialmente nelle mani del Parlamento e del Governo di Roma».

Camber non molla

«Non è solo questione di morale e di principio, ma anche di economia, di concrete contrattazioni». Giulio Camber, viceministro e segretario della Lista per Trieste, tiene a ribadire l'aspetto puramente commerciale ed economico di una revisione del trattato di Osimo. «A parte il fatto che non vedo perché si debba rinunciare a priori anche al problema della ridiscussione dei confini — dice Camber — ciò che non va perso di vista è il vantaggio che può trarre Trieste da una revisione dei vecchi trattati che abbia tra i suoi obiettivi principali la riacquisizione dei beni abbandonati».

Ma su quali basi l'Italia può chiedere il riacquisto dei beni immobili abbandonati dagli esuli?

«L'ho già detto — risponde Camber —, noi partiamo sia dal trattato di Helsinki che da quello di Vancouver: quest'ultimo in particolare impone a tutti i Paesi di favorire il ritorno alle loro case dei profughi...»

Una parola, eppoi la Slovenia sembra abbia idee diverse al riguardo...

«Sì, ma proprio il trattato di Osimo prevede un indennizzo 'globale e forfettario' per i beni abbandonati dagli esuli, che ammonta a 120 milioni di dollari, e del quale la Jugoslavia ha pagato solo una prima rata (sembra restino circa 94 milioni di dollari, *ndr*), cosa che, tra l'altro, secondo quanto ha rimarcato anche Arduino Agnelli, già sarebbe sufficiente a inficiare l'accordo; ora noi non accettando Osimo non accettiamo neppure il principio dell'indennizzo che in qualche modo lascerebbe in via definitiva i beni abbandonati alla controparte».

E allora?

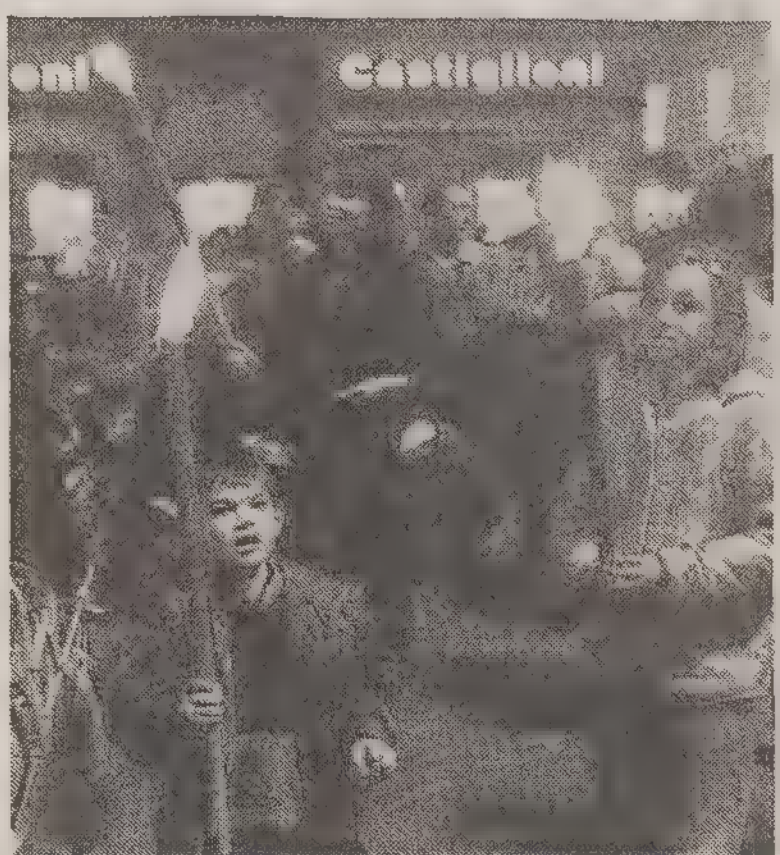
«E allora se in qualche modo e a qualche titolo la somma che deve essere ancora corrisposta dalla Slovenia potesse portare al riconoscimento del diritto di prelazione sulla riacquisizione dei beni...insomma, l'Italia potrebbe farsi carico della riacquisizione dei beni abbandonati».

E poi?

«E poi il fatto che si possa tornare in possesso dei beni potrebbe creare un indotto in termini economici a tutto vantaggio di Trieste, che vedrebbe ricomposto almeno in parte un hiterland che le è stato tolto, ma anche della stessa Slovenia, sia per quanto riguarda il lavoro di riatto dei beni, sia dal punto di vista dell'integrazione con l'Occidente».

CIRCA 800 PERSONE AL CORTEO ORGANIZZATO DALLA LISTA PER TRIESTE

«Osimo bis», fiaccole in piazza

Il sindaco Staffieri in piazza dell'Unità fra i partecipanti alla fiaccolata. Fra questi anche bambini che di certo non hanno vissuto Osimo. (Italfoto)

Lacrime che rigano le guance alla luce di tremolanti candele, il coro del «Nabucco» intonato con voce rotta dall'emozione: l'«Osimo bis» ha portatto alcuni esuli istriani e dalmati a tirare fuori ancora il triste copione già conosciuto. Ieri, alla fiaccolata organizzata dalla Lista per Trieste con ritrovo in piazza Goldoni, comunque, c'erano loro ma anche giovani e giovanissimi, tanta gente che alla Lista non appartiene. Tutti sotto i Tricolore e gli striscioni, dalle venature partitiche o «folk»: «Finchè c'è Lista c'è speranza», «Volemo tornar».

Davanti ad alcune centinaia di persone ha preso la parola Gianfranco Gambassini, consigliere regionale: «Siamo qui per ringraziare il Signore che ha evitato a Trieste la stessa tragedia che ha colpito le genti istro-dalmate e per pregare affinché scongiuri una nuova sciagura». Poco dopo il corteo è iniziato a sfilare silenziosamente lungo corso Italia, diretto in piazza dell'Unità: molta gente si è unita alla protesta. Alla fine circa 800 persone seguivano i leader della LpT.

«In questa piazza che nello stesso nome evoca l'Unità d'Italia - ha affermato brevemente il sindaco Giulio Staffieri - dopo la guerra altri giovani sono morti per un nobile ideale che non va tradito. Dobbiamo ricordare al govenro che Trieste è sempre stata fedele all'Italia, e vuole essere ricambiata».

La manifestazione è stata quindi sciolta senza che si verificassero incidenti di sorta.

CARBONE CONFERMA LE DIMISSIONI DA ASSESSORE E PARLA A RUOTA LIBERA

«Gli errori degli anni '80»

Secondo il socialista chi ha gestito la città in quel periodo deve mettersi da parte

Stavolta Gianfranco Carbone fa sul serio. Si mette da parte e sta a guardare. Alle prossime regionali infatti, per quanto lo riguarda, non ci sarà. Precisa però che non si tratta di un disimpegno. Se il partito glielo chiedesse, lui non si tirerebbe indietro. «Sono disposto a bere anche l'ultimo calice amaro» dice. Ma ritiene di aver chiuso l'esperienza regionale. E spiega che il ritardo nell'avvicendamento con Dario Tersar nell'assessorato («é giusto dare spazio a facce nuove») è dovuto soltanto al fatto di aver voluto garantire alla città il cambio con un esponente del garofano triestino. Il Psi sancirà la staffetta lunedì 9. Nell'incontro di ieri con la stampa, molto informale, Carbone ha illustrato ad alta voce le riflessioni che svolge da tempo dentro se stesso. Ed ha ipotizzato una separazione consensuale con la Democrazia cristiana a livello regionale. Un ciclo si è insomma chiuso. Carbone non ha voluto fare polemiche, nè indicare liste di buoni

e di cattivi fra politici e amministratori che hanno lavorato in questi anni. Ma ha consigliato a tutta la classe politica che ha amministrato Trieste nel decennio appena trascorso di andare a casa, cioè di seguire il suo esempio. Un'autocritica di non poco conto. Il nuovo è arrivato in pochi mesi, con un effetto dirompente. «Anche la Rivoluzione francese nel 1788 non c'era e gli equilibri erano quelli consolidati — ha detto Carbone — poi in un anno è improvvisamente mutato tutto».

L'esponente socialista (ha sottolineato che non lascia il Psi) continuerà a fare politica. Rimane consigliere regionale fino alle elezioni della primavera '93, ma nei prossimi mesi continuerà ad analizzare quanto è successo in Italia per capire in modo profondo i cambiamenti nella società di questi primi anni '90. Carbone ha ricordato l'urgenza delle riforme istituzionali che risultano necessarie per coinvolgere la gente. E l'elezione diretta del sindaco avrà questo significato. Non gli interessa Alleanza democratica. Ma soprattutto chiede il beneficio della buona fede nelle scelte che sta facendo e che farà. In sostanza rifiuta etichette gattopardesche, perchè non vuole assolutamente riciclarsi.

Carbone insomma starà alla finestra. E questo probabilmente fino a quando non si votarà con regole nuove, dando più peso al cittadino. Ed è forse qui il suo vero rinnovamento. In futuro non diventerà mai nè sindaco, nè assessore, in base ad accordi fra segreterie di partiti. Ma solo se sarà la gente a dargli il via libera.

f.c.

LPT: SEGRETARIO E PRESIDENTE PER ACCLAMAZIONE

Un Camber 'bis'

La Lista per Trieste ha rieletto ieri sera per acclamazione l'onorevole Giulio Camber alla segreteria e Gianfranco Gambassini alla presidenza del movimento autonomista. Nella prima giornata dell'assemblea, svoltasi nella sede di Corso Saba, Giulio Staffieri ha chiesto infatti agli intervenuti di dare un segnale d'unità prima di iniziare la manifestazione della fiaccolata contro Osimo. E questo segnale è stato raccolto dalla base con un voto per acclamazione. I vertici della Lista, da Gambassini a Camber, erano concordi su questa linea.

Un altro interrogativo importante che l'assemblea doveva sciogliere era quello del cosa fare in Comune dopo la crisi in Provincia che ha portato l'altra assemblea elettiva a elezioni. E qui il sindaco Staffieri è stato molto chiaro. La cartina tornasole per un proseguimento della collaborazione con Dc e Psi sarà proprio l'atteggiamento di queste due forze politiche sulla proposta di referendum consultivo per quanto riguarda la zona franca industriale sul Carso, prevista dagli accordi economici del Trattato di Osimo. Siccome nel programma comunale è contenuta una revisione degli stessi, dicono alla Lista, Dc e Psi dovranno essere coerenti fino in fondo e non boicottare l'iniziativa. Qualora in giunta ci fosse ostilità al referendum, la governabilità in municipio verrebbe a cadere. La linea della Lista è dunque molto chiara e precisa.

Un' immagine dell'assemblea della Lista svoltasi ieri nella sede di Corso Saba (Italfoto).

Stamane l'assemblea della Lista proseguirà con il dibattito. La prossima domenica sono invece in calendario le votazioni per il direttivo. A questo proposito Gambassini ha chiesto che le forze nuove presenti in consiglio comunale siano rappresentate anche nel nuovo direttivo. La prima giornata dell'assemblea è stata chiusa con un intervento del socialista Arduino Agnelli.

Il senatore del garofano ha notoriamente in tasca anche la tessera del Melone. Se il garofano torna a guardare a sinistra, Agnelli rimane sulle vecchie posizioni.

IN BREVE

Asta benefica di Swatch alla Marittima

Nell'ambito della X edizione della mostra-mercato dell'antiquariato che durerà fino a martedì 3 novembre oggi alle 17 nella Sala Oceania della Stazione Marittima avrà luogo un'«Asta di orologi Swatch» realizzata con la collaborazione di «Swatch corner by Marzari Gioielli» e «Casa d'aste Stadion», il cui intero incasso verrà devoluto al comitato Friuli-Venezia Giulia dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

Prezzi: predisposto un paniere di prodotti di largo consumo

«Non vi sono state sostanziali segnalazioni di aumenti ingiustificati di prezzi a Trieste tranne sporadici casi in merito ai quali sono stati compiuti immediati e rigorosi accertamenti che hanno comunque dato esito negativo». Lo rileva in un comunicato emesso dalla Prefettura il gruppo tecnico di lavoro costituito in relazione alla vigilanza sull'andamento dei prezzi. Nel corso della riunione è stato predisposto un «paniere» di prodotti di più largo consumo di cui saranno al più presto indicati i prezzi praticati da alcune grandi catene di distribuzione operanti sul mercato cittadino.

Unicef: attenti alle richieste «a porta a porta» di contributi

Il Comitato Friuli-Venezia Giulia per l'Unicef informa la cittadinanza che sconosciuti chiedono a porta a porta contributi a favore del Fondo nazioni unite per l'infanzia. Premesso che non rientrano nell'etica dell'Unicef operazioni del genere, il Comitato regionale dichiara che nessuna delega è stata attribuita in tal senso e diffida chiunque chieda denaro od altro in nome e per cento dell'Unicef.

Unità della sesta flotta Usa in visita a Trieste

Domani giungerà nel porto di Trieste l'incrociatore lancia-missili Leyte Gulf (nella foto) per una visita che si protrarrà fino al 6 novembre. Sull'unità, che è al comando del capitano di vascello Mark A. Rogers, sono imbarcati circa 400 uomini tra ufficiali, sottufficiali e marinai. L'incrociatore Leyte Gulf, nel 1986 ed entrato in servizio nel 1987, ha dislocamento a pieno carico di 9.466 tonnellate, una lunghezza di 172 metri e una larghezza di 17 metri. Il suo apparato motore ha una potenza di 86.000 Hp, capace di imprimere una velocità di oltre 30 nodi. E' questa la prima volta che il Leyte Gulf giunge a Trieste, mentre altri due incrociatori della stessa classe, il Monterey e il Thomas S. Gates, hanno fatto visita al nostro porto nei mesi scorsi.

I valori medi registrati venerdì dell'ossido di carbonio nell'aria

Questi i valori medi dell'ossido di carbonio misurati nella giornata di venerdì dalla centralina di piazza Goldoni: media oraria ore 10, standard 40 mg/mc, valore medio più elevato 11,1; media 8 ore (16-23), standard 10 mg/mc, valore medio più elevato 8,2.

DECISIONE A SORPRESA

Parcheggi all'Università, pagano solo i docenti

Università «aperta» agli studenti e a pagamento per docenti e personale amministrativo. Con una decisione a sorpresa il consiglio di amministrazione dell'ateneo cittadino ha finalmente approvato la delibera che definisce la chiusura dei parcheggi nel comprensorio universitario. La vicenda che aveva sollevato tante polemiche lo scorso anno, ha avuto però una conclusione inaspettata. L'ingresso agli spazi antistanti al corpo centrale dell'università sarà lasciato libero e non si renderà necessario alcun tesserino magnetico per entrare.

Invece, ed è questa la sorpresa più clamorosa, a docenti e dipendenti universitari viene proposto il pagamento di un «canone» annuale di 50 mila lire che permette l'accesso ai parcheggi disseminati nel resto della cittadella universitaria. Sembra che la delibera, approvata con l'astensione del rettore, Giacomo Borruso, abbia già sollevato una marea di critiche negli ambienti accademici e che numerosi docenti si siano rifiutati di comperare il tesserino magnetico per il parcheggio.

Non è ancora chiaro se si tratti di un rifiuto di principio oppure di calcolo. Certo è che il pagamento della quota non assicura un posto libero e comodo nel comprensorio. Gli spazi disponibili son insufficienti rispetto al numero totale di professori e dipendenti. Molto probabilmente quindi, i diretti interessati ritengono ingiusto dover pagare per un servizio che non viene garantito. La decisione di chiudere i parcheggi è partita dunque tra le polemiche e finisce tra le polemiche.

Non solo, la soluzione definitiva rischia di provocare solamente sprechi inutili di denaro. Si fa sempre più concreto infatti il pericolo di un rifiuto generalizzato da parte del personale docente e non docente del pagamento della quota d'accesso che potrebbe tradursi in una situazione paradossale, con i parcheggi vuoti all'interno del comprensorio e gli spazi liberi che circondano l'università presi letteralmente d'assalto. Del resto, un «tonfo» clamoroso quest'ultima decisione l'ha già ottenuto. I supporti per le sbarre metalliche che avrebbero dovuto regolamentare l'accesso alle piazzole destinate agli studenti resteranno lì, monumento di pietra e acciaio, inutile e costoso ricordo di un'ipotesi sbagliata che è costata milioni.

POLEMICA SULLA CARDIOCHIRURGIA

Stoccate da Udine

Giù le mani dalla cardiochirurgia. Udine è disposta a difendere la propria con accanimento. Nei giorni scorsi il dibattito era stato alimentato dal coordinatore sanitario dell'Usl udinese e dal presidente del locale Ordine dei medici. Dichiarazioni piuttosto «soft», con la constatazione che il fabbisogno di interventi nella nostra regione sfiora quota 800 e che quindi sarebbe indispensabile un potenziamento della struttura friulana e di quella triestina. Insomma, ci sarebbe il posto per tutti, senza il bisogno di pestarsi i piedi.

Ieri un nuovo rintocco dalla campana udinese. Ma stavolta decisamente più polemico. Scende in campo il professor Angelo Meriggi, fresco pensionato, fino a poco tempo fa responsabile della cardiochirurgia a Udine. In un'intervista apparsa ieri sull'edizione friulana del «Gazzettino» non va troppo per il sottile. L'esordio è di quelli pepati: «Ma lo sapete che il centro di Trieste è fuori legge? La sua nascita non era prevista dalla programmazione regionale, ed è avvenuta unicamente per dare spazio a una persona venuta da Roma che era nipote dell'onorevole Mancini e allieva del professor Valdoni, noto chirurgo dell'Università di Roma».

Il professor Meriggi non è intenzionato a abbassare la guardia. Continua: «Ho letto le lamentele del primario di Trieste Branchini (che ieri era fuori città e quindi nell'impossibilità di replicare a queste pesanti affermazioni, n.d.r.): eviti di andare a operare nelle cliniche della Lombardia e le attese si ridurranno anche a Trieste. Nel mio reparto tutti, dal primario all'ultimo chirurgo, abbiamo sempre lavorato a tempo pieno per potenziare la struttura pubblica, accontentandoci dello stipendio nonostante non fossimo tra quelli meglio retribuiti».

Il cardiochirurgo friulano propone, quindi, la sua soluzione per risolvere l'eterno conflitto tra Udine e Trieste. Suggerisce di nominare una commissione che faccia un po'di conti. «Chi può vantare maggiori credenziali: Udine con 70 trapianti o Trieste con zero? Chi non vuol tener conto di questi dati è in malafede». Il professor Meriggi non ha dubbi: se si deve tagliare, non può che sopravvivere Udine.

Rimanda, comunque, l'ultima parola ai politici che, a suo avviso, per non scontentare nessuno, alla fine potrebbero decidere di continuare con gli sprechi della sanità. Assicura, infine, di tenere gli occhi ben aperti, confessando di sospettare che Trieste cerchi di approfittare dell'attuale vacanza del primariato a Udine per tirare acqua al proprio mulino. Una nuova partita a ping-pong insomma è cominciata. Adesso la battuta tocca ai responsabili sanitari triestini.

FERRIERA

Operaio ustionato

Infortunio l'altro pomeriggio alla Ferriera di Servola, nel reparto preriscaldamento rottami. Bruno Fragiacomo, un operaio di 43 anni che abita a Sistiana 117, mentre sostituiva un flessibile, è stato investito da un getto di vapore ed è rimasto ustionato. Trasportato all'ospedale, è stato ricoverato al reparto dermatologico con prognosi di un mese per ustioni di secondo grado in varie parti del corpo.

RABUIESE

40 chili di tartufi

Quasi quarantun chili di tartufi sono finiti nella rete tesa dalla Finanza al valico di Rabuiese. Il valore è di oltre 32 milioni di lire. Sequestrati anche tredici chili e mezzo di sigarette di contrabbando pari a sessanta stecche. La merce era in possesso di viaggiatori che entravano in Italia e che sono stati segnalati all'autorità giudiziaria.

Nuovo comando dei carabinieri

Il Gruppo carabinieri di Trieste da oggi assumerà la nuova denominazione di «Comando provinciale carabinieri di Trieste». L'innovazione è dovuta al processo di riordinamento dell'Arma che ha determinato l'adeguamento dei comandi regionali e provinciali alla linea amministrativa dello stato, privilegiando il criterio di limitare per quanto possibile il personale addetto a mansioni burocratiche e di elevare le capacità operative dei reparti. Anche a Trieste la linea operativa dell'Arma sarà a breve scadenza modificata per consentire un più efficace e razionale impiego delle risorse finalizzate al contrasto della criminalità e alla tutela della comunità. Nella sede del comando provinciale sono ubicati il reparto operativo (comprendente il nucleo operativo, il nucleo radiomobile e la centrale operativa 112) ed i comandi della compagnia e della stazione di via dell'Istria.

Dieci vigili del fuoco triestini in Toscana per l'emergenza

Sono partiti anche da Trieste i soccorsi per l'emergenza in Toscana dove sono straripati alcuni fiumi causando inondazioni in particolare in provincia di Arezzo e nell'Empolese. Sono stati allagati campi e industrie.

Ieri sera dalla caserma di largo Nicolini sono partiti dieci vigili del fuoco e alcuni mezzi, in particolare un carro anfibio, un carro polilogistico e alcune campagnole con i battelli.

I pompieri triestini sono confluiti poi nella colonna mobile formata da mezzi di soccorso provenienti da tutto il Triveneto e da altre regioni di tutta l'Italia settentrionale.

SONDAGGIO / ANALISI DELLE RISPOSTE DEI CITTADINI

«Oasi», ma poco felice

Dai triestini una valutazione realistica dell'emergenza smog

SONDAGGIO / INTERVIENE UNO ZOOLOGO

Perco: «Anche la tecnologia può regalarci aria più pulita»

SONDAGGIO

Coscienza giovane

Se non ti occupi dell'inquinamento è l'inquinamento che si occupa di te. Sembra uno slogan (da regalare agli ambientalisti), ma è solo la realtà testimoniata dalla crescente attenzione che l'opinione pubblica presta ai temi ambientali. Il sondaggio «Il Piccolo-Swg» dimostra che i triestini (51,1%) sono preoccupati per la situazione ambientale della città, anche se ritengono che il resto d'Italia stia ancora peggio (56,6%).

Ad essere sotto accusa sono naturalmente le automobili (83,8% delle risposte raccolte dal sondaggio), che in numero troppo elevato (150 mila immatricolate a Trieste) ingolfano le strade della città ed esalano il biossido di carbonio. Le idee chiare dei triestini, almeno su questo argomento, si concretizzano anche nei confronti delle soluzioni da adottare per eliminare questa forma di inquinamento.

La maggioranza relativa (37,5%) sostiene quella che probabilmente è l'unica soluzione (per quanto sofferta) praticabile per eliminare l'inquinamento da traffico: la chiusura alle automobili del centro storico. Su una posizione di relativo compromesso si attesta una buona percentuale (33,9%) che richiede l'obbligo di installare su tutte le macchine le marmitte catalitiche.

La maggiore sensibilità ambientalista viene dai giovani, dagli studenti (81,7%), e da chi ha una maggiore formazione scolastica (76,7% dei laureati si sentono coinvolti dalle tematiche ambientali). Il partito «anti-macchina» raccoglie i maggiori consensi tra i disoccupati (89,6%), gli operai (89,5%) e i pensionati (88,8%), ma la provincia di Trieste (Muggia e i comuni carsici) sente molto meno il problema dell'inquinamento rispetto al centro città.

In questi anni, comunque, il problema è andato aggravandosi come dimostra un analogo sondaggio che tre anni fa dava il 60,0% di cittadini che metteva le auto sotto accusa, saliti al 76,7% nella primavera di quest'anno, per arrivare al record dell'83,8% dell'ultima rilevazione. L'allarme della popolazione in questi anni è cresciuto, ma le varie amministrazioni si sono ritrovate senza alcuna «memoria storica» e sono sempre ripartite da zero per cercare delle soluzioni ai soliti problemi.

Intervista di
Franco Del Campo

Quando si parla di ambiente in termini generali si viene bombardati da valanghe di numeri catastrofici: ogni minuto scompaiono 40 ettari (pari a 52 campi di calcio) di foreste tropicali, ogni anno in Italia si «producono» decine di milioni di tonnellate di rifiuti, e avanti di questo passo. Ma le cifre sono talmente apocalittiche che rischiano di lasciare freddi i destinatari di tanta preoccupata informazione. Quando, invece, lo smog delle città entra nel naso e nella gola, si comincia a vedere ed annusare, allora l'allarme scatta anche nei più distratti.

Il sondaggio «il Piccolo-Swg» conferma che i triestini hanno ormai ben chiaro il problema, e forse anche le soluzioni. Ne parliamo con un ambientalista di professione, il dottor Fabio Perco, 46 anni, consulente ambientalista e zoologo, culturalmente alieno da quel fanatismo che alle volte aleggia nelle polemiche dei verdi. Dottor Perco, il sondaggio ha confermato che i triestini sono allarmati per la condizione ambientale della città, ma in fondo ritengono che stiamo meglio del resto d'Italia. E giustificata questa valutazione?

«Non credo che per quanto riguarda la città di Trieste viviamo una condizione privilegiata. Il discorso è diverso per la sua 'periferia' che nel nostro caso coincide nel carso e che rappresenta un prezioso sistema ambientale facilmente raggiungibile dai triestini».

Ma sono davvero le auto l'origine dell'inquinamento?

«Se uno vive in città è questo il tipo di inquinamento che percepisce di più, ma ci sono altri tipi di inquinamento, come quello alimentare, che sono più subdoli e forse più pericolosi».

I triestini, nella loro maggioranza, indicano nella chiusura del centro cittadino la soluzione migliore a questo problema. Condivide questa impostazione?

«Mi pare una buona idea. E' inevitabile, prima o poi, togliere le auto dai centri storici, dando alla gente la possibilità di girare a piedi, riconquistando una dimensione umana e culturale della città.

Molti indicano anche le marmitte catalittiche come una possibile soluzione.

«Possono essere una iniziativa utile, ma rimane un inquinamento psicologico di cui non ci rendiamo forse conto; non a caso le nostre città sono state costruite per i pedoni, qualche carrozza e i tram, e ancora oggi la gente può muoversi a piedi, con i mezzi pubblici o in bicicletta, usando l'auto solo per i grandi spostamenti».

Una indagine realizzata a livello internazionale ha dimostrato che in Italia c'è una grande paura per le scorie nucleari. Come si spiega questa paura, visto che non abbiamo più centrali nucleari?

«Con tutta probabilità c'è la consapevolezza che abbiamo spazi limitati e non c'è fisicamente posto dove mettere, in modo sicuro, queste scorie, oltre al fatto che siamo un territorio altamente sismico».

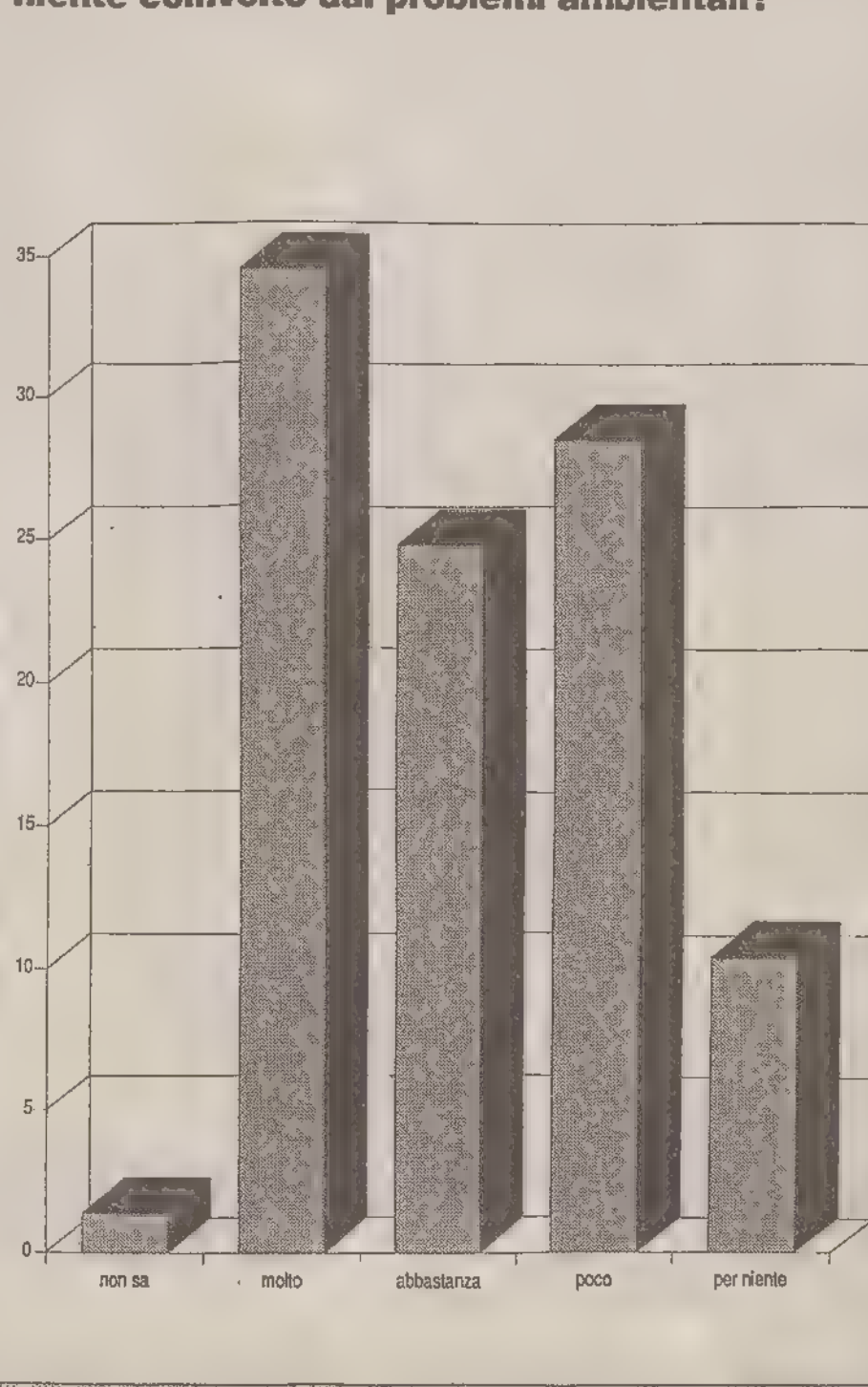
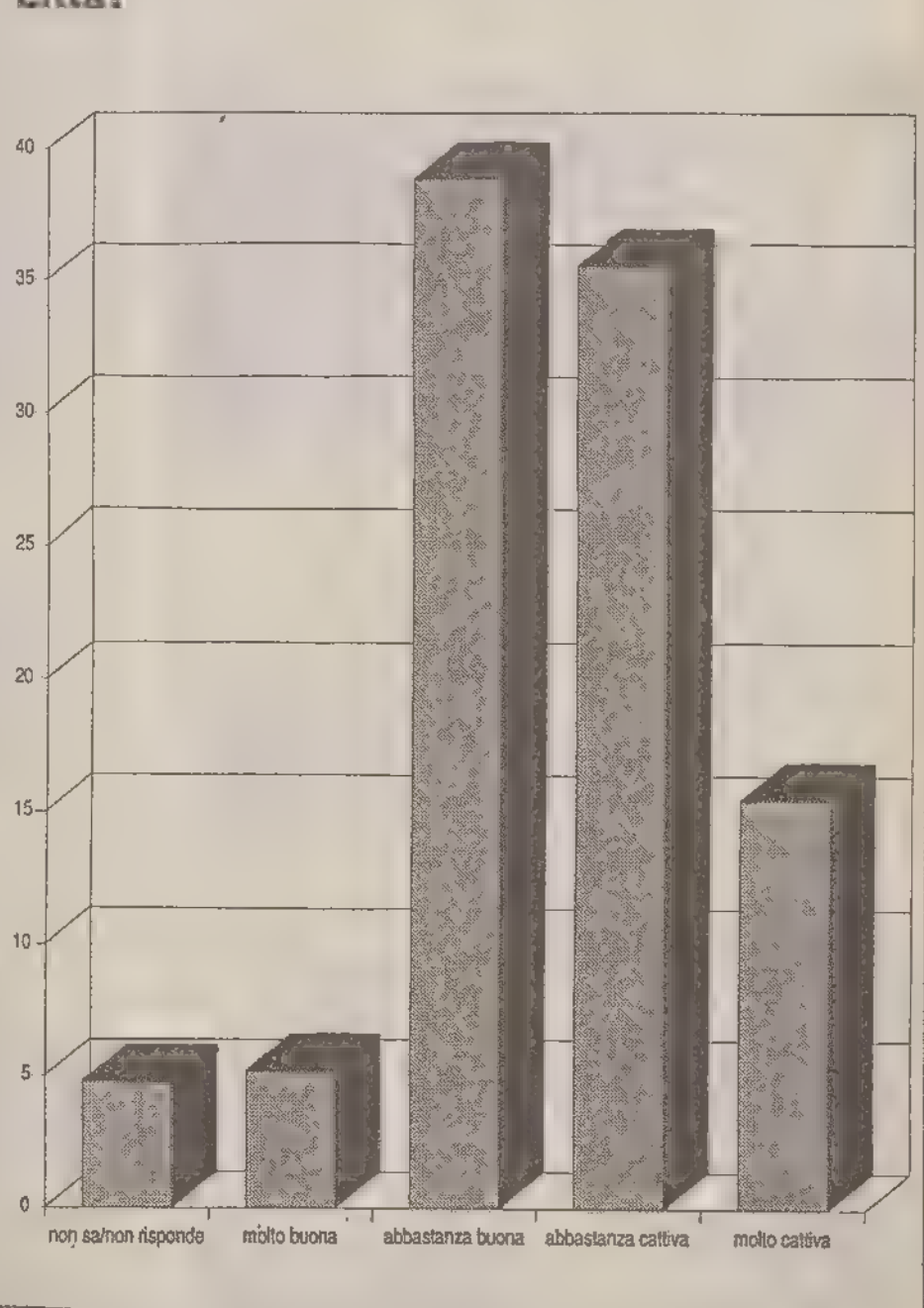
Alla crescente sensibilizzazione, però, non sempre corrisponde una modifica dei comportamenti concreti.

«I comportamenti mutano molto lentamente, ma oggi, essendo ben lungi dal ritenere positivo il ritorno ad un mitico passato, possiamo utilizzare la moderna tecnologia a fin di bene, per migliorare il risparmio energetico e avviando programmi di riciclaggio dei rifiuti».

Un ultimo richiamo, autorizzato dal fatto che dopo tutto siamo la città di Svevo. Nell'ultima pagina della 'Coscienza di Zeno', si parla provocatoriamente dell'uomo come del vero elemento inquinante (parassita) dell'universo. Non ha un po' di ragione il vecchio Zeno Cosini?

«Ho sempre amato quelle pagine eccezionalmente profetiche e del resto credo che il vero problema oggi riguardi la programmazione demografica. Ma non è facile per i Paesi avanzati, che fino ad ora hanno inquinato e depredato l'ambiente, andare a dire ai Paesi poveri come devono comportarsi e che non devono moltiplicarsi in modo esponenziale. Dovremo riuscire a dare una mano a questi popoli senza complessi di colpa sapendo, però, che se si vuole anche questi problemi si possono risolvere».

> Era proprio un saggio lo Zeno di Svevo: l'uomo inquinante, che visione profetica

Lei personalmente si sente molto, poco o per niente coinvolto dai problemi ambientali?

Considerando sia l'ambiente naturale - aria, acqua, piante, animali - sia le costruzioni, le strade e quanto le sta intorno. Quale è secondo lei la qualità dell'ambiente oggi nella sua città?

SONDAGGIO / PAROLA ALL'ASSESSORE ALL'AMBIENTE ROSSANA POLETTI

Tempi bui per i «furbi» al volante

Una città assalita dallo smog, tradita dalla bora, da anni assediata dalle macchine e ancora senza un progetto per l'ambiente. I cittadini, secondo i risultati del sondaggio «Il Piccolo-Swg», sono ormai ben consapevoli dei rischi ambientali e danno precise indicazioni per risolvere i problemi. Sul versante amministrativo, invece, c'è quasi l'impressione — abbiamo detto a Rossana Poletti, assessore comunale all'ambiente — che si preferisca non «disturbare» gli automobilisti, anche a costo di chiudere un occhio (e al caso tutti e due) sull'allarme smog.

«Le cose non stanno proprio così — risponde Rossana Poletti, mitragliando le parole che evidentemente sta dicendo e ripetendo in questi giorni — perché siamo ben consapevoli dei problemi. Intendiamo infatti muoverci su due fronti: abbattere innanzi tutto l'inquinamento e poi eventualmente chiudere il centro storico, senza creare danni a commercianti e artigiani».

C'è il rischio che si arrivi alle targhe alterne?

«No, assolutamnete. Ormai tutti sanno che non è la soluzione del problema e poi ci vorrebbe un esercito di vigili per spiare chi ha la targa pari o dispari...».

A proposito di vigili: sembrano quasi scomparsi dalle strade della città.

«In questi ultimi giorni abbiamo posto rimedio a questo problema, dovuto al fatto che molti vigili hanno ruoli amministrativi invece di stare sulle strade. Abbiamo comunque chiesto di aumentare le ore straordinarie».

E le auto con marmitte catalitiche potranno circolare?

«Certo. Il provvedimento era già previsto dalla circolare Ravalli che comprende anche altre autorizzazioni a macchine di servizio, come le ambulanze, e i motocicli, per rendere più scorrevole il traffico».

Le attuali isole pedonali, intanto, sembrano diventate dei parcheggi per pochi privilegiati.

«Intendiamo colpire chi sosta abusivamente in queste aree con multe selvagge, utilizzando anche le norme della legge Tognoli».

Quando arriveranno queste iniziative e i progetti risolutori?

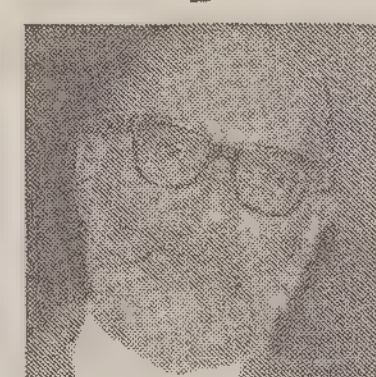
«Presto. L'utilizzo dei mozzi alle ruote è allo studio, mentre la proposta definitiva per affrontare il problema del traffico dovrebbe arrivare tra una quarantina di giorni».

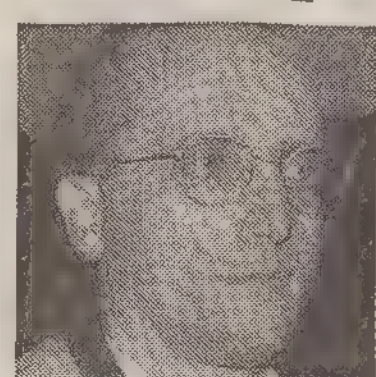
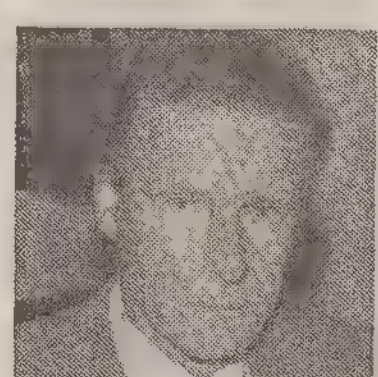
SONDAGGIO / A DISPETTO DELLE DICHIARAZIONI

Eppure tutti scelgono l'auto

Gli ambientalisti: 'I triestini si proclamano verdi ma nella quotidianità si contraddicono'

Inquinamento? No grazie. Anche per quanto riguarda la situazione ambientale, Trieste non appare ai suoi cittadini una città raccomandabile: la causa principale va ricercata, non ne ha dubbi l'83,8% degli intervistati, nel numero troppo elevato di auto che intasano il centro cittadino. Triestini allarmati, insomma: ma pur sempre convinti che la vivibilità della loro città sia comunque migliore rispetto alla situazione italiana in generale, ritenuta «cattiva» da oltre il 56% degli interpellati, che invece solo per il 51% dei casi usano quell'aggettivo a proposito di Trieste.

Una distinzione giustificata? Non lo pensa Livio Poldini, docente di ecologia vegetale presso la facoltà di Scienze dell'università triestina. «Rispetto alla media italiana siamo perfettamente allineati. Il nostro poi è un ecosistema molto più delicato di altre città, e a dispetto del decremento demografico e della deindustrializzazione si sta devastando il patrimonio carsico». Le responsabilità? «Siamo davanti alla più completa assenza di ogni criterio politico che porti a una pianificazione seria», dice Poldini. «Ed è una situazione irreversibile, perché i nostri politici non percepiscono i reali problemi del territorio: mentre la popolazione mostra una scarsa partecipazione a questi temi, e l'educazione scolastica è frenata da una burocrazia cieca, che lascia pochissimo margine anche a quei pochi che vi si vorrebbero impegnare».

Da sinistra: Livio Poldini, Sandro Laurenzi, Dario Predonzan e Franco D'Ambrosi. (Italfoto)

Pollice verso, quindi, verso un'amministrazione che non si dimostra sufficientemente sensibile a queste tematiche; ma anche verso cittadini che, se a parole sono pronti a preoccuparsi di inquinamento ed ecologia, nei fatti non sembrano poi così allarmati. Come conferma Sandro Laurenzi, presidente del Circolo verde-azzurro della Lega per l'ambiente di Trieste. «La metà dei cittadini simpatizzano con gli ambientalisti, osserva. Ma poi, all'atto pratico, ognuno trova una scusa per glissare: forse l'1% si impegna veramente. Perché nella scala dei valori l'ambiente non occupa certo il primo posto: è la vita stessa, forse, che ci porta a queste posizioni». Trieste città poco sensibile? «Non direi — commenta Laurenzi —. Anche i circoli delle altre città hanno gli stessi problemi di assenteismo, di scarsa volontà. Per quanto i giovani rivelano un entusiasmo maggiore, un più forte spirito volontaristico». Impressione confermata anche dal sondaggio, che vede fra i più attenti al problema proprio i giovani, oltre alle persone con alto profilo scolare.

«Certo, — dice il presidente del Wwf regionale Dario Predonzan — c'è una stretta correlazione fra la sensibilità per l'ambiente, l'età e l'estrazione culturale». Anche Predonzan non esita ad additare i politici quali principali responsabili di una situazione "a rischio". Se confrontiamo la nostra città con altri centri europei, quelli austriaci, tedeschi, svizzeri che possiamo prendere a modello, possiamo affermare che Trieste sta scontando ora gravi errori del passato. Un esempio? Basta pensare al parco naturale del Carso: sono vent'anni che se ne parla, ma il progetto si scontra ancora con l'inerzia, se non con l'ostilità». E il traffico che inquina? «La chiusura del centro è una risposta valida, alla quale non c'è alternativa», dice Predonzan. «Ma ci vogliono anche meno macchine, più mezzi alternativi — come le biciclette, tanto per fare un esempio — e più mezzi pubblici: un insieme di misure, insomma, per arginare il problema».

Da parte sua, il comandante della polizia municipale Franco D'Ambrosi promette inflessibilità, e invoca più uomini al suo servizio. «Siamo ai minimi storici di vigili urbani in servizio coi quali affrontare parcheggi selvaggi e il traffico di un'utenza che dovrebbe imparare a usare la macchina in centro solo in situazioni di emergenza. Certo, l'inquinamento dovuto ai gas di scarico non è la sola causa della cattiva situazione ambientale. Comunque, ho intenzione di concentrare il personale in servizio proprio nel centro». Multe a valanga in arrivo, allora? Non solo: attenti alle rimozioni forzate, poiché promette D'Ambrosi, «intendo essere il più determinato possibile».

Paola Bolis

IL CONSIGLIO DEL 11.° CIRCOLO CONTRO IL PROVVEDITORE

Orari di scuola: è battaglia

Seguita la sentenza del Tar per il 7.° e 13.° circolo, che sospende i rientri

Ormai è battaglia aperta sulla questione degli orari pomeridiani alle scuole elementari. Una battaglia combattuta a colpi di richiami ad articoli di legge, circolari ministeriali e competenze di organi collegiali. L'ultimo episodio riguarda il consiglio dell'11.o circolo (scuole Rossetti, Valmaura, De Marchi e Marin) che, forte della sentenza del Tar che il 15 ottobre ha sospeso cautelativamente il rientro pomeridiano nelle scuole del 7.o e 13.o circolo, ha deciso di rideliberare in merito a un orario già stabilito all'inizio del nuovo anno. Il consiglio, riunitosi il 21 ottobre, ha stilato due delibere per l'adozione di nuovi orari: 8.10-12.40 per le classi a modulo, 8.10-13.10 per quelle nelle quali si applica l'insegnamento dell'inglese. I motivi sono gli stessi per entrambe le delibere, decise, come recitano i verbali, «vista la proposta del comitato dei genitori del Circolo». Il consiglio inoltre, rifacendosi alla legge 148/90 che prevede la possibilità del solo orario antimeridiano in assenza delle strutture necessarie, e la predisposizione di «un piano di fattibilità» mai stilato dal provveditore Vito Campo, ha constatato anche le «difficoltà strutturali» che affliggono le scuole Rossetti e Marin, nelle quali, malgrado il rifacimento del tetto qualche anno fa, si infiltra l'acqua piovana. Infine, per motivare le nuove delibere il consiglio ha anche notato di aver «appreso» della sospensiva Tar. E la votazione è passata con nove favorevoli, sei astenuti (gli insegnanti) e due contrari (un rappresentante del personale non docente e il direttore didattico).

Vito Campo: «Il comitato dei genitori non ha poteri di proposta. Presenterò ricorso al Consiglio di Stato»

La risposta del provveditore non si è fatta attendere: un fonogramma datato 30 ottobre comunica che «la delibera (...) non può essere portata ad esecuzione perché viziata in legittimità e merito. Infatti — prosegue la nota — il comitato dei genitori non ha poteri di proposta di deliberazione del Circolo e l'orario era stato già stabilito in via definitiva». Infine, dice il provveditore, «la sospensione del Tar non ha alcun effetto se non tra le parti e non può essere invocata come presupposto per rideliberare su un oggetto su cui il consiglio di circolo si era già pronunciato».

Conclusione a braccio di ferro: «Il direttore didattico continuerà a far applicare l'orario precedentemente stabilito». Tempestiva anche la ribattuta del presidente del consiglio di Circolo Diego Lo Presti, che in una lettera a Campo si richiama nuovamente alla legge, dopo aver rilevato che «le delibere sono due», dal che nel fonogramma «non si evince quale sia illegittima». E poi, via libera alle schermaglie legislative: «Il comitato dei genitori, previsto dalla circolare ministeriale 19/9/'84 n. 274, regolarmente costituitosi (...) ha la facoltà di fornire "indicazioni e proposte che saranno opportunamente valutate e adottate dagli altri organi di istituto"». L'orario del circolo, poi, è «comunque suscettibile di variazioni durante l'anno scolastico, come è stato fatto dal nostro circolo nel '91/'92». Infine, dice Lo Presti «si può deliberare su un oggetto su cui il consiglio si era già pronunciato se variano le condizioni strutturali»: e le infiltrazioni di pioggia «non erano emerse» nella seduta precedente (ma è vero che si verificano da anni, ndr.). Quanto al Tar, il cosiglio ha ritenuto «poco corretto, da un punto di vista etico», che la prima delibera «fosse impugnata da parte dei genitori». Il presidente «consiglia pertanto il provveditore a esplicare in modo giuridicamente corretto, in base alla circolare 12/2/'85 n. 60, le ragioni del provvedimento di autotutela», invocando un'altra volta la necessità di attuazione del piano di fattibilità. Nessuno, insomma, sembra voler cedere: Campo ha già annunciato il ricorso al Consiglio di Stato per la decisione del Tar al quale nel frattempo anche altri circoli vogliono ricorrere. Mentre il comitato dei genitori presieduto da Nadia Eneo porta avanti la sua battaglia per la modifica dell'articolo di legge relativo ai rientri.

p. b.

GLI 80 ANNI DEL PETRARCA: CONVEGNO

Il «polso» al latino, materia che sopravvive

Si è concluso ieri il convegno su «Latino oggi: come, quando, perchè» organizzato al Petrarca in occasione degli 80 anni dell'Istituto. (Italfoto)

«Latino oggi: come, quando, perché». E' questo il titolo del convegno che l'associazione liceo-ginnasio Petrarca ha organizzato per le giornate di venerdì e di ieri, nella sede dello stesso liceo, per festeggiare gli ottant'anni dalla nascita dell'istituto. Col patrocinio del sovrintendente scolastico regionale e del provveditore agli studi di Trieste, l'associazione ha voluto dare a studiosi, docenti e appassionati l'occasione di una discussione «seria, ma condotta con spirito divulgativo», come ha sottolineato il presidente Liliana Servadei Davanzo, sull'attualità e sull'effettiva utilità dell'insegnamento di una lingua da molti considerata ormai morta. Il primo giorno dei lavori si è aperto col saluto del presidente dell'associazione, del preside del Petrarca e del vicesindaco (nonché assessore comunale all'istruzione) Silvano Magnelli, al quale si è affiancato il provveditore Vito Campo. Ad ascoltare le relazioni della mattinata, un centinaio di persone, fra le quali, anche qualche studente: il liceo infatti ha sospeso le lezioni per dar modo di seguire il dibattito. Ha dato il via agli interventi con il tema «Difficoltà del latino oggi» Alberto Grilli, docente della Statale di Milano, che ha toccato anche il problema delle traduzioni, e del loro uso eccessivo nell'editoria. Mario Dolcher, docente dell'ateneo triestino, ha invece affrontato il tema del «Latino come veicolo di civiltà e di scienza», mentre un altro docente triestino, Carlo Corbato, nella sua «Attualità del latino?» ha parlato di una lingua di comunicazione per la comunità intellettuale. Nel pomeriggio, i temi del latino nella liturgia occidentale e della peculiarità del linguaggio scientifico e tecnico sono stati affrontati rispettivamente dal vescovo di Vittorio Veneto, Eugenio Ravignani, e dal docente universitario triestino Sergio Sconocchia. L'insegnante alle medie Pisana Rocco e l'ispettore centrale del ministero della Pubblica istruzione, Arles Santoro, hanno invece affrontato la tematica più specificamente didattica relativa alla lingua latina. I lavori di ieri prevedevano interventi di relatori di diversa estrazione: nella mattinata, accanto alla docente del Petrarca, Loredana Bernobini, e alla professoressa docente a Parigi, Gioia Giorgi, ha parlato l'interprete Riccardo Squadrilli, per portare la sua esperienza sul tema «Influenza del latino nelle lingue straniere». Hanno partecipato anche Giorgio Zalateo, preside a riposo del «Dante» e il docente universitario Franco Crevatin.

Nel pomeriggio, dopo il tema «Educazione all'intertestualità» affrontato dal funzionario ministeriale Antonio Portolano, il docente universitario a Graz, padre Suitbertus H. Siedl, ha tenuto in latino il suo intervento.

Il convegno (i cui atti verranno pubblicati) si è chiuso con una tavola rotonda di giornalisti su «Esperienze personali - Utilità nella professione»: vi hanno partecipato Chino Alessi, Lino Carpinteri, Paolo Granzotto, Vladimiro Mihelj, Luciano Santin.

MARITTIMA: I GENITORI RIBADISCONO IL «NO» ALLA 148

'Ecco la nostra riforma'

Presentate a Camber e Bordon le bozze di due piani alternativi

La foltissima partecipazione di pubblico alle manifestazioni precedenti lasciava presagire che anche ieri i genitori si riunissero in gran numero all'incontro organizzato dal Comitato dei genitori per fare il punto sulle forme di protesta contro la legge di riforma elementare 148/90. La sala Illiria del Centro congressi alla Marittima non si è invece riempita, anche se erano comunque presenti i rappresentanti di 17 scuole triestine e, accanto a loro, quelli di sei delegazioni provenienti dal Friuli e dal Veneto. Lo scopo della manifestazione era proprio quello di riunire voci di protesta e di azione rimaste fino ad oggi isolate.

La testimonianza dei genitori veronesi (che già nel '91 si erano rivolti al Tar) è stata portata da Vittorio Selmo, che ha indicato gli obiettivi della battaglia contro una legge avviata senza le strutture scolastiche, i servizi e l'impegno finanziario degli Enti locali previsto dalla normativa. Selmo ha individuato come «dichiaratamente sindacale», e volto soltanto alla conservazione dei posti di lavoro, lo scopo ultimo della 148: additando le responsabilità dei sindacati in una situazione nella quale, ha puntualizzato, è stata compiuta «una grave violazione dei diritti dei genitori» nella mancata informazione sulla riforma da parte dell'amministrazione scolastica, che ha messo bambini e genitori «di fronte al fatto compiuto». Un fatto che neppure la sentenza del Tar veneto ha per ora bloccato, perché l'allora ministro Misasi ha imposto al provveditore agli studi di Verona l'obbligo di non rispettare una sentenza che avrebbe creato degli esuberi nel personale: una motivazione (ha detto Selmo) che dimostrava chiaramente gli «interessi di categoria» sottesi alla legge.

Se la posizione di Selmo è stata contraria «non alla legge, ma alle modalità di attuazione», quella della presidente del Comitato triestino, Nadia Eneo, si è invece ribadita più netta intorno a una riforma «che non vogliamo». In questo senso, infatti, il Comitato ha elaborato due progetti di modifica dell'articolo 7 della 148, che riguarda gli orari settimanali e i rientri: in uno di essi si richiede che l'attuazione dell'orario esclusivamente antimeridiano non sia legata all'assenza di strutture, ma si concreti in una possibilità di libera scelta. L'altro progetto, più articolato (presentato come il primo dal segretario del Comitato, Mario Bevilacqua), rimette invece in discussione l'intera griglia di riferimento che ha portato al riordinamento elementare. Entrambe le bozze sono state presentate ai due parlamentari triestini Giulio Camber e Willer Bordon, che si sono fatti carico di occuparsene. Nella riunione di ieri, alla quale era presente il vicesindaco Silvano Magnelli, Eneo ha dato lettura di una lettera giunta dal ministro Rosa Russo Jervolino, che evitando di entrare nel merito degli argomenti di protesta ha però espresso la sua convinzione del «ruolo primario insostituibile nella formazione dei figli» da parte della famiglia. Quella famiglia alla quale la riforma, secondo i genitori del Comitato, vuole «sottrarre i propri bambini».

Paola Bolis

DIBATTITO SU COME GESTIRE LA FRUIZIONE DI UN BENE PREZIOSO MA DELICATO

Montagna, meta da sudare

Julius è nato a Berlino ventinove anni fa. Ama la montagna e va ogni estate nel Trentino-Alto Adige. E' un escursionista esperto: parte dai piedi dei monti e, camminando, arriva fino in cima, a quota 3.000 e anche oltre. Vive la natura, rifiuta le comodità del progresso, lascia la macchina a valle e la funivia non la considera nemmeno. Giunto in vetta incontra un enorme rifugio quasi un ristorante di categoria, con un affollatissimo parcheggio davanti. Centinaia di automobili e migliaia di turisti sotto il sole di metà agosto.

Antonio, invece, è nato a Milano. Ha ventisette anni. Anche lui passa i mesi più caldi dell'anno in Trentino. Raggiunge lo stesso rifugio in camper, assieme alla sua famiglia. La strada fino lassù è piuttosto stretta e spesso pericolosa, ma è sempre meglio che affidarsi agli impianti di risalita o alle proprie gambe. Giunto in vetta ordina il suo piatto di pastasciutta, prende il sole per qualche ora e infine torna a valle, in albergo.

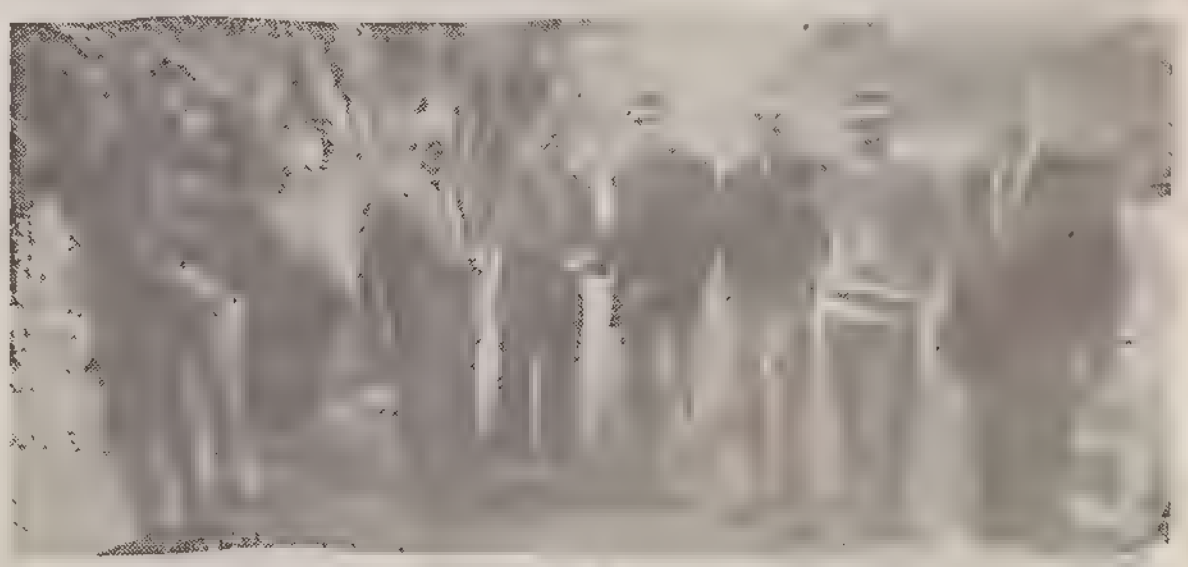
Chi dei due si è comportato meglio? Julius è forse un anticonformista? Un «maniaco» della natura con ideali fuori tempo, esagerato e ai confini della realtà? Oppure Antonio è un vandalo dell'ambiente? Uno di quei classici esponenti del turismo italiano di massa, quello che passa e distrugge tutto. Come le cavallette.

Attorno a questo interrogativo si è discusso ieri mattina in occasione della giornata conclusiva del congresso sui rifugi alpini, organizzato nei saloni dell'Ente fiera di Trieste dalla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia. «Se si ama veramente la natura — ha detto l'assessore trentino Mauro Leveghi — bisogna chiudere le strade che conducono ai rifugi in quota e rimettere in discussione il ruolo delle funivie. La montagna deve essere una conquista, deve costare fatica, non deve costituire una meta per tutti. I veri rifugi non sono alberghi, non vi si mangia caviale». A Leveghi ha risposto Luigino Marawai, dirigente del «servizio rapporti comunità montane» della nostra Regione. «Nel Friuli-Venezia Giulia ci sono ben 96 strutture alpine, tra le quali 27 rifugi. Eppure, nella nostre montagne, stiamo assistendo a un inarrestabile calo demografico: scompaiono le industrie, l'artigianato e l'agricoltura soffrono. L'unico fattore sul quale bisogna puntare a questo punto è proprio il turismo. Le potenzialità ci sono, ma ora è necessario saperle sfruttare. Bisogna coordinare l'organizzazione e la promozione del settore, favorire un incremento dei tassi d'utilizzo delle strutture, diversificare le attività, valorizzare le risorse. Vado controcorrente, me ne rendo conto, ma è questa la realtà».

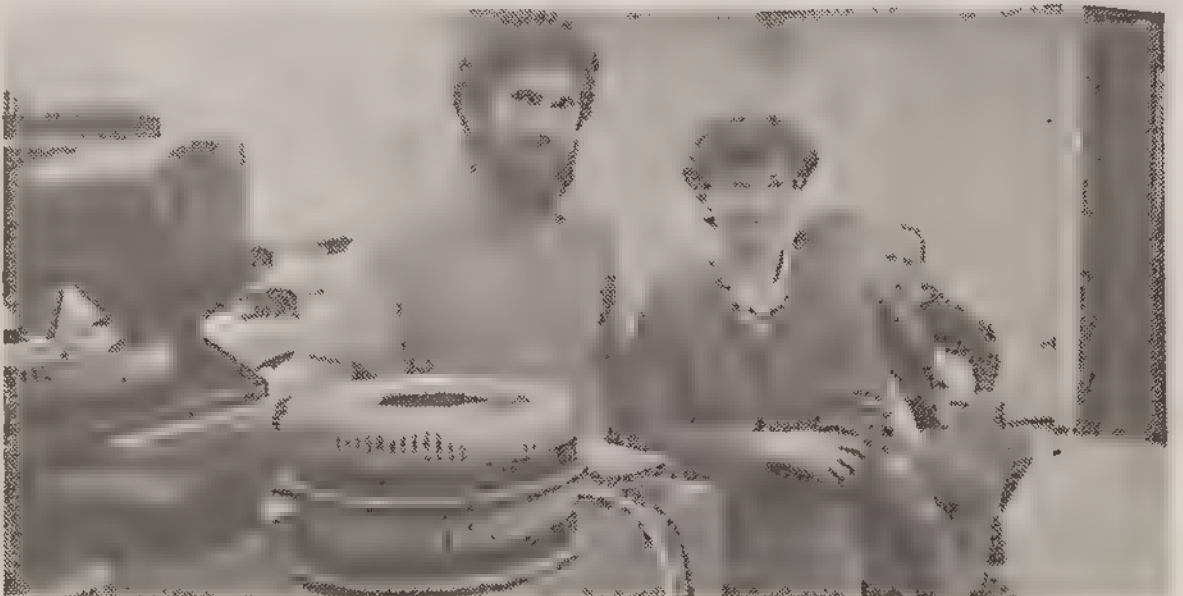
Nel corso del congresso è stata inoltre sottolineata la necessità di stilare un programma dettagliato di informazione ed educazione dei giovani che si avvicinano alla montagna, si è parlato del concetto giuridico di rifugio, è stato proposto l'utilizzo dell'energia solare nelle strutture montane e sono stati infine esposti alcuni progetti innovativi per la depurazione delle acque.

Michele Scozzai

«MENO 1.000 PIU' 8.000»

Assegnato il «Crepaz»

Il Cai XXX Ottobre ha assegnato il Premio Bruno Crepaz a due rocciatori della regione, Marino Babudri e Roberto Mazzilis. Nella foto Lionello Durissini, presidente del Cai, Roberto De Martin, Roberto Mazzilis, Jose Baron, Tullio Ranni e Spiro Dalla Porta Xidias (Foto Sterle).

ALLA FIERA UN'AUDIOVISIVO REALIZZATO DAI CARNOVALINI, COPPIA DI CAMMINATORI

Da qui al Nord, a piedi in un'Europa che muta

«Non siamo dei Rambo, ma persone normali che di eccezionale hanno solo la volontà». Trentacinque anni e una gran barba nera lui, piccola, minuta, frangetta e un anno di meno lei. Riccardo e Cristina Carnovalini, di professione macinachilometri, a piedi, naturalmente. Questi simpatici coniugi spezzini percorrono ogni anno migliaia di chilometri con le loro gambe. Qualcuno forse li ricorderà quando nell'85 partirono da Trieste per circumnavigare le coste italiane lungo quattromila chilometri. E sempre dalla nostra città hanno iniziato il viaggio che li ha portati in 630 ore di cammino sulle coste del Mare del Nord: 2700 km attraverso l'Europa che cambiava a vista d'occhio. Quando avevano mosso i primi passi la Jugoslavia era ancora unita mentre alla fine della loro camminata non esisteva più. Di questa loro esperienza compiuta l'altr'anno hanno parlato alla Fiera di Trieste, nell'ambito del Salone della montagna.

Chi c'era ha potuto ripercorrere, grazie all'audiovisivo che hanno realizzato, il loro itinerario: le foreste e i prati della Carinzia, i canyon della Stiria con le passerelle di legno, i cartelli che in Austria avvertono dell'attraversamento di rane, i Sudeti, le conseguenze delle piogge acide sugli alberi della Polonia, i nidi delle cicogne in Boemia, il muro che non c'è più a Berlino, le strade in pavè della Germania, le case in mattoni con il tetto in cannelle vicino all'Elba e i faggi lambiti dalle onde del Mar Baltico.

Fin qui il loro racconto. Ma come hanno cominciato? «L'idea ci è venuta 12 anni fa. Dalla passione di camminare abbiamo provato ad inventarci un mestiere. Abbiamo fatto delle esperienze originali, come risalire passo passo il Po, e abbiamo cercato qualcuno cui interessasse leggerne e sentirne parlare. Ci è andata bene e ora viviamo così. Quando non camminiamo prepariamo libri, articoli e teniamo delle conferenze». Per sopportare una tale fatica bisogna seguire una preparazione specifica? «Ci alleniamo facendo i viaggi. A casa ci teniamo in forma andando in bicicletta. Noi abitiamo a Fosnovo, in Lunigiana, e per arrivare dal paese a casa dobbiamo pedalare su per una salita lunga 10 chilometri. Per noi la macchina è ormai un ricordo».

Paolo Marcolin

RICORDO DELL'OCEANOGRAFO E GEOFISICO TRIESTINO MORTO GIOVEDI' DOPO LUNGA MALATTIA

Mosetti, un fisico naturalista

Servizio di
Fabio Pagan

Era un naturalista completo, di quelli che oggi è sempre più difficile trovare. Geofisico e oceanografo, innanzitutto, ma s'interessava anche di botanica e d'astronomia. E aveva precise conoscenze di medicina. Filtrava la passione per la natura attraverso la mentalità quantitativa del fisico, abituato a teorizzare e a calcolare. Una quieta razionalità che non gli impediva di essere un insegnante molto amato e un eccellente divulgatore.

Non si sbaglia dicendo che con la morte di Ferruccio Mosetti è andato perduto un segmento importante della storia scientifica di Trieste. Una morte improvvisa, ma purtroppo non imprevedibile. Mosetti soffriva da anni di un diabete che gli aveva corroso le gambe e il cuore. Camminava a fatica, e si crucciava di non poter più passeggiare lungo i sentieri del Carso. Si era così deciso ad affrontare un intervento a rischio per un by-pass alle gambe. Ma l'anestesia gli è stata fatale, il cuore affaticato (già sostenuto da un pacemaker) non ha retto. E giovedì mattina Mosetti se n'è andato a 63 anni, lasciando la moglie Giorgia, conosciuta da studente alle lezioni di fisica, i cinque figli e la mamma, che proprio qualche giorno fa ha compiuto cent'anni.

E' morto in silenzio, come in fondo era vissuto. Mosetti non era uomo che cercasse il palcoscenico della notorietà. Aveva sempre lavorato duro, fino all'ultimo, e neppure la malattia era riuscita a fiaccargli il cervello. Non gli era mai piaciuto viaggiare. Pareva felice solo in famiglia e tra i suoi libri e le sue carte, in quella palazzina sulle rive, a Campo Marzio, che per tanti anni è stata il suo luogo di lavoro e il suo rifugio.

Mosetti era nato a Trieste il 28 marzo 1929. E a Trieste si era laureato in fisica nel '51 e qui ha vissuto quasi ininterrottamente. Nel '62 otteneva la libera docenza in oceanografia. Ma già allora aveva legato la sua vita all'Osservatorio geofisico sperimentale, di cui fu direttore dal 1953 alla fine del 1971, quando vinse la cattedra di misure oceanografiche per i corsi di laurea in fisica, scienze geologiche e scienze naturali.

Una recente immagine del professor Ferruccio Mosetti in famiglia e, a destra, lo studioso scomparso ripreso nel 1970 durante una conferenza.

Ricorda Carlo Morelli, che in quegli stessi anni era presidente dell'Ogs: «Mosetti si era laureato con Francesco Vercelli, geofisico e oceanografo, il più illustre scienziato triestino del tempo, membro dei Lincei e dell'Accademia pontificia. E da Vercelli aveva ereditato una passione formidabile per lo studio del mare e della meteorologia. Mosetti aveva un dono non diffuso: teorico di prim'ordine, sapeva raccogliere i dati necessari a sviluppare ricerche d'avanguardia. Con Vercelli si occupava dell'analisi dei fenomeni fluttuanti, quei fenomeni che variano nel tempo e dai quali è possibile estrapolare previsioni a lunga scadenza. Ma, allora, si trattava d'un lavoro defatigante, terribile. Oggi, con i computer, è diventato uno scherzo».

Il primo interesse scientifico di Mosetti fu la geoelettrica, lo studio del sottosuolo attraverso la trasmissione di correnti elettriche nel terreno, capaci di evidenziare le discontinuità profonde. Ma passò presto all'oceanografia fisica, di cui divenne uno degli studiosi di punta a livello internazionale. Le sue ricerche hanno spaziato dalle maree al moto ondoso, dalla meteorologia all'idrologia delle acque carsiche, ai modelli idrodinamici su computer. Fu consulente per studi e indagini su problemi scottanti: dalla tragedia del Vajont all'acqua alta a Venezia, alla dinamica delle correnti nello Stretto di Messina, in funzione del fantascientifico progetto del ponte destinato forse un giorno a unire con un balzo la Calabria alla Sicilia.

«Aveva una mente feconda e brillantissima, dai tempi rapidi, che gli ha consentito un'enorme produttività scientifica su molteplici campi», racconta Icilio Finetti, attuale direttore dell'Istituto di geodesia e geofisica, per trent'anni suo collega e amico. «All'Ogs Mosetti fu il primo a occuparsi di oceanografia, creando una scuola di giovani ricercatori. Ed esistono tuttora in commercio degli strumenti di oceanografia costruiti in America sulla base delle formule sperimentali di Mosetti».

L'insegnamento è stato un punto di riferimento costante, per Mosetti. Un impegno che non è mai venuto meno, neppure nelle fasi più dolorose della malattia. Tanto da rimandare l'operazione che doveva riuscirgli fatale per poter fare gli esami dell'appello del 7 ottobre scorso, onorando fino all'ultimo quella medaglia d'oro di benemerito della cultura assegnatagli nell'89 dal ministro Ruberti.

In parallelo all'insegnamento, Mosetti aveva sempre coltivato la divulgazione. A tutti i livelli. Conferenze per la Società Adriatica di Scienze (di cui è stato presidente) e per Pro Natura Carsica, lezioni per le scuole e per l'Università della Terza età, articoli su «Le Scienze» e «l'Astronomia» ma anche sul «Piccolo». Due testi universitari tuttora classici: «Oceanografia» (Del Bianco, 1964) e «Fondamenti di oceanologia e idrologia» (Utet, 1979). E poi una serie di volumi destinati a un pubblico più vasto: «Le acque», «Il grande libro del mare» (per i ragazzi), «Il volto degli oceani», nella Biblioteca della Est di Mondadori (1978). Sue erano inoltre alcune voci apparse nella Treccani, nell'Enciclopedia della scienza e della tecnica di Mondadori, nell'Atlante del Touring di De Agostini.

Assieme ai circa 250 lavori scientifici originali, questi libri testimoniano l'inesausta attività di Ferruccio Mosetti. L'eredità lasciataci da un signore d'altri tempi, il carattere schivo, quell'ironia ora sottile e ora amara con cui ha saputo attraversare la vita.

DEPOSTA UNA CORONA D'ALLORO SULLA TOMBA DI GOFFREDO DE BANFIELD

Vienna ricorda i Caduti

Il presidente del Senato austriaco, professor Herbert Schambeck, è venuto ieri in visita a Trieste per rendere omaggio ai caduti della Grande Guerra alla vigilia della giornata dedicata alla commemorazione dei defunti. La sua giornata densa di appuntamenti, è iniziata poco dopo le 8 del mattino con una breve sosta della delegazione austriaca al cimitero di Sant'Anna, dove, dopo un breve discorso, Schambeck ha deposto una corona di alloro a nome del Bundesrat, il consiglio federale austriaco, sulla tomba del barone Goffredo de Banfield (nato il 6 febbraio 1890 e scomparso a 93 anni il 23 settembre 1986), ultimo cavaliere dell'Ordine di Maria Teresa e asso dell'aviazione austriaca nella Prima guerra mondiale.

Deposta una corona d'allora sulla tomba del barone Goffredo de Banfield: da sinistra il console d'Austria Ingo Mussi, al centro il barone Raffaello de Banfield, alla sua destra il presidente del Senato austriaco Herbert Schambeck. (Italfoto)

Le eroiche imprese di de Banfield, ex cadetto dell'Accademia della Marina militare di Fiume, ricordato anche come «Aquila di Trieste», sono diventate oggi importanti pagine di storia europea. Dopo la sua commemorazione avvenuta alla presenza del figlio, barone Raffaello de Banfield Tripcovich, la delegazione austriaca ha avuto un breve incontro con il commissario del governo, il prefetto di Trieste Vitiello, e alle 9 si è portata al Sacrario di Redipuglia e al cimitero austroungarico di Fogliano di Redipuglia per rendere ancora omaggio a tutti i caduti della Prima guerra con la deposizione di altre corone.

Il gruppo di autorità austriache è stato accompagnato dal nuovo console generale d'Austria a Trieste, Ingo Mussi, insediatosi nella sede di via Filzi pochi giorni fa per trascorrere l'ultimo mandato della sua carriera diplomatica dopo una lunga serie di incarichi a Washington, Londra, Tel Aviv e Vienna.

Tra gli altri appuntamenti della delegazione, composta, oltre che da Schambeck, dal dottor Martin Strimitzer, vicepresidente del Senato austriaco, e dal senatore Herbert Weiss, ci sono stati un incontro con il sindaco Giulio Staffieri e uno con il comandante del presidio militare di Trieste, generale Cauteruccio. Nel corso degli incontri con le autorità si è parlato di questioni inerenti il federalismo e il regionalismo europeo, materia nelle quali il professor Schambeck è specializzato. Il presidente del Senato austriaco è infatti un docente universitario esperto in federalismo europeo, ed è stato insignito di decorazioni da parte di vari paesi, tra i quali l'Italia, che lo ha decorato con la Gran Croce al Merito della Repubblica Italiana.

Federica Clabot

EX DREHER

La Puglia in mostra

Resterà aperta oggi e domani, dalle 15.30 alle 19.30, la taverna «ex Dreher» che ospita in questi giorni una mostra collettiva di pittori pugliesi e un'esposizione di artigianato, organizzata dall'associazione «Puglia club». Un analogo provvedimento era stata preso gli scorsi domenica e lunedì (come si sa «Il Giulia» rimane solitamente chiuso in questi due giorni) per l'eccezionale interesse suscitato dalla rassegne. Invece, martedì 3 novembre l'ex birreria terrà chiusi i battenti per permettere l'allestimento della sala che, da mercoledì a 4 a sabato 7, sarà impegnata per una manifestazione gastronomica sulla cucina pugliese.

CIMITERO

Doppia entrata

Anche quest'anno, in considerazione dell'afflusso eccezionale di visitatori al Camposanto di Sant'Anna, durante le festività di commemorazione dei defunti, il servizio trasporti funebri e cimiteri del Comune ha disposto l'apertura dell'entrata secondaria di via S.Maria Maddalena a partire da oggi durante l'orario di apertura del cimitero (7.30-17) fino a giovedì.

CERIMONIA

Ostetriche premiate

Giovedì scorso nella sala riunioni della Lega italiana contro i tumori è stata celebrata la «Giornata dell'ostetrica» nel corso della quale sono state consegnate tre borse di studio di 500 mila lire ciascuna, messe a disposizione da Primo Rovis per le migliori neo ostetriche diplomatesi quest'anno.

Nel corso della cerimonia di premiazione delle tre ostetriche — Alessandra Diffi, Alessandra Starz e Giuseppina Verardi — è stata sottolineata l'importanza di questa professione ed è stato espresso l'auspicio che i prossimi corsi abbiano un sempre maggior numero di iscritte.

SODALIZI LOCALI MOBILITATI IN FAVORE DEI PROFUGHI

Raccolto l'Sos bosniaco

I profughi della Bosnia-Erzegovina chiedono aiuto. E la solidarietà si sta muovendo con lo slogan «Dai ruote alla pace», campagna di solidarietà nata nella primavera di quest'anno con lo scopo di far giungere gli aiuti umanitari alle popolazioni della Bosnia-Erzegovina vittime delle atrocità della guerra in corso. La situazione sui territori colpiti è drammatica. Le strade sono bloccate; i ponti distrutti, mancano i beni di prima necessità, regna lo sfacelo e la violenza dilaga. Per questo i promotori della campagna «Dai ruote alla pace», nata nel Friuli-Venezia Giulia, diffusasi in tutta Italia e accreditata presso l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati, ha svolto negli ultimi mesi un invio costante di aiuti umanitari presso ospedali, farmacie e campi profughi della Bosnia-Erzegovina, e ha

«Dai ruote alla pace»: consegne 'a domicilio'

trovato come punti di riferimento l'ospedale di Mostar (nella città, quotidianamente bombardata, è stata istituita anche la «farmacia della pace», che distribuisce gratuitamente medicinali alla popolazione), l'ospedale di Zenica e il campo profughi di Posusje. «Dai ruote alla pace», di cui sono garanti il professor Fulvio Camerini, primario di cardiologia dell'ospedale Maggiore, il professor Panizon, direttore della clinica pediatrica dell'Università e il professor Rotelli, direttore dei servizi di salute mentale, è diventata punto di riferimento per Comuni e Province italiani che hanno intrapreso la strada del gemellaggio di solidarietà con comunità della regione colpita.

Nel corso della conferenza stampa di venerdì — cui sono intervenuti, oltre a Camerini, Augusta De Piero Barbina, Gianfranco Schiavone, coordinatore della campagna e presidente dell'Associazione per la pace, Nadir Zanchetta e Tiziano Tissino, che vanno di persona a portare gli aiuti in Bosnia — è stata illustrata la petizione promossa in luglio da Camerini, cui hanno aderito rettori e docenti universitari, rivolta al Parlamento europeo e riguardante i profughi presenti sul territorio europeo e quelli ancora da accogliere. Nella petizione, accolta dal Parlamento europeo e che sarà discussa tra breve, si segnala la necessità di aumentare l'accoglienza di profughi da parte del governo italiano, poiché attualmente il nostro Paese accoglie un numero troppo esiguo di persone, mentre al contrario l'atteggiamento del governo olandese è sensibile alla problematica e si prepara ad accogliere altri 4000 preofughi direttamente nelle famiglie.

I coordinatori della campagna hanno dipinto un triste quadro della situazione in Bosnia, chiedendo con urgenza aiuti alla città. C'è un bisogno assoluto di vestiario invernale, coperte, scatolame, materassi, scarpe invernali, cibi freddi e medicine. Nel campo profughi di Posusje, una specie di lagher dove vivono in condizioni igieniche spaventose quasi 4000 profughi

Dai volontari un appello: «Accogliamo gli sfollati»

tra i quali vari feriti, mancano il riscaldamento, una cucina da campo e i servizi igienico-sanitari. Servono con urgenza anche mezzi di trasporto, pullmini o furgoncini, per raggiungere le zone disastrate e si lancia un appello a chiunque possa mettere a disposizione qualsiasi mezzo. Servono inoltre autisti volontari in possesso della patente C.

Impellente il bisogno di farmaci. L'appello va ai medici, alle industrie farmaceutiche (Baxter e Sigma Tau hanno già aderito), a quanti lavorano nelle strutture sanitarie per adoperarsi nella raccolta dei farmaci richiesti ed inviarli al centro nazionale di raccolta predisposto a Trieste presso l'associazione culturale «La notte della cometa», via San Cilino 16, tel. 566821. La lista dei farmaci va richiesta telefonando o per fax allo 040/51572 (Arciragazzi e ass. per la pace) da lunedì a venerdì (15-19). L'appello è lanciato da Arciragazzi, Arci, Ass. per la pace, Acli Ts e Anfaa anche a qualsiasi privato e cittadino, che può eseguire versamenti per la raccolta di fondi sul conto corrente n. 11190345 intestato al Circolo Arciragazzi, via Marconi 36, 34133 Ts, o al c/c 11227345, intestato alla «Notte della cometa».

Federica Clabot

Il giuramento delle «cravatte rosse»

Sotto la pioggia battente hanno giurato 600 reclute del Reggimento San Giusto. (Italfoto)

Schierate sotto la pioggia battente, sulla piazza d'armi della caserma di via Rossetti, circa 600 reclute dell'8.o scaglione 1992 del 1.o Reggimento di fanteria San Giusto hanno prestato, ieri mattina, il giuramento di fedeltà alla Patria, dinnanzi,alla bandiera di guerra e al suono dell'inno di Mameli (eseguito dalla banda della Brigata Gorizia).

Alla cerimonia, cui hanno preso parte autorità, membri delle associazioni combattentistiche triestine e centinaia di parenti delle reclute stesse, si sono uniti anche i festeggiamenti del Corpo. Ricorre, infatti, il 74.o anniversario della battaglia di Conca di Alano (24-30 ottobre 1918), in cui le «cravatte rosse», strappando all'esercito austriaco alcune «formidabili posizioni», ottennero la medaglia d'argento al valore militare.

Il comandante del Reggimento di fanteria San Giusto, colonnello Francesco Criscoli, ha rievocato l'avvenimento storico, sottolineando che il Corpo ha alle spalle «un'antica e nobile tradizione militare che dura da 368 anni», essendo stato fondato da Carlo Emanuele I di Savoia nel 1624 quale Reggimento Fleury.

Divenuto «Brigata del Re» nel 1860 e sciolto nel 1943 dopo la difesa di Roma, rinacque nel 1975 come «1.o Battaglione fanteria motorizzato», assumendo il nome del patrono di Trieste e l'alabarda fra i simboli dello stemma araldico, il cui motto è «Fedele sempre». Il 22 settembre scorso, il reparto delle «cravatte rosse» (cosiddette perché rosso era il colore della Savoia) si è trasformato in reggimento.

m. c. v.

MUGGIA / DIBATTITO SU VIABILITA' E TERRITORIO

Strade, tanti disagi

DUINO A.

Msi contro «Dc-Psi»

Alla Dc e al Psi la batosta elettorale delle ultime elezioni provinciali non ha insegnato nulla. Lo afferma in una nota la direzione missina di Duino-Aurisina ricordando due episodi avvenuti la scorsa settimana. Il documento accenna alla «scelta discutibilissima e maleducata dell'assessore Perelli che durante l'inaugurazione del metano si è rivolto nel suo saluto prima agli abitanti sloveni e poi a quelli italiani» e all'incontro di mercoledì scorso nella sala parrocchiale del Villaggio del pescatore, nel quale «una malandata maggioranza comunale ha tentato di presentare agli esterefatti abitanti uno studio di fattibilità per un megaprogetto integrato dimenticando che questi cittadini hanno bisogno urgente di ben altro che promesse».

CADUTI

Corone d'alloro

L'amministrazione comunale di Trieste ha onorato ieri mattina i caduti e i defunti con la deposizione di corone d'alloro in vari punti della città di particolare significato. Una delegazione guidata dal sindaco Staffieri, con il vicesindaco Magnelli e gli assessori Della Valle, Fusco e Lapanje, e il consigliere Minin, ha deposto corone in piazza dell'Unità d'Italia, in via Imbriani, in viale D'Annunzio, in via D'Azeglio, in via Ghega, al cimitero austro-ungarico, al poligono di Villa Opicina, al cippo della resistenza, al parco della rimembranza e al cimitero di Sant'Anna, dove sono stati fra l'altro deposti mazzi di fiori sulle tombe dei sindaci defunti.

Molti gli argomenti al centro del dibattito pubblico promosso ieri dal Comune nella sala convegni del centro ex Olimpia. Anche in questa occasione, come era già avvenuto nel recente incontro con i commercianti, i rappresentanti dell'amministrazione muggesana sono scesi «in prima linea» ad affrontare i prevedibili attacchi riguardanti la gestione del territorio nei suoi diversi aspetti.

«Peccato che la partecipazione sia scarsa. Dopo tutte le petizioni e le proteste pervenuteci mi aspettavo che più gente aderisse a un'iniziativa che si propone di trovare punti di convergenza per la soluzione dei problemi», ha commentato l'assessore ai servizi tecnici industriali Franco Altin di fronte alla trentina di persone presenti.

La discussione ha preso il via dall'ecologia. Per nulla impressionati dai programmi del neocostituito ufficio ambiente, illustrati dall'assessore al verde, Gabriella Lenardon, gli intervenuti hanno posto in primo piano la questione del malfunzionamento della stazione ecologica per rifiuti ingombranti. Come ha messo in luce l'architetto Ave Furlan, responsabile dei servizi tecnici industriali, la gratuità del servizio gestito dal Comune, ha comportato un considerevole aumento dell'utenza, anche da fuori Muggia, con il conseguente accumulo dei rifiuti.

Quali allora le soluzioni? Se passerà l'appalto del servizio di nettezza urbana, si prevede di liberare l'area ingombra o di individuare un'altra dislocazione, e di installarvi contenitori differenziati in modo da facilitare le operazioni di smaltimento. Sempre in tema di rifiuti, è emerso il problema dei chioschi estivi e dei servizi igienici carenti.

Lauro Postogna, che a suo tempo aveva coordinato la protesta contro i parchimetri, ha evidenziato «il disagio degli abitanti del centro e i danni arrecati ai proprietari, i cui servizi vanno a sopperire all'inadeguatezza di quelli installati dall'amministrazione».

Immediata la replica di Fabio Cella, comandante dei vigili: «L'Usl, il cui parere è vincolante, non ha mai imposto l'adozione di servizi igienici. Inoltre il Comune non deve tutelare l'interesse privato di alcuni esercenti, bensì quello collettivo, confrontandosi con associazioni che promuovono attività culturali».

Chiamato in causa come socio di una compagnia di Carnevale, il presidente del consiglio rionale di Santa Barbara, Miriano Mercandel, ha posto l'accento sul valore di simili manifestazioni per la vita cittadina («altrimenti ci chiudiamo in casa a guardare la tv»), mentre Luciano Tremul ha rilevato che «i chioschi estivi sono una positiva occasione di svago per quanti non hanno la possibilità di andare in ferie».

Passando ad esaminare la questione viaria, Altin ha denunciato l'assenza di Stato, Regione e Provincia: «Nostra unica colpa è di non aver saputo ottenere risposte precise dagli enti compententi». Il riferimento alle giornaliere proteste per la situazione di Aquilinia, che a suo avviso va inquadrata storicamente, l'assessore ha preannunciato gravi disagi per i lavori di fognatura integrata: «Il prezzo da pagare se vogliamo servirci di un depuratore efficiente». L'argomento, di grande attualità (a nome del Comune rispondeva il geometra Sergio Zuccheri), ha suscitato vivaci reazioni nel pubblico, che non ha mancato di rilevare i danni causati alla ristorazione, pari a un calo del 60 per cento delle affluenze, come sostiene Dante Bertoldini. Senza contare le code di quaranta minuti sulla nuova deviazione per Trieste. Ma a chi si rivolge ai vigili, per avere spiegazioni, può anche capitare di essere messo in contatto con la psicologa del Comune. «Un errore, indubbiamente — dice la protagonista della vicenda —, ma che si può interpretare come un lapsus freudiano».

Barbara Muslin

Alle foibe di Basovizza

Si è svolto ieri pomeriggio, alle foibe di Basovizza, l'ultimo ammainabandiera stagionale (nella Italfoto) della Federazione grigioverde delle associazioni di ex combattenti e d'arma. Erano presenti il Comitato onoranze foibe e tutte le associazioni d'arma federate. Stamattina, alle 10.15, verranno deposte alcune corone a San Giusto, al monumento dei caduti. Oggi pomeriggio, alle 16.15 si terrà la cerimonia rievocativa dello sbarco dei bersaglieri a Trieste, e alle 17 il solenne ammainabandiera in piazza dell'Unità, alla conclusione del quale si svolgerà il concerto di fanfare.

DUINO A. / L'INCONTRO CON LO SCRITTORE STANISIC

«Povera Bosnia»

Difficile parlare della «propria» guerra. Di quella che distrugge le case della città in cui si è nati, che cambia volto ai luoghi dell'infanzia, che uccide amici e parenti, che costringe ad abbandonare il posto di lavoro. Difficile, anche se si è preparati, anche se si è obiettivi, parlare di cause e di soluzioni, puntando il dito sui colpevoli, condannando i responsabili.

A Bozidar Stanisic, scrittore bosniaco di nazionalità serba, protagonista dell'incontro di venerdì organizzato dal «Circolo 91» di Duino-Aurisina, il pubblico intervenuto forse ha chiesto troppo. Oltre alla semplice testimonianza, la comprensibile curiosità e l'interesse di chi vive la guerra nei paesi dell'ex Jugoslavia solo attraverso i notiziari e i reportage, ha richiesto spiegazioni, interpretazioni, giudizi sul conflitto che ormai è poco chiaro perfino agli addetti ai lavori.

Due domande su tutte: «Come avete potuto permettere che questo accadesse?»; e ancora: «Che cosa si può fare ora per fermare la guerra?». Come se fosse facile per uno qualsiasi di noi, replicare a quesiti ai quali ormai nessuno sa più rispondere.

«Già, che cosa possiamo fare a questo punto — ha commentato Stanisic. Ormai l'unica cosa che rimane da fare è aiutare gli amici e i parenti che arrivano a Trieste senza neppure la forza di chiedere aiuto». Bozidar Stanisic è un intellettuale. Scrittore per l'infanzia, ma anche valido ed efficace saggista, ha sempre combattuto strenuamente l'ipotesi di un conflitto armato in Bosnia, pacifista fino in fondo ha scritto moltissime lettere al governo affinché la Bosnia Erzegovina rimanesse fuori dal conflitto.

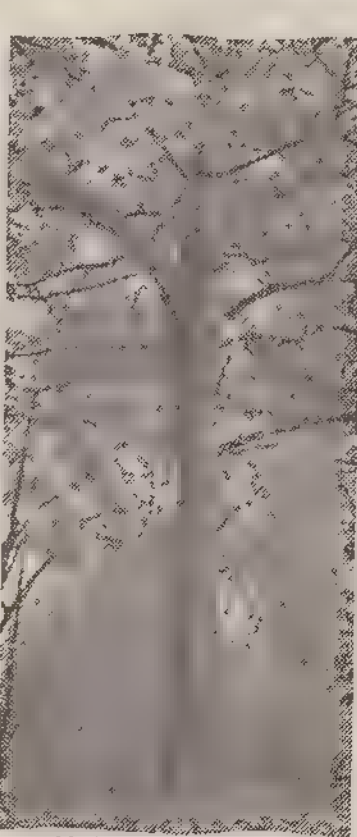
«Adesso però — ha ammesso con sconforto — quello che scrivo o penso non ha più importanza. La Bosnia attuale è tutto meno lo stato dei suoi cittadini. Più di due milioni di bosniaci se ne sono andati e non sappiamo né quando potranno tornare, né che cosa troveranno al loro ritorno».

Allo scrittore, che si trova a Trieste per motivi umanitari, la gente ha rivolto molte domande, quasi tutte di natura politica. Che cosa hanno pensato i bosniaci dell'indipendenza della Slovenia e poi della Croazia, chi comanda veramente adesso in Bosnia, quali sono le possibilità di una ricostruzione. A tutti lo scrittore ha risposto anteponendo l'aggettivo «personale» per ogni giudizio, forse proprio perché ormai è impossibile ricondurre ogni opinione a una linea di pensiero generalizzata.

Ognuno la pensa diversamente, su questa guerra che però, a sentire Stanisic, nessun bosniaco ha voluto. Gli intellettuali ormai non possono fare molto, se non informare per quel che si può, ricordando alla gente la scomoda e terribile immagine di una Sarajevo martoriata dalle bombe, di quei lager che peseranno sulla memoria della storia come quelli nazisti di Dachau e quelli americani del Vietnam. L'ultima risposta sul futuro della nuova Bosnia. «Che può vivere — ha sostenuto Stanisic — solo come zona demilitarizzata». Per una sua rinascita però bisognerà aspettare. «Perché — ha concluso lo scrittore — in Bosnia sono stati distrutti tutti i ponti. Ivo Andric diceva che i ponti erano la strada che porta dall'altra parte. E dall'altra parte stava la speranza».

Erica Orsini

RIONI / CAMPO SAN GIACOMO

'Guerra' per il platano

E' più importante una strada o un platano? Se lo chiedono gli abitanti di San Giacomo.

Ci saranno dei blocchi stradali per salvare un platano di una trentina d'anni? E' quanto minacciano degli abitanti della zona di Campo San Giacomo, interessata dalla creazione di un'arteria stradale che dovrebbe creare uno snellimento del traffico tra via Orlandini e via dell'Istria. Il progetto prevede l'abbattimento di una piccola zona verde, in gran parte già avvenuto, ed è forse solo la pioggia torrenziale di questi ultimi giorni che ha impedito finora di completare con l'eliminazione del platano, collocato alla fine di via Gramsci.

Un gruppo di residenti, inferociti, ha attuato già diverse proteste contro il progetto, che viene ritenuto inutile, oltre che dannoso per quella che era una piccola oasi di tranquillità, con scoiattoli ed uccelli che cinguettavano. «Avevamo già fatto due petizioni contrarie a quest'arteria stradale, l'ultima delle quali firmata da più di 250 abitanti della zona, — commenta Paolo Rabar, promotore della protesta — purtroppo non siamo stati ascoltati: il Comune ha approvato la delibra, e lo scorso giugno ha dato il via agli espropri».

«L'intento del Comune sarebbe quello di snellire il traffico sulla via dell'Istria, creando un'arteria di collegamento diretta tra via Frausin e via Orlandini, passando per via Gramsci», spiega Eligio Zlatich.

«Il progetto è assurdo, perché da via dell'Istria solo il dieci per cento del traffico si incanala su via Orlandini — aggiunge Mauro Cristiano — e il nuovo percorso prevede una strettoia di poco più di cinque metri: basterebbe un'auto ferma sul margine per bloccare lo scorrimento».

«Oramai siamo rassegnati al fatto che la strada la faranno, ma almeno vogliamo risparmiare tutto il verde che è possibile», spiega Marisa Vidali, aggiungendosi al gruppo. «A me sono entrati nel giardino, abbattendolo, senza avermi neppure notificato l'esproprio», afferma inviperita Laura Zacchi. «E i lavori si sono iniziati lunedì scorso, senza che la ditta abbia fino ad oggi esposto il cartello di cantiere, come dispone la legge, motivo per il quale siamo ricorsi ai vigili urbani» aggiunge un altro.

«Quello che è già stato abbattuto non lo si può più recuperare — conclude Paolo Rabar —, ma vorremmo salvare almeno il platano di via Gramsci, che rienta per solo trenta centimetri nel percorso previsto per la strada. Ma a chi ci possiamo rivolgere?»

C'è chi assicura che gli inquilini di via Belli sarebbero disponibili a donare un pezzo del proprio terreno dove far passare un marciapiede, evitando così l'abbattimento del platano. Ma vi è anche chi sostiene la necessità di bloccare fisicamente il cantiere. E per farlo ha cominciato con il parcheggiare l'automobile davanti agli accessi, ostruendoli. Nell'attesa di altre iniziative.

Maurizio Bekar

AGRICOLTURA / COMINCIA LA STAGIONE DELLE OLIVE

E' un frantoio per tutti

E' tempo di raccolta pure per le olive, nella provincia di Trieste. Entro la prima quindicina di novembre i produttori locali cominceranno a raccogliere le prime varietà toscane, vale a dire il «leccino», il «pendolino», il «frantoio», il «moraiolo». Verso l'ultima settimana di novembre sarà il turno delle varietà locali, a cominciare dalla «bianchera». Salvo inconvenienti dell'ultima ora, afferma Paolo Parmegiani, tecnico agronomo della cooperativa agricola di Trieste, è previsto un buon raccolto sia dal punto di vista della quantità che della qualità. Il temuto attacco della mosca dell'olivo (un temibile insetto capace di arrecare gravi danni alla frutta) previsto per i primi di ottobre, si è per fortuna rivelato di scarsa entità, inibito pure dall'attento programma di monitoraggio e di pronto allarme attuato dai vari enti sul territorio. In attesa dei primi carichi di olive, gli addetti dell'unico frantoio della regione di proprietà della cooperativa agricola di Trieste, stanno revisionando e mettendo a punto tutto l'impianto che lavorerà a ritmo ininterrotto, probabilmente sino ai primi di gennaio del prossimo anno.

Parmegiani: «Il frantoio ha una capacità lavorativa di 50 quintali di prodotto nell'arco di otto ore. E' un tipo di lavorazione a ciclo continuo: dopo aver caricato le olive nella tramoggia, un nastro elevatore le porta alla defoliatrice; dopo il lavaggio nelle opportune vasche, vengono ridotte ai minimi termini da un frangitore, successivamente impastate nelle gramolatrici. A questo punto la sansa viene separata dal resto del mosto oleoso che infine verrà separato dal residuo d'acqua attraverso due filtri centrifughi. L'olio subirà pure una decantazione naturale e, alleggerito dai depositi, potrà finalmente riposare in attesa di venire utilizzato».

Nel frantoio di via Travnik (molto comodo per chi vi giunge da fuori provincia, a circa 300 metri dall'uscita autostradale nei pressi di Borgo San Sergio), viene molita tutta la produzione di olive della provincia e della regione. Per quest'anno è prevista una maggiore affluenza di produttori dal Friuli, dove alcuni giovani impianti hanno cominciato a rendere in buona proporzione. Un buon numero di oliveto è stato attivato nella zona pedemontana, Tarcento, Nimis, pure in alcune parti del Collio. In effetti negli ultimi anni molte nuove piante sono state messe a dimora, secondo un programma che l'Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura, sta cercando di sviluppare in tutta la regione.

Piantare degli olivi rappresenta un investimento da tenere d'occhio. Salvo grossi imprevisti (le temutissime «gelate»), le piante entrano in produzione entro il quarto o quinto anno dalla messa a dimora, stabilizzando la produzione intorno al quindicesimo anno. Se al programma predisposto dall'Ersa vanno a sommarsi le vendite di piante che i singoli consorzi agrari hanno realizzato in quantità apprezzabile, le previsioni per un raccolto consistente sono più che giustificate.

Anche per quest'anno sono previste le consuete visite all'impianto di molitura da parte di tecnici, imprenditori e scolaresche, interessati a verificare dal vero procedure e modalità di produzione di uno dei prodotti più richiesti e usati nel mercato nazionale. Le quantità prodotte nella provincia di Trieste sono ancora modeste, tuttavia la qualità indiscussa dell'olio extravergine nostrano trova facilmente posto su di un mercato provinciale capace di assimilarle in tempi brevissimi.

Maurizio Lozei

CONTOVELLO / DANNI PER IL MALTEMPO

Frana un muro

Nella provincia di Trieste i danni causati dalle piogge torrenziali di queste settimane sono limitati. Ieri comunque, nella parte alta di salita di Contovello, a causa dell'erosione dell'acqua, un muro di contenimento è parzialmente franato sulla strada. Per fortuna si tratta di un'arteria semideserta per cui non si è registrato alcun danno nemmeno alle automobili, che da quelle parti si vedono passare molto raramente. Sul posto comunque sono intervenuti vigili del fuoco e vigili urbani e il tratto di strada interessato dal crollo è stato transennato sia a monte che a valle. Un analogo crollo aveva interessato lo stesso muro qualche mese orsono.

TRIESTE DI IERI

Quando si litigava anche per aver l'acqua

Che l'acqua sia stata sempre un elemento prezioso e indispensabile, non vi è alcun dubbio. Fin dai tempi più remoti l'uomo si è ingegnato, e ha lottato per procurarsela: la storia fornisce abbondanti prove in merito. Ma anche quando l'acqua era relativamente vicina, abbondante e potabile, ancora nei secoli appena trascorsi, il problema era di come incanalarla e portarla fino alle pubbliche fontane, e più tardi di farla arrivare anche in tutte le case.

Per dare un significativo esempio di come fosse difficile la distribuzione dell'acqua nella città di Trieste, ancora nell'anno 1828 (una data non certo remota), si riferisce il seguente episodio di cronaca giornaliera, non di rilevante importanza, ma che illustra fedelmente l'argomento trattato.

Il 15 settembre di quell'anno, Leopoldo Mauroner, di famiglia originaria dalla Val Gardena, persona notissima in città per le sue doti di civismo, invia una relazione all'inclito magistrato, dove denuncia un tentativo di accaparramento di acqua alle fontane pubbliche, da parte di donnette delle vicine contrade. Il Mauroner, nella sua veste di membro della «commissione per le acque», così comunica quanto era a sua conoscenza: «Mi sono ocularmente convinto di un abuso che viene commesso, a pregiudizio della popolazione, e che merita li saggi riflessi di quest'inclito magistrato, e questo abuso consiste, che si trovano in ciascuna fontana diverse donne provviste di molte mastelle, le quali prendendo in certo modo possesso delle fontane medesime, riempiono dette mastelle di acqua per poi venderle, impedindo per così dire alle loro ed altri concorrenti per attingere l'acqua, e ciò produce dei continui alterchi, per cui nascono dei scandali e litigi; oppure le serve più prudenti sono costrette di andare a cercare l'acqua nei luoghi più lontani, e devono perdere maggior tempo, a pregiudizio del servizio dovuto ai rispettivi padroni. Altro inconveniente apporta quest'abuso, ed è che mediante simile monopolio, e con l'aver molte mastelle di proprietà di tali donne, esse somministrano abbondante acqua quelle località che potrebbero provvedersi mediante botti, o caratelli nei luoghi a ciò destinati».

Queste pittoresche baruffe di donne intorno alla fontana (che presumibilmente sarà stata quella di piazza Grande), anche se oggi potrebbero offrire solo lo spunto per un'allegra commedia dialettale, sono sempre un ritratto del loro tempo, dove le fatiche di queste umili popolane, non possono che procurare un senso di affettuosa tenerezza, pensando anche alle nostre nonne e bisnonne, che forse nemmeno si rendevano conto di quanto era stata dura la loro tormentata esistenza.

Pietro Covre

LA 'GRANA'

Passaporto a peso d'oro: inutile balzello

Care Segnalazioni,
a proposito di violazioni dei diritti umani, questa volta parliamo dei nostri; su informazioni avute da persone che vivono attualmente negli Stati Uniti e in Australia, il costo del passaporto per dieci anni è, per l'Australia, di lire 60 mila e per gli Usa, 40 mila. Giova ricordare che il costo del nostro passaporto per dieci anni è di lire 600 mila; mi sembra quindi inutile e fuori luogo ogni commento, facendo però notare che si può vivere anche senza passaporto ed essendo gli italiani non tanto imbecilli, molti avranno rinunciato a rinnovarlo, come il sottoscritto. Rincresce però che molti lavoratori occupati all'estero sono stati costretti per necessità a sopportare il balzello governativo.

Antonio Pirchi

Quattro sorelle per quattro fratelli
Ecco le donne di mamma Rosa

Anno 1925: eravamo, otto, tra fratelli e sorelle. Queste ritratte nell'immagine sono le mie sorelle Antonia, Maria e Angelica assieme a mia madre Rosa Ritossa in Bonetti. Io sono la più piccola.

Berta Bonetti

OSPEDALI / IL CASO DI BARI

La responsabilità di chiamarsi 'Sud'

Vorrei intervenire in riferimento al raccapricciante fatto accaduto al padre del vicedirettore del quotidiano l'«Unità» in un ospedale barese e alla fastidiosa replica all'articolo apparso su quel giornale da parte di un medico della struttura sanitaria incriminata sugli schermi del «Tg1» del giorno successivo.

Beh! Signor primario, lei afferma che il titolo dato all'articolo dal figlio dell'uomo che non avete direttamente ucciso, ma sicuramente contribuito in modo determinante a spedire al Creatore, non dovrebbe contenere la parola «Sud», perché, secondo lei, il paziente sarebbe morto in qualunque parte d'Italia e, addirittura, del mondo.

Non è proprio così! Da ciò dissento nel modo più assoluto.

Innanzitutto, un consiglio, impari a rispondere a tono alle domande e si vergogni di aver tentato di travisare in modo grossolano il senso di una domanda ben precisa a lei rivolta, la quale recitava così: «Cosa risponde alle accuse di mancata assistenza? E volendo strumentalizzare il caso, con l'eterna questione Nord-Sud».

Cosa avrebbe dovuto scrivere il giornalista, un ospedale italiano? No! Ha fatto bene a specificare, sa, molte persone girano il mondo, e anche le regioni italiane. Pensiamo alla nostra, la quale pur avendo anch'essa i suoi bei problemi logistici, ha da contraltare un efficiente servizio di pronto soccorso (il 118) e di fatti del genere, da quando seguo la cronaca regionale, non ne ho mai sentiti.

Per motivi sia turistici che lavorativi, mi sono recato spesso in varie località estere e anche lì, nei malaugurati casi nei quali mi sono servito delle strutture sanitarie, le ho trovate rispondenti all'utenza anche per insignificanti problemi (leggi ferita a una mano, e non certo investimento stradale).

A Bari l'amministrazione dovrebbe forse mettere in previsione l'allestimento di un nuovo ed efficiente ospedale anziché vantarsi di gestire due stadi di calcio.

Nel frattempo, colpire nella loro professione i responsabili di questo accaduto, in modo che non possano fare ulteriori danni a persone che debbono ricorrere a cure sanitarie e che non abbiano un giornale per far sentire la propria voce di protesta, la gente comune che attraverso le tasse contribuisce al bilancio della Sanità e al mantenimento dei malospedali.

Il mio cordoglio al vicedirettore dell'«Unità», encomiabile per non aver spaccato la faccia a quell'arrogante medico che non ha avuto neppure l'onestà di ammettere le proprie colpe, ma anzi di aver risposto in modo civile e costruttivo al suo e di tutti grave lutto.

Flavio Watzka

INVESTIMENTI / ESPORTAZIONI

'E' giusto e lecito difendere i propri capitali'

L'Europa rappresenta la libera concorrenza, mentre in Svizzera si salva la nostra Tangentopoli

Non ho il piacere di conoscere il signor Massimo di Leo. Quindi non posso conoscerne l'età. Non so, cioè, se si ricorda, negli anni '70/'80, la furibonda compagna di stampa e di televisione contro gli «esportatori di capitali». La situazione generale della repubblica, all'epoca, non era delle più brillanti, né delle più rassicuranti. Sembrava, negli anni di piombo, che il «ribaltone» fosse dietro l'angolo.

La Malfa, padre, pensò che il Pci al Nord e la Dc al Sud avrebbero portato il Nord Italia nell'orbita fallimentare sovietica. I piccoli e medi imprenditori, i commercianti, i professionisti cominciarono a salvare i loro soldi aprendo conti correnti a Chiasso, a Lugano, a Ginevra.

I grossi potentati (Fiat et similia) no. Quelli lo avevano già fatto col favore e la benedizione dei politici. Si aggiunsero anche moltissimi rappresentanti del ceto medio e anche delle classi meno abbienti, checché si creda. Avere il conto in Svizzera era normale. E tutta quella miriade di «esportatori», messi alla gogna dai giornalisti di regime, furono poi quelli che, calmatesi le acque, riportarono i capitali in Italia, reinvestendoli nel loro lavoro, nelle loro imprese creando ricchezza e nuove occupazioni.

Oggi è legale, lecito e giusto investire in Europa. Si può farlo da qualsiasi città italiana. I conti in Svizzera oggi li aprono i democristiani, i socialisti, i comunisti di «Tangentopoli» per esportare i nostri soldi depredati: al cittadino comune e onesto non conviene. Meglio il marco, il fiorino, il franco francese. Non vedo nulla di «demenziale» nel consigliare alla gente di diffidare di chi non dà garanzie sufficienti (lo Stato italiano, per esempio) e di rivolgersi invece ove il «capitale» è sufficientemente tutelato.

Non capisco il signor di Leo, né che cosa voglia. L'autarchia finanziaria? Si rende conto che siamo in Europa, o preferisce forse continuare ad usufruire di uno stato assistenzialista (non sociale) a spese di chi suda il proprio guadagno e che non gradisce vederselo rubare da pensioni di invalidità fasulle, inflazione, tangenti, sprechi, sovvenzioni al Sud con chiusure al Nord?

Forse il signor di Leo è contento dell'andazzo di questo fallimentare regime, giunto alla fine: noi no. E le analisi superficiali, demagogiche, un tanto al chilo, per sentito dire ecc. le lasciamo ai vari di Leo.

La Lega è diversa, grazie a Dio!

Lega Nord Trieste
il segretario nazionale
Fabrizio Belloni

Il combattimento di Pozzuolo

«Ho letto con molto interesse la pagina relativa alla vicenda del combattimento di Pozzuolo dell'ottobre 1917, ma con grande rammarico non vi ho riscontrato alcun cenno alla considerevole parte avuta nella vicenda citata anche da reparti della Brigata «Bergamo». Senza nulla togliere all'eroismo della Cavalleria, quale ufficiale combattente della seconda guerra mondiale nelle file del 26.o reggimento fanteria della suddetta gloriosa Divisione, mi sento obbligato a difendere i suoi Caduti chiedendo una doverosa rettifica con la pubblicazione dell'estratto n. 4 del Bollettino dell'Ufficio storico dello Stato Maggiore del 5 ottobre 1932.

Ten. col. (t.o.)
Tullio Serdoz

Nella rievocazione storica in questione che intendeva celebrare in questo modo la festa della Cavalleria, la Brigata «Bergamo» è stata citata pur nella sintesi inevitabile della ricostruzione del combattimento.

Tuttavia è giusto rilevare che nel Bollettino citato dal lettore è scritto: «...i due battaglioni della Brigata "Bergamo", e in modo particolare il III del 26.o continuarono a restistere a Pozzuolo per qualche tempo ancora, quantunque stremati di forze e quasi privi di munizioni ... alla difesa di Pozzuolo validamente contribuirono, a parità di merito, con un largo sacrificio di sangue, alto spirito di corpo e memorabili atti di coraggio e di valore personale, tanto i fanti della Brigata "Bergamo", quanto i cavalieri dei reggimenti "Genova" e "Novara"».

Resta da aggiungere che altre ricostruzioni storiche non pongono in sufficiente luce l'apporto della «Bergamo» limitandone la partecipazione di frenaggio in azioni esterne al perimetro di Pozzuolo. Lo stesso bollettino del 1.o novembre 1917 fa menzione specifica solo dei reggimenti di Cavalleria. Con ciò nulla si vuole togliere al sacrificio della «Bergamo» che, in un'ottica più completa del combattimento di Pozzuolo e più storica che celebrativa, avrebbe senz'altro meritato rilievo.

F. F.

POLITICA / TANGENTI

Un «regime» senza controlli

Sono il presunto leader del Pot (Prima organizzazione triestina), attualmente detenuto a Ferrara, e mi permetto di esprimere alcuni pareri riguardo a Tangentopoli. Lo Stato, la Regione, il Comune maneggiano i quattrini ricavati dalle tasse e imposte per distribuire ricchezza a quei politicanti da strapazzo che ci affliggono sprecando a piene mani, usando dissennatamente il denaro pubblico. Tutti applaudono i giudici milanesi che hanno avuto il coraggio di arrestare i politicanti disonesti che con i soldi rubati edificano le loro immense fortune pubbliche e private, ma quanti altri magistrati per inettitudine, pigrizia, faziosità politica e disonestà fanno finta di nulla?

Tralasciando la furberia di qualcuno, non è tanto contro i singoli uomini che bisogna puntare il dito: il marcio è nel sistema, o meglio, nelle norme che hanno regolato gli ultimi 45 anni della vita politica italiana. Norme che i cittadini stessi (io non voto per principio) hanno contribuito a instaurare quando hanno dato forza elettorale e politica a quel partito che non poteva rappresentare un'alternativa nell'ambito del sistema democratico, ma era l'alternativa alla democrazia, l'alternativa cioè la dittatura.

Per difendersi da tale dittatura, sempre con il proprio voto, hanno tenuto in sella quei partiti che garantivano la libertà senza però alcuna possibilità di cambiarli. Ma la democrazia è fondata proprio sulla possibilità di cambiamento, di alternanza e reciproco controllo: se coloro che sono al potere possono da un momento all'altro essere soppiantati nell'azione di governo, senz'altro cercano di amministrare nel modo più onesto possibile, di non rubare e di non favorire illecitamente le loro clientele.

Coloro che erano andati al potere nel 1947 ci rimangono tuttora, si sono identificati con lo Stato governando da padroni senza l'obbligo di rendere conto a chicchessia del loro operato; l'opposizione è stata da essi assorbita gradatamente, perciò siamo giunti al punto in cui siamo, pieni di debiti e con l'economia a pezzi.

Ormai il precipizio non è lontano, e qualcosa di concreto bisognerà pur fare per giungere a un cambiamento che non sia solo a parole.

Gerardo Deganutti

Centro culturale

L'articolo apparso su «Il Piccolo» del 26 ottobre scorso, dal titolo «Omeopatia e stile di vita», è stato dato come riferimento il Centro culturale omeopatico, facendolo risultare in via San Nicolò. Il riferimento esatto è via San Nicolò 11.

ANZIANI / COMPRENSIONE

I «brontolii» dei sacrifici

Lo sfogo dei 'nostri veci' è quello di chi ha sopportato e non ha nulla da perdere

Non sono uno psicologo con «licenza». Non sono neppure un visualizzatore del futuro ma, ciò che poteva essere futuro a suo tempo, è oggi tempo presente.

Si sa, i giovani non sempre hanno la capacità di intendere o capire il brontolio dei vecchi. Non ne hanno il tempo, sono presi dalla frenesia del divertimento, dallo studio, dai loro problemi di giovani, dalla voglia di sentirsi già uomini, e non potevo tirarmi fuori da quel gruppo di appartenenza quando lo ero anch'io. Ma già da alcuni anni, quando incominciavo a diventare maturo, mi soffermavo spesso a esaminare le motivazioni che spingevano i vecchi a dover dire sempre la loro, chi in maniera antipatica, chi spinto da un nervosismo cronico o da una salute instabile, chi invece perché pensava che, perché vecchi, bisognava comunque, anche a torto, dar loro ragione.

Ma non è tanto la giustificazione di un rapporto di rispetto che bisogna portare loro a farmi considerare questi aspetti, bensì, questa loro necessità di dover «sempre aprire bocca».

Dalla mia gioventù è trascorso un po' di tempo, non tanto ancora; credo però, di averlo usato bene, anche per le cose che riguardano la propria interiorità e l'essere capaci di convivere con gli altri in modo rispettoso e tollerante. Ho concluso che l'essere «veci brontoloni» fa parte di un accumularsi dentro di noi di situazioni che non si sopportano più: si è stanchi dei soprusi della gente, si è stufi di sopportare l'arroganza in generale.

Chi di noi non ha dovuto abbassare il capo sul posto di lavoro pur di mantenerlo perche c'erano i figli che studiavano? Chi di noi non si è lasciato sfuggire l'occasione di rivalersi su errori commessi ai nostri danni, ma ha lasciato perdere per mancanza di mezzi o di tempo? Quante volte siamo stati zitti perché non sapevamo difenderci?

Poi il tempo ha maturato tutti. Abbiamo tutti imparato un po' di più dalla vita e ora non si è più disposti a tacere. Abbiamo imparato a difenderci!

Anche la timidezza, per qualcuno, sarà stata la causa di umiliazioni ricevute, ma è svanita con la maturazione, con il peso delle responsabilità e queste cose avvengono, per tanti, solo dopo molto tempo, anche nella vecchiaia.

Quando si è vecchi ormai, non si ha nulla da perdere e lo sfogo di questi ex giovani che hanno sopportato tutto non ha più freno. Cerchiamo di capirli «i nostri veci» anche sotto questo aspetto.

Lino Di Muro

Sissi di celluloide

Da assidua lettrice della rubrica, ho seguito l'ameno scambio di opinioni fra fautori e detrattori dell'iniziativa di riedificare il monumento all'imperatrice Elisabetta d'Austria.

Non voglio entrare nel merito della validità dell'azione promozionale, anche se, nell'attuale contesto evolutivo, è mia impressione che la gente ai monumenti, di qualsiasi genere, ci creda sempre meno.

Constato invece la spinta emotiva data alla vicenda da una fortunata ed indimenticata serie di film latte-miele, che hanno portato alla ribalta il nome, altrimenti apannaggio di pochi addetti ai lavori, di una principessa prima e di una imperatrice poi, in un contesto idilliaco e bucolico, reale quanto la veste cinematografica.

Il monumento potrà anche trovare opportuna collocazione, ma passandovi davanti, la maggior parte della gente vi vedrà il viso di Romy Schneider; e in fondo la valente attrice, prematuramente scomparsa, ben meriterà questo modo di essere ricordata.

Radmila Posega

ORE DELLA CITTA'

Festa della XXX Ottobre

Questa sera, alle 20, presso lo stand della XXX Ottobre alla Fiera di Trieste, avrà inizio la festa per il 74.o anniversario della XXX. I soci del Cai, presentando il tesserino e i loro amici, avranno libero ingresso nel quartiere fieristico fin dalle 20. All'interno dello stand della XXX, oltre al ballo con orchestra (suoneranno gli Epsilonzero), sarà organizzato un variatissimo buffet di specialità triestine (porcina, pastafagioli, salsicce, ecc.) e di bibite, tutto a prezzi più che accessibili. Una grande torta con 74 candeline e lo spumante offerto per il brindisi, coroneranno la festa che si chiuderà alla mezzanotte.

Club 14 Juillet

L'Associazione culturale francofona annuncia l'apertura della sua sede in via Machiavelli n. 9. Oggi, dalle 14 alle 22, è prevista una riunione informativa aperta a tutti.

L'inverno è alle porte

vieni a visitarci! La Bottega del Borgo. Via Malcanton, 6/A.

Boutique Arabella

comunica che da martedì inizia una vendita promozionale con sconti del 50%. Via Valdirivo, 40 (comm. eff.).

«La Mela» Maglieria

Grosso assortimento! Via del Ponte 4, (sotto la Portizza).

Penne d'epoca

Alla cartoleria ABC in viale XX Settembre 23, straordinaria mostra di penne della collezione privata di Augusto Borghetti.

Concerto per la pace

Questa sera, alle 20.30, nella chiesa parrocchiale di Roiano, «Concerto per la pace», organizzato dall'associazione «I Cameristi Triestini» con il contributo della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia. Solisti: Gergely Jardanyi (contrabbasso), Mariko Masuda (violino), Nicoletta Sanzin (arpa), Matej Zupan (flauto), coro «I Madrigalisti di Trieste», orchestra «I Cameristi triestini» diretti dal maestro Fabio Nossal. In programma musiche di Vivaldi, Bach, Haendel, Mozart e Bottesini.

Testimoni di Geova

Oggi, alle 10, nella sala del regno dei testimoni di Geova di «Trieste Ovest», con sede in via del Bosco 4, il ministro ordinato Pietro Piccioni pronuncerà un discorso biblico dal tema: «Seguite la via della vita».

«Narodni dom», commemorazione

Questa mattina, alle 11, alla lapide del Narodni Dom (Casa della cultura) di S. Giovanni, strada di Guardiella 25, si terrà una commemorazione dei defunti caduti per la libertà.

Come il «Luce» vedeva Trieste

Sabato 7 novembre, alle 17, al Teatro Miela Reina (piazza Duca degli Abruzzi 3), sarà presentato il libro «Trieste nelle immagini dell'Istituto Luce» (208 pagine, 93 fotografie), di Pietro Spirito ed Enzo Kermol, edito dalla Mgs Press Editrice. Dell'opera parleranno l'avvocato Manlio Cecovini e lo storico Giampaolo Valdevit. Sarà presente anche il professor Elio Apih, ordinario di storia contemporanea all'Università di Trieste, che ha curato la prefazione. Per illustrare meglio i contenuti del libro, che ripercorre trentasei anni di vita triestina (dal 1918 al 1954), verranno proiettati cinque cinegiornali Luce e un documentario messi a disposizione dall'Istituto Luce

Corsi Cepacs

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di «Maglieria a mano, uncinetto e filet» e di «Ricamo, taglio, cucito e riparazioni», organizzati dal Cepacs (Centro educazione permanente attività civile-sociale). I corsi avranno inizio, rispettivamente, il 6 e il 10 novemrbe. Per iscrizioni, la segreteria del Cepacs, in via Fornace 7 (tel. 308706), è aperta lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30; martedì e giovedì dalle 16 alle 18.

XXX Ottobre messa

Oggi, ragazzi e genitori della XXX Ottobre sono invitati a intervenire alla messa che sarà celebrata nella chiesetta di Santa Maria in Siaris, in Val Rosandra, in memoria dei soci caduti in montagna o negli abissi. Le riunioni del gruppo riprenderanno regolarmente martedì, dalle 18 alle 19, in sede.

Riunione proprietà edilizia

L'Associazione proprietà edilizia informa che giovedì 5 novembre, alle 10.30, nella sala di via del Collegio 6 (presso la chiesa di Santa Maria Maggiore), sarà tenuta una riunione dei soci e degli interessati, durante la quale saranno trattati i seguenti argomenti: commissione tributaria: nuovi estimi; patti in deroga; versamento acconto Irpef novembre 1992.

L'Alpina sul S. Simeone

Domenica 8 novembre il Cai società alpina delle Giulie effettuerà una gita a Interneppo (Lago di Cavazzo) e la salita del Monte S. Simeone (1505 m) per il sentiero dell'omonima casera, con discesa per la sella del M. Festa. Partenza alle 6.30 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni presso la sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Sesto gruppo Gei

Sono aperte le iscrizioni al 6.o gruppo Gei per l'anno scout 1992-'93 per i ragazzi dagli 8 agli 11 anni al branco, e per i giovani dagli 11 ai 15 anni al reparto. Per informazioni, rivolgersi al sabato dalle 15 alle 17, durante le riunioni nella sede in via Archi 4 (San Luigi), presso la scuola elementare Padoa, oppure telefonare ai numeri 572772 (Fiorenza), 53472 (Federica).

Nozze d'oro

Ruggero e Paola tagliano il 50.o traguardo di vita insieme. Auguri dalla figlia Alida, dal genero Fabio, dai parenti e dagli amici.

Opera Giocosa concerto

Oggi, alle 10, alla «Casa Serena» di via Marchesetti 8/1, l'«Opera Giocosa» del Friuli-Venezia Giulia, diretta dal maestro Severino Zannerini, terrà un concerto di musica classica in occasione della festività di tutti i Santi.

Staffetta alpina della fraternità

Oggi arriverà a Trieste la Fiaccola staffetta alpina della fraternità. Attinto il fuoco sacro al cimitero degli eroi di Aquileia, si accenderanno lampade votive, alle 16.15, al cimitero di guerra austro-ungarico di Prosecco; alle 16.45 al monumento ai Caduti sul colle di S. Giusto; alle 17.05 alla Risiera di S. Sabba; alle 17.30 alla Foiba di Basovizza. Qui avrà luogo la cerimonia della benedizione della Tomba e l'ammaina bandiera. Tutti gli alpini, familiari e amici sono invitati a presenziare.

Corona in mare per San Giusto

Soci dell'Olympia e del Murena diving club per onorare la memoria del Patrono della città, la mattina del 3 novembre si immergeranno nelle acque antistanti il porticciolo di Grignano e deporranno una corona ai piedi della statua di San Giusto giacente sul fondo.

«Tartini», lezioni

La Direzione del Conservatorio statale di musica «G. Tartini» comunica che le lezioni per l'anno scolastico 1992/'93 avranno inizio mercoledì 4 novembre '92.

RISTORANTI E RITROVI

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Fa che lo sdegno tuo pria che tramonti il sole, trovi l'occaso.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 14,4, massima 16,2; umidità 85%; pressione 1014,7 in aumento; cielo coperto; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 17,2.

Le maree

Oggi alta alle 2.45 con cm 16, alle 6.47 con cm 11 e alle 10.53 con cm 15; bassa alle 19.33 con cm 29 sotto il livello medio del mare.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

Un caffè e via...

Il punto debole delle caffettiere in vetro era rappresentato dalla frequente rottura o esplosione del materiale a causa dell'uso sbagliato dell'oggetto. Oggi degustiamo l'espresso all'Enoteca da Enrico, via Cavana 7, Trieste.

OGGI
Farmacie di turno

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13:
via Giulia 1; via Zorutti 19; Corso Italia 14; Aquilinia; Sgonico.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16:
via Giulia 1, tel. 635368; via Zorutti 19, tel. 766643; Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30:
via Giulia 1; via Zorutti 19; Corso Italia 14; Aquilinia; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
Corso Italia 14, tel. 631661.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

BENZINA
I turni di oggi

TURNO B

AGIP: viale D'Annunzio 44; viale Miramare 49; via dell'Istria 30; via I. Svevo 21.
MONTESHELL: Aquilinia (Muggia); via F. Severo 2/2; largo A. Canal 1/1; Duino-Aurisina 129; via D'Alviano 14; riva Grumula 12; strada del Friuli 7; via Revoltella 110/2.
ESSO: riva N. Sauro 8; Sistiana S.S. 14 Duino-Aurisina; piazzale Valmaura 4; via F. Severo 8/10; viale Miramare 267/1.
I.P.: via Giulia 58; via Carducci 12.
API: passeggio S. Andrea.
Indipendenti: SIAT, piazzale Cagni 6 (colori IP).

CONGRESSI
Marittima, l'agenda

Continua al Centro congressi della Stazione Marittima la decima Mostra mercato dell'Antiquariato con i seguenti orari: oggi, orario continuato 10-20.30 e alle 17, in sala Oceania, verrà messa all'asta una collezione di orologi antichi e swatch da collezione. L'asta è realizzata con la collaborazione di «Swatch Corner by Marzari gioielli» e «Casa d'aste stadion»: il ricavato sarà devoluto al Comitato Friuli-Venezia Giulia dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Airc).

Domani, orario della mostra: 10-13; 15.30-19.30. Martedì 3 novembre, orario continuato 10-20.30.

Infine, sabato 7 novembre, alla sala Oceania, si terrà un incontro, a partire dalle 17, con gli onorevoli Bordon, Rossetti e Salvadori. I parlamentari tratteranno l'argomento «Una sinistra di governo e l'alternativa democratica».

PICCOLO ALBO

In viale Miramare 7, angolo degli Stella (Palazzo Francesco Parisi), ho smarrito alle ore 8 in data martedì 27/10/'92, n. 3 anelli in oro. Se qualcuno li avesse ritrovati, è pregato gentilmente di telefonare al n. 040/945484 (ore pasti), oppure 040/4193122 (ore ufficio). Grazie per l'onestà.

MOSTRE

Mostra fotografica

Dal 2 al 16 novembre, presso il «Sette è bello» di via dell'Agro 4, è aperta una mostra fotografica a titolo: «Estate, tempo di passerella». L'orario di visita è dalle 15 alle 17.

Mostra fotografica

«Montagne e altre immagini» è il titolo dell'esposizione delle fotografie di Alberto Nascimben prevista oggi, alla libreria «Nuova Universitas» di viale XX Settembre 16.

FESTEGGIATI DUE «SENIORS» TRIESTINI

La Chevron rinsalda il «patto» con la città

Inedito legame professionale fra Trieste e la multinazionale americana Chevron: l'approdo al terminale Siot della motocisterna «Chevron Sun», giunta in città per scaricare circa 150 mila tonnellate di greggio nigeriano, è servito da simpatica occasione agli armatori (la società americana Chevron Transport Corporation) per festeggiare due suoi «seniors» triestini, il comandante Marco Sulli e il direttore di macchina, Fulvio Adriani, in forza con la flotta internazionale Chevron.

Nel corso della cerimonia di consegna degli «Awards», svoltasi all'agenzia marittima «Samer & Co. Shipping», quale rappresentante della Hugo Trumpy di Genova, il capitano Vincenzo Berardi, manning manager per l'Italia, ha ricordato che la Chevron (il più grosso importatore di greggio statunitense), operatore di una delle più grosse flotte petrolifere del mondo, impiega ufficiali italiani da circa 45 anni, fra cui numerosi triestini, diplomati all'Istituto nautico cittadino. Al comandante Sulli e al direttore Adriani si affiancano il comandante Bonaldo, il comandante Segala e tanti altri.

Presenti alla cerimonia anche il capitano Heiko Friedrich, il capitano Mario Medin, responsabile del terminale della Società italiana per l'oleodotto transalpino e Giovann D'Aurelio, della Italnoli di Roma. (Nella Italfoto, un momento della cerimonia)

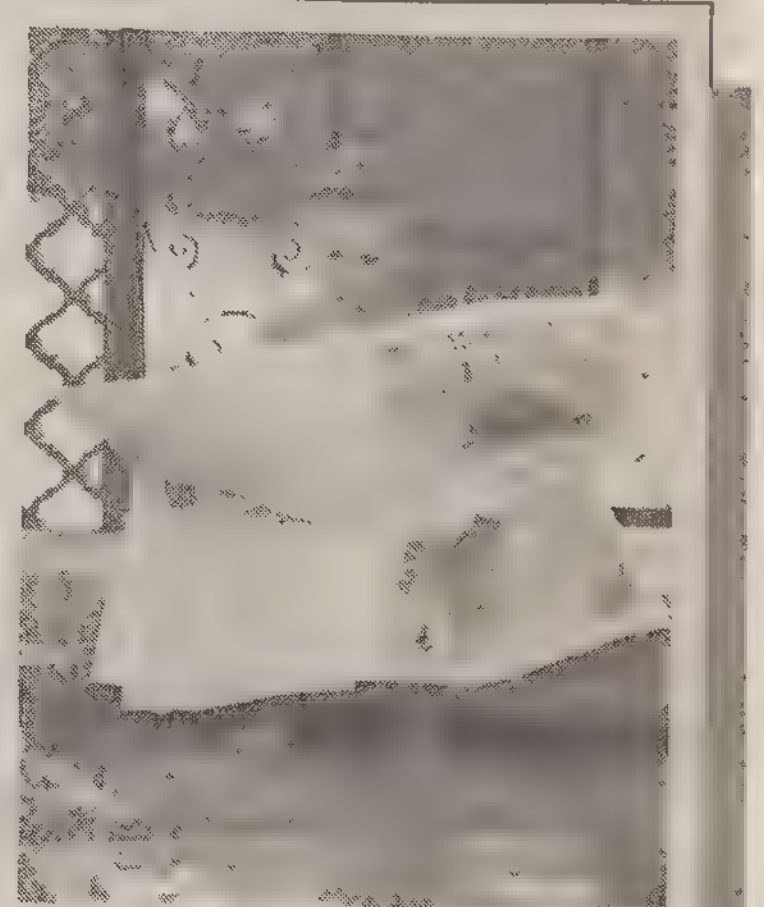
GRUPPO ANGIOLOGICO

Check-up all'anziano affetto da arteriopatie

«Le arteriopatie periferiche dell'anziano» è stato il tema proposto durante un convegno organizzato dal «Gruppo angiologico giuliano». Dopo il saluto del presidente dell'Ordine dei medici, Giuseppe Parlato, l'apertura dei lavori del presidente del «gruppo» G. Tabouret e l'introduzione del professor A. Nemeth, direttore della scuola di specializzazione in chirurgia vascolare della nostra Università, si sono iniziati i lavori.

Nella prima sessione ad indirizzo medico, moderata dal professor Euro Ponte, titolare della cattedra di angiologia dell'Università, si sono succedute le relazioni di Matteo Valente, aiuto alla II Divisione di medicina dell'Usl, di L. Pascazio e del professor V. Zucconi. E' stata analizzata la storia naturale dell'arteriopatia periferica nel paziente anziano con particolare riguardo alla prognosi e ai problemi riabilitativi per il paziente amputato. La seconda sessione, ad indirizzo chirurgico, è stata moderata dal professor P. Pietri, ritornato a Trieste per l'occasione da Milano dove dirige la I Clinica chirurgica.

Il dottor F. Suligoi della II Divisione di chirurgia dell'Usl, diretta dal professor G. Alagni, ha trattato problemi di tecnica chirurgica particolarmente indicati in pazienti di età geriatrica, mentre R. Adovasio si è occupato di «Aneurismi dell'aorta addominale». Il dott. R. Pozzi Mucelli ha illustrato le sue esperienze sul ruolo della radiologia interventistica nella patologia arteriosa periferica.

Il «Gruppo angiologico giuliano», nato nell'aprile 1991, riunisce medici che si occupano di angiologia nella nostra provincia. Tra breve il «gruppo» istituirà due borse di studio del valore di 12 milioni ciascuna, messe a disposizione dalle Assicurazioni Generali, che permetteranno a due giovani medici italiani la frequenza presso un centro angiologico di richiamo internazionale.

Lettore in erba

Moreno ha ancora il ciuccio, ma già l'aria concentrata di un attento e puntiglioso lettore che sfoglia il suo giornale in un momento di relax.

CONCERTI

Cappella civica

Tre giorni di concerti della «Cappella civica» diretta da Marco Sofianopulo nella cattedrale di San Giusto. Il programma odierno, ore 9.15, prevede brani di Radole, Haidyn (dalla Missa brevis «S. Joannis de Deo»), Sofianopulo, D'Indy, Franck e Vivaldi. Domani, nella Santa Messa delle 10.30, saranno eseguiti brani di Sofianopulo, Radole e Cherubini. In occasione delle celebrazioni per San Giusto, infine, la Cappella Civica (organista Mauro Macrì) eseguirà brani di Sofianopulo, Bach, Schubert (dalla Messa in Fa maggiore) e Busolini. Di Bach in programma la Fantasia in Sol e la Fuga in re.

UNIVERSITA' DEGLI STUDI

In pensione la 'lady' di ferro degli atti amministrativi

Con il mese di novembre è iniziato il periodo di pensionamento della dottoressa Maria Dobran, direttore amministrativo dell'Università degli studi di Trieste, la quale corona così una carriera amministrativa iniziata nel 1957, a seguito della laurea in Giurisprudenza e dopo un periodo trascorso in qualità di assistente volontaria alla Cattedra di Diritto penale, diretta allora dall'illustre penalista Remo Pannain. Nell'ambito dell'Università di Trieste, la Dobran ha percorso tutte le tappe della carriera amministrativa, divenendo nel 1967 consigliere di prima classe, nel 1970 direttore di Sezione, nel 1972 direttore amministrativo aggiunto, nel 1973 capo ufficio amministrativo e

Maria Dobran

nel 1987 dirigente superiore.

E' stata alla guida dell'Ateneo dal 27 aprile '76 a tutt'oggi. Con decreto del 27 dicembre '87 del ministero della Pubblica istruzione, Maria Dobran è stata insignita dell'onorificenza ufficiale dell'ordine al merito della Repubblica: è stata segnalata per un'attività svolta per lunghi anni al servizio dello Stato, evidenziando ampie doti di competenza e correttezza amministrativa. E' stata punto costante di riferimento della struttura universitaria, realizzando innovazioni e attuando le normative di riforma man mano succedutesi in questi decenni.

Grazie alla sua azione amministrativa, inoltre, si sono resi più fitti e collaborativi i collegamenti tra la nostra Università e le istituzioni pubbliche e scientifiche cittadine, le altre università italiane, numerose università straniere e, in particolare, si sono intensificati i rapporti con il ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica.

STATO CIVILE

NATI: De Gioia Stefano, Ravasin Alice, Ilijevic Vascotto Giada, Marchi Elena, Marchi Aurora, Troisi Gabriele.

MORTI: Fedel Quinto, anni 68; Bastiani Giuseppina, 85; Marcantoni Mario, 88; Miani Ermanno, 85; Zanardi Vittorio, 73; Vojnic Simeone, 88; Fedel Guerrino, 69; Papo Antonia, 80; Vosilla Evelina, 72; Knes Guido, 65; De Michele Angelo, 23; Menetto Carlo, 85; Tedeschi Consuelo Laura, 71; Cervini Guarina, 83; Zollia Valeria, 92; Sauko Antonia, 83.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Prester Massimo, impiegato con Gulic Andra, impiegata; Coan Jonathan James, studente con Presicci Giustina, in attesa di occupazione; Lovrecich Fabio, ingegnere navale con Lorenzini Fabia, in attesa di occupazione; Demuro Sandro, geologo ricercatore con Bertuzzi Alessandra, biologa.

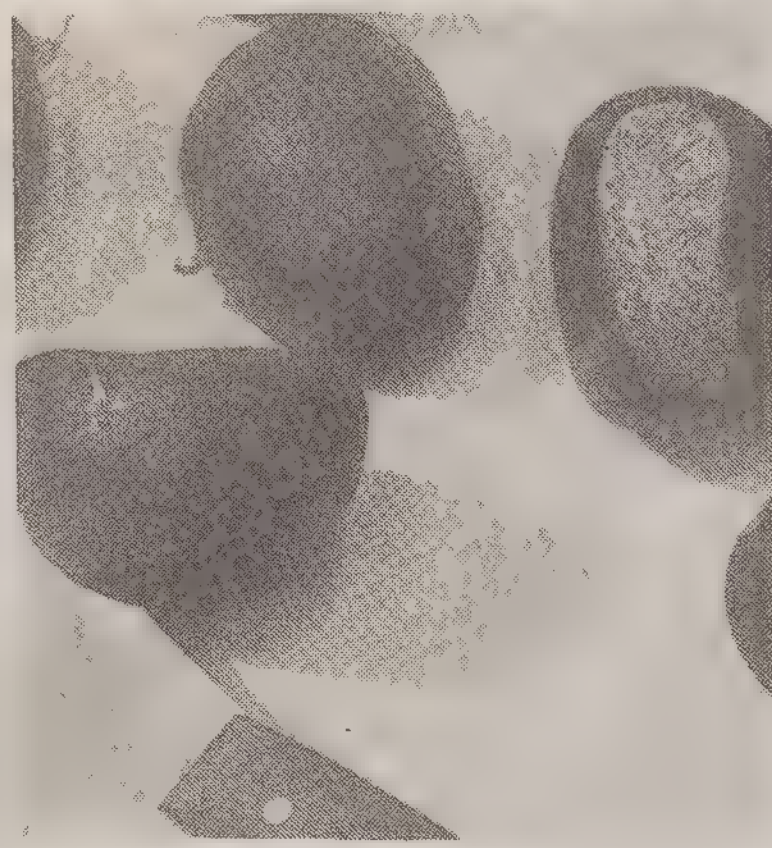
ELARGIZIONI

— In memoria dei cari genitori Anna e Vittorio Budica dalle figlie Liliana, Edda e Lucia 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (ricerca leucemia), 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Stefania Bizjak ved. Copi nel X anniv. (1/11) dalla figlia Nadia 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Sebastiano Bosco per il compleanno (1/11) dalla moglie 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Caspani Cosulich nel IV anniv. (1/11) dal marito Nino 100.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza.
— In memoria di Anna Cosulich (1/11) dalla figlia Luisa, Franco e Chiara 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Marilena Del Gobbo nell'anniversario (1/11) da Mario e Nidia Lauri 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Anna Cosulich per l'anniversario (1/11) dalla figlia Giuliana, dal genero, dai nipoti 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Marilena Del Gobbo nel VII anniv. (1/11) dalla mamma, papà e Elena 50.000, da nonno e zio Pierino 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Santo de Gavardo per l'onomastico (1/11) e di tutti i propri cari defunti da Pierina de Gavardo 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei genitori Filomena e Giacomo dalla figlia Mariucci 200.000 pro Astad.
— In memoria di Ivo Paravano da Franca Leo, Elsamaria Giorgio Sferch 150.000, dal dott. Corrado e Cristina Giammattei 50.000, da Rosanna e Bruno Perossa 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alba Duplicar Piemonte dalla fam. Breccelli 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria Grieco (Mimi) nel XXII anniv. (1/11), di Francesco Grieco nel VII anniv. (12/10) e Romano Grieco (Romanin) nel II anniv. (25/11) dalla figlia e sorella Lisetta, dal genero Marco 15.000 pro Centro tumori Lovenati, 15.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini), 15.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Anna Keber dalla sorella e dai nipoti Marcella, Liliana e Fulvia 100.000 pro Airc.
— In memoria dei propri defunti Nigris (1/11) dalla figlia 300.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Bruno Schillani per il compleanno (1/11) dalla moglie e figlia 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini cerebrolesi).
— In memoria di Oreste Percos nel III anniv. della scomparsa (28/10) dal figlio Flavio, da Gloria e Stefano 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo; dalla moglie Etta 100.000 pro Ass. Amici del Cuore; da Maria Braida 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Guido Pitacco dai nipoti Predonzani, Pitacco, Apollonio 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Gidy Rizzian da N. e M. 50.000 pro Tennis Club Aurisina; da Nennella 50.000 pro Sci Club 70.
— In memoria di Ognissanti Sartore per l'onomastico (1/11) dalla moglie Anna, figlia e genero 50.000 pro Airc.
— In memoria di Stelio Romano (1/11) dalla sorella 50.000, dagli amici Dino e Mario 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (poveri).
— In memoria di Elida Sbrocchi da Nivia Frontali 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nadia Tauceri, Maria e Giovanni Germani da Ada e Rosella 30.000 pro Comunità famiglia Opicina.
— In memoria di Sergio e Nicolo Valente e dei cari defunti da Gilda Contento 30.000 pro Pro Senectute, 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Luciano Zupin nel VI anniv. dalla moglie e figlie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari defunti dalle fam. Indrigo Burlini 200.000 pro Caritas.
— In memoria di tutti i propri cari defunti (1/11) da Roberta Barocchi 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di Alba Piemonte da N. N. 10.000 pro Missione triestina nel Kenia.
— In memoria di Cristina Meola dalle fam. Scucchi, Trento, Sponza, Zerial, Tranquillini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ettore Montonesi da Mara Nardi 50.000 pro Ass. comunità istriane; da Wanda Degrassi 50.000 pro Airc.
— In memoria di Antinisca Mosco dalla figlia Mirella 50.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli, 20.000 pro Astad.
— In memoria di Arcangelo Pandolfi di Urbino da Gabriella Albanese 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Ivo Paravano da casa A. Catalani 7 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Pierobon dal condominio S. Benedetto 2 80.000 pro Ass. fibrocistica F.V.G..
— In memoria di Irene Padin in Papagno da Evelina Giovini e famiglia 100.000, da Maria Maraspini 100.000, da Elia Vesnaver, Lidia De Curtis, Erminia Rosso, Celestina Battista 50.000, da Lucia Boschini Greco 50.000 pro Uic.
— In memoria di Francesca Rodinis dalla fam. Dario Roiaz 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (leucemia).
— In memoria di Marinella Sabadin ved. Crasso da Giuseppe Crasso 30.000 pro Astad.
— In memoria di Teresa Toso ved. Stefanutti dalla figlia Armida e dalla nipote Maria Teresa 50.000 pro Chiesa S. Ulderico (Aiello del Friuli).
— In memoria di Olimpio Trevisiol e di tutti gli autieri da Elsa Dolci e cav. Gallino 100.000 pro Ass. Autieri d'Italia.

CANTINA

Vini e castagne, ricordi passati

Per completare il discorso sui vini Novelli, dei quali ho trattato la volta scorsa, c'è da dire dei vini nuovi. La contraddizione, che può sembrare a qualcuno insita nella frase precedente, è tutt'altro che tale. I Novelli sono i vini nuovi risultato di una tecnologia messa a punto soltanto da alcuni anni, che si presentano all'appuntamento anticipato con i mercati, completi nelle loro caratteristiche organolettiche (colore, odore, sapore). Vini «fatti», anche se «prematuri». Vini ottenuti, infatti, per «macerazione carbonica» delle uve, un procedimento del tutto naturale che diverge però profondamente da quello che si usava, e s'usa tuttora, nella vinificazione tradizionale.

I Novelli sono nati dall'osservazione scientifica di alcuni processi biologici che sempre si sviluppano durante le vendemmie, ai quali però non si dava né importanza, né spiegazione. Nelle «brente», cioé nei raccoglitori di legno con cui i contadini trasportavano un tempo le uve vendemmiate verso la cantina, si formavano dei succhi d'uva che, raccolti a parte, rapidamente diventavano vino. Vinelli chiari, presto limpidi. I succhi, infatti, non derivavano dalla pigiatura delle uve, ma si liberavano dai chicchi la cui buccia si disintegrava per effetto di una disintegrazione organica, in ambiente ricco di anidride carbonica prodotto delle prime reazioni fermentative. Sfruttando su larga scala questo principio, le cantine che producono Novelli raccolgono le uve intere in grandi vasche. Qui, all'anidride carbonica che si sviluppa naturalmente dalla massa dei grappoli col mosto formatosi per autocompressione, viene aggiunta altra anidride carbonica artificiale, ma pur sempre lo stesso gas, che, essendo più pesante dell'aria, resta sospeso sulle uve. In tale ambiente avviene il disfacimento delle bucce e delle polpe per macerazione spontanea in assenza di ossigeno. I mosti così prodotti risultano, per così dire, privi di fecce e prima commerciabili.

Altra cosa erano un tempo i vini nuovi, che si bevevano dopo la prima fermentazione tumultuosa, ancora un po' dolci e torbidi. Vini in divenire, da assaggiare in forma propiziatoria. Ricordo il Torbolino del Collio, anche detto vin delle castagne, perché si accompagnava alle caldarroste novembrine e ben si sposava con queste nel gusto e nel piacere della tavola. Se ne trovano anche oggi in commercio, anche se sovente troppo dolci o troppo alcolici. Dedicati ai nostalgici che non accettano i Novelli al posto dei vini nuovi.

Baldovino Ulcigrai

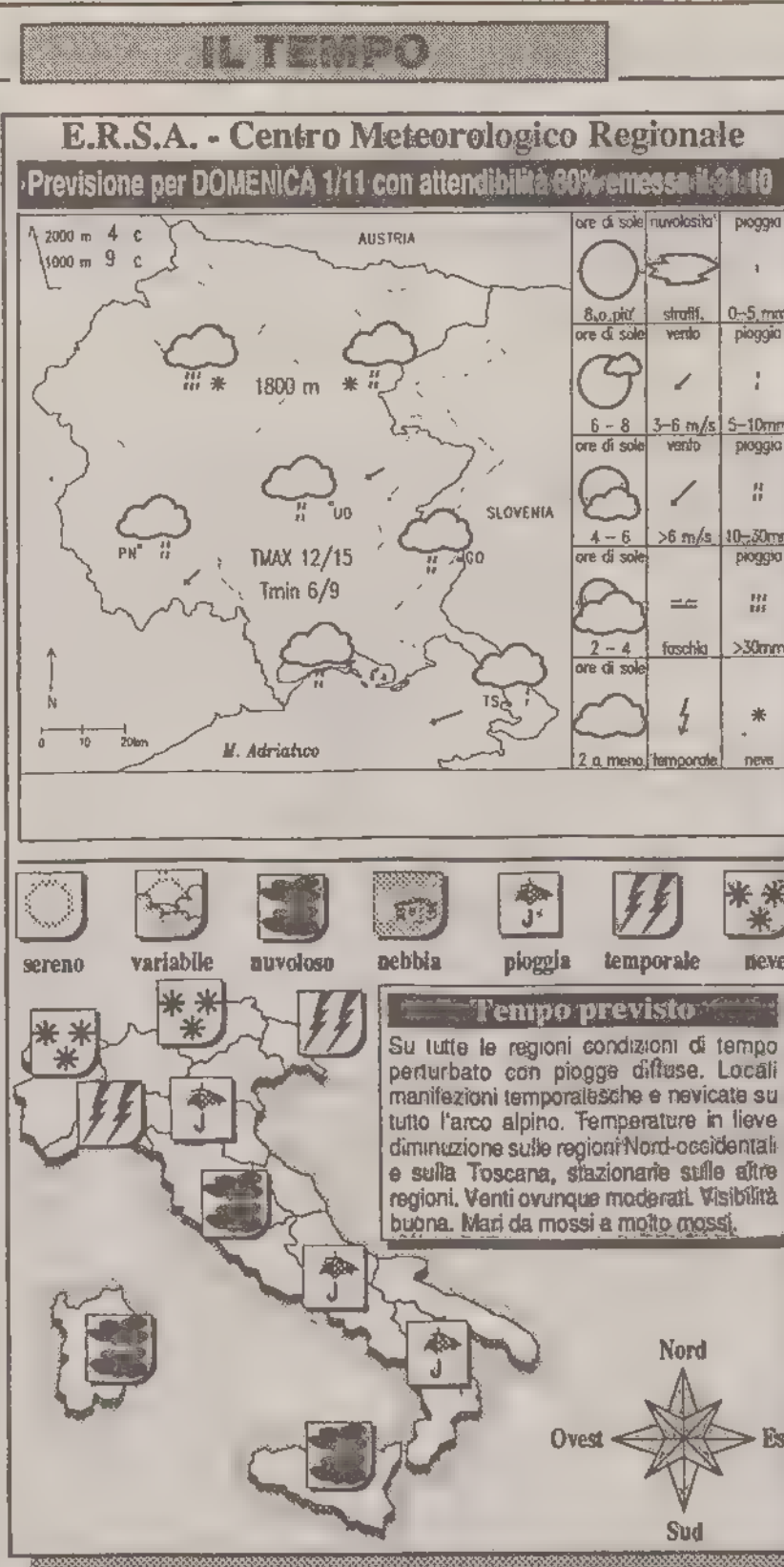
IL TEMPO

DOMENICA 1 NOVEMBRE 1992 — TUTTI I SANTI

Il sole sorge alle 6.45 e tramonta alle 16.52 — La luna sorge alle 12.39 e cala alle 22.38

Temperature minime e massime in Italia

Città	min	max	Città	min	max
TRIESTE	14,4	16,2	MONFALCONE	11,5	16,4
GORIZIA	5	15	UDINE	9,6	15
Bolzano	6	11	Venezia	10	15
Milano	10	14	Torino	5	16
Cuneo	4	12	Genova	12	17
Bologna	11	15	Firenze	12	18
Perugia	15	19	Pescara	16	29
L'Aquila	14	19	Roma	18	22
Campobasso	13	19	Bari	16	30
Napoli	14	25	Potenza	15	21
Reggio C.	20	28	Palermo	20	25
Catania	11	24	Cagliari	14	25

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni condizioni di tempo perturbato, con piogge diffuse, locali temporali e nevicate sull'arco alpino, al di sopra dei 1.600 metri di quota. Le precipitazioni risulteranno particolarmente persistenti sulla Liguria, sulla Sardegna e sulle zone del medio e alto versante tirrenico.
Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni Nord-occidentali, sulla Toscana e successivamente sulla Sardegna; stazionaria altrove.
Venti: ovunque moderati dai quadranti meridionali, con sensibili rinforzi sulle zone più a Ovest.
Mari: generalmente mossi o molto mossi.
Previsioni a media scadenza.
DOMANI: sulle regioni centro-settentrionali, sulla Toscana e sulle Marche da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni sparse, localmente anche a carattere temporalesco di forte intensità e nevose sui rilievi alpini al di sopra dei 1800 metri. Le precipitazioni potranno assumere carattere di persistenza sulla Liguria, sulla Tosana e sul Triveneto. Sulle restanti regioni nuvolosità variabile, più intensa su quelle centrali, con possibilità di piogge o rovesci temporaleschi. Dal pomeriggio intensificazione della nuvolosità e dei fenomeni sulla Sardegna e sul versante tirrenico.
Temperatura: in lieve flessione le minime al Nord; senza variazioni di rilievo sulle altre zone.
Venti: deboli settentrionali al Nord, con rinforzi sul settore orientale; moderati meridionali sulle altre regioni con locali rinforzi su quelle di ponente.
Mari: generalmente mossi, localmente molto mossi i bacini occidentali.

Temperature minime e massime nel mondo

Città	Tempo	min	max
Amsterdam	nuvoloso	1	9
Atene	variabile	16	29
Bangkok	nuvoloso	22	27
Barbados	variabile	25	31
Barcellona	pioggia	13	17
Belgrado	nuvoloso	10	20
Berlino	sereno	-2	8
Bermuda	sereno	21	27
Bruxelles	sereno	5	10
Buenos Aires	sereno	13	22
Il Cairo	sereno	19	30
Caracas	np	np	np
Chicago	pioggia	5	8
Copenaghen	pioggia	-3	3
Francoforte	nuvoloso	-1	8
Helsinki	neve	-5	0
Hong Kong	sereno	22	25
Honolulu	sereno	22	30
Istanbul	sereno	18	22
Gerusalemme	sereno	20	30
Johannesburg	sereno	11	26
Kiev	nuvoloso	4	11
Londra	sereno	-1	10
Los Angeles	sereno	15	19
Madrid	pioggia	10	16
Manila	nuvoloso	22	29
C. del Messico	nuvoloso	12	24
Montevideo	sereno	9	22
Montreal	sereno	-2	3
Mosca	nuvoloso	-1	-3
New York	nuvoloso	11	14
Oslo	variabile	-6	2
Parigi	sereno	0	9
Pechino	nuvoloso	1	14
Perth	sereno	13	25
Rio de Janeiro	pioggia	20	28
San Francisco	nuvoloso	15	19
San Juan	nuvoloso	25	32
Santiago	sereno	6	27
San Paolo	varibile	13	25
Seul	sereno	6	14
Singapore	pioggia	24	31
Stoccolma	nuvoloso	-10	0
Tokyo	sereno	12	22
Toronto	nuvoloso	0	4
Vancouver	pioggia	9	12
Vienna	pioggia	6	10
Varsavia	nuvoloso	4	8

CUCINA

Buffet, senza sfigurare

Se gli ospiti sono più di dieci, ecco la 'moda' del pranzo in piedi

Quando gli ospiti sono più di dieci, conviene allestire un pranzo in piedi con buffet. Sul tavolo si potranno sistemare dei cestini ottenuti rovesciando delle rondelle di frico su una tazza capovolta e allargandone un po' i margini.

Nei cestini troveranno posto dei fritti misti: bastoncini di zucchine, foglie di salvia, fiori di zucca ripieni, crocchette di pollo, di prosciutto, cuori di carciofo, polpettine di carne, di melanzane, bignè al pomodoro. In piccoli cartocci di carta grezza troveranno posto schile, ribaltavapori, gamberetti e scampi fritti. Non mancheranno le frittate alte alle erbe, ai funghi o alle verdure. La pizza potrà essere sostituita da una quiche lorraine, ottenuta foderando uno stampo con pasta frolla, adagiando sul fondo pancetta o prosciutto tagliati a listerelle e versandovi sopra un composto di uova e formaggio.

La pissaladière la si fa con lo stesso sistema; al posto della pancetta si pongono delle cipolle finemente affettate ricoperte da una «rete» di acciughe e sistemando ad ogni punto di incontro un'oliva nera; le due torte si cuociono al forno alla stessa temperatura e per lo stesso tempo delle pizze.

In un grande piatto rotondo saranno sistemati dei carciofi cotti a vapore con acqua acidulata: nei fondi si porrà una leggera maionese con degli scampi o del granchio sbriciolato; le foglie, farcite con burro e gorgonzola oppure con formaggio caprino, verranno disposte attorno al cuore assumendo la forma di fiore. In mancanza di carciofi, si possono sostituire i cuori con pomodori e le foglie con barchette di sedano bianco e insalata belga. Di molto effetto risultano la corona di riso ai funghi, il timballo di zite (lunghi grossi maccheroni) e l'aspic di verdure. Se gli invitati sono molto numerosi, si può preparare uno spallotto di maiale in crosta di pane. Frutta, macedonia con gelato e una torta a scelta chiuderanno il pranzo.

Per preparare il timballo di zite occorrono 500 gr di pasta sfoglia, 250 gr di zite, 300 gr di ragù, 1 provoletta affumicata, 100 gr di parmigiano. Lessare le zite al dente, scolare bene e condirle con un po' d'olio perché non si attacchino. Foderare uno stampo imburrato e cosparso di pane grattuggiato con la pasta sfoglia, tenendo i bordi alti (riservare un pezzettto di pasta per ricoprire il timballo). Sistemare uno strato di zite (una accanto all'altra se lo stampo è rettangolare, a spirale se lo stampo è rotondo), ricoprirle con uno strato di ragù, uno di provoletta affettata e continuare fino ad esaurimento. Coprire con la sfoglia, piegare i bordi formando un cordoncino, bucherellare la superficie, dorare con uovo battuto e mettere in forno per 35 minuti a 180 gradi.

Per la torta di mandorle bianca prendere 6 albumi, 250 gr zucchero, 250 gr mandorle sbucciate e pelate, buccia di 2 limoni, 1 cucchiaio di farina o di mollica di pane grattugiata. Tritare le mandorle, unire alla buccia di limone grattuggiata, allo zucchero, al pane, e aggiungere al composto gli albumi montati a neve ferma. Mettere in forno preriscaldato e cuocere per 30 minuti a 180 gradi. Farcire con crema pasticciera, coprire con glassa bianca e ornare con confetti, mandorle sbucciate o con quanto la fantasia suggerisce.

Mady Fast e Fulvia Costantinides

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Oggi i sentimenti sono in primo piano, a darvi felicità e una salda sicurezza in voi stessi. Il partner vi chiederà un solidale aiuto nella sua personale scalata al successo e i rapporti sono in una intensa fase sì.

Toro 21/4 – 20/5
Preoccupazioni, impegni, lavoro accanito, decisioni, gravami, oneri, promesse, scadenze... Vi sembra che la vostra vita non sia fatta di altro e in questo periodo avete perfettamente ragione. Ma le stelle per fortuna affermano che passerà presto.

Gemelli 21/5 – 20/6
La giornata per voi è positivissima e promette faville se spesa nella prima parte per il lavoro, e nella seconda parte per l'amore e nella parte finale, nella serata, ad iniziative incantevoli e maliziose.

Cancro 21/6 – 21/7
Possibile colpo di fulmine per i giovanissimi del segno, che hanno grandi doti di intraprendenza e di verve ora che Marte suggerisce loro un atteggiamento più libero e franco nelle faccende sentimentali. Anche per le persone che hanno superato gli 'anta' conquiste in vista.

Leone 22/7 – 23/8
Volete tutto, lo volete subito, lo volete in esclusiva, senza indugi e senza tentennamenti... Qualche volta è invece necessario arrivare a dei compromessi per avere ciò che si vuole prioritariamente. Come stà succedendo anche ora...

Vergine 24/8 – 22/9
Il ricordo di una persona cara, che non condivide più la vostra vita, ha preso una patina di struggente dolcezza e non è amaro e fonte di sofferenza come tempo addietro. Il tempo, in queste cose, è il miglior dottore che esista...

Bilancia 23/9 – 22/10
Certe decisioni che è arrivato il momento di prendere, vi impegnerebbero per i periodi a venire in maniera molto pesante. Forse è meglio che in qualche settore torniate sui vostri passi ed ammettiate la vostra sventatezza.

Scorpione 23/10 – 22/11
Chi ha problemi con il partner e tensioni sotterranee che minano il rapporto, li vedrà diminuire d'importanza, diventare meno impellenti e più tollerabili. Forse perché diminuisce d'importanza la figura del partner...

Sagittario 23/11 – 21/12
Venere nel segno, vi aiuta dare il meglio di voi in fatto di chic, di charme, di quieta perfezione formate. Il vostro stile sarà imitatissimo e questo è chiaro segno di successo, quindi prendetelo come un silenzioso complimento.

Capricorno 22/12 – 20/1
Simpatia, effervescenza, verve, brio e grande vitalità accompagnano la vostra giornata odierna. Sarete dei veri vulcani, anche nell'imprevedibilità di alcune mosse che vi mettono al riparo da certi disservizi e da certe attenzioni del fisco.

Aquario 21/1 – 19/2
Un incontro inaspettato, in mattinata, vi farà molto piacere, perché vi rimetterà in contatto con persone che da molto tempo non rivedevate. Saturno, pur con molti effetti positivi, vi ha isolato un tantino dalle vostre amicizie.

Pesci 20/2 – 20/3
Tutto è dalla vostra parte: Plutone dà leggerezza accorta alle vostre iniziative, Marte suggerisce quand'è il caso di accellerare i tempi, Urano e Nettuno vi mettono in contatto con personaggi ben disposti verso di voi. Venere, infine, suggerisce ambizione...

FISCO

Il calcolo «minimun tax»

Tra i nuovi paramentri, il contributo diretto lavorativo

E così — sulla spinta di ripetute sollecitazioni — anche la nostra rubrica affronta il tema della tanto discussa «minimum tax». Parliamone, dunque, cercando di riordinare un quadro tormentatissimo dove le novità certe si mescolano a quelle in formazione, creando notevole confusione: al punto che molti (ad esempio) considerano il «condono riaperto» come cosa già fatta. E non è vero.

Dove si trova dunque la «minimum»? In un decreto legge (il n. 384) già approvato dalla Camera e da pochi giorni approdato al Senato: in un articolo, il numero 11, al quale sono stati agganciati un «bis» e un «ter». Che cosa sia questa nuova procedura di imposizione tutti o quasi lo sanno: pagare comunque un minimo, dando un colpo di pialla a tutto il comparto del lavoro autonomo e prendendo in considerazione, per eventuali attenuazioni, solo situazioni marginali.

Quello che tutti non sanno è invece che la tassazione minima fa parte di un pacchetto che è andato a toccare anche i così detti coefficienti di congruità di ricavi e di corrispettivi, nati nel 1989 per determinare induttivamente reddito e Iva. Nel dicembre del 1991 (legge n. 413), la costruzione è stata rinforzata con l'introduzione del nuovo paramentro del «contributo diretto lavorativo».

Ora, con il decreto legge in discussione, il tutto viene ancor più irrobustito con una formula che suona più o meno così: ricavi e compensi, determinati applicando i coefficienti, non possono mai essere inferiori alla somma dei componenti negativi e del contributo diretto lavorativo (Cdl). Il nuovo decreto dice anche come si deve calcolare il Cdl, chiarendo che lo stesso deve tener conto del tipo di attività, dell'ambito economico-territoriale, dell'organizzazione imprenditoriale, dell'anzianità, dell'attività e del contribuente. Dice ancora (e siamo così dentro alla «minimum tax») che il reddito degli autonomi non può essere inferiore al Cdl, come sopra calcolato, pena l'automatica iscrizione a ruolo delle minori imposte dichiarate, con tanto di sanzioni e interessi.

Ecco, questo è il quadro generale da tenere a mente quando si parla di «minimum tax». Ed è bene farlo per non cadere in equivoci. Tanto per cominciare, non è improbabile che, in caso di dichiarazione di reddito inferiore al Cdl, l'ufficio delle entrate, oltre a recuperare il minor reddito esposto in dichiarazione, passi anche a rideterminare lo stesso applicando la formula «reddito uguale componenti negativi più Cdl» e individuando così livelli reddituali più elevati. Con un altro pericolo: quello di intaccare (pur senza applicazione dell'eguaglianza di cui sopra) l'ambito dell'Iva.

Sono, queste, considerazioni del tutto personali che toccano aspetti della «minimum» mai fino a oggi sollevati. Anche il «Goriapensiero», reso pubblico due giorni fa, non ne parla minimamente. Ma tutti sanno che quel che si cela all'interno del cilindro del prestigiatore vien fuori solo all'ultimo.

Lorenzo Spigai

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Il piccolo dio alato - 4 Un ampio giaccone - 10 Lo Steiger attore - 11 Né ora né poi - 12 Fu rivale di David - 13 Un affluente dell'Elba - 15 Si taglia in fogli - 16 Tutt'altro che tardivo - 19 Piccoli punti sulla pelle - 20 La nota di «petto» - 21 Le isole con Las Palmas - 23 Circoscrizione militare - 25 Un'occasione per gli appassionati di musica - 26 Di palato fine - 28 la Flavi della Tv - 29 Nella rete - 30 Il primato... di Matusalemme - 31 Sta sempre nel letto - 36 La città dalle cento porte - 38 Titolo per sovrani - 39 Li rosicchiano i cani - 41 Iniziali della Carrà - 42 Antichi altari - 43 Onorevole in breve - 44 Segue una rotta.

VERTICALI: 1 Le Edizioni Rai (sigla) - 2 Assomiglia alla rana - 3 Il fiume di Stettino - 4 Riceveva un obolo per traghettare anime - 5 Atti senza uguali - 6 Si ricordano con i din - 7 Libretto di assegni - 8 Riveste il corpo umano - 9 Il celebre Delon del cinema - 14 Chiudere tutt'intorno - 15 Sostanza depilatoria - 17 E' nota quella delle Marmore - 18 Josè, famoso tenore - 20 Lo annuncia l'alba - 22 Andato via - 23 Immergersi nel sonno - 24 Un mese autunnale - 25 Due volte in carica - 27 Il cuore... di Joan - 28 Si segue in chiesa - 30 Di fronte a ONO - 32 Famoso collegio inglese - 33 Risuonano di pigolii - 35 Un ingombrante mezzo - 37 Si diffonde nell'aria - 40 Società Anonima.

CAMBIO DI LETTERA (9)
BLITZ NEL COVO
Gli accertamenti son già stati fatti:
qui dentro certamente c'è del marcio
Allora interveniamo prontamente,
facendo penetrare qualche agente!
(Afco)

SCARTO SILLABICO (10/8)
SCRITTORE SATIRICO CHE NON SFONDA
Si ritiene uno spirito ribelle,
maligno certo, ma in tono minore:
non se ne parla negli ambienti «su»,
ma ogni tanto si sente alla Tivù.
(Brao)

SOLUZIONI DI IERI
Sciarada incatenata: patè, tema = patema.
Indovinello onomastico: Eva.

Cruciverba

■	C	A	R	A	T	I	■	C	A	C	O
P	E	G	A	S	O	■	P	I	L	A	■
E	S	A	M	I	■	S	O	D	O	M	A
L	O	T	O	■	S	U	L	■	E	U	R
L	I	A	■	R	O	M	E	O	■	S	G
I	E	■	R	I	L	A	N	C	I	■	O
C	■	P	A	L	E	T	T	A	■	C	N
C	A	■	M	I	R	R	A	■	P	I	A
I	N	O	■	E	T	A	■	C	U	C	U
A	T	T	I	V	I	■	M	U	R	A	T
■	O	R	L	I	■	L	A	B	I	L	I
E	N	E	A	■	I	D	I	O	M	A	■

CALENDARIO VIAGGI

YEMEN, regno di Saba .... *dal 4 al 12 novembre*

PARIGI mon amour: Mostra straordinaria «Picasso ed les choses» *dal 4 all'8 dicembre*

shopping a LONDRA .... *dall'8 al 13 dicembre*

I viaggi del «Piccolo» sono organizzati dall'Utat Viaggi di Trieste e le prenotazioni si possono effettuare in tutte le agenzie viaggi.

I VIAGGI DEL «PICCOLO»

Parigi «mon amour». E Picasso...

■ **4 DICEMBRE**
Trieste-Parigi. Partenza da Trieste con voli di linea via Milano per Parigi. All'arrivo trasferimento in albergo e sistemazione nelle stanze. Pranzo serale e pernottamento.

■ **5 DICEMBRE**
Parigi. Nella mattinata visita guidata di Parigi storica e moderna: una panoramica sui principali monumenti che rendono intramontabile il fascino della Grandeur. Le attrattive di Parigi sono innumerevoli: la sua grandissima gioia di vivere, la sua passione per il mangiare, il bere e il gusto del vestire bene; sicuramente però il notevole fascino sprigionato dalla Ville Lumiere, rimane la sua straordinaria bellezza: le vedute spettacolari che si godono da alcuni punti lungo la Senna e la vista da Piazza della Concordia che dalle Tuileries si apre verso l'Arco di Trionfo, fanno di Parigi la più seducente e attraente città europea. Seconda colazione libera. Nel pomeriggio tempo a disposizione dei partecipanti per lo shopping.

■ **6 DICEMBRE**
Parigi e Picasso. Prima colazione e pernottamento in albergo. Nella mattinata visita al Museo Picasso, che aperto nel 1985, raccoglie più di 200 dipinti, numerose sculture e stampe dell'artista spagnolo, oltre alla sua collezione personale di pittura, che comprende fra l'altro le opere dei grandi impressionisti francesi. Seconda colazione libera. Nel pomeriggio visita alla Mostra Straordinaria «Picasso et les Choses», organizzata in collaborazione con il Museo dell'Arte di Philadelphia e con quello di Cleveland.

■ **7 DICEMBRE**
Parigi. Prima colazione e pernottamento in albergo. Giornata a disposizione dei partecipanti per le visite individuali o per lo shopping. Per gli acquisti consigliamo una visita alle famose «Galleries Lafayette», mentre per chi intende continuare le visite, suggeriamo una visita individuale al Louvre, il più importante museo d'arte di Francia e uno dei più importanti del mondo. In serata trasferimento a Montmartre, il famoso quartiere degli artisti: cena dell'arrivederci in un caratteristico ristorante con spettacolo di cabaret.

■ **8 DICEMBRE**
Parigi-Trieste. Prima colazione in albergo, quindi trasferimento in aeroporto e partenza con voli di linea per Trieste via Milano e arrivo in serata.

CALCIO

ECCELLENZA / SESTO TURNO DI ANDATA

Due trasferte assai insidiose

Il San Sergio a Gorizia privo tra gli altri di Tentindo - Il San Giovanni atteso dal Porcia

AGENDA

Gli appuntamenti della domenica

CALCIO

Serie C

Triestina-Ravenna	stadio Rocco, 14.30

Promozione

San Luigi-Pro Fiumicello	via Felluga, 14.30
Costalunga-Ruda	b.go S. Sergio, 14.30

Prima categoria

Zarja-Portuale	Basovizza, 14.30
Vesna-Pro Romans	Prosecco, 14.30
Edile Adriatica-Mossa	viale Sanzio, 14.30

Seconda categoria

Zaule-Castionese	Aquilinia, 14.30
Kras-Jr. Aurisina	Rupingrande, 14.30
Primorec-Ronchis	Trebiciano, 14.30
Chiarbola-Brian	vill. Fanciullo, 14.30
Olimpia-S. Andrea	via Flavia, 14.30
Roianese-Capriva	Opicina, via Alpini, 14.30
Domio-Poggio	Domio, 14.30
Muggesana-Pro Farra	Muggia, 14.30

Terza categoria

Lelio Team-S.Nazario	S, Luigi, 17
CGS-Grado	Aurisina, 14.30
Fincantieri-S. Vito	Aquilinia, 10.30
Cus-Stock	Opicina, 12
Gaja-Montebello	Padriciano, 14.30

Allievi regionali

Ponziana-Tolmezzo	via Flavia, 10.30
S. Luigi-Pro Osoppo	S. Luigi, 10.30
Domio-Lignano	Domio, 10.30

Giovanissimi regionali

Triestina-Codroipo	Rupingrande, 10.30
S. Giovanni-Liventina	S. Giovanni, 10.30

Allievi provinciali

S. Andrea-Don Bosco	vill. Fanciullo, 10.30
Ponziana-S. Sergio	via Flavia, 8.30
Primorje-Montebello	Prosecco, 10.30
Fortitudo-Chiarbola	Zaccaria (Muggia), 8.30
Portuale-Zaule R.	Ervatti, 10
Campanelle-Olimpia	Campanelle, 10.30
CGS-S. Giovanni	Aurisina, 9.30

Giovanissimi provinciali

Fani Olimpia-Esperia	Domio, 9
Chiarbola-S. Canzian	via Flavia, 12
Primorje B-Costalunga	Prosecco, 16.30 (31/11)
Fortitudo-Alt. Muggesana	Zaccaria, 10.30
Montebello-Primorje A	via Felluga, 8.30
CGS-Domio	Aurisina, 11

BASKET

Serie B2

Jadran-Montegranaro, palasp. Chiarbola, 17.30

Serie D

Bor Radenska-Berethic, palestra Suvich, 11

Promozione

Cicibona-Dlf, ore 11, Ervatti, B.go Grotta; Barcolana-Breg, ore 11, palestra della Valle; Stella Azzurra-Sokol, ore 11, Morpurgo; Fiamma-Fincantieri, ore 11.15, Poggi Paese; Scoglietto-Inter 1904, ore 15, Suvich.

Femminile serie B

Ginnastica Triestina-Lerici, palasport Chiarbola, ore 11.

TROTTO

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello, inizio ore 14.30.

Il sesto turno di andata del campionato d'Eccellenza si annuncia impegnativo per le due compagini cittadine: il San Sergio è infatti chiamato a ribadire tutto il suo valore e il suo brillante momento affrontando in «Campagnuzza» la tanto nobile quanto decaduta Pro Gorizia, mentre il San Giovanni avrà vita ugualmente dura in quel di Porcia.

I giallorossi di Angelo Jannuzzi si accingono ad affrontare l'importante test isontino con la consapevolezza di essersi guadagnati, con i positivi risultati colti sinora, una bella fetta di considerazione e quindi di essere trattati alla stregua di una compagine di rango.

Il morale in casa del San Sergio dopo la bella prova casalinga contro il Ronchi è sufficientemente alto per affrontare una Pro Gorizia annunciata come formazione abbordabile dopo le prime voci di campionato che la davano per squadra «super favorita» al successo finale. Qualche infortunio di troppo e una partenza al rallentatore hanno demoralizzato alquanto Costantini e compagni che, specialmente durante l'ultima esibizione in viale Sanzio, hanno denunciato lacune troppo vistose per una formazione di qualche pretesa.

Jannuzzi deve fare i conti per questa delicata gara con l'assenza di Tentindo, appiedato dal giudice sportivo per tre giornate e in merito a questa vicenda è partito un ricorso da parte della società verso una squalifica giudicata eccessiva per un gesto erroneamente attribuito allo sfortunato difensore giallorosso. Probabili assenti Cotterle, che accusa ancora problemi alla caviglia infortunata, Sclaunich, ancora dolorante, e Sandro Prestifilippo alle prese anche lui con un vecchio guaio alla gamba che lo porterà a una sosta forzata di una quindicina di giorni.

Riconfermato tra gli undici che scenderanno in «Campagnuzza» anche il neo-giallorosso Armando Altarac di cui è giusto specificare la cittadinanza italiana a parziale correzione di quanto annunciato precedentemente. Il giocatore prima di fare il suo ritorno in Italia ha vissuto a Tuzla dove ha avuto modo di giocare nella locale rappresentativa nei campionati minori jugoslavi.

E a proposito di neo-acquisti c'è da segnalare l'arrivo definitivo, dopo gli svariati annuncia estivi, di Fabio Schiraldi che dopo l'ovvio periodo di ambientamento avrà modo di vestire quanto prima la casacca giallorossa e dare il suo contributo nella fascia centrale del campo.

Ma le novità non sembrano finire qui: dopo l'accasamento definitivo di Perlitz al Ponziana, dove è andato a far compagnia agli altri ex giallorossi Sorrentino e Lakoseljac, ci sarà da registrare una nuova nota di «colore» (è il caso proprio di dirlo) che il presidente De Bosichi ufficializzerà quanto prima e riguarda un rinforzo «novembrino» alla rosa della prima squadra.

Il San Giovanni da parte sua si appresta anch'esso a una difficile prova in casa del Porcia. I purliliesi, da parecchie stagioni si sono accasati nei quartieri alti del massimo campionato dilettantistico e anche in questa stagione stanno dimostrando la bontà del loro collettivo. Li troviamo infatti attestati in seconda posizione, alle spalle della coppia Ronchi-Fontanafredda, con sette punti all'attivo, frutto di ben tre successi, un pareggio colto domenica scorsa in casa del S. Daniele e una sconfitta rimediata tra le proprie mura contro la Gemonese.

Ispiro, l'allenatore dei rossoneri, si è detto alquanto ottimista sulla prova che attende i suoi ragazzi: «La gara è difficile, ma non partiamo di sicuro rassegnati; ho visto i miei giocatori cominciare a reagire con l'orgoglio e la generosità di cui sono capaci; la squadra, ripeto, è moralmente sana e questa è una base importante su cui costruire il nostro futuro. Fisicamente c'è qualche problemino: in forse Mauro Zocco che risente ancora di una botta, mentre dovrebbe fare il suo rientro in squadra Candutti. Forse ci sarà qualche problema su chi mandare in panchina o addirittura in tribuna ma questi sono decisamente i problemi minori per un allenatore che dispone di un gruppo così affiatato e unito.

Intanto, grande soddisfazione in casa del San Giovanni. E' stato convocato per la selezione della rappresentativa nazionale under 18 il giovane Krmac. Il forte atleta rossonero si dovrà presentare a Roma, presso La Borghesiana il 4 novembre. Tutto ciò non fa che continuare la tradizione di un eccellente vivaio di marca sangiorgina.

c. d.B.

PROMOZIONE / CLASSIFICA MOLTO CORTA

Sedici squadre in un fazzoletto

La classifica del girone «B» della Promozione è decisamente corta e del tutto particolare: tutte le sedici formazioni sono racchiuse nel fazzoletto di quattro punti. In vetta troviamo ben due formazioni giuliane, San Luigi e Fortitudo che assieme a Trivignano e Juventina guidano la classifica ancora imbattute. In coda con tre punti sono invece Primorje e Costalunga che pagano una partenza un po' rallentata. Questo sesto turno d'andata potrebbe fare più chiarezza per quanto concerne i valori in campo e allungare sensibilmente la graduatoria.

Il San Luigi Vivai Busà di Renato Palcini dovrà riconfermare le sue ambizioni nell'incontro in programma sul campo di via Felluga contro il quotato Fiumicello. Alla vigilia del torneo gli isontini erano indicati come la formazione da battere; qualcosa per ora non ha funzionato troppo bene nell'undici arancione, costretto finora a cinque pareggi consecutivi. L'occasione per ribadire la propria leadership per Savron e compagni è di quelle ottimali. Certamente occorrerà un minimo di concentrazione, una qualità questa che fa della formazione del presidente Peruzzo una tra le più competitive del girone.

Potrà sfruttare il fattore campo anche il Costalunga che per il delicato incontro contro il Ruda ha preferito la «terra di casa» di borgo San Sergio. E' un ritorno temporaneo — come ci è stato precisato dalla segreteria della società giallonera — in quanto è possibile che nel prosieguo del campionato Bagattin e soci calpestino, ancora, Comunque permettendo, il prato del Grezar. Il rammarico per l'ultima sconfitta casalinga si è in parte affievolito grazie alla brillante vittoria esterna di Fiumignano, ma la classifica e il morale impongono ai gialloneri un'altro deciso acuto per dimostrare i propri sostenitori e agli sportivi della regione la propria competitività.

Lo scoglio rappresentato dal Ruda non è dei più semplici da scavalcare. Ma il vero avversario per i triestini è per ora rappresentato dalla scarsa propensione al gol. Un attacco composto da giocatori dal calibro di Bracco, Bagattin, Baici prima o poi si dovrà sbloccare. Per ora c'è sempre un Grimaldi a metterci qualcosa di suo per sollevare la causa giallonera.

In trasferta le altre due formazioni provinciali: in via Baiamonti a Gorizia sarà di scena la Fortitudo ospite della Juventina, una formazione veloce e spigliata che ha già messo in mostra con i suoi otto gol all'attivo la verve, dei suoi Gandin, Braida e Ceccotti, tanto per citare i più pericolosi. Per i rivieraschi di Macor un impegno dunque difficile, che potrebbe già mettere in chiaro i possibili ruoli futuri delle due squadre. A Muggia non si nasconde una piccola ambizione: tornare dalle rive dell'Isonzo con almeno un punticino alimenterebbe i desideri degli sportivi amaranto.

Nell'Isontino anche il Primorje: a Cormons l'undici di Nevio Bidussi proverà a disputare un'altra delle sue convincenti prove, magari centrando l'obiettivo tanto agognato del primo successo di campionato. Non è proprio il campo adatto per coltivare sogni così «proibiti» ma per il «bomber» Miclaucich e la sua banda è un'altra opportunità per dimostrare che il Primorje in Promozione non è sicuramente di passaggio e che può meritare ampiamente la categoria. Come già accennato da Bidussi, un tecnico che mantiene i piedi per terra, la squadra, pur con le sue individualità, sarà costretta a lottare per il suo obiettivo principale costituito dalla salvezza.

«Non vorremmo soffrire più di tanto, anche se sinceramente troveremo compagini più attrezzate di noi — aveva affermato a suo tempo Bidussi — finora il grande cuore dei giallorossi ha supplito a quelle che possono definirsi carenze tecniche dimostrando anche una buona dose di carattere».

c. db.

PRIMA E SECONDA CATEGORIA / A BASOVIZZA

Derby tra la prima e l'ultima

Roberto Toffolutti, attaccante del Ponziana.

La prima contro l'ultima. Questo è il succo del derby in programma a Basovizza. Zarja e Portuale risulta importante proprio per la situazione di classifica, che fa sì che fare punti per entrambe, pur per diversi motivi, è basilare. Sulla panchina di casa siede Pongracic, ex di turno, che non vorrà sfigurare contro i suoi vecchi colori. Ceglie, da parte sua, non è nelle condizioni di fare complimenti e perciò almeno un tassello alla sua classifica deve pure aggiungerlo.

Difficile la trasferta per il Ponziana. L'Isonzo lo segue a un punto e ci sarà presumibilmente da sudare le proverbiali sette camicie per non tornare battuti. Il Vesna in salute riceve la Pro Romans. Avversario abbordabile per Picchieri e compagni. L'Edile, invece, cerca il riscatto a spese del forte Mossa. A San Giovanni si assisterà sicuramente a una bella partita, mentre il San Marco Sistiana, reduce dal vittorioso derby con il Portuale, approda a Piedimonte. Il ritorno al gol di Matcovich è un'arma in più per la compagine di Covacich, anche se peseranno sicuramente le assenze di pedine importanti come Biloslavo e Dantignana squalificati.

Scendendo di una categoria vari incontri si prospettano interessanti per le compagini della nostra provincia, impegnate tra le mure amiche. Le capoliste del girone D, Primorec e Zaule, avranno di fronte rispettivamente Ronchis e Castionese. Compito sulla carta più difficile per i secondi. Due sono i punti che separano le contendenti, ma Butti e compagni hanno le carte in regola per non lasciarsi sfuggire la conquista del bottino pieno.

Bello sarà il derby tra Kras e Junior Aurisina. Ambedue stanno ben figurando in questo scorcio di torneo.

Nel girone E, invece, stracittadina tra Olimpia e Sant'Andrea. Il pronostico è per i ragazzi di Esposito. L'undici di Spanu però, pur perdendo a Natisone per 2-0, si è ben comportato, quindi attenzione. Il Chiarbola sfogherà la rabbia accumulata dopo la sconfitta con il Campanelle a spese del Brian che sembra arrivare giusto giusto per ridare la gioia dei due punti a Nigris e soci. Anche Roianese e Capriva, Muggesana e Pro Farra e Domio e Poggio daranno vita a novanta minuti nei quali le nostre provinciali partono con i favori del pronostico.

Paris Lippi

CALCIO GIOVANILI

JUNIORES REGIONALI / TRIVIGNANO LIQUIDATO

«Blitz» del San Luigi

Pareggio tra San Giovanni e Pro Gorizia - Fortitudo k.o.

Il San Luigi corsaro con il gol di Longo è l'unica squadra a tenere il passo della scatenata Cormonese che a sua volta ha espugnato il campo della Fortitudo. La partita è stata estremamente equilibrata con i padroni di casa che hanno chiuso in vantaggio per 1-0 il primo tempo. Autore del gol è stato Suffi che è stato poi espulso nel secondo tempo per doppia ammonizione. Al 3' della ripresa la Cormonese è pervenuta al pareggio su calcio di rigore. A un quarto d'ora dalla fine è giunto il gol della vittoria degli ospiti che hanno sfruttato alcuni rimpalli favorevoli al limite dell'area. La partita comunque è stata molto bella.

Il San Giovanni ha visto frenata la sua marcia dalla Pro Gorizia. L'inizio aveva fatto temere il peggio con gli ospiti in vantaggio grazie a Conzutti. La partita ha riservato molte emozioni con i portieri impegnati dal primo all'ultimo minuto. Nonostante la sfortuna e la bravura del portiere avversario i rossoneri hanno agguantato il pareggio nel finale con un gol di Rosso.

Clamorosa è stata la sconfitta della ex capolista Union 91 col Ronchi che raggiunge San Giovanni e San Luigi in seconda posizione. E' passato in vantaggio il Ronchi ma grazie a una doppietta dell'ottimo Garzitto l'Union ha rovesciato il risultato. Il primo tempo però ha visto la reazione dei padroni di casa che hanno chiuso sul 4-2 la prima frazione di gioco.

Nel secondo tempo il Ronchi ha reso ancor più pingue il bottino. Nonostante il terreno allentato si è trattato di un match molto intenso. Da segnalare la prova di Ivano Braida, Garzitto, Toffoli e Frandolic.

Il San Sergio ha portato via un punto prezioso dal campo dell'Itala. Nel primo tempo vi è stata una superiorità dei padroni di casa mentre il secondo tempo è stato davvero al cardiopalma. Entrambe le squadre hanno sbagliato un rigore a testa ma il merito è certo degli ottimi portieri. Addirittura strepitoso è stato Balzano vero salvatore della patria. I rigoristi falliti sono stati Silvagni e Valentinuzzi. I due gol sono giunti nel finale: passa in vantaggio il San Sergio con Silvagni che raccoglie un lancio lungo, dribbla tre avversari e segna di sinistro. A 3' dalla fine arriva il gol di Galatti a segno con un tiro cross che si infila all'incrocio dei pali. Scialbo pareggio casalingo per il Costalunga che ha giocato molto male prendendo sottogamba il Monfalcone; molte però sono state le occasioni per i padroni di casa. Nulla da fare invece per il Primorje che langue in fondo alla classifica dopo l'ennesima sconfitta. Nel fango ha vinto la Juventina con un gol di Dario e doppietta di Brumatti.

Gaetano Strazzullo

JUVENTINA 3
PRIMORJE 1
Marcatori: Dario e Brumatti (2).
Juventina: Perich, Todde, Peteani, Romano, Zanier, Florenin (Ripa), Dario, Gergolet Peter (Farfoglia), Gergolet David, Brumatti, Trampus.
Primorje: Valente, Cherbassi, Bracco, Gustin, Bigovich, Bembich, Skabar, Zampolli, De Giosa, Vodopivec, Pahor.

FORTITUDO 1
CORMONESE 2
Marcatore: Suffi.
Fortitudo: Prinzi, Dorliguzzo, Boziglau, Suffi, Ulcigrai (Gelleni), Roici, Bertocchi, Cozzutto, Pangher, Andreuzzi, Bozzai.
Cormonese: Simonit, Giatto, Braidotti, Domini, Medeot, Buiatti, Rossi, Capello, Donda, Defenu, Tartana.

TRIVIGNANO 0
SAN LUIGI 1
Marcatore: Longo.
Trivignano: Petrello, Panello, Beltramini, Canciani, Perusin, Snaidero (Simeon), Bulini, Galuzzo, Bernardis, Bergamasco (Passoni), De Franco.
San Luigi: Santoro, Maddaloni, Reali, Bandel, Zerial, Sturni, Paoli, Giorgi, Braida, Longo, Palermo.

LUCINICO
SAN CANZIAN
rinviata per i.c.
Lucinico: Prodani, Folador, Gomisek, Spazzali, Skarabot, Visentin, Locicero, Klavuic, Makuc, Venturoli, Strauniz, Baucer.

COSTALUNGA 0
MONFALCONE 0
Costalunga: Castellano, Rustici, Chermaz (Vivoda), Klinkon, Olivieri, Mondo, Machnich, Traino, Vesnaver (Oreste), Sodomaco, Urbani.
Monfalcone: Ferino, Sansone, Gasser, Maglie, Salmeri, Schiavon, Marinelli, Defendi, Buonocunto, Viezzi, Formigoni.

ITALA SAN MARCO 1
SAN SERGIO 1
Marcatori: Silvagni, Galatti.
Itala San Marco: Faggiani, Albertin, Acampora, Martelos, Luisa Federico, Luisa Alessio, Germani, Cescutti, Valentinuzzi, Cavalli (Galatti), Tomadin.
San Sergio: Balzano, Grasovek, Senni, Umek, Decubellis, Tinunin, Giovannini, Riosa, Gellini, Beorchia, Silvagni.

RONCHI 6
UNION 91 2
Marcatori: Ivano Braida (3), Toffoli, Versolato, Zorzi, Garzitto (2).
Ronchi: Cechet, Cumin, Toffoli, Frandolic, Longo, Pizzin, Versolato (Pahor), Leghissa, Sandrucci, Braida Loris, Braida Ivano (Zorzi).
Union 91: Marino, Del Gobbo, Antoniolo, Monticolo, Marini, Fabris, Buscaglia, Anzolin, Garzitto, Mauri, Giavvitto.

SAN GIOVANNI 1
PRO GORIZIA 1
Marcatori: Conzutti, Rosso.
San Giovanni: Devescovi, Lipout, Brandi, Giurgevich, Vestidello, Napoli, Sorgo, Rosso, Zocco, Benci, Metullio.
Pro Gorizia: Capolicchio, Fabro, Rosic, Canciani, Morgillo, Crali, Scaggiante, Speranza, Bodigoi, Conzutti, Trentin.

ALABARDATI

Batosta a Padova

5-1

MARCATORI: al 29' Cardini, al 53' De Franceschi, al 65' Cardini (r.), al 68' Cardini, al 78' Palazzo, all'81' Lancerotto.

PADOVA: Novella, Lagatti, Cardini, Morello, Boscolo, Zattarin, Bonaventura (Gastaldello), Cardini, Palazzo, De Franceschi (Maran), Tagliapietra, Cecchinato, Parolari, Molinari.

TRIESTINA: Samsa, Tiziani, Avanzo, Degano (Lancerotto), Sandrin, Zucca, Rabacci (Moratti), Runcio, Godeas, Rizzioli, Prisco, Barbato, Ursic, Ciaffardoni.

PADOVA — Padova disastrosa per l'Unione. I rossoalabardati sono stati seppelliti sotto cinque reti al termine di un incontro tutto da dimenticare. Che i veneti non meritassero il fondo della classifica lo si sapeva. Ma non si riesce a capire quanto ci sia del loro come merito e quanto è dovuto alla giornata storta dei nostri. Nel primo tempo la Triestina ha tenuto la barca a galla andando sotto di una sola rete, per di più viziata da fuorigioco. Nella ripresa la prima mezz'ora è tutta da dimenticare. Per Samsa è stata una sofferenza, anche se mitigata da una sua bella prestazione.

Paris Lippi

JUNIORES PROVINCIALI / BATTUTO LO ZARJA

Il Ponziana cala il poker

L'Edile ha superato lo Zaule al 90' - Campanelle, prima vittoria

L'Edile si riprende subito dallo scivolone con l'Olimpia di sette giorni fa. A farne le spese è stato lo Zaule, che ha avuto la sfortuna di subire la rete di Finelli nell'ultimo minuto. Sia Cerne, dirigente locale, che Notaristefano, allenatore dei costruttori, concordano nel ritenere l'incontro valido e agonisticamente combattuto. Il primo però lodando tutti i suoi atleti, per quanti dimostrato nel primo tempo, ritiene più giusto il pareggio.

Sulla stessa lunghezza d'onda non è però il collega, che si considera giustamente appagato dal punteggio, anche in virtù delle occasioni da rete create, almeno cinque limpidissime. Prima vittoria per il Campanelle.

Il Don Bosco che una settimana addietro aveva potuto festeggiare i primi due punti, questa volta ha contribuito a dare la stessa gioia ai padroni di casa. I salesiani, infatti, già rimaneggiati per le squalifiche, hanno evidenziato un nervosismo che non fa che riversarsi sul gioco. I ragazzi di Pischianz, hanno così condotto in porto un risultato positivo, anche in virtù della tranquillità e della giusta impostazione data dal tecnico. I 90' sono stati giocati costantemente in avanti e l'entrata di Valente, risultato tra i migliori assieme ad Arancio, ha dato il là al 2-0 finale.

Bello il pareggio tra Chiarbola e Sant'Andrea. Sia Allegretto per i locali che Marsich per gli ospiti ritengono che la gente presente abbia assistito a un buon calcio. Pareggio giusto, con Del Bello e Roncelli in evidenza.

Il Ponziana inanella meritatamente la sua quarta vittoria consecutiva a spese dello Zarja. L'undici di Basovizza ha giocato in dieci per 89 minuti, causa l'espulsione di Dandri. I «veltri», invece, hanno aspettato altri 40 minuti per non solo mettersi alla pari, ma per finire addirittura in nove, causa il cartellino rosso sventolato a Sker e Pescatori.

Lombardo, dirigente biancoceleste è comunque soddisfatto della prova dei suoi ragazzi e in particolare di Elison. Come soddisfatti sia del gioco sia del risultato sono stati Pugliese e Colomban. Domio e Muggesana si sono spartiti equamente la posta, con Polacco, Cociancic, Stulle, Renzi e Glavina tra i migliori in campo. Olimpia e Portuale non hanno potuto portare a termine la loro fatica. Infatti sullo 0-0 al 55' l'arbitro, un po' troppo precipitosamente, ha sospeso l'incontro ritenendo le luci insufficienti, creando così non pochi problemi per il futuro alle squadre che si esibiranno in via Flavia.

Paris Lippi

CAMPANELLE 2
DON BOSCO 0
Marcatori: Gandusio, Sain.
Campanelle: Giugovaz, Visintin, Colomban, Ruzier, Arancio, Sain, Cantu, Sossi, Arbanas, Diliza, Gandusio, Bastoni, Coloni, Donato, Valente.
Don Bosco: Rodriguez, Marzio, Domio, Ambrosino, Bagnariol, De Angelis, Cossutta, Bernetti, Russo, Trost, Palci, De Martino, De Santis, Longo, Cernic, Uizigu.

CHIARBOLA 2
SANT'ANDREA 2
Marcatori: Milinco, Venuti, Tzouvelekis, Martellani.
Chiarbola: Tommasino, Scoria, Belich, Curzolo, Paoletti, Apollonio, Del Bello, De Mola, Honovich, Milinco, De Ninno, Marion, Venuti, Pelos, Tamburin.
Sant'Andrea: Sartori, Baldassare, Monteduro, Baici, Longo, Roncelli, Cinti, Meli, Vollero, Cozzella, Tzouvelekis, Doigo, Stolfa, Tence, Martellani, Rumiz.

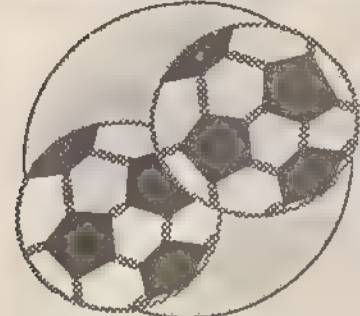
DOMIO 1
MUGGESANA 1
Marcatori: Kerin, Polacco.
Domio: Torresin, Marsich, Stulle, Toscan, Glavina, Tomasoni, Muro, Cherin, Fadini, Ritossa, Renzi, Biloslavo, Ceschin, Stallone, Ramoscelli, Volo.
Muggesana: Vesnaver, Cociancich, Palmisciano C., Minca, Maraldi, Palmisciano R., Chiaruttini, Diminic, Polacco, Podrecca, Laganis, Alfè, Lonzar, Cadelli, Flego, Corbatti.

ZAULE 0
EDILE 1
Marcatore: A. Finelli.
Zaule: Corrente, Sossi, Pizzamus, Novel, Rosaz, Savron, Richter, Rezzeriali, Veliak, Scherlich, Smilovich, Bordon, Sartori, Passanisi, Giuffrida.
Edile: Finelli D., Pusole, Lucchesi, Dagri, Frisenna, Ferrara, Finelli A., Bernè, Zacchigna, Braga, Papo, Clementi, Beltrame, Bole, Loiacono, Mastromauro.

ZARJA 0
PONZIANA 1
Marcatore: Versa.
Zarja: Plehrn, Svara, Kozman, Neri, Dandri, Giacca, Maggi, Guglioso, Iurincich, Gentile, Vrse, Liuzzi, Carli, Razem, Gregori.
Ponziana: Gherbaz, Bursic P., Elison, Benci, Sker, Kirkmayr, Bursic M., Palese, Castani, Pescatori, Giovannelli, Suraci, Andreassich, Colli, Versa, Lagonigro.

OLIMPIA 0
PORTUALE 0
sospesa al 55' per oscurità
Olimpia: Trampuz, Milotic, Vescovi, Grdina, Zaccaron, Reglia, Pasqualis, Piselli, Pedrotti, Mazzolenis, Mangione.
Portuale: Ellero, Zaccaron, Fidel, Bercè, Roitero, Sincovezzi, Predonzan, Ravalico, Valli, Furlan, Lazzara, Relz, Vidonis.

CALCIO

SERIE C / GLI ALABARDATI OSPITANO IL RAVENNA IN UNO SCONTRO-VERITÀ

Alla conquista del Rocco

L'AGENDA

Inizio alle 14.30

SERIE A

Atalanta-Napoli: Baldas di Trieste.
Cagliari-Fiorentina: Bettin di Padova.
Foggia-Parma: Rodomonti di Teramo.
Juventus-Ancona: Merlino di Torre del Greco.
Milan-Torino: Collina di Viareggio.
Pescara-Inter: Luci di Firenze.
Roma-Brescia: Beschin di Legnago.
Samp-Genoa: Nicchi di Arezzo.
Udinese-Lazio: Boggi di Salerno.
Classifica: Milan 12; Torino 10; Fiorentina, Inter 9; Genoa, Juventus, Lazio, Sampdoria 8; Brescia 7; Cagliari, Napoli, Parma, Roma, Udinese 6; Atalanta 5; Ancona 4; Foggia, Pescara 3.

SERIE B

Cesena-Verona: Pezzella di Frattamaggiore.
Cosenza-Monza: Franceschini di Bari.
Cremonese-Ascoli: Amendolia di Messina.
Andria-Padova: Cinciripini di Ascoli Piceno.
Lecce-Modena: Conocchiari di Macerata.
Pisa-Bologna: Cesari di Genova.
Reggiana-Lucchese: Quartuccio di Torre Annunziata.
Spal-Piacenza: Braschi di Prato.
Ternana-Taranto: Fucci di Salerno.
Venezia-Bari: Felicani di Bologna.
Classifica: Cremonese 14; Reggiana 12; Ascoli, Venezia, Pisa 11; Bari, Verona, Lecce 10; Cesena, Cosenza 9; Padova, Bologna 7; Piacenza, Lucchese, Spal, Monza, Modena 6; Fid. Andria, Taranto, Ternana 3.

SERIE C1
Girone A

Anticipo: Pro Sesto-Massese 2-0.
Alessandria-Leffe: Gambino.
Arezzo-Carpi: Contente.
Carrarese-Siena: Bazzi.
Chievo Verona-Como: De Prisco.
Empoli-Spezia: Piretti.
Palazzolo-V. Pesaro: Fonisto.
Sambenedettese-Vicenza: De Santis.
Triestina-Ravenna: Santoruvo.
Classifica: Empoli 13; Vicenza 12; Chievo, Sambenedettese 11; Triestina, Ravenna, Pro Sesto 10; Como, Spezia 8; Siena, Carrarese, Carpi 7; Leffe, Vis Pesaro, Alessandria, Massese 6; Palazzolo 5; Arezzo 3.

GIRONE B

Anticipo: Chieti-Perugia 0-0. Avellino-Acireale: Freddi. Casertana-Barletta: Capraro. Catania-Messina: Pacifici. Giarre-Nola: Bertocci. Ischia-Casarano: Alban. Palermo-Siracusa: Iannello. Potenza-Lodigiani: Longo. Reggina-Salernitana: Nepi.
Classifica: Acireale 12; Perugia 11; Palermo, Giarre 10; Potenza, Salernitana, Casertana 9; Ischia, Reggina, Avellino 8; Catania, Messina, Siracusa, Lodigiani, Barletta 7; Chieti 6; Nola 5; Casarano 4.

SERIE C2
Girone A

Casale-Solbiatese: Dagnello. Centese-Taranto: Apricena. Fiorenzuola-Lecco: Minotti. Giorgione-Suzzara: Nucini. Mantova-Novara: Tombolini. Oltrepò-Olbia: Bancale. Ospitaletto-Pergocrema: Rizzo. Tempio-Aosta: Acronzio. Varese-Pavia: Pellegatta.
Classifica: Novara 11; Fiorenzuola, Varese, Lecco, Mantova 10; Trento 9; Casale, Olbia, Giorgione 8; Solbiatese, Suzzara 7; Aosta 6; Centese, Tempio 5; Oltrepò, Pavia 4; Ospitaletto, Pergocrema 2.

GIRONE B

Baracca L.-Francavilla: Manganelli. Castel di Sangro-Rimini: Gregori. Civitanovese-Avezzano: Casaluci. Fano-Pontedera: Giove. Mob. Ponsacco-Poggibonsi: Pontani. Montevarchi-Cerveteri: G. Bizzotto. Prato-Pistolese: Cicogna. Vastese-Cecina: Vendramin. Viareggio-Gualdo: Calabrese.
Classifica: Cerveteri, Pistoiese 11; Rimini, M. Ponsacco, Viareggio 9; Francavilla, Gualdo, Castel di S., Montevarchi 8; Poggibonsi 7; Baracca L., Civitanovese, Vastese, Avezzano, Prato 6; Fano 4; Pontedera 3; Cecina 1.

GIRONE C

Altamura-Sora: Senzacqua. Juve Stabia-Molfetta: Ciambotti. Licata-Akragas: Calvi. Monopoli-Catanzaro: Piantoni. Sangiuseppese-Formia: Sirotti. Savoia-Bisceglie: Strazzera. Trani-Astrea: Capozzi. Turris-Leonzio: Cirotti. V. Lamezia-Matera: Farina.
Classifica: Juve Stabia, V. Lamezia 10; Matera, Catanzaro, Leonzio 9; Formia 8; Bisceglie, Turris, Molfetta, Sangiuseppe, Sora, Monopoli 7; Trani, Licata 6; Agrivento, Astrea 5; Savoia 4; Altamura 3.

SERIE D
Girone D

Argentana-V. Rovigo. Colligiana-Contarina. Mira-Palmanova. Miranese-C. d. Mobile. Pontassieve-Castel S.P. Russi-Sestese. San Donà-Firenze. S. Lazzaro-Crevalcore. Sevegliano-Manzanese.
Classifica: Crevalcore, S. Lazzaro 14; Sevegliano, Miranese, San Donà, Firenze 10; C. d. Mobile, Pontassieve 9; Castel S. P., Contarina 8; Mira, Manzanese, Sestese 7; Russi, Argentana 6; Colligiana 5; Palmanova 3; V. Rovigo 1.

ECCELLENZA

Anticipo: Ronchi-Itala S. Marco 2-1. Pro Gorizia-San Sergio: Tajariol (Pordenone). Porcia-San Giovanni: Mininni (Udine). Tamai-San Daniele: Zamparo (Latisana). Sacilese-Gemonese: Petrucci (Cervignano). Gradese-Monfalcone: De Leo (Bassano). Serenissima Prad.-Cussignacco: Vacanti (Maniago). San Canzian-Fontanafredda: Picotti (Udine).
Classifica: Fontanafredda, Ronchi 9; Pro Gorizia, Porcia 7; Tamai, Gradese, Sacilese 6; S. Sergio, Itala S. M. 5; S. Daniele 4; S. Canzian, Cussignacco, Gemonese, Monfalcone 3; Serenissima, S. Giovanni 1.

PROMOZIONE
Girone B

S. Luigi V. Busà-Pro Fiumicello: Moroso (Udine). Varmo-Gonars: Simeoni (Tolmezzo). Juventina-Fortitudo: Bini (Latisana). Union 91-Valnatisone: Sossi (Trieste). Cormonese-Primorje: Bettoli (Pordenone). Aquileia-Lucinico: Paludetti (Udine). Costalunga-Ruda: Cagnin (Gorizia). Flumignano-Trivignano: De Odorico (Udine).
Classifica: S. Luigi V. Busà, Juventina, Trivignano, Fortitudo 7; Cormonese, Ruda 6; Aquileia, P. Fiumicello 5; Lucinico, Gonars 4; Varmo, Primorje, Flumignano, Union 91, Valnatisone, Costalunga 3.

PRIMA CATEGORIA
Girone B

Zarja-Portuale: Tavian (Cormons). Isonzo S.p.-Ponziana: Zamburlini (Latisana). Vesna-Pro Romans: Vio (Cervignano). Villanova-Staranzano: Colicchia (Pordenone). Torreanese-Opicina: Claut (Maniago). Edile Adr.-Mossa: Parisi (Pordenone). Isonzo Turr.-Cividalese: Lepore (Tolmezzo). Piedimonte-S. Marco Sist.: Forgiarini (Tolmezzo).
Classifica: Ponziana, Mossa, Zarja 7; Cividalese, Torreanese, Turriaco, Isonzo S. P., Staranzano, Vesna 6; Sistiana, Opicina 5; Pro Romans 4; Piedimonte, E. Adriatica 3; Villanova 2; Portuale 1.

GIRONE C

Aiello-San Giorgina: Laganà (Trieste). Maranese-Flambro: Stefanutti (Tolmezzo). Latisana R.-Risanese: Amodio (Tolmezzo). Basaldella-Tarcentina: Selva (Gorizia). Pozzuolo-Rizzi: Fratepietro (Trieste). Manzano-S. Vito Torre: Tomasullo (Trieste). Reanese-Rivignano: Cecchin (Cervignano). Codroipo-Donatello O.: Tafuro (Trieste). Lignano-Pro Cervignano: Biasutti (Udine).
Classifica: Manzano, Reanese 8; Maranese, Risanese 7; Sangiorgina, Cervignano, Rivignano, Latisana 6; Basaldella 5; Pozzuolo, Lignano, Tarcentina, Aiello, Flambro 4; S. Vito Torre, Rizzi 3; Codroipo 2; D. Olimpia 1.

SECONDA CATEGORIA
Girone F

Moraro-Villesse: Toffolo. Fogliano-Pieris: De Marco. Roianese-Capriva: Maccane. Domio-Poggio Ta: Franzin M. Fincantieri-Audax Go: Paladini. Muggesana-P. Farra: Cappellari. Medea-Breg: Lugnan. Fossalon-Sovodnje: Franzò.
Classifica: Muggesana, Fogliano 9; Sovodnje, Fincantieri 8; Moraro 7; Domio, Pro Farra, Capriva, Roianese, Villesse 5; Fossalon, Medea, Poggio 3; Pieris 2; Audax Go 1; Breg 0.

Servizio di
Bruno Lubis

TRIESTE — Stufi di un linguaggio che dice e non dice, che ammicca ma senza distinguere troppo, asseriamo con convinzione che la Triestina deve battere il Ravenna se vuole continuare a lottare (solo lottare) per il vertice della classifica. Nè il pareggio, nè tantomeno la sconfitta, possono bastare perchè Vicenza, Empoli, Chievo e Como hanno dimostrato che, col tempo, migliorano gioco e rendimento. Mentre gli alabardati, al contrario, più passa il tempo e meno assimilano la zona: il rendimento ne soffre.

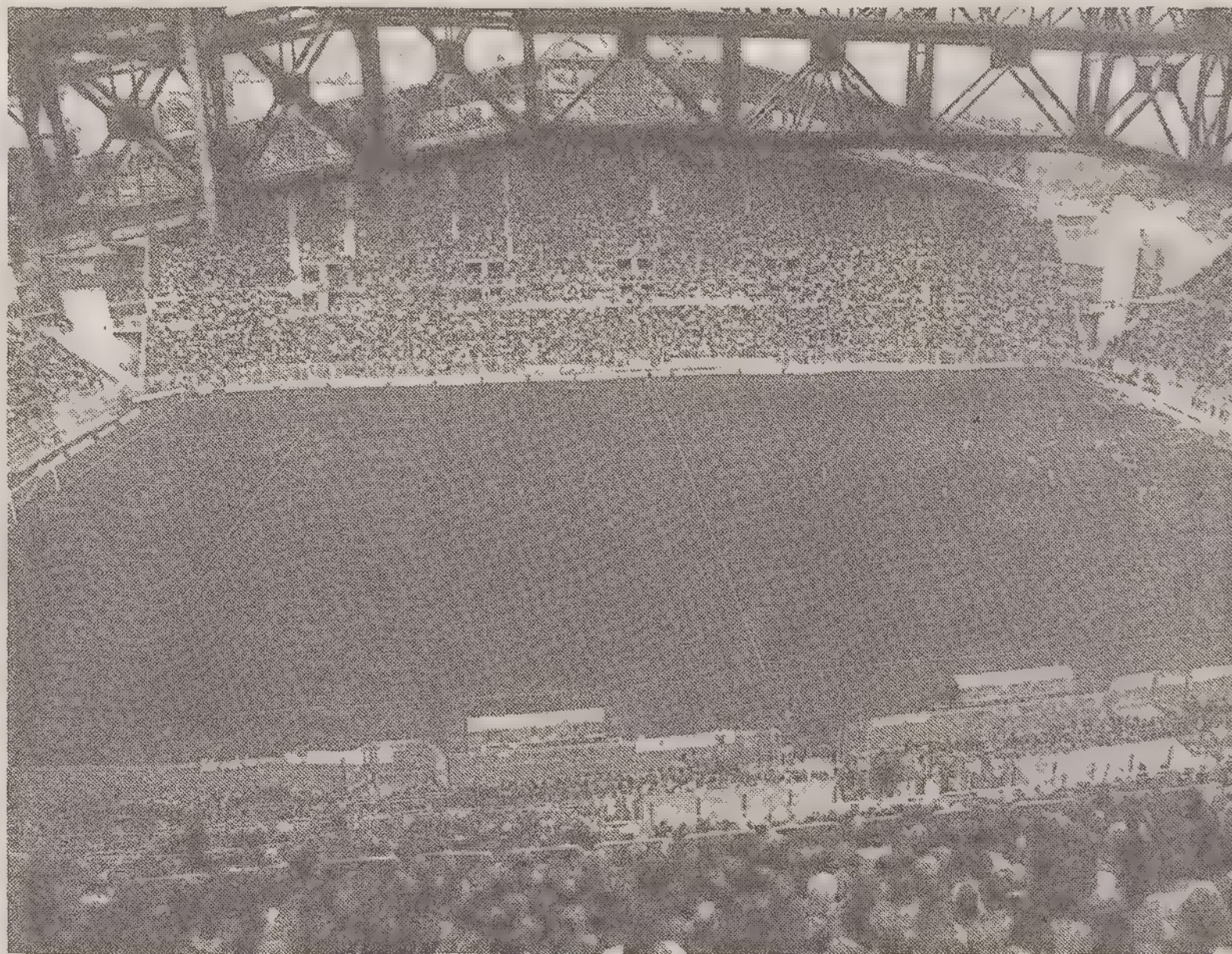
L'andamento del campionato è chiarissimo, e stavolta non ci possono essere giustificazioni per nessuno. Un solo punto nelle ultime tre partite è bilancio troppo misero anche per una formazione che tenterebbe solo di salvarsi. Vieppiù magro è per una squadra che punta alla promozione. Se contro Chievo e Vis Pesaro s'era provato a capire certe motivazioni in difetto (a Verona, contro una outsider, a stadio deserto) o in eccesso (all'inaugurazione del Rocco troppo carichi di responsabilità i giocatori), la riprova arriva oggi pomeriggio contro un Ravenna che richiede rispetto, mentre non c'è il carico di endorfine che forse aveva fatto perdere il lume della ragionevolezza contro la Vis Pesaro.

Guidolin ha ottenuto tutti i giocatori richiesti per continuare la strada vincente cominciata lo scorso anno da Del Neri. Il tecnico veneto ha aggiunto anche Baldini, il suo pupillo dall'Empoli in cambio di un miliardo (e il giocatore ha 28 anni, mica è un primo pelo), a una rosa che offriva abbastanza garanzie. Baldini viene a integrare un repareto di difensori già composto da Torrisi, Belardinelli, Mengucci e Marrocco dopo che Cardarelli si è infortunato, sfilacciandosi i legamenti a San Benedetto del Tronto (ne avrà fino al prossimo campionato).

Siccome Guidolin schiera un 4-4-2, col 7 Sotgia e il 3 Marrocco che spingono molto dalle fasce, Perotti ha pensato bene di gustare l'ingranaggio chiedendo a Labardi di offendere molto sulla destra per obbligare il corno sinistro del Ravenna a tamponare più che a offendere. Resta dall'altro lato il rapido Sotgia a pungere contro il più compassato Milanese.

A gioco regolare, appena nel secondo tempo — quando gli atleti cominciano a perdere riflessi e forza — si potrebbero vedere azioni spettacolari. Chi avrà più birra e concentrazione avrà anche occasioni si sopravvento. Ma una partita è fatta anche di tanti episodi, un calcio di punizione, un calcio d'angolo pennellato a puntino, una disattenzione difensiva, che possono pesare sul risultato.

Triestina e Ravenna, dicono schematicamente i colleghi cronisti, sembrano squadre speculari. La classifica fotografa tale giudizio, l'andamento del campionato disegna un grafico di rendimento non proprio simile per le due squadre: adesso il Ravenna sembra impennato verso l'alto mentre la Triestina è calata. Oggi è il momento per verificare rendimento e vedere in prospettiva.

Perotti non regala mai la formazione prima di aver parlato con i giocatori la domenica al termine della colazione. Quindi non si può sapere l'undici di partenza. Ma è quasi sicuro che userà il tridente. In più, Tangorra e Cerone sono disponibili, mentre Bagnato, Bianchi e Marino non ancora. Il sacrificato potrebbe essere Terracciano, o forse anche un ancora spento Torracchi, molto impacciato di questi tempi. Le sorprese arriveranno dall'altoparlante dello stadio Rocco, un manufatto ancora da conquistare. Noi sospettiamo che Perotti non userà Panero-Labardi-Mezzini, ma si cautelerà con un centrocampo robusto. Magari impegando la vivacità di Bressi, se il campo lo permetterà. Però: chi non risica, non rosica. Al diavolo le troppe cautele, è tempo di mostrare la Triestina nelle sue vere fattezze.

Una suggestiva immagine dello stadio Rocco, stadio che la Triestina cercherà di espugnare

Così in campo

TRIESTINA		RAVENNA
Facciolo	1	Toldo
Tangorra	2	Mengucci
Milanese	3	Marrocco
Conca	4	Conti
Cerone	5	Belardinelli
Arrigoni	6	Torrisi
Danelutti	7	Sotgia
Terracciano	8	Rossi
Mezzini	9	Pradella
Torracchi	10	Scapolo
Labardi	11	Fiorio
Samsa	12	De Grandi
Cossaro	13	Circati
Pasqualini	14	Baldini
Bressi	15	Buonocore
Panero	16	Francioso

«SCHEGGE»

Rocco in tivù

ROMA — Oggi alle ore 12,55 su Raitre "Schegge" presenta un incontro con Nereo Rocco, indimenticabile maestro del calcio italiano. In occasione della domenica, canonicamente dedicata da molta nostra televisione al calcio, "Schegge" ripropone un incontro con Nereo Rocco, realizzato da Gianni Brera (con la collaborazione di un giovanissimo e baffuto Gianni Minà) nel 1974.

Rocco allenava allora il Milan; con Brera ripercorre le tappe della sua carriera (la Triestina, il Padova, il Milan, ecc.), parlando di calcio, e non solo.

Il servizio presenta anche una intervista con i protagonisti del "grande Padova"; con dei giovanissimi Rivera e Bulgarelli quando Rocco era allenatore della nostra nazionale alle olimpiadi del 1960.

CHI E' DI SCENA A TRIESTE

Ravenna ricco e potente

TRIESTE — L'anno scorso vinse alla grande il girone B della C2; quest'estate ha speso quasi tre miliardi per rinforzarsi: grazie a questo biglietto da visita il Ravenna figurava prima dell'avvio nei pronostici generali, e sinora davvero non li ha traditi.

Particolarmente impressionante il cammino esterno della formazione affidata alla guida di quel Guidolin che l'anno scorso allenava l'Empoli, e che anche nella città di Teodorico e di Guidarello Guidarelli ha riproposto la sua zona: due vittorie (a Siena e Pesaro), altrettanti pareggi (a La Spezia e S. Benedetto), dimostrando nessuna soggezione nel giocare sui terreni altrui. In casa, viceversa, una media di un punto a partita decisamente pietosuccia per vantare velleità di promozione, con una sola vittoria, due pari e una sconfitta (a opera del Chievo).

Come si accennava, la squadra è stata variata il necessario rispetto a quella che lo scorso anno era riuscita a ottenere la promozione. Per il ruolo di portiere è stato preso dal Trento Francesco Toldo, 21 anni ancora da compiaere e tuttavia già dimostratosi n. 1 di grande garanzia. A irrobustire la difesa sono arrivati da Modena il terzino sinistro Cardarelli e lo stopper Circati: il primo si è gravemente infortunato, mentre il secondo stenta ad affermarsi. Perciò Guidolin schiera ora come ora sulle fasce Mengucci e Marrocco, mentre al centro fa lo stopper l'esperto Belardinelli, lasciando al 21enne Torrisi il compito di libero; costui si è segnalato come uno degli elementi più promettenti della categoria e già piovono a Ravenna per lui offerte miliardarie dalla categoria superiore.

Per il centrocampo venne preso d'estate il vicentino Scapolo, pagato decisamente uno sproposito se erano vere le cifre fatte allora (1.200 milioni), per completare un trio di ottimi interditori con il trentenne Conti e il trentaduenne Leonardo Rossi, anche lui già visto a Trieste anche in maglia vicentina. Fiore all'occhiello del Ravenna doveva però essere l'attacco: in mezzo al tornante destro Sotgia (elemento velocissimo e tecnicamente ben dotato) e allo scattante Fiorio (attuale capocannoniere con 6 reti) è stato messo quel Loris Pradella che aveva concluso il suo rapporto con il Como e pertanto è costato poco più dell'ingaggio (che comunque non è stato uno scherzo).

Il tridente che ne è uscito si è confermato formidabile sul campo così come sembrava sulla carta, ben abbinandosi la velocità delle ali con la potenza del centravanti: dare spazi ad elementi del genere sarebbe fatale per la più munita delle difese.

Malgrado la forza dell'avversaria, assai superiore a quella di una Vis Pesaro, osiamo sperare che la Nona (giornata) contenga il primo Inno alla Gioia al Nereo Rocco per una rinfrancante vittoria.

Giancarlo Muciaccia

L'UDINESE RICEVE AL FRIULI LA LAZIO DI GASCOIGNE

Kozminski diventa titolare

LA GIORNATA DELLA SERIE A

E' un Milan troppo forte?

ROMA — Tocca al Torino. L'anti Milan della settimana è l'esatto rovescio della multinazionale rossonera. Mentre il club di Berlusconi innaffiava di miliardi il mercato estivo coltivando una rosa mostruosa, la società granata smontava la squadra che s'era piazzata in campionato e aveva conquistato la finalissima Uefa. Borsano ha venduto tutto, anche la bandiera (Cravero). Ma le prime sette giornate hanno sconfessato la condanna della critica, che al Torino aveva sbrigativamente assegnato un anno di anonimato. Va progressivamente scemando anche il rancore della tifoseria.

Oggi il Toro, che ritrova Lentini, guarda dritto negli occhi l'ammazzacampionato. Con la vaga sensazione di avere le batterie scariche. Sulla qualità possiamo discutere, ma è certo che Mondonico è stato privato della quantità. Ha poche alternative, nel momento in cui molti giocatori sono stanchi.

Il Milan non ha di questi problemi. La lunga cavalcata non ha conosciuto pausa proprio perché sostenuta da un costante ricambio. Non è male schierare di mercoledì soltanto un terzo dell'11 che scenderà in campo la domenica successiva. L'armata rossonera si presenta decisa a proseguire nella scalatascudetto. Il Torino che gli si oppone è praticamente lo stesso che in settimana ha dovuto sudare la qualificazione col Bari di Lazaroni. Eppure bisogna sperare.

Il Milan che sta due lunghezze davanti al gruppo (con una partita in meno) rappresenta un'affilata minaccia per la manifestazione. Inter e Juventus boccheggiano. Madama è in preda ai morsi delle polemiche dopo la letale puntura del Biscione di domenica scorsa. Mentre l'Inter scende a Pescara nella rocca di Galeone, tormentata dagli spifferi, i bianconeri sono chiamati all'immediato riscatto interno con la matricola Ancona.

La Fiorentina a trazione anteriore ha conosciuto in Coppa Italia il secondo cocente stop di una stagione ad alta velocità (il primo era venuto con lo straMilan). L'estromissione dal torneo minore, reclama un supplemento di indagine sulla formaziona più bella e spumeggiante dell'anno. Il Cagliari non è un avversario semplice.

Il derbissimo di Genova è una sommessa scommessa. La Samp è rientrata subito nei ranghi di un'annata ascritta alla rifondazione (all'indomani delle partenze di Vialli, Pari, Boskov). Il Grifone ha messo gli artigli sul primo successo stagionale. Mercoledì con la Juve ha dato pessima prova di sé, Tacconi incluso che ha vivacemente protestato per il pronunciamento della tifoseria. E' una stracittadina tutta da capire.

C'è molto fermento nella capitale. La Roma sta faticosamente inseguendo una propria dimensione e la ricerca oscilla tra squillanti affermazioni e sconfortanti cadute. L'impegno interno con il Brescia, che nel turno precedente ha subito l'azione corsara del Cagliari, potrebbe chiarirne la capacità di inquadrare tatticamente e psicologicamene le gare, nel momento in cui bisogna ricorrere alla testa per eludere italianissime trincee.

La Lazio va alla prova Udinese, con la ritrovata fiducia di un ambiente che comunque pretende sempre l'impossibile. Vola basso, invece, il Napoli. Il successo sulla Roma combinato con la qualificazione ai quarti di coppa diventerebbe un palliativo se arrivasse un'altra battuta d'arresto. Ma l'Atalanta di Alemao ha ben altre preoccupazioni. Le proprie.

gp. e.

Servizio di
Guido Barella

UDINE — Anche l'ultimo dubbio è stato risolto. Nestor Sensini ci sarà. L'Udinese anti Lazio è dunque fatta: con Kozminski in luogo di Orlando (squalificato), gli altri dieci saranno i soliti noti. In porta è confermato Di Sarno (e Di Leo in panchina: Giuliani rimane a guardare dalla tribuna), e in attacco la coppia Branca-Balbo. Ieri mattina, nel ritiro del Green hotel, Bigon ha fatto svolgere ai suoi ragazzi un allenamento niente affatto leggero, con una partitella a ranghi misti: voleva sondare le condizioni fisiche proprio di Sensini, ma anche di Balbo e Mattei. Il test sembra aver avuto esito positivo. E così oggi il capitano potrà dunque essere al suo posto, a meno di una ricaduta dell'ultima ora.

Problemi risolti in casa bianconera e problemi risolti anche nello spogliatoio della Lazio. Zoff, che ha svolto il suo ultimo allenamento ieri mattina a Roma e che è volato con tutta la squadra solo nel pomeriggio alla volta del Friuli, ha deciso che sarà Winter il sacrificato di turno: gli stranieri saranno dunque Gascoigne, Doll e Riedle che così rientrerà in campo (e l'altro innesto sarà quello del lignanese Sclosa). Una Lazio dunque teoricamente sbilanciata in avanti. Vedremo se sarà proprio così.

Bigon aspetta l'appuntamento della domenica sufficientemente fiducioso. Fino ad oggi l'Udinese al «Friuli» non lo ha mai tradito: quattro partite, tre vittorie e una sconfitta che poteva anche essere evitata se il risultato fosse stato fedele specchio di quanto visto sul campo. «Il problema piuttosto — commenta il tecnico — è trovare la giusta continuità tra gli impegni casalinghi e quelli in trasferta: mi accontenterei di un'Udinese meno spumeggiante al 'Friuli' in cambio di una squadra più vivace lontano da casa».

Abel Balbo, caccia al gol.

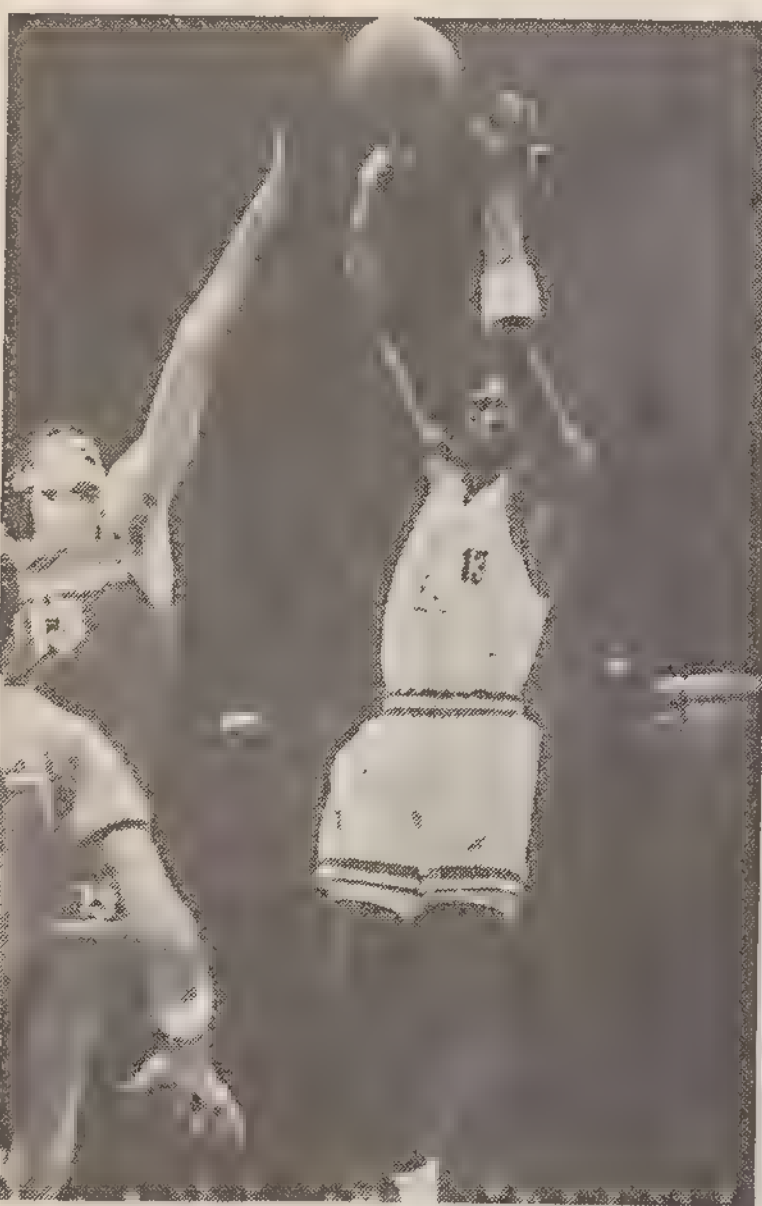
Comunque oggi i bianconeri saranno in scena sul prato di casa, quindi problemi di questo tipo non dovrebbero essercene. Anche se la Lazio non è certo il Pescara o il Napoli in semi crisi di un paio di settimane fa. «La squadra capitolina? E' formazione assolutamente imprevedibile, difficilissima da affrontare, per qualsiasi avversario. Ha giocatori capaci di inventare qualsiasi cosa in qualsiasi momento»: così Bigon dipinge l'avversario odierno. Il giudice sportivo gli ha dato una mano squalificando Signori, ma i grandi nomi non mancano ugualmente. Anzi.

La vigilia si consuma così, dunque, cercando di esorcizzare lo spettro dell'avversario e caricando le pile. Marek Kozminski, comunque, non sembra averne bisogno. E' al debutto nel ruolo a lui più congeniale, e nella partitella di giovedì ha dimostrato di avere grinta sì, ma anche numeri non da poco. «Se scendiamo in campo con la determinazione e la voglia messe in mostra nelle precedenti occasioni non dovremmo avere difficoltà a imporre il nostro gioco: pressing deciso, e buoni risultati così davvero possibili». Il giovane polacco sa che quella di questo pomeriggio potrebbe essere una partita importantissima per lui: una buona prestazione potrebbe convincere Bigon, Orlando potrebbe pagare caramente questa squalifica.

BASKET

STEFANEL / INSIDIOSA TRASFERTA PER LA FORMAZIONE BIANCOROSSA

A Pistoia per continuare il volo

Fucka è ancora acciaccato, ma anche Cantarello e Alberti non sono proprio a posto

English mentre cattura un rimbalzo in un recente incontro casalingo. (Italfoto)

TRIESTE — Volare: per la Stefanel è, allo stesso tempo, un sogno e un'esigenza reale. «Riuscissimo a passare a Pistoia — afferma il direttore sportivo Zini — significherebbe mettersi su di un piedistallo importante per tutto, dalla classifica a traguardi ancora più lontani. In ogni caso resta fondamentale la vittoria ottenuta a Rimini, campo che forse diventerà facile ma che per noi in quel momento nascondeva mille insidie».

«Un successo? Bello sarebbe, perché ci consentirebbe di andare in Israele con ben altro spirito e con maggior convinzione, in modo da rimediare ad una ferita che ci siamo procurati da soli», aggiunge un Tanjevic fiducioso e un pochino preoccupato. Dall'infermeria giunge il solito bollettino che procura grattacapi a proposito di Fucka.

Il Gregor visto ieri nell'allenamento di rifinitura è pienamente recuperato nel morale, non certo sul piano fisico, per cui non si sa se potrà essere schierato contro la Kleenex. Il malanno ogni tanto gli concede dei «time-out» per poi ricomparire beffardo e mettere in angustie sia il giocatore sia il tecnico. Il desiderio di vedere finalmente la formazione al completo non si avvera e Boscia scalpita.

Chi mai nell'intera A1 sarebbe capace di superare i tentacoli di una zona alta come un grattacielo? Piani che devono restar chiusi in un cassetto, quindi la Stefanel deve adattarsi agli avversari anziché imporre la propria personalità. Una squadra, dunque, che va forzatamente mantenuta corta, impegnata ad improvvisare soluzioni tattiche che spesso snaturano i ruoli.

Faceva giustamente rilevare Tanjevic che in determinate situazioni gli errori aumentano in ragione della diversità di compiti che un atleta è chiamato a svolgere. Prendete English, non possiede un fisico mostruoso, si pretende da lui una difesa super, egli risponde pienamente alla bisogna, tuttavia la precisione al tiro ne soffre. Lo stesso Fucka sta compiendo miracoli e lo abbiamo potuto constatare contro la Philips, non con un'avversaria qualsiasi. Ha giocato una mezz'ora abbondante senza avere un adeguato supporto agonistico ed è immaginabile la sua fatica e il dispendio di energie, considerato, oltretutto, che non dispone di un'«attrezzatura» muscolare di prim'ordine.

Ciò sta a dimostrare inequivocabilmente che di Kukoc ce n'è uno, però dopo viene senza ombra di dubbio Fucka, il quale seppure a mezzo servizio riesce a fornire un contributo determinante. Questo spiega l'intelligente utilizzo in posizioni che non presuppongono eccessivi sforzi ma che impongono contromosse difficili da individuare.

«Pistoia — sottolinea Tanjevic — è un complesso temibile poiché dispone di tutte le caratteristiche della squadra forte che sa mimetizzarsi. Non mancano i rimbalzisti, con Gay e Binion, due «bestioni» che è arduo contenere, i tiratori sono temibili, Minto, Forti, Lanza non hanno bisogno di prestazioni e, infine, Crippa è un regista di assoluta qualità».

Sul fronte cecchini Trieste non dovrebbe incontrare grosse difficoltà, i pericoli possono arrivare, invece, sotto i tabelloni. Non per un complesso di inferiorità, tutt'altro, semplicemente perché Cantarello accusa un gonfiore al ginocchio sinistro e Alberti avverte un fastidio muscolare, contrattempi che possono essere decisivi. Fortunamente depongono a favore altre considerazioni, lo stato di forma e la sicurezza da veterano di Bodiroga tanto per cominciare. Dejan è la rivelazione del campionato, lo attestano le cifre ma ne fa soprattutto fede quella voglia di arrivare che solo i campioni possiedono.

Un ragazzo modesto, simpatico e intelligente, che accetta lavoro, sudore e non si smonta nemmeno per un giudizio discutibile o ingiusto. Nei giorni scorsi, per un banale errore tipografico, un suo «volo leggero» è stato trasformato in «vale zero». E sapete cosa ha detto Dejan? Sono ancora zero, avete ragione...

Severino Baf

A2 / ANTICIPO

Napoli fa il «corsaro» sul campo di Siena

81-82

TICINO: Daye 30, Vidili 19, Lasi, Lampley 24, Visigalli 1, Solfrini 7, Battisti, Bagnoli. N.e.: Velluti e Veneri.

YOGA: Rowan 32, Sbarra 1, Morena 12, Teso 3, Di Lorenzo 2, Dalla Libera 4, La Torre, Schoene 19, Cipolat 9. N.e.: Verde.

ARBITRI: Maggiore di Roma e Deganutti di Udine.

NOTE: tiri liberi: Ticino 23 su 28; Yoga 16 su 22. Nessuno uscito per cinque falli. Tiri da tre punti: Ticino 2 su 7 (Vidili 2/4, Visigalli 0/1, Lasi 0/2); Yoga 4 su 12 (Rowan 1/2, Schoene 0/1, Cipolat 2/5, Dalla Libera 0/1, Teso 1/1, Di Lorenzo 0/1, Sbarra 0/1). Spettatori quattromila per un incasso di 50 milioni di lire.

Nella foto Solfrini del Ticino.

B2 / OGGI AL PALASPORT (ORE 17.30)

Lo Jadran scala il Monte

TRIESTE — Cinque sconfitte e neppure una vittoria. E' il pesante bilancio di un avvio di stagione in cui lo Jadran non ha raccolto nulla, subendo oltre misura lo choc conseguente al cambio di categoria. E' il caso, tuttavia, di fare un preciso distinguo tra il gioco espresso e i risultati raccolti, che non rendono assolutamente merito alla formazione di Drvaric che, fino a questo punto, non ha mai rivestito il ruolo della vittima predrestinata, ma anzi si è sempre dimostrata all'altezza, lottando per il successo fino alle ultimissime battute, con l'unica eccezione della trasferta di Faenza.

Proprio alla luce di tutto ciò, c'è la netta impressione che il campionato dello Jadran si deciderà nelle prossime due-tre partite. Nel caso, auspicabile, di qualche risultato incoraggiante risulta chiaro che, sulle ali dell'entusiasmo i «plavi» non avranno problemi a risalire la china in virtù di una graduatoria ancora piuttosto corta in coda, con ben sette squadre in quattro punti.

Viceversa, se l'appuntamento con la vittoria dovesse venire ulteriormente rimandato, sarebbe la compenente della delusione e dello sconforto a prevalere, ponendo in secondo piano ciò che di buono finora è stato comunque realizzato.

Anche Drvaric è dello stesso avviso, rimarcando il fatto che «nessuno si è arreso, si continua a lavorare cercando le soluzioni più idonee per la gara di domenica con il Montegranaro. Certamente cinque sconfitte lasciano qualcosa, nella squadra si avverte una maggiore tensione rispetto alle prime giornate, ma forse proprio da ciò i giocatori trarranno quella cattiveria che fino a questo punto è assolutamente mancata».

Per uno Starc che rientra dopo lo stiramento, c'è purtroppo un Pregarc che non potrà essere della partita, essendosi in settimana riacutizzato il dolore al ginocchio operato alcuni mesi fa; la forte guardia, una pedina essenziale per Drvaric in attacco, dovrà stare a riposo per almeno quindici giorni. Non è stato dunque sufficiente l'utilizzo al contagocce che il coach aveva deciso a titolo precauzionale in questi primi turni.

Un'ulteriore tegola, insomma, per lo Jadran, affamato di punti, che ospiterà, come accennato, il Montegranaro. La partita (questo pomeriggio alle 17.30 al palazzetto) si preannuncia tuttaltro che agevole, tenuto conto che i marchigiani sono alla ricerca di quella promozione sfumata di un soffio nella scorsa stagione. Si tratta di una compagine esperta, che attua un gioco molto controllato, imperniato su una solidissima difesa. Da tener d'occhio, in particolare, il pivot Gurtner (ex Ferrara), il play Pagliariccio e l'ala di circa due metri Massimo Foresi. Drvaric imposterà quindi la gara sulla velocità, cercando di costringere gli avversari a salire di ritmo, ricorrendo quando possibile anche al contropiede.

Massimiliano Gostoli

BASKET / UN GORIZIANO AL VERTICE REGIONALE

Bertola eletto presidente

TRIESTE — Dante Bertola, 53 anni, goriziano, ex dipendente delle Ferrovie dello Stato e ora avvocato, è il nuovo presidente del comitato regionale della Federpallacanestro per il quadriennio 1992-96. Succede a Norino Jacobucci, che per quasi quarant'anni ha guidato efficacemente il movimento cestistico della nostra regione e la cui figura è stata spesso ricordata nel corso dell'assemblea svoltasi ieri al Savoia Excelsior.

Sembrava che dovesse profilarsi una notte da lunghi coltelli, considerate le contrapposizioni, invece i duellanti da tre si sono ridotti a due per la rinuncia di Renato Fantini e così dall'urna sono venute 316 preferenze per Bertola. Zoli ne ha raccolto 151 e lo stesso Fantini 3. Erano rappresentate, se si considerano pure le deleghe, 136 società su 190 per un totale di 516 voti.

Tutto è filato liscio, dunque, ma non è stato facile giungere a un accordo per le divergenze e le spaccature, prima fra tutte quella friulana, che in un certo senso è stata di aiuto a Bertola, una persona competente, equilibrata, insomma l'uomo giusto sulla poltrona giusta, in grado di comprendere le esigenze ma allo stesso tempo di assumersi le sue responsabilità.

Il nuovo «governatore» della pallacanestro regionale, ex giocatore della Ginnastica Goriziana negli anni '50, compagno di squadra, quindi, dei vari Zorzi, Zollia, Vittori, e tuttora allenatore, ha detto poche, significative parole: «Ringrazio chi mi ha votato e chi non mi ha votato perché lavorerò per tutti», E qualcuno lo ha preso subito in parola, sottoponendogli dei cartellini per la firma... Abbastanza soddisfatta della soluzione al vertice pure Trieste, che ha ottenuto la vicepresidenza con Vittorio Fegac e vede scomparire le nubi piuttosto improbabili per la verità di un trasferimento della sede del comitato. Nel corso dei lavori, aperti con il saluto del sindaco Staffieri e delle altre autorità sportive (il delegato regionale del Coni Felluga e quello provinciale Borri) e sotto la presidenza del consigliere federale Nevio Coric, è stata svolta dallo stesso Bertola la relazione morale e finanziaria riguardante il biennio 1990/91 e 1991/92.

Unanimità di consensi per un'attività che nei due periodi ha visto l'organizzazione di ben 9498 gare nelle tre zone. L'esercito dei tesserati nella nostra regione è considerevole: 8777, anche se va sottolineato che si è registrato un decremento del 4% nel numero di atleti rispetto al quadriennio precedente.

E' diminuito il numero delle società affiliate (da 185 a 175) ma il recupero, considerando che i termini di riaffiliazione scadono il 28 febbraio 1993, non è certo impossibile. Quanto all'attività giovanile va aggiunto che esistono 124 centri di minibasket con 6111 iscritti e la speranza è che la collaborazione instaurata con la scuola possa progredire. Finanziariamente parlando, però, stona clamorosamente una somma ancora inutilizzata proprio per il minibasket e per le iniziative che potrebbero essere attuate per gli arbitri e gli allenatori.

s. b.

FLASH

Tennis: open di Stoccolma

STOCCOLMA — La finale degli open di Stoccolma metterà di fronte oggi Goran Ivanisevic e Guy Forget. Il croato ha battuto lo svedese Stefan Edberg per 6-4, 7-6 (10-8), il francese si è imposto sull'americano Pete Sampras per 7-6 (13-11), 7-6 (7-4).

Varato Brooksfield

ANTIBES — E' comparso il sole all'improvviso per festeggiare il varo ad Antibes (Francia) di Brooksfield, la barca italiana che parteciperà alla prossima Whitbread, il giro del mondo a vela che partirà il 25 settembre 1993 da Southampton, in Inghilterra, dove i concorrenti torneranno nel maggio '94. La barca, della classe 60 piedi, realizzata apposta per la Whitbread, è stata costruita dal cantiere Tencara della Montedison.

«Tagli» del Coni

ROMA — «Tagli» da parte del Coni alle federazioni sportive per quanto riguarda i contributi del 1993. Lo ha annunciato al termine del consiglio nazionale il presidente Arrigo Gattai, il quale ha giustificato questi tagli con l'andamento negativo del concorso pronostici del Totocalcio.

«Abbiamo 'tagliato' soltanto quello che avevamo preannunciato a giugno — ha detto Gattai — cioè circa 50 miliardi». Il presidente del Coni ha anche espresso le sue preoccupazioni per le iniziative di alcuni allibratori inglesi che hanno avviato nel nostro paese un sistema di scommesse sugli incontri di campionato italiano di serie A.

PALLAMANO / IL PRINCIPE «RULLA» LA LAZIO

Scorpacciata di gol

Sivini e Ivandija si sono alternati nel ruolo di regista

15-41

LAZIO: Carozza, Di Giancamillo, Tuffoni, Sandonà 2, Macchione 2, Nicolini 2, Mercanti 4, Baldacci 1, Santini 3, Genitili 1, Peruffo.

PRINCIPE: Mestriner, Niederwieser, Lo Duca 6, Pastorelli 4, Ivandija 6, Massotti, Jelcic 13, Oveglia 3, Sivini 4, Bozzola 4, Bandelli 1.

ARBITRI: Chiara e Monteferrante, di Vasto.

ROMA — Una bella sbornia di gol fa sempre bene. Con la Lazio l'esito dell'incontro era scontato fin dalla vigilia,ma per il Principe un diversivo di questo genere era necessario. Lo strapotere triestino si è visto fin dall'inizio con i romani costretti a digiunare per 13 minuti prima di assaporare la via del gol. Non c'è stata storia e già al termine della prima frazione di gioco i ragazzi di Sirotic erano avanti di 13 punti.

L'incontro è comunque servito alla squadra biancorossa per mettere in pratica gli schemi studiati durante le due settimane di sosta del campionato. Bozzola, Pastorelli e Ivandija si sono alternati nei ruoli di terzini destro e sinistro, mentre Sivini e ancora Ivandija si sono passati più volte il testimone alla regia dell'attacco. Massotti ha giocato solo 5' per un fastidioso risentimento al ginocchio, preferendo, visto l'incontro, evitare di incorrere in spiacevoli inconvenienti fisici. Il suo apporto sabato prossimo a Riga nel secondo turno di Coppa delle Coppe è fondamentale. Peccato per l'assenza di Claudio Schina che i dirigenti del Principe speravano di vedere in campo a Roma dopo la sosta forzata per l'operazione al menisco. L'appuntamento con il pivot triestino è solo rinviato in attesa che il suo ginocchio si metta definitivamente a posto.

Sivini e Ivandija hanno ascoltato alla perfezione gli ordini di Sirotic manovrando ogni azione in maniera intelligente, evitando le conclusioni affrettate e prediligendo il principio di far girare la palla il più a lungo possibile. Mentre Marco Bozzola ha riscoperto le sue potenzialità come terzino, rinunciando di portarsi sull'ala come faceva ultimamente. L'esperienza di Bozzola tornerà sicuramente utile in un campionato così complesso come è quello di quest'anno.

Dopo il turno di Coppa delle Coppe il Principe affronterà martedì 10 novembre al palasport di Chiarbola il Gaeta. E sicuramente non sarà una passeggiata: il Gaeta, infatti, si è imposto ieri sera sul Conversano con una rete di scarto e ha tutte le intenzioni di guadagnare posti in classifica.

Risultati della serie A: Ortigia-Bressanone 22-18; Solazzo-Enna 25-20; Gaeta-Conversano 22-21; Rubiera-Modena 24-21; Prato-Cifo Pancaldi 26-27; Lazio-Principe Trieste 15-41.

Classifica: Ortigia 8, Prato, Principe, Gaeta e Cifo Pancaldi 7, Rubiera 6, Bressanone 5, Solazzo 4, Enna e Conversano 3, Lazio 0.

HOCKEY SU PISTA / NIENTE DA FARE PER LA LATUS

Lodi passeggia a Chiarbola

3-9

LATUS: Geremia (Tancovich), Vidoz, Cortes, Lodi, Chiarello, Lepore, Costa (2), Quiroga, Aloisi (1).

LODI: Cupisti (Napilli), Citterio, Gonella (2), Costa, Tavazzi, Cinquini (2), Bertolucci (5), Belli.

ARBITRO: Piccinini di Molfetta.

TRIESTE — Una macchina, lenta ma inesorabile. E' questo il Lodi che ha superato a Chiarbola una Latus caparbia fino ai limiti dettati dalla logica, cioé fino al gol di Gonella, segnato a metà ripresa, che ha portato gli ospiti sul 6-2. Fino a quel momento i rossi di Tavagnutti avevano legittimato qualche speranza grazie a una generosità encomiabile.

Ma tanto correre, tanto prodigarsi, tanta concentrazione, sono state doti insufficienti al cospetto di un avversario sornione, certamente poco spettacolare nel suo gioco ma estremamente oppportunista, quadrato, una macchina appunto e per di più computerizzata sul programma 'vittoria'.

La Latus può recriminare sulle dimensioni del punteggio, non sull'esito della gara, che ha visto, dopo una fase di studio durata quasi fino alla metà del primo tempo, tre gol tre consecutivi di Bertolucci, capocannoniere dello scorso campionato e avviato a riconquistare lo stesso titolo anche in questa stagione, mentre dall'altra parte Chiarello si è fatto parare un rigore da Cupisti.

Nella ripresa il gol dell'argentino Gonella ha portato gli ospiti sul 4-0, ma subito Costa ha ridato speranze alla Latus. Al gol di Cinquini ha risposto subito Costa ma, come si diceva, la mazzata decisiva è arrivata con Gonella.

Nel finale, le squadre sono apparse prive di grossi stimoli, con la Latus demoralizzata per lo scarso risultato ottenuto con un grande sforzo e il Lodi pago del successo, numericamente superiore agli effettivi meriti, si sono registrati tre gol per i giallorossi lombardi e uno, splendido, del giovane Aloisi.

Ugo Salvini

IPPICA / SPETTACOLARE PROVA SUL MIGLIO A MONTEBELLO

Tocca a Tina de Retz

Servizio di **Mario Germani**

TRIESTE — Novembre inizia alla grande con il trotto a Montebello. Un convegno che presenta una media di dieci partenti per corsa è già per se stesso garanzia di successo spettacolare, se poi più di qualche competizione annovera campi di qualità oltre che di quantità, ebbene anche l'occhio raffinato dell'intenditore avrà modo di compiacersi.

Anziani al via del Premio Asia, la prova dalla maggiore remunerazione, un miglio dove spicca la presenza della francese Tina de Retz, giunta alle ultime battute in pista e reduce da uno squillante successo nella Totip di domenica scorsa all'Arcoveggio dove sui 2090 metri ha saputo fornire media di 1.18.9. Tina de Retz, erede di Elpenor, sarà guidata da Lamberto Guzzinati, giovane driver che da noi ha fatto sempre la sua bella figura e che nell'occasione appare in grado di aggiungere l'ennesima perla alla sua collana di vittorie triestine che conta già dodici suggelli.

C'è la... cavalleria triestina, oltre all'altro veterano veneto Erbusco, ad attendere in massa la calata di Tina de Retz. Erbusco è giunto all'età della pensione ancora con molti scocchi nella faretra, e anche in questa occasione saprà far valere combattività e spunto incisivo nell'economia della corsa. I nostri «veci» sono i soliti, capitanati da Gialy, poco brillante all'epilogo domenica scorsa, e da Flipper Piella, che con il numero più favorevole vorrà ripetere uno dei tanti percorsi volitivi che ne hanno contraddistinto l'apprezzabile carriera.

Take Me Dancing, tanto volitiva nel Palio dei Proprietari quanto deludente proprio all'ultima uscita, è soggetto da prendere con le molle, visto che è capace di esprimersi con allunghi determinanti ma anche con repentini e improvvisi rallentamenti, come gli è accaduto nella corsa vinta da Box Boy. L'americana Sparking Water non è che abbia combinato granché nell'ultimo periodo, meglio di lei hanno fatto sia il giovane Nuccio, che trascinato sa risultare sempre insidioso per chiunque, sia Matt Dillon, per la seconda volta nella nuova versione di Roberto Vecchione alle cui cure è passato di poco.

Buoni i nostri anziani che potranno tentare sicuramente una difesa a Tina de Retz che, comunque, rimane la favorita di questo centrale.

Ingresso gratuito a... partire dalle 14.30 quando entreranno in pista i 2 anni della corsa introduttiva. Pelè di Casei e Pan del Pizzo vogliono fetta di stima maggiore rispetto a Pepolino e all'ancor verde, ma promettente, Prataiolo Rl. Sottoclou nella corsa successiva, un handicap sulla media distanza riservato ai puledri di 3 anni. Anche qui Lamberto Guzzinati sembra contare su delle chances superiori a quelle degli avversari, visto che salirà in sediolo a Olivares Or ben situato al primo nastro e in grado di tenere in soggezione sia i compagni di nastro Oscar d'Azolo e Oria di Re, sia i penalizzati Odd di Jesolo, Orione Gan e Omo del Pizzo.

Nella seconda prova in programma per i giovani targati 1990, Paloma d'Asolo ha ampie facoltà di bissare il successo colto all'ultima uscita, ma anche Piligram Jet, Principale Dbc e Poker Effe possono concorrere per un risultato concreto. Ben quattordici i «gentlemen» in gara in un miglio che la svelta Nideca potrebbe far suo se non incorrerà in divagazioni. Gli esperti Gufo Rl, Mah Conterosso, e Iabighella sono anch'essi in grado di lottare per la vittoria. Odero, con Castiello alle redini, appare in grado di portare a buon fine la prevista corsa di testa che lo attende fra i 3 anni impegnati sulla corta distanza. Ma Odero potrebbe incontrare non pochi intralci, rappresentati da Oscall, Orley, Oscion e Once More Box, lungo il percorso. Quindi attenzione...

I nostri favoriti. **Premio Pechino:** Pelè di Casei, Pan del Pizzo, Pepolino. **Premio Tokyo:** Olivares Or, Odd di Jesolo, Oscar d'Asolo. **Premio Bombay:** Paloma d'Asolo, Piligram Jet, Principale Dbc. **Premio Seul:** Nideca, Mah Conterosso, Gufo Rl. **Premio Damasco:** Odero, Orley, Oscion. **Premio Asia:** Tina de Retz, Erbusco, Gialy. **Premio Bagdad:** Ladonez, Neuilly, Marezzano. **Premio Hong Kong:** Macadam, Noliver, Navigator.

VELA / TROFEO BERNETTI

Partono in quarantotto Classificati diciassette

SISTIANA — Falcidia di concorrenti alla XXI edizione del trofeo Guido Bernetti che la Pietas Julia di Sistiana, in collaborazione con la Società velica di Barcola e Grignano, ha organizzato ieri dopo un rinvio della classica «pre-Barcolana» che doveva aver luogo lo scorso 4 ottobre, giornata di tempesta sul golfo.

Maltempo anche ieri. Ma ciononostante alla tradizionale regata si erano iscritti 56 yachts Ims e 23 Open. Sono partiti 35 Ims e 13 Open. Quattro di questi sono stati colti in partenza anticipata. Si è trattato di una regata facile per una dozzina di barche veloci che hanno sfruttato venti medio-leggeri dal quarto quadrante, oscillanti però di vari gradi.

In «reale» la regata è stata dominata da Cimbra, di Levade di Vittorio Veneto, in gara per i colori della società organizzatrice, barca in classe «regata 1 Ims». Veloce anche Ciaro de Luna (stessa classe), seconda al traguardo ma penalizzata per partenza anticipata. Buona prova di Lola della più piccola classe «regata 3 Ims» e di Grace. Degli Open ammirata la camminata in velocità di Geronimo di Terdoslavich della Triestina della vela che ha preceduto parecchi Ims; onorevole anche la corsa del gradese Morabeza di Tavasani, secondo degli Open.

Poco prima delle 14, dopo la lunga serie di piovaschi, il vento è mancato quasi del tutto. La regata comunque è rimasta aperta sino alle 16.30, allorché la giuria ha dichiarato regolarmente arrivate soltanto 15 Ims e 2 Open; tutti gli altri si sono ritirati o sono andati fuori tempo massimo.

La classifica, è stata compilata con gli handicap e in tempo corretto. Data la falcidia, pochi sono rimasti in graduatoria. Negli Ims, in «crociera A», primo e solo Chiaramartina, di Zelco (S.n. Grignano). «Crociera B» primo e unico Salino, di Romanò (Stv). «Crociera C»: 1) Bel colpo, di Forza (S. n. Grignano); 2) Tretartarughe, di Monti (Adriaco). «Crociera D»: primo e solo TopKapi, di Pulcini (Svbg). «Regata A»: 1) Cimbra, Levade (P.J.); 2) Grace, Paussa (Svoc); 3) Ciaro de Luna, Spangaro (Svbg). «Regata C»: 1) Lola, Michelazzi (Stv); 2) Life Point, Boschin (P. J.); 3) Passion Fruit, Lonza (Stv); 4) Perla, Scherl (Svbg); 5) Arundel, Ferro (Stv); 6) Genesi, Crivellaro (Svbg). «Regata D:» 1) Senza Tempo, Apolloino (P. J.). «Open I»: Geronimo, Terdoslavich (Stv). «Open IV»: 1) Morabeza, Tavasani (Susonia Grado). Il trofeo Bernetti a Lola: il trofeo Tavolato a Geronimo.

Italo Soncini

GIORNATA DEL RISPARMIO, INTERVENTO DI CIAMPI (BANKITALIA)

«Lo Sme non è lontano»

Si stanno delineando - ha detto il governatore - i presupposti per un rientro della lira

MAZZOTTA (ACRI)

Dalle banche un sostegno alla politica del governo

ROMA — L'azione delle banche deve essere convergente con l'impegnativa azione di «fiscal policy» avviata dal governo. Di fronte ai «mesi difficili» che il Paese dovrà affrontare per riprendere la strada del risanamento e del rilancio dello sviluppo, il presidente dell'Acri, Roberto Mazzotta, ha lanciato un segnale di impegno da parte del sistema bancario a rispettare gli input di severità richiesti dal governo e dalla Banca d'Italia. Celebrando, la 68a Giornata mondiale del risparmio, Mazzotta ha indicato gli appuntamenti a cui sono chiamate le banche nei prossimi mesi. «Il comportamento che le nostre aziende dovranno tenere — ha affermato — servirà a limitare entro margini controllati la rischiosità degli impieghi dalla quale in molti casi potrebbero derivare gravi pericoli per l'equilibrio dei conti e per la stessa stabilità». Sarà anche compito delle banche «contenere l'offerta di credito entro i limiti previsti dalla politica monetaria doverosamente attenta alla stabilità dei prezzi in un periodo entro il quale non è previsto il ritorno al vincolo di cambio». L'obiettivo è quello di «essere in grado di dare fiducia al risparmio» incrementando la capacità di raccolta e rispondere alle esigenze delle imprese.

Completata la trasformazione in spa delle casse, per Mazzotta è ora «maturo il tempo della razionalizzazione e della loro presenza sul territorio». Non poteva mancare nella relazione del presidente dell'Acri un accenno alla dinamica del risparmio in Italia e alle conseguenze che la svalutazione della lira ha portato nei portafogli delle famiglie italiane. Grave è per Mazzotta non tanto l'aver modificato le parità, ma il modo col quale ci si è arrivati. Oggi in Italia, dove la ricchezza finanziaria è ampiamente distribuita, espressa in moneta o in titoli, essa «rappresenta il fattore di stabilità e di ricchezza delle famiglie, in particolare dei lavoratori dipendenti e autonomi. E' proprio per primo il patrimonio di queste famiglie ad essere tagliato quando la moneta, collocata nei depositi bancari, perde valore per effetto dell'aumento dei prezzi, e quando formandosi differenziali d'inflazione rispetto alle economie esterne, si deprime il cambio». Dunque le politiche che mirano a consentire crescite senza inflazione «non solo giovano al sistema, ma sono anche le più efficaci per la difesa degli interessi specifici della grande maggioranza delle famiglie italiane». Quanto alla tassazione sui depositi, secondo Mazzotta, «ha sbagliato bersaglio poiché gli effetti sono ricaduti sulle categorie che non si è voluto caricare con un aggravio di imposizione sui redditi».

A fine agosto 1992 la raccolta complessiva del sistema delle casse di risparmio italiane ha raggiunto i 196 mila miliardi di lire, pari al 28,56 per cento del sistema bancario nazionale (circa 687 mila miliardi di lire), con un incremento annuo rispetto all'agosto '91 dell' 8,5 per cento (a fronte del 3,7 per cento del resto del sistema bancario). Nello stesso periodo gli impieghi ammontavano a circa 142 miliardi di lire, pari al 24,09 per cento del sistema bancario (circa 590 mila miliardi di lire) con una crescita rispetto all'analogo periodo del '91 del 19,9 per cento (11,23 per cento per il resto del sistema). Con questi dati diffusi in occasione della Giornata mondiale del risparmio il sistema-casse conferma la capillarità di diffusione sul territorio nazionale. In seguito alla trasformazione giuridica delle casse, all' Acri partecipano 82 enti-fondazione e 79 società bancarie controllate direttamente o indirettamente dall'azionista ente. Il numero inferiore di società bancarie è infatti dovuto alle operazioni di fusione tra aziende scorporate relative al processo di ristrutturazione in atto. Con 4.800 sportelli sui 19.200 dell'intero sistema bancario, pari ad oltre il 25 per cento del comparto, il sistema-casse ha sfiorato lo scorso anno i due mila miliardi di lire di utile netto di esercizio del sistema e la quota destinata ad erogazioni di pubblica utilità è stata di circa 240 miliardi.

ROMA — Superata la bufera valutaria estiva che ha prodotto notevoli difficoltà nella gestione del debito pubblico e ha comportato l'abbandono forzoso del Sistema monetario europeo ed un deprezzamento del cambio pari al 14 per cento, la Banca d'Italia comincia ad intravedere «i presupposti per il rientro della lira nello Sme». Intervenendo a Roma, in Campidoglio, alla celebrazione della sessantottesima giornata mondiale del risparmio, alla quale hanno preso parte, fra gli altri, il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, il ministro degli Esteri Emilio Colombo ed il sindaco della capitale Franco Carraro, il governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, ha invitato i risparmiatori a superare quella crisi di fiducia che ha reso più difficile il cammino dell'economia italiana tra giugno e settembre spronando governo e Parlamento a proseguire sulla strada già intrapresa. «Nel nostro Paese — ha detto il governatore — le tensioni internazionali hanno interagito con le difficoltà interne, aggravandole, accelerandole negli esiti». I risparmiatori italiani, ha proseguito, hanno temuto, ma «il calo di fiducia è maturato nel tempo per le omis-

Un invito ai risparmiatori affinchè superino la crisi di fiducia. Reviglio: Bot rivalutati per 8mila miliardi

sioni, i ritardi nel provvedere e si è manifestato in modo repentino». «Questi primi atti di governo hanno cominciato a produrre effetti e — ha rilevato Ciampi — cominciano a delinearsi i presupposti per il rientro della lira nello Sme».

Un rientro, quello della lira nello Sme, «ancor più pressante ora che il Parlamento, ratificando a larga maggioranza il trattato di Maastricht, ha ribadito la vocazione europea dell'Italia». Incoraggianti quindi, per la Banca d'Italia, i primi effetti sui mercati della cura impostata dal governo Amato. Il governatore non ha mancato di notare che, in quest'ultimo periodo, «il deprezzamento della lira si è ridimensionato e i rendimenti dei titoli di Stato ed il costo del denaro, in genere, stanno scendendo» alla crisi di fiducia, ha proseguito Ciampi, «si deve far fronte non con interventi improvvisati, erigendo argini di fortuna, ma impostando e iniziando ad attuare politiche economiche di fondo, che si propongano di risolvere i problemi alle loro radici». Fiducia, e certezza, per i risparmiatori, vera e propria architrave, per tradizione.

Il nemico numero uno per il futuro delle famiglie italiane e per le opportunità di progresso economico dell'intero sistema, si chiama inflazione. Ed è su questo fronte che, secondo il governatore, si gioca la partita decisiva. «Stiamo vivendo un passaggio cruciale. Il deprezzamento della lira, la forzata, temporanea, rinunzia all'impiego del cambio come strumento di disciplina — ha detto — rischiano di riprodurre una combinazione perversa di ristagno e inflazione, ma possono anche offrire l'opportunità per una ripresa della crescita». L'uno o l'altro esito dipenderanno dai comportamenti di tutti i soggetti economici, dalle politiche che si sapranno attuare, dalle capacità di imbrigliare il potenziale inflazionistico insito nella svalutazione della lira. Un fine, quest'ultimo, per il cui raggiungimento risulterà «fondamentale la condotta degli operatori industriali e commerciali».

L'abbassamento dei tassi di interesse registratosi con l'ultima asta dei Bot, e il conseguente rialzo dei prezzi dei titoli sul mercato secondario dei titoli di Stato, «ha portato a una rivalutazione immediata dei titoli nei portafogli delle famiglie di quasi 8.000 miliardi». Il dato è stato fornito dal ministro del Bilancio Franco Reviglio che, parlando anch'egli in Campidoglio in occasione della 68.A giornata mondiale del risparmio, ha sottolineato che «attraverso la riduzione dei tassi e la ritrovata fiducia nei titoli di Stato ha avuto inizio un nuovo circolo virtuoso che, in prospettiva, quando l'aggiustamento sarà completato con l'eliminazione degli squilibri esterni ed interni, potrà condurre finalmente alla ripresa di un sostenuto sviluppo economico». Da che cosa deriva questo «arricchimento» di quasi 8.000 miliardi? E' la diretta conseguenza del rialzo dei prezzi sul mercato secondario che i titoli di Stato hanno registrato a seguito del forte ribasso dei rendimenti (che in alcuni casi ha toccato anche i 3 punti in percentuale) avutosi nell'ultima asta dei Bot. Quest'ultimo apprezzamento si applica a un portafoglio titoli delle famiglie che include 276 mila mld di Btp, su 478 mila mld di Cct e su alcune altre classi di titoli minori. Ne è derivato, immediatamente, un aumento di valore del portafoglio titoli pari appunto a quasi 8.000 mld dei quali 2800 imputabili ai Btp e 4900 ai Cct.

DICE AGNELLI

«I gruppi pubblici non interessano alla Fiat»

Il gruppo torinese si chiama fuori da qualsiasi privatizzazione. Anzi cederà le attività «non strategiche»

ROMA — La Fiat si chiama fuori. Non solo dalla corsa alla Sme nel caso venisse privatizzata, ma anche da altre possibili cessioni di aziende pubbliche. Lo ha chiarito ieri a New York il presidente Gianni Agnelli, a margine del tradizionale ricevimento annuale del gruppo di Corso Marconi all'hotel Pierre: "Noi non compreremo nulla di queste aziende che saranno o non saranno privatizzate: le risorse di cui disponiamo sono destinate alla crescita e al supporto della Fiat, che ne ha bisogno". Tuttavia l'Avvocato ritiene che la situazione del suo gruppo e della stessa Italia sia leggermente migliorata rispetto a sei mesi fa. Un segnale di maggiore fiducia nei confronti del nostro risanamento giungerebbe anche dagli stessi Stati Uniti.

Tornando alla Sme, comunque, chi nei giorni scorsi si è lanciato in appetitose trame di fantaeconomia, sarà rimasto deluso. Agnelli ha dato la sensazione di voler tenersi lontano mille miglia da un processo, quello delle privatizzazioni, "ancora al centro di forti resistenze politiche".

E ha indirettamente confermato quanto nelle settimane scorse aveva annunciato il ministro del Tesoro Pietro Barucci in un'audizione in Parlamento ("a partire dal prossimo anno non ci sarà solo lo Stato a vendere i suoi gioielli, ma anche i privati"), ribadendo che la Fiat procederà "alla graduale cessione di tutte le aziende non strategiche".

Rischia insomma di sgonfiarsi la grande attenzione degli operatori per la finanziaria alimentare dell'Iri, anche se resta ancora un mistero chi abbia comprato a mani basse nei giorni scorsi, tanto da indurre la Consob (Commissione per le società e la Borsa) a sospendere il titolo per 24 ore.

Oggetto del desiderio per Gruppi del calibro di Ferruzzi, Gardini e Nestlè, la Sme ha trascinato il listino, facendo risalire l'indice Mib di un 5,96% complessivo.

Tutta questa storia ha comunque una sua morale e qualcosa da insegnare: la sospensione del titolo, i concreti segnali di una possibile offerta pubblica di acquisto (Opa) da parte di Raul Gardini, il fuoco di sbarramento opposto immediatamente dal gruppo Ferruzzi, lo stop imposto dal presidente del Consiglio Giuliano Amato il quale però non ha chiuso tutte porte a un'ipotetica privatizzazione, hanno dimostrato che un reale piano di dismissioni del patrimonio industriale pubblico e la legge sull'Opa, possono rappresentare una grande occasione di rilancio per il mercato azionario. Non a caso sono balzati in avanti anche altri titoli di aziende pubbliche quotate in Borsa.

r.s.

LO AFFERMA IL PRESIDENTE DELL'AUTHORITY, BERLANDA

Crollo Stet, indagine Consob

Il 5 ottobre le «ordinarie» persero il 23,33% - Un occhio ai titoli Sme

Enzo Berlanda

MILANO — La Consob ha avviato un'indagine sul crollo in Borsa di lunedì 5 ottobre delle azioni Stet (meno 23,33 per cento le ordinarie e meno 20,91 per cento le risparmio), successivo all'annuncio dell'acquisizione della Finsiel, mentre sui recenti movimenti anomali delle Sme la Commissione deve ancora prendere una decisione per eventuali accertamenti. E' quanto afferma il presidente della Consob (l'autorità di controllo del mercato mobiliare), Enzo Berlanda, interpellato sui temi più attuali del momento, insider trading e offerte pubbliche d'acquisto. Sullo «strano» andamento dei titoli Sme (prezzo in tensione e volumi quadruplicati) prima della sospensione decisa dalla Consob e prima delle successive informazioni fornite dai gruppi «chiacchierati», Berlanda ha detto che l'indagine non è stata ancora avviata anche per l'impegno all'estero di alcuni componenti della Consob. «Sono cose — ha aggiunto — che dobbiamo decidere in Commissione; gli elementi per decidere ci sono e non scappano, abbiamo 5 anni di tempo». Sul crollo delle Stet, invece, «ci siamo attivati subito perché era un fatto rilevante; sono già partiti e sono in corso accertamenti». Del resto, secondo Berlanda, occorre tener ben distinti il problema della trasparenza da quello dell'andamento anomalo dei titoli.

«Di questo devono tener conto i miei ex colleghi parlamentari quando fanno le interrogazioni». Per quanto riguarda Sme «non appena abbiamo visto che c'erano notizie contraddittorie abbiamo sospeso il titolo per un giorno chiedendo informazioni alle parti che venivano citate. Le notizie poi sono arrivate e il mercato è stato informato. Questo compito l'abbiamo svolto puntualmente». L'andamento anomalo del titolo che può far pensare all'insider trading «è un altro capitolo dei compiti della Consob», e i tempi di intervento sono più lunghi perché si passa dalla fase di monitoraggio a quella eventuale dell'approfondimento delle indagini per giungere, se ci sono gli elementi, alla denuncia alla magistratura. «Non sono cose che si fanno in un giorno — ha proseguito Berlanda — ad esempio per le pratiche degli andamenti anomali che abbiamo riscontrato in passato abbiamo ancora in corso gli accertamenti della fase istruttoria». Per una legge (insider trading) ancora inapplicata, un'altra (opa) che invece ha trovato la sua prima applicazione: «certo — ha commentato Berlanda — finora solo gruppi stranieri hanno proposto offerte pubbliche d'acquisto ma ciò è dovuto al fatto che nella Borsa italiana ci sono prezzi bassi e il cambio è favorevole». In queste condizioni, insomma, la legge sull'opa rappresenta un'argine e una difesa contro acquisizioni dall'estero.

La legge sull'opa, varata nel febbraio di quest'anno, andrebbe comunque ritoccata, a parere di Berlanda. «Ci sono norme contraddittorie tra legge sull'opa e legge sull'insider trading e tra normativa italiana e straniera: ad esempio secondo la legge francese chi lancia l'opa ha l'obbligo di dichiararlo subito, in Italia nessuno può fare annunci di opa se non pubblica l'offerta. Occorre conciliare le due cose; in questi giorni, ad esempio, qualcuno annuncia intenzioni di fare opa: se sono affermazioni generiche va bene, altrimenti non può farle».

PORTO DI GENOVA

Camalli diffidati

Magnani (Cap) ha inviato ieri un ultimatum

Paride Batini, capo dei camalli.

GENOVA — Il presidente del Consorzio autonomo del porto di Genova, Rinaldo Magnani, ha inviato ieri al console della Compagnia unica lavoratori merci varie (i «camalli») Paride Batini una diffida «a fornire le prestazioni necessarie ad assicurare la funzionalità dei terminal nei modi, termini e condizioni di cui agli accordi in corso con la gestione speciale dei terminal contenitori».

L'iniziativa si inquadra nella vertenza che vede il Consorzio e la Culmv in contrasto ormai da oltre due mesi per una questione di rimborsi per circa 9 miliardi di lire reclamati dalla Compagnia e contestati dal Cap, con proclamazione da parte dei portuali di una lunga serie di scioperi.

Il Consorzio con la diffida inviata ieri preavverte inoltre la Compagnia unica che «in caso di sua persistente inadempienza, che verrà accertata entro e non oltre le ore 8 del 3 novembre prossimo, provvederà a ripristinare la funzionalità dei terminali inattivi, avendo anche riguardo al nuovo quadro normativo determinato dal decreto legge 409 (decreto anti monopolio dei camalli sulle banchine) salve ed impregiudicate le azioni risarcitorie di legge».

SECONDO TRIMESTRE '92

Diminuisce di poco l'esposizione all'estero delle nostre banche

ROMA — Diminuisce, anche se rimane consistente (256 mila miliardi di lire), l'esposizione verso l'estero del sistema creditizio italiano nel secondo trimestre del '92. A fornire la fotografia del settore è la Banca d'Italia nel consueto bollettino economico. L'esposizione delle banche italiane all'estero, infatti è passata dagli oltre 263 mila miliardi del quarto trimestre del '91 (251 mila miliardi nel primo trimestre '91) a 256.022 miliardi del secondo trimestre '92. L'indebitamento maggiore rimane con i Paesi industrializzati che sono, però, passati dai 210 mila miliardi del quarto trimestre '91 ai 197,5 mila miliardi del secondo trimestre '92. Seguono, al secondo posto, i centri offshore con circa 27 mila miliardi di lire contro i 24 mila del quarto trimestre '91. Sensibile anche l'incidenza dei Paesi Opec con oltre 8 mila miliardi (7.370 miliardi nel quarto trimestre '91) e degli altri Paesi in via di sviluppo con 10.495 miliardi, stabili rispetto ai 10.410 miliardi dell' ultima parte del 1991. Di questi ultimi la quota più rilevante spetta all'America latina con oltre 6 mila miliardi. Tra i Paesi dell'Est europeo (9 mila miliardi complessivi) l'esposizione maggiore è data dall'ex Unione sovietica con 6.275 miliardi in aumento rispetto agli 5.843 miliardi degli ultimi mesi del '91. Per quanto riguarda gli altri Paesi, il maggiore debitore verso l'Italia, è il Messico con circa 2 mila miliardi.

Ambiziosi piani di Airdolomiti

Sono programmi importanti e ambiziosi quelli che AirDolomiti, la compagnia aerea con scalo d'armamento sull'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari, intende perseguire per il futuro. E una nuova fase per il vettore di casa Leali inizia già domani con l'attivazione di due nuovi voli che avranno quale luogo d'origine l'aeroporto Valerio Catullo di Verona-Villafranca. Due nuovi collegamenti di linea che uniranno in maniera veloce e comoda lo scalo veneto con quelli di Monaco di Baviera e di Bari-Palese. L'iniziativa, a dir poco inaspettata considerando anche il fatto che era stata Meridiana ad ottenere la concessione governativa per gestire queste due nuove tratte, è stata presentata venerdì scorso a Verona nella splendida cornice del palazzo della Provincia. E' stato come sempre il presidente di AirDolomiti, Alcide Leali, preceduto dagli interventi di Virgilio Asileppi, presidente dell'aeroporto Valerio Catullo edei rappresentanti della provincia scaligera e di quella di Brescia, ad andare più nel dettaglio dell'operazione. I Boeing Dash 8 dell'Airdolomiti collegheranno con frequenza bigiornaliera Verona a Monaco di Baviera. Il primo decollo scaligera al mattino è previsto alle 7.35 (arrivo a Monaco alle 8.40), mentre alla sera i velivoli decolleranno alle 18 per arrivare a destinazione alle 19.50. Due i decolli anche dallo scalo tedesco: alle 9.25 (arrivo a Verona alle 11.15) e alle 20.,35 (arrivo alle 21.45). Giornaliero, invece, il collegamento con Bari. Il decollo da Verona è previsto alle 11.40 (atterraggo a Bari-Palese alle 14.30), mentre dal capoluogo pugliese i velivoli AirDolomiti decolleranno alle 14.50 con arrivo previsto alle 17.30. Va sottolineato, come ha fatto lo stesso presidente Leali nel suo intervento, che la frequenza bigiornaliera del collegamento Verona-Monaco offrirà non solamente una comoda andata e ritorno in giornata, ma anche interessanti proseguimenti per le più importanti città della Germania e del Nord Europa. Costo dei biglietti 300 mila lire per il Verona-Monaco e 238 mila lire per il Verona-Bari. Come ha potuto spiegare il massimo esponente della compagnia nata nel gennaio dello scorso anno proprio sullo scalo aereo ronchese, l'attivazione di questi due nuovi collegamenti rappresenta la conclusione di una primafase di messa a regime dei velivoli e delle strutture di Airdolomiti. Entrol'anno, poi, dovrebbe venir rispettato l'obiettivo dei 70 mila passeggeri, primà tappa verso i 100 mila utenti che potrebbero venir raggiunti già nel 1993.

Luca Perrino

Continuaz. dall'8.a pagina

CENTROSERVIZI SI' zona Rive rifinitissima mansarda anche ampliabile, stabile ristrutturato, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, eventualmente con splendido arredamento. Tel. 040/382191. (A011)

CORMONS posizione centrale impresa vende villeschiera tel. 0432/701072-729267.(B486)

CORSO Italia adiacenze in elegante palazzo vendesi appartamento adatto uso ufficio soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, poggiolo cantina. Trattative riservate in ufficio. Di. & Bi. 040/220784. (A4677)

COSTALUNGA recente piano alto soggiorno due stanze cucina bagno poggiolo soffitta garage 230.000.000. FARO 040/639639. (A017)

EDILIS 0481/92976-99954 Gradisca vicinanze villa in bifamiliare prontingresso vendesi 190.000.000. Affare. (B498)

EDILIS 0481/92976-99954 a 12 km da monfalcone villa 390 mq con grande giardino alberato vendesi 330.000.000. (B498)

ELLECI 040/635222 adiacenze Burlo libero delizioso 4.o piano con ascensore soggiorno due camere cucinotto bagno terrazzo vista mare 153.000.000.

ELLECI 040/635222 adiacenze università libero recente soggiorno due camere cucina bagno terrazzo luminosissimo 158.000.000. (A4670)

ELLECI 040/635222 Campanelle recente libero bellissima vista mare soggiorno camera cucina bagno buone condizioni 125.000.000. (A4670)

ELLECI 040/635222 Locchi libero signorile appartamento soggiorno camera cucina bagno terrazzo ottime condizioni vista mare 172.000.000. (A4670)

ELLECI 040/635222 Rossetti libera mansarda in stabile d'epoca signorile soggiorno due camere cucina bagno da ristrutturare 90.000.000. (A4670)

ELLECI 040/635222 S. Vito libero rimesso a nuovo in stabile in fase di completa ristrutturazione ultimo piano ascensore soggiorno tre camere cucina bagno terrazzo favolosa vista mare 360.000.000. (A4670)

ELLECI 040/635222 S. Giovanni libero recente perfetto piano alto con ascensore soggiorno, camera, cucinino, bagno, terrazzo 125.000.000. (A4670)

ELLECI 040/635222 semicentrale recente libero buone condizioni soggiorno camera cucina bagno terrazzo posto macchina condominiale 125.000.000.

ELLECI 040/635222 S. Giovanni libero favoloso in palazzina recente signorile rimesso a nuovo soggiorno due camere cucina bagno terrazzo box auto 200.000.000. (A4670)

GEOM. SBISA': centrale moderno soggiorno, tre camere, cucina, servizi, ripostiglio, terrazza 190.000.000. 040/942494. (A4666)

GEOM. SBISA': locali, negozi varie metrature Montebello, Ippodromo, Settefontane, Crispi, Giuliani. 040/942494. (A4666)

GEOM. SBISA': Mioni moderno, soggiorno, ampia cucina, due camere, doppi servizi, tre poggioli. 040/942494. (A4666)

GEOM. SBISA': Rossetti-Porta villetta indipendente salone, cucina, quattro camere, doppi servizi, terrazza, cantina, giardino. 040/942494. (A4666)

GEOM. SBISA': stabile centrale quattro livelli restaurare mq 200, 150.000.000, 040/942494. (A4666)

GEOM. SBISA': Strada Fiume recente nel verde soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, balcone, box. 040/942494. (A4666)

GORIZIA ELLE B IMMOBILIARE 0481/31693 villette appartamenti 1/2/3 camere da 25.000.000 + possibile mutuo regionale prestigiosi uffici negozi anche affitto. (B493)

GORIZIA in residence nel verde villeschiera su tre livelli, ottime finiture, 215.000.000 pagamento dilazionato. 0481/93700.

GORIZIÁ Teseo 531357 disponibili per visione prenotazione alloggi prossima costruzione. (B478)

GORIZIA-CAPRIVA villa bifamiliare in costruzione, ottime finiture, pagamenti dilazionati. 0481/93700.

GRATTACIELO 040/635583 via Risorta due stanze cucina bagno ripostiglio da risistemare. (D00)

GRATTACIELO 040/635583 Montebello recente, luminoso, due stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina.

GREBLO Campi Elisi cucina bagno stanza ripostiglio cantina L. 70.000.000. Tel. 040/362486. (A016)

GREBLO CENTRALE autometano 3 stanze salone cucina bagno adatto anche ufficio. Tel. 040/362486 (A016)

GREBLO Giardino Pubblico ammezzato 2 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio autometano L. 120.000.000. Tel. 040/362486. (A016)

GREBLO MONFALCONE villini accostati consegna gennaio 93 soggiorno cucina 2 stanze doppi servizi grande mansarda garage taverna giardino proprio. Tel. 040/362486. (A016)

GREBLO MONFALCONE in costruzione appartamenti consegna gennaio 93 soggiorno cucina 2 stanze doppi servizi box cantina autometano. Tel. 040/362486.

GREBLO SISTIANA consegna estate '93 appartamenti in palazzina 1-2 stanze soggiorno taverna o mansarda giardino proprio posto macchina autometano. Tel 040/362486. (A016)

GROPADA casetta da ristrutturare due piani box cortile 140 mq 140.000.000 Sai amministrazioni 040/639003. (A61916)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio via Bonomea completa vista mare ultime disponibilità in complesso residenziale possibilità ultimo piano con mansarda e grandi terrazzi oppure primi piani con taverna e giardino di proprietà, box auto. Massimi confort. Iva 4%. (A4675)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 particolare ultimo piano con mansarda e terrazzo in stabile centralissimo completamente ristrutturato soggiorno due stanze cucina doppi servizi riscaldamento autonomo. Prezzo interessante. Iva 4%. (A4675)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine vicolo Scaglioni in palazzina recente immersa nel verde soggiorno tre stanze cucina bagno terrazzo buone condizioni interne posto auto condominiale assegnato. 235.000.000. (A4675)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio via Donota stabile signorile piano alto ascensore saloncino due matrimoniali studio cucina doppi servizi poggiolo. Prezzo interessante. (A4675)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicinanze centro in stabile già frazionato vendesi in blocco 11 alloggi con tre locali/negozi. Terzo piano completamente libero. Ottima combinazione per intervento edilizio di ristrutturazione. (A4675)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Ananian alloggio completamente ristrutturato saloncino due matrimoniali grande cucina doppi servizi riscaldamento autonomo. (A4675)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine via Coroneo alloggio buone condizioni soleggiato saloncino due stanze cucina servizi separati poggioli. 160.000.000. (A4675)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicinanze Rive stabile signorile piccolo ufficio buone condizioni. 90.000.000. (A4675)

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento prestigioso in zona signorile, panoramico, salone-studio, 2 stanze, cucina, due bagni, vasta terrazza, ripostiglio, cantina, garage, riscaldamento, ascensore. Informazioni via S. Lazzaro, 10. Tel. 040/631712. (a4659)

IMMOBILIARE CIVICA vende BORGO TERESIANO appartamento moderno, soleggiato, piano alto, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A4659)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona EREMO appartamento in palazzina ultimo piano ampio salone 2 stanze bagno poggioli riscaldamento ascensore. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A4659)

IMMOBILIARE CIVICA vende villa recente, zona PROSECCO con grande giardino alberato. Informazioni S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A4659)

IMMOBILIARE CIVICA vende via CAPODISTRIA soleggiatissimo, moderno, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, veranda, ripostiglio, riscaldamento, ascensore, posteggio macchina, libero. Informazioni S. Lazzaro 10, tel. 040/631712.(A4659)

IMPRESA vende a Muggia costruendi villini a schiera, due o tre stanze, soggiorno, cucina abitabile, tripli servizi, mansarda, box e giardino. Per informazioni tel. 040/350175 dalle 9 alle 12. (A4687)

LOCALE 100 mq zona Stazione in stabile di prestigio affittasi. Telefonare ore ufficio 040/761149. (A4653)

MEDIAGEST adiacenze Carducci, in stabile totalmente ristrutturato, saloncino, matrimoniale, camerino, cucina abitabile, bagno, 87.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Aurisina, in palazzina, 130 mq, salone, tre camere, cucina, bagni, poggioli, cantina, giardino 150 mq, garage, 245.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Baiamonti, recente, buono, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, 63.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Broletto, 100 mq, intero piano in stabile totalmente ristrutturato, soggiorno, sala pranzo, due matrimoniali, cucina, bagni, ripostiglio, cantina, 149.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Campo San Giacomo, recente, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, cantina, 103.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Flavia, recente, soggiorno, matrimoniale, cucinotto, bagno, poggiolo, posto macchina, 110.000.000. 040/733446.

MEDIAGEST Foraggi, recente, tinello, cucinotto, matrimoniale, bagno, arredato, 59.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Frescobaldi, recentissimo, perfetto, quinto piano, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, veranda, posto macchina, 160.000.000.040/733446. (A024)

MEDIAGEST Giuliani, epoca, stabile totalmente ristrutturato, salone, due matrimoniali, cameretta, cucina abitabile, bagni, 100.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Muggia, recentissimo, splendido monolocale arredato, 77.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Navali, epoca signorile, ultimo piano, 130 mq al grezzo, ampia soffitta, progetti ns. uffici, 195.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Ospedale Maggiore, recente, ottimo, 140 mq, salone, tre camere, tinello, cucina, bagno, poggioli, 200.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Pendice Scoglietto, soleggiatissimo, vista, matrimoniale, cameretta, cucina, bagni, poggiolo, ripostiglio, cantina, 115.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Piccolomini, epoca, 80 mq, soggiorno, matrimoniale, ampia cucina, bagni, 102.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Poggi Paese, recentissimo, perfetto, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo, autometano, doppio posto auto coperto, 137.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST posizione strategica per uso ufficio/ambulatorio, palazzo recente, signorile, due matrimoniali, soggiorno, cucina, bagni, ripostigli, 198.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Rossetti paraggi, recente, soggiorno, tre camere, cameretta, cucina, bagni, ripostiglio, cantina, poggioli, 220.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST S. Giacomo, signorile, recente, perfetto, cucinino, tinello, matrimoniale, bagno, ripostiglio, balcone, centralmetano, adattissimo anche uso ufficio/ambulatorio, 79.500.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST San Vito, 160 mq, cinque stanze, cameretta, cucina, bagni, ripostiglio, soffitta, autometano, 238.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Vecellio, epoca, salone, matrimoniale, cameretta, cucina, servizio, ripostiglio, cantina, 99.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST via dell'Istria, casetta 85 mq totalmente ristrutturata, con mobili nuovi su misura, accostata da un lato, due piani, giardino, piccola dependance, accesso auto, 200.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST via Ponziana, semirecente, vista mare, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, ripostiglio, 116.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Viale Sanzio, recente, quarto piano, soggiorno, due matrimoniali, cucinoitto, bagno, poggioli, 180.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Viale XX Settembre, epoca, prestigioso, terzo piano, ascensore, rifinitissimo, 185 mq, salone, cinque stanze, cucina, bagni, soffitta, autometano, 450.000.000. 040/733446. (A024)

MONFALCOME KRONOS appartamento 3 letto salone rimessa. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Casaprogramma in signorili palazzine primingressi con saloncino cucina due o tre stanze doppi servizi terrazza giardino box. Consegna dicembre '92. Possibilità permuta e pagamento personalizzato. 040/366544. (A021)

Continua in 25.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

Per consegna a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 4.18 R Venezia S.L.
- 5.05 R Venezia S.L. (2.a cl.)
- 5.45 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
- 5.50 D Venezia S.L.
- 6.08 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 7.25 E Venezia S.L.
- 8.25 D Venezia S.L.
- 9.55 R Venezia S.L. (2.a cl.)
- 10.45 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
- 11.25 IC (**) *KRAS* - Venezia S.L.
- 12.25 D Venezia S.L.
- 13.25 D Venezia S.L.
- 13.45 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 14.22 D Venezia S.L.
- 15.25 D Venezia S.L.
- 16.10 IC (**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
- 17.12 D Venezia S.L.
- 17.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 17.45 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
- 18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
- 19.25 L Portogruaro (2.a cl.)
- 20.20 D Venezia S.L.
- 20.32 E *Simplon Express* - Ginevra (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola) cuccette di 2.a cl. Vinkovci - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra
- 21.15 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
- 22.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 0.01 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
- 2.17 D Venezia S.L.
- 6.50 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 7.10 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
- 7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
- 8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
- 8.45 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
- 8.52 E *Simplon Express* - Ginevra (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette di 2.a cl. Ginevra - Vinkovci; WL Ginevra - Zagabria
- 9.25 R Venezia S.L. (2.a cl.)
- 10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
- 11.17 D Venezia S.L.
- 13.05 D Venezia S.L.
- 14.20 D Venezia S.L.
- 14.44 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 15.26 D Venezia S.L.
- 16.17 D Venezia S.L. (2.a cl.)
- 17.31 IC (**) *KRAS* - Venezia S.L.
- 18.16 R Venezia S.L. (2.a cl.)
- 19.06 D Venezia S.L.
- 19.52 R Venezia S.L. (2.a cl.)
- 20.06 D Venezia S.L.

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE (continua)

- 20.36 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
- 22.13 IC (**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
- 23.19 R Venezia S.L. (2.a cl.)
- 23.40 E Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 5.58 D Carnia (2.a cl.); prosegue per Tarvisio nei giorni festivi
- 6.15 R Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 6.55 D Udine
- 7.35 D *Gondoliere* - Vienna (via Udine - Tarvisio)
- 8.32 R Udine (festivo) (2.a cl.)
- 10.55 D Udine
- 12.40 D Udine (2.a cl)
- 13.15 R Udine (2.a cl.)
- 14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 14.40 R Udine (2.a cl.)
- 15.40 D Udine (2.a cl.)
- 16.55 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 17.30 R Udine (2.a cl.)
- 17.45 D Udine via Cervignano (2.a cl.)
- 18.10 D Udjne
- 18.40 R Udine (2.a cl.)
- 19.40 D Udine
- 21.33 D *«Italien Osterreich Express»* - Vienna (via Udine-Tarvisio)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 6.58 R Udine (2.a cl.)
- 7.51 D Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)
- 8.33 D *«Osterreich Italien Express»* - Vienna (via Tarvisio-Udine)
- 8.45 D Udine via Cervignano (2.a cl.)
- 9.51 D Udine
- 10.53 D Udine (2.a cl.)
- 13.31 D Udine
- 14.33 D Venezia via Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 15.05 R Udine (2.a cl.)
- 15.32 D Udine (2.a cl.)
- 16.39 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 18.06 R Udine (2.a cl.)
- 19.00 R Udine (2.a cl.)
- 19.12 D Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
- 19.41 D Tarvisio
- 20.57 R Udine (2.a cl.)
- 22.00 D *Gondoliere* - Vienna (via Tarvisio - Udine)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 9.15 E *Simplon Express* - Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci - Budapest; WL da Ginevra a Zagabria; cuccette 2.a cl. da Ginevra a Vinkovci
- 14.32 R Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi e il 31/10/92, 02/01/93, 08/02/93 e il 27/04/93)
- 17.55 IC *KRAS* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
- 18.32 R Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi e lo 02/01/93)
- 23.59 E Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci; WL da Venezia S.L. a Vinkovci

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 7.04 E Vinkovci - Zagabria - Villa Opicina; WL da Vinkovci a Venezia
- 9.40 R Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi e il 31/10/92, 02/01/93, 08/02/93 e il 27/04/93)
- 11.00 IC *KRAS* Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
- 17.02 R Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi e lo 02/01/93)
- 20.00 E *Simplon Express* - Budapest - Vinkovci - Zagabria - Villa Opicina; WL da Zagabria a Ginevra; cuccette di 2.a cl. da Vinkovci a Ginevra

Continuaz. dalla 24.a pagina

MONFALCONE centro vendo appartamento mq 107 con garage lire 165.000.000 privatamente. Tel. 0481/475123 ore serali. (C00)

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947 appartamento in palazzina 1.o piano perfetto biletto soggiorno cucina posto auto. (C00)

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947 prossimo consegna inizio '93 ultimi appartamenti in palazzina signorile 2/3 letto cantina garage autometano. (C00)

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947 RONCHI prossimo inizio lavori villette accostate su 2 piani 3 letto biservizi taverna garage giardino di proprietà. Visione progetti c/o ns. uffici. (C00)

MONFALCONE GRIMALDI Mossa posizione tranquilla, ville bifamiliari ampia metratura. 0481/45283. (C00)

MONFALCONE GRIMALDI Grado nuova palazzina zona porto, mono-bilocali, possibilità posti auto. 0481/45283. (C00)

MONFALCONE GRIMALDI appartamento nuovo, ultimo piano, tricamere, biservizi, cantina, garage. 0481/45283. (C00)

MONFALCONE GRIMALDI Gorizia in centralissima palazzina di prestigio nuovi appartamenti uffici e negozi. 0481/45283. (C00)

MONFALCONE KRONOS appartamento 2 letto cantina posto auto prezzo interessante. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS appartamento centrale II e ultimo piano più mansarda completamente ristrutturato. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS appartamenti in palazzina ingresso indipendente con taverna e giardino o mansarda da lire 156.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Ronchi casetta accostata completamente ristrutturata bicamere biservizi garage libera dicembre '93 160.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. Pier d'Isonzo appartamento recente 2 letto garage cantina verde condominiale libero giugno '93. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. Pier d'Isonzo appartamento recente 2 letto garage cantina verde condominiale libero giugno '93. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Staranzano ville a schiera 3 letto biservizi scantinato e giardino 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Staranzano ville a schiera da 200.000.000 prossimo inizio lavori 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Staranzano appartamento ultimo piano soleggiato 3 letto salone cucina ampio terrazzo e rimessa. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 centrale attico mq 120 libero tre stanze letto doppi servizi ampie terrazze grandissimo garage. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Fiumicello casetta indipendente bipiani due alloggi garage piccolo giardino. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Turriaco ultimi alloggi costruendi palazzina 1/2 stanze letto autoriscaldati cantina garage consegna primavera '93. Trattative c/o ns. uffici. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 S. Canzian d'Isonzo PRENOTAZIONE lotti edificabili in zona residenziale-centrale varie metrature. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Marina Julia appartamento libero una stanza letto terrazza giardino condominiale. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 centralissimi monolocali da sistemare vendesi. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 centralissimo appartamento libero due stanze letto autoriscaldato posto auto coperto. (C00)

MONFALCONE RONCHI ELLE B IMMOBILIARE 0481/31693 villette bifamiliari appartamenti con mansarda 110.000.000 dilazionatissimi rimanente mutuo regionale concesso vendita diretta. (B493)

MONFALCONE Staranzano villa indipendente lussuosa: salone, cucina, tre camere, mansarda, taverna, doppi servizi, garage, giardino. 040/942494. (A4666)

MUGGIA centro storico case e appartamenti da restaurare varia grandezza 040/272192. (D00)

NEL cuore del centro cittadino, nello storico «Palazzo Benco» in fase di completa ristrutturazione, impresa vende direttamente in cantiere, alloggi e uffici di varie dimensioni signorilmente rifiniti. Disponibili anche ultimi piani con mansarde e terrazzi. Consegne previste inizio 1993. Prezzi bloccati. Iva 4%. Per visite via Imbriani 7 dal lunedì al venerdì orario 10-12 14-16. Telefono 040/660203. (A4676)

OPICINA appartamento signorile cucina ampio salone 2 camere doppi servizi poggioli box auto. Tel. 040/213401 ore serali.

OPICINA centro 100 mq panoramico silenzioso salone bistanze ampia cucina verandata cantina autometano 160.000.000 Sai amministrazioni 040/639093.

OPICINA centro villetta recente con 200 metri terreno tel. 040/211482 mattinata. (A61913)

PAI Trebiciano bifamiliare prossima costruzione ingressi indipendenti. Informazioni in ufficio. (A4697)

PAI via Ginnastica 4 stanze stanzetta cucina bagno adatto ufficio 160.000.000. Tel. 040/360644. (A4697)

PAI via Piccardi attico recente tre stanze cucina bagno wc terrazza posti macchina 320.000.000. Tel. 040/360644. (A4697)

PAI viale D'Annunzio recente due stanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento 125.000.000. Tel. 040/360644. (A4697)

PIZZARELLO 040/766676 Giardino Pubblico (v. Giulia) 4 stanze cucina servizi veranda terrazzo 1.o piano 150 mq adatto anche ufficio vendesi 190.000.000. (A03)

PIZZARELLO 040/766676 piazzale Rosmini soggiorno 3 stanze stanzino cucina 2 bagni poggiolo cantina 145 mq riscaldamento autonomo come nuovo. (A03)

PIZZARELLO 040/766676 in palazzina zona verde molto tranquilla vendesi appartamento nuova costruzione soggiorno 3 stanze cucina 2 bagni terrazze 120 mq box auto consegna marzo '93 330.000.000 possibilità permuta. (A03)

PIZZARELLO 040/766676 S. Giuseppe casa con giardino soggiorno con ampia terrazza panoramica 2 stanze cucina 2 bagni ampia mansarda abitabile cantina lavanderia. (A03)

PIZZARELLO 040/766676 Largo Papa Giovanni casa recente luminoso saloncino 2 stanze stanzetta cucina servizi poggiolo III piano ascensore riscaldamento 255.000.000. (A03)

PRIVATO a privato vende Roiano appartamento 87 mq completamente ristrutturato condizioni particolarissime L. 225 milioni. Tel. 040/811650. (A 61897)

PRIVATO vende capannone di mq 1.150 con 2000 metri di terreno complessivi zona via Flavia. Tel. 0337/539314 - 0337/535449.

PROFESSIONECASA 040/638408 propone centrale appartamento in ottime condizioni ampia metratura stabile signorile ascensore rifiniture di pregio. Trattative riservate, inf. ns. uffici. (A4695)

PROFESSIONECASA 040/638408 propone Servola casetta indipendente composta da soggiorno cucinotto cameretta cametta bagno ampia cantina box auto e giardino di circa 450 mq buonissime condizioni 240.000.000. (A4695)

PROFESSIONECASA 040/638408 propone via Svevo appartamento stabile trentennale saloncino cucina camera cameretta bagno poggioli ripostiglio 155.000.000. (A4695)

PROFESSIONECASA 040/638408 propone centrale (via San Francesco) appartamento stabile trentennale piano alto ascensore tranquillo saloncino camera cameretta cucina bagno 165.000.000. (A4695)

PROFESSIONECASA 040/638408 propone periferico vista mare appartamento in palazzina recente saloncino 2 camere cucina bagno posto macchina ampio poggiolo ottime condizioni 200.000.000. (A4695)

PROFESSIONECASA 040/638408 propone Roiano appartamento in buonissime condizioni soggiorno cucina abitabile camera cameretta cantina e posto macchina 155.000.000. (A4695)

PROGETTOCASA Aurisina villette prossima costruzione, salone, tre stanze, cucina, taverna, giardino, box. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Baia Sistiana prestigiose ville in residence, salone con caminetto, tre camere, cucina, doppi servizi idromassaggio, ampio box, taverna, porticati. Permute, dilazioni personalizzate. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Carpineto attico panoramico, salone, quattro stanze, cucinotto, servizi, terrazze, 315.000.000. Possibilità box. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Muggia villette primingresso, soggiorno, tre stanze, cucina, servizi, taverna, box, giardino. Possibilità permute. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Muggia appartamento in villetta vista mare, saloncino, due camere, cucina taverna, giardino 265.000.000. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA San Marco recente, camera, cucina, bagno, autometano, 60.000.000. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Università adiacenze appartamento primingresso, ottime rifiniture, camera, cucina, bagno, autometano, 95.000.000. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Valmaura adiacenze, recentissimo, soggiorno, tre camere, cucinino, poggioli, 210.000.000. 040/368283. (A013)

PROSECCO impresa vende ultimi alloggi 1-3 stanze, palazzina signorile consegna 1993 mutuo già approvato possibilità permuta. Tel. 040/638222. (A4537)

QUATTROMURA Altura perfetto, panoramico, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggioli. 148.000.000, 040/578944. (A4680)

QUATTROMURA Baiardi, terreno edificabile, 1.300 mq, panoramico indice 0,96. 250.000.000. 040/578944. (A4680)

QUATTROMURA Basovizza, casetta da ristrutturare, ampliabile, soggiorno, bicamere, cucina, magazzino, legnaia, giardino, 148.000.000 040/578944. (A4680)

QUATTROMURA Campanelle, vista mare, ultimo piano, soggiorno, bicamere, cucina, bagno, terrazza. 180.000.000. 040/578944. (A4680)

QUATTROMURA Cantù paraggi, terreno edificabile, indice 2,76, intervento diretto. 040/578944. (A4680)

QUATTROMURA Chiarbola, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiolo. 135.000.000. 040/578944. (A4680)

QUATTROMURA Mascagni perfetto, soggiorno, cucinino, tricamere, biservizi, poggioli. 197.000.000. 040/578944. (A4680)

QUATTROMURA piazza Vico, soggiorno, bicamere, cucina, bagno, poggiolo, 120.000.00. 040/578944. (A4680)

QUATTROMURA Pondares, originale, ultimo piano, soggiorno, camere, cucina, bagno, 79.000.000. 040/578944. (A4680)

QUATTROMURA Raute, vista mare, soggiorno, bicamere, cucina, bagno, terrazza, box, posti auto. 240.000.000. 040/578944. (A4680)

QUATTROMURA Romagna, casa da ristrutturare, 115 mq, cortiletto. 200.000.000. 040/578944. (A4680)

QUATTROMURA San Giacomo perfetto, tinello, angolo cottura, camera, bagno, 85.000.000. 040/578944. (A4680)

QUATTROMURA Severo, soggiorno, tricamere, cucina, bagno, 145.000.000. 040/578944. (A4680)

QUATTROMURA Valmaura soggiorno, cucinino, tricamere, bagno 135.000.000. 040/578944. (A4680)

RABINO 040/368566 casetta libera Università rimessa nuovo soggiorno 2 camere cucina bagno giardino 530 mq 315.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 casetta libera indipendente Gretta nel verde 6 camere cucina bagno ampio porticato giardino e terreno 800 mq 380.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 casetta occupata San Dorligo ottimo investimento soggiorno camera cameretta cucinotto bagno box auto cantina 106.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 casa libera Besenghi (via Calvola) doppio ingresso circa 200mq su 3 piani giardino 200 mq 480.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero piazza Foraggi (via Vergerio) rimesso a nuovo perfetto salone angolo cottura 2 camere bagno poggiolo riscaldamento autonomo 142.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 locale d'affari libero adiacenze Rossetti (via Alfieri) rimesso nuovo perfetto 77 mq con passo carraio più cortile interno proprio 33 mq adatto anche posti macchina 98.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero via Tigor splendida vista Golfo Castello Miramare in stabile signorile camera cucina bagno 70.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Perugino (via Sterpeto) soggiorno camera cucinotto bagno 73.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero vista aperta luminosissimo Ippodromo (via Veltro) perfetto soggiorno 2 camere cucinotto bagno poggiolo ascensore 155.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero piazza Garibaldi (via Leghissa) perfetto 2 camere cucina bagno 53.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Revoltella (via Vergerio) rimesso a nuovo perfetto soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 119.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Muggia stupenda vista mare porticciolo città soggiorno camera cameretta cucina bagno terrazzo giardino e posto macchina condominiali 138.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 locale d'affari libero recente fronte strada con vetrine via Gambini 94 mq altezza 4 metri 180.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Roiano (Scala Santa) vista mare perfetto soggiorno camera cucinotto bagno poggiolo posto macchina condominiale 124.000.000.

RABINO 040/368566 libero Roiano saloncino 2 camere cameretta cucina bagno poggiolo riscaldamento centrale posto macchina condominiale 180.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile vista mare San Luigi saloncino 3 camere cucina bagno poggioli posto macchina condominiale 255.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero attico recentissimo signorile Commerciale vista totale Golfo in palazzina salone con caminetto camera cameretta cucina doppi servizi terrazzo di oltre 20 mq giardino e posto macchina 310.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero centrale (via Valdirivo) ultimo piano luminosissimo in signorile palazzo d'epoca con ascensore splendido salone 3 camere soggiorno cucinotto doppi servizi riscaldamento autonomo 200.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Revoltella (via Vergerio) rimesso nuovo perfetto soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 105.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile Revoltella saloncino camera tinello cucinotto bagno più terrazzo di 15 mq 130.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero attico recente adiacenze via Capodistria splendida vista mare città salone letto cucinotto bagno più terrazzo di 130 mq con doccia e caminetto 150.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente ultimo piano con ascensore Marco Polo soggiorno camera cucinotto bagno 86.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Settefontane adiacenze (via Manzoni) rimesso nuovo perfetto soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 119.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 locale d'affari libero Marchesetti 200 mq coperti terreno di proprietà antistante pianeggiante recintato fronte strada 1.600 mq 230.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 locale d'affari occupato adiacenze piazza Oberdan recente ottimo investimento affittato 45.600.000 annui 300 mq passo carraio vetrine 460.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Baiamonti ultimo piano con ascensore vista mare soggiorno 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 230.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero centrale zona pedonale rimesso a nuovo ultimo piano soggiorno camera cucina bagno terrazzo di 78 mq 128.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Piccardi recente signorile saloncino 3 camere cucina bagno poggioli 268.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Università rimesso a nuovo come primo ingresso vista sul verde saloncino camera cucina bagno poggiolo 140.000.000. (A014)

RIVE ampio appartamento, soggiorno, matrimoniale, cucina, servizi. Vendesi 97.000.000. Agenzia Trieste Mia tel. 040/768800. (A61924)

ROMANELLI vende zona via UDINE bassa 85 mq V piano soleggiato 2 stanze cucina bagno wc separato ripostiglio L. 80.000.000. Tel. 040/366316. (A4698)

ROMANELLI vende zona CAMPO MARZIO ascensore centralriscaldamento 150 mq piano alto con vista salone 3 stanze cucina doppi servizi 2 poggioli cantina. Per informazioni. Tel. 040/366316. (A4698)

RONCHI costruendi alloggi con saloncino, tricamere, cucina, doppi servizi, terrazza, box, mansarda o giardino. 161.000.000, mutuo agevolato concesso. Quattromura 040/578944. (A4680)

SISTIANA, primingresso in elegante palazzina con giardino e posto macchina scoperto, vendesi appartamento, camera, bagno, soggiorno, cottura, impianti autonomi. Di. & Bi. tel. 040/220784. (A4677)

TARABOCCHIA bellissimo alloggio in stabile ristrutturato tre camere salone cucina servizi riscaldamento autonomo. Occasione 190.000.000. B.G. 040/271348. (A04)

TERRENO costruibile Padriciano mq 1100 lottizzazione approvata adatto villetta privato vende. Scrivere a cassetta n. 14/N Publied 34100 Trieste. (A61680)

TERRENO edificabile Roiano indice 1.63 realizzabili circa 1800 mc 365.000.000. FARO 040/639639. (A017)

TRE I 040/774881 Tribunale mini appartamento ingresso cucina matrimoniale 43.500.000. (A4682)

TRE I 040/774881 Tribunale appartamento piano alto luminoso ampia metratura da ristrutturare 170.000.000. (A4682)

TRE I 040/74881 ufficio-ambulatorio Tribunale atrio signorile tre grandi stanze cucina bagno 150.000.000. (A4682)

TRE I 040/774881 Chiadino casetta due piani tre camere letto cucina salone terrazza giardino trattative riservate. (A4682)

TRE I 040/774881 Opicina recente soggiorno cucinino bagno matrimoniale due camerette poggioli box. (A4682)

TRE I 040/774881 Valmaura via Tribel recente ingresso cucina abitabile soggiorno due camere veranda termoautonomo box auto 192.000.000. (A4682)

UNIONE 040/733602 Cantù villetta a schiera di testa con giardino soggiorno 3 camere cucina abitabile 2 servizi box per 2 macchine splendida vista. (A4672)

UNIONE 040/733602 San Giovavnni recente soggiorno camera due camerette cucinino bagno ripostiglio poggioli 150.000.000. (A4672)

UNIONE 040/733602 sesto piano con ascensore luminoso vista mare soggiorno cucinino camera 2 poggioli ripostiglio cantina termoautonomo. (A4672)

UNIONE 040/733602 via Ginnastica 120 mq salone 3 camere cucina bagno ripostiglio riscaldamento 198.000.000. (A4672)

UNIONE 040/733602 via Buonarroti due camere cucina abitabile servizio 65.000.000. (A4672)

UNIONE 040/733602 via San Francesco recente signorile salone due camere cucina abitabile bagno ripostiglio ampio poggiolo 240.000.000. (A4672)

UNIONE 040/733602 via Udine luminosissimo soggiorno due camere cucina abitabile bagno ingresso soffitta 150.000.000. (A4672)

VENDESI a privato Commerciale epoca, salone, matrimoniale, camera, cucina, terrazza, assolutamente inintermediari. Tel. 040/44855 ore pomeridiane. (A61863)

VENDESI libero vicolo Scaglioni appartamento panoramicissimo sei camere tripli servizi garage 470.000.000. Telef. 0971/441412. (A014)

VESTA 040/636234 appartamenti liberi zona piazza Venezia in casa d'epoca da ristrutturare varie grandezze. (A 4681)

VESTA 040/636234 appartamenti piazza Garibaldi in casa completamente ristrutturata varie dimensioni. (A 4681)

VESTA 040/636234 nuovo panoramico in palazzina su due piani con taverna giardino e garage. (A4681)

VESTA 040/636234 vende box camper varie dimensioni altezza 3.60 pavimentati con acqua e luce. (A 4681)

VESTA 040/636234 zona Ospedale piano primo adatto ambulatorio mq 90 con riscaldamento e ascensore. (A4565)

VESTA 040/636334 Scala Santa panoramico due stanze stanzetta cucina servizi. Altro occupato mq 110 pianoterra con giardino. (A 4681)

VIA GALLERIA DEPOSITO DI 75 MQ affittato SOCIETA' VENDE inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781333 - 7781450. (A099)

VIA LAZZARETTO VECCHIO - UFFICI AL PRIMO PIANO di 360 mq composti da 11 vani e servizi, riscaldamento autonomo poggiolo doppio ingresso buono stato di manutenzione società vende inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781333 - 7781450. (A099)

VIA RONCHETO alloggi sia liberi che occupati massimo 60 mq riscaldamento centralizzato e ascensore buona esposizione. SOCIETA' VENDE inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781333 - 7781450. (A099)

VIA UDINE LOCALE COMMERCIALE MQ 85 affittato alta redditività società vende inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781333 - 7781450. (A099)

24 Smarrimenti

SMARRITI due cani da caccia maschio e femmina spinoni color roano paraggi strada per Basovizza. Lauta mancia. Tel. 040/53424. (A61925)

SMARRITO portafoglio nero da donna in via Romagna n. 31 giovedì sera. Mancia al rinvenitore. Telefonare allo 040/415548 o 361309. (A61922)

25 Animali

CANARINI calopsitte esotici pappagallini al Bestiario. Tel. 040/366480. (A4701)

GATTI persiani 2 mesi vaccinati vendo. Tel. 822215 ore pasti. (A61885)

GATTINI persiani in arrivo Rex Cornish al Bestiario. Tel. 040/366480. (A4701)

YORKSHIRE Terrier, Cavalier King, Charles nani al Bestiario. Tel. 040/366480. (A4701)

27 Diversi

TARYN cartomante vera veggente aiuta consiglia toglie malefici propizia più fortuna. Telefonare in giornata 040/362158. (A4699)

RAIUNO

10.00 LINEA VERDE MAGAZINE.
10.55 SANTA MESSA.
11.55 PAROLA E VITA: LE NOTIZIE.
12.15 LINEA VERDE SPECIALE.
13.00 TG L'UNA.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
14.00 TOTO TV RADIO CORRIERE.
14.15 DOMENICA IN... Presentano Toto Cutugno e Alba Parietti.
14.20 TGS «PALLA AL CENTRO».
14.30 DOMENICA IN...
15.20 CAMBIO DI CAMPO. Il campionato al 45.o.
15.30 DOMENICA IN...
16.20 SOLO PER I FINALI. Il campionato al 90.o.
16.30 DOMENICA IN...
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 90° MINUTO. Calcio.
18.40 DOMENICA IN...
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.25 TELEGIORNALE UNO SPORT.
20.40 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Film.
22.35 LA DOMENICA SPORTIVA. 1.a parte.
23.25 TELEGIORNALE UNO - CHE TEMPO FA.
23.30 D. S. - TEMPI SUPPLEMENTARI.
0.05 TELEGIORNALE UNO. CHE TEMPO FA.
0.35 MILANO: IPPICA.
0.50 ABIDJAN: AUTOMOBILISMO.
1.00 LA SFIDA. Film.
2.25 IL GIGANTE DI NEW YORK. Film.

RAIDUE

7.00 MATTINA 2.
8.00 TG2 FLASH.
9.00 TG2 FLASH.
10.00 TG2 FLASH.
10.05 IL RACCONTO DI RAI DUE.
10.20 L'AMORE SEGRETO DEL FELD MARESCIALLO. Film.
12.00 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI. METEO 2.
13.40 CENTO CHIAVI PER L'EUROPA.
13.45 SERATA D'ONORE. Con Marisa Laurito.
15.40 UN CASO PER DUE. Telefilm.
16.45 PENELOPE LA MAGNIFICA LADRA. Film.
18.25 New York: ATLETICA LEGGERA.
19.00 CALCIO: SERIE A.
19.35 METEO 2 - PREVISIONI DEL TEMPO.
19.45 TG 2 TELEGIORNALE.
20.00 TG 2 - DOMENICA SPRINT.
21.00 BEAUTIFUL. Serial Tv.
22.35 CENT'ANNI INSIEME. Conduce Antonio Ghirelli.
23.35 TG 2 - NOTTE. METEO 2.
23.55 PROTESTANTESIMO.
0.25 DSE - DOVE IL SI SUONA.
1.15 ONDATA DI CALORE. Film.
2.40 LA BOTTEGA MAGICA. Film.
4.25 MARE DI SABBIA. Film.
6.00 LA PADRONCINA. Sceneggiato.
6.35 VIDEOCOMIC.

RAITRE

7.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE.
7.30 OGGI IN EDICOLA IERI IN TV.
9.00 PIRATI DELL'ISOLA VERDE. Film.
10.35 STANISLAV BUNIN ESEGUE FREDERIC CHOPIN. Concerto.
11.20 LA STORIA DI PEARL WHITE. Film.
12.55 SCHEGGE.
14.00 TGR - Telegiornali regionali.
14.10 TG 3 POMERIGGIO.
14.25 ITALIANI. Di Andrea Barbato.
16.10 A GIOCHI FATTI. Di Enrico Ameri.
16.40 ARMA DELLA GLORIA. Film.
18.05 SCHEGGE.
18.40 TG 3 DOMENICA GOL - METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 TGR SPORT.
20.00 BLOB CARTOON.
20.30 RAMBO III. Film.
22.10 BLOB DI TUTTO DI PIU'.
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA. METEO 3.
22.50 SU LA TESTA!...
23.55 THE CALL OF THE WILD. Film in originale.
1.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
1.25 FUORI ORARIO. Cose (mai) viste.
1.35 SALE E PEPE SUPER SPIE HIPPY. Film.
3.15 ASSASSINO COLPISCE ALL'ALBA. Film.
4.45 I'M MAGIC. Film.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.

6: Oggi è un altro giorno; 6.24: Oggiavvenne; 6.38: Chi sogna chi sogna che; 6.48: Bolmare; 7: Duetto; 7.30: Culto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: Il circolo Pickwick; 9.10: Mondo cattolico; 9.30: Santa messa, in lingua italiana; 10.20: La scoperta dell'Europa; 12.01: Rai a quel paese; 12.45: Tra poco Stereorai; 12.51: Mondo camion; 14.05: Che libri leggi?; 14.20: La testata giornalistica sportiva presenta: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.30: La testata giornalistica sportiva presenta Domenica sport; 17.30: Stereopiù; 18.20: La testata giornalistica sportiva presenta Tuttobasket in collaborazione con la Lega nazionale pallacanestro; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.35: Noi come voi; 20.05: Emilio Bonucci in «Tutte le ore feriscono, l'ultima uccide»; 20.30: Stagione lirica di Raiuno: «Le nozze di Figaro». Opera comica in quattro atti di Lorenzo Da Ponte; 22.15: Pagine di musica; 22.52: Bolmare; 23.09: In diretta da Radiouno, la telefonata; 23.28: Chiusura.

Raidue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 2.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.

7.19: Il Vangelo di oggi; 8: Raidue presenta; 8.15: Oggi è domenica; 8.48: Una voce, un mito; 14: Mille e una canzone; 14.20: La testata giornalistica sportiva presenta - Tutto il calcio minuto per minuto; 16.32: Il vento ha un bel nasino; 16.35: Incontri fuori gioco; 18.32: Il vento ha un bel nasino; 18.35: Musica da ballo; 19.55: La scala racconta; 21: L'altra faccia del fiorino; 21.30: Lo specchio del cielo; 22.41: Buonanotte Europa; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.

6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Dagli studi di Torino, concerto del mattino (1.a parte); 9: Dagli studi di Torino concerto del mattino (2.a parte); 10: Domenica tre; 10.30: Concerto del mattino (3.a parte); 12: Concerto del mattino; 12.10: Uomini e profeti; 12.40: Folkconcerto; 13.25: Aleph; 14: Paesaggio con figure; 17.30: In collegamento diretto con l'auditorio di via della Conciliazione in Roma: stagione sinfonica 1992-'93; 18.40: Libri novità; 19.30: Mosaico; 20: Intermezzo; 21: La parola e la maschera; 21.45: Dal palazzo Cittanova di Cremona: XII rassegna Spazionovecento; 22.40: L'altro: un orizzonte profetico; 23.20: Il senso e il suono; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 3.30: L'occhio e il suono; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

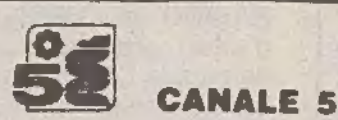
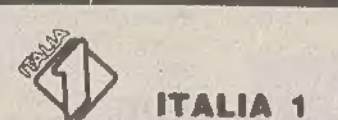
Radio regionale

8.40: Giornale radio; 9.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12: Ritorneranno; 12.30: Giornale radio; 19.35: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: Ritorneranno; 15: I teach, you learn; 15.30: Notiziario.
Programmi in lingua slovena: 8: Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Teatro dei ragazzi; 10.30: Pagine musicali; 10.50: Boris Kobal e Sergej Verč nel cabaret satirico «Brodo brustolà»; 11.30: Sugli schermi; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Gli sloveni oggi. Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: «Tržaški štempihari». L'attività socio-culturale negli anni '30 a Trieste; 14.40: Pagine musicali; 15: Dalle realtà locali; 15.30: Musica e sport; 17: Realtà locali; 18.30: Pagine musicali; 19: Gr.
STEREORAI
14.05: Stereopiù; 14.20: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.30: Domenica sport; 17.30: Stereopiù; 18: Ondaverde; 18.20: Tuttobasket; 19.06: Onda verde; 19.10: Gr1 sera; 19.30: Stereopiù festa; 20.30: Gr1 stereorai; 21: Stereopiù; 21.18: Gr1 Stereorai; 22.57: Ondaverde, Gr1 - Ultima edizione; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

TMC

8.10 BUN BUN. Cartoni.
8.30 BATMAN. Telefilm.
9.00 GHOOBER. Cartone.
9.30 FUMO D'INCHIOSTRO. Doc.
10.00 ORSI RADIOAMATORI. Cartoni.
10.30 CHOOPER ONE. Telefilm.
11.00 APPUNTI DISORDINATI DI VIAGGIO.
12.00 ANGELUS.
12.15 «GIOVANI GIGANTI». Film.
14.00 MADONNA SPECIALE.
14.50 BASKET.
16.35 «UNA VACANZA PER RICCHI». Film.
18.05 «QUEL SIGNORE DEI BAMBINI». Film.
19.25 TMC METEO.
19.30 TMC NEWS.
19.45 SPORTISSIMO.
20.30 GALAGOL.
22.35 LADIES & GENTLEMEN.
23.20 «DILLINGER». Film.
1.20 CNN.

Zuzzurro (Italia 1, 20.30)

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA.
8.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO.
9.15 I DOCUMENTARI DI JACQUES COUSTEAU.
10.00 REPORTAGE. Attualità.
11.30 STARBENE.
12.30 SUPERCLASSIFICA SHOW. Conduce Maurizio Seymandi.
13.00 TG 5. News.
13.20 SUPERCLASSIFICA SHOW.
13.45 BUONA DOMENICA. Show (prima parte).
18.00 CASA VIANELLO. Telefilm.
18.30 BUONA DOMENICA. Seconda parte.
20.00 TG 5. News.
20.30 PICCOLO DIAVOLO. Film con Roberto Benigni, Walter Matthau. Regia Roberto Benigni.
22.20 CIAK. Attualità.
22.50 NONSOLOMODA. Attualità.
23.20 ITALIA DOMANDA. Attualità.
24.00 TG 5. News.
0.15 ITALIA DOMANDA. parte II.
0.35 PARLAMENTO IN.
2.00 TG 5 EDICOLA.
2.30 TG 5 DAL MONDO.
3.00 TG 5 EDICOLA.
3.30 TG 5 DAL MONDO.
4.00 TG 5 EDICOLA.
4.30 TG 5 DAL MONDO.

ITALIA 1

6.20 RASSEGNA STAMPA.
6.30 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI.
10.45 IL GRANDE GOLF. Sport.
11.45 GRAND PRIX. Sport.
12.45 STUDIO APERTO.
13.00 GUIDA AL CAMPIONATO.
14.30 CAMPIONATO ITALIANO DI PALLAVOLO.
16.00 DOMENICA STADIO.
18.05 STARSKY e HUTCH. Telefilm.
19.00 ADAM 12. Telefilm.
19.30 BENNY HILL SHOW.
20.30 DIDO MENICA. Show.
22.15 PRESSING. Sport.
23.45 MAI DIRE GOL.
24.00 STUDIO SPORT.
0.30 STUDIO APERTO.
0.42 RASSEGNA STAMPA. Attualità.
1.00 CON QUALE AMORE, CON QUANTO AMORE. Film.
2.50 LA BANDA DEL FUOCO. Film.
4.50 STARKY E HUTCH. Telefilm.

James Belushi (Raiuno, 20.40)

RETEQUATTRO

8.00 HOTEL. Telefilm.
9.00 LA BAIA DEI DELFINI. Telefilm.
10.00 DOMENICA IN CONCERTO. Musicale.
11.00 A CASA NOSTRA. Con Patrizia Rossetti.
12.50 FANTASTICA DOMENICA. Show.
13.00 CHE GUAI IN CASA LAMBERT. Telefilm.
13.30 TG 4.
14.00 BIANCANEVE, E VISSERO FELICI E CONTENTI. Film a cartoni.
14.05 IL RITORNO DI COLOMBO. Telefilm.
15.55 Telefilm: KOJAK.
17.30 TG4. News.
17.45 TOBIA IL CANE PIU' GRANDE CHE CI SIA. Film.
18.50 TG 4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
19.55 FANTASTICA DOMENICA. Fine.
20.00 IL GRANDE CIRCO DI RETEQUATTRO.
22.30 UCCELLI DI ROVO. Sceneggiato.
23.30 TG4 - Notiziario d'informazione.
23.45 DONNE IN CARRIERA. Miniserie.
0.15 OROSCOPO DI DOMANI.
0.20 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA. Telefilm.
1.15 MARCUS WELBY. Telefilm.

TELEFRIULI

10.00 Rubrica: UNA PIANTA AL GIORNO.
11.00 Rubrica: E' TEMPO D'ARTIGIANATO.
11.30 Rubrica: REGIONE VERDE.
12.00 Cartoons: APE MAIA.
12.30 Rubrica: MOTORI NO-STOP.
13.00 Rubrica: OROLOGI DA POLSO.
13.30 Rubrica: ARCOBALENO.
14.00 Spettacolo: ANIME FRIULANE.
15.30 IL COMUNE DELLA SETTIMANA.
16.30 Rubrica: SUPERPASS.
17.00 Telefilm: GIOVANI RIBELLI.
18.00 Spettacolo: MUSICA MAESTRO.
19.00 TELEFRIULI SPORT
20.30 Telefilm: TRAPPEN JOHN.
21.30 Telefilm: SRIKE FORCE.
22.30 TELEFRIULI SPORT.
0.15 Rubrica: UNA PIANTA AL GIORNO.

CANALE 6

17.30 CARTONI ANIMATI.
19.30 TG 6.
19.45 PUNTO FERMO.
20.30 «LA CORRIERA», film.
22.30 TG 6.
22.45 PUNTO FERMO, rubrica.
23.00 «SOS», telefilm.

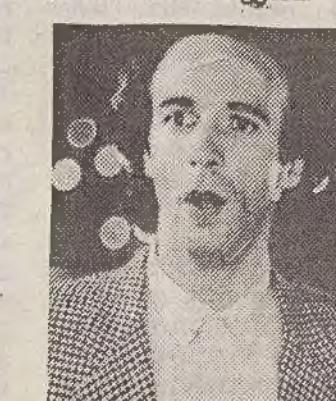
TELEPADOVA

7.30 Telefilm: MIKE HAMMER.
8.30 WEEKEND.
8.45 SEMPRE INSIEME.
12.50 SPECIALE SPETTACOLO.
13.00 Show: FOTOMODELLA ESTATE 1992.
13.45 Film: «SIAMO DONNE».
15.15 Telefilm: JENNY E CHACHI.
16.15 Telefilm: DOTTORI CON LE ALI.
17.15 BORSAFFARI.
18.00 Film: «I GIOVANI FUCILI DEL TEXAS».
19.30 Telefilm: DIAMONDS.
20.30 Film: «ALL AMERICAN BOYS».
22.30 FUORIGIOCO.
24.00 Show: FOTOMODELLA ESTATE 1992.
0.45 ANDIAMO AL CINEMA.
1.00 Film: «ASSALTO FINALE».
2.45 SPECIALE SPETTACOLO.
2.55 FUORIGIOCO.
4.10 WEEKEND.

TELE + 3

MATA HARI. Film con Greta Garbo, Ramon Novarro. Regia George Fitzmaurice (Ogni tre ore dall'1 alle 22).

TELECAPODISTRIA

12.30 PROGRAMMA PROMOZIONALE.
13.00 OROSCOPO. A cura di Regulus.
13.10 Soap opera: LA SPERANZA DEI RYAN.
13.30 RACCONTIAMO L'ISTRIA.
14.15 Film: «IL VERSO GIUSTO DELLA CODA». Commedia.
15.45 LANTERNA MAGICA - Programma per i ragazzi.
16.30 Telefilm: PROJECT UFO.
17.20 LO STATO DELLE COSE.
18.20 MERIDIANI (replica).
19.00 TUTTOGGI (1.a edizione).
19.30 Soap opera: LA SPERANZA DEI RYAN.
19.55 Telefilm: DOTTORI CON LE ALI.
20.45 Film: «AMANTI PERDUTI». Drammatico (Fra 1945).
22.50 Musica leggera.

Roberto Benigni (Canale 5, 20.30)

TELEQUATTRO

13.00 CARTONI ANIMATI.
13.45 ANTEPRIMA SPORT (replica).
14.10 Film: «IL PRINCIPE AZIM». Avventuroso.
15.40 Telefilm: «L'ISPETTORE BLUEY».
16.30 ANDIAMO AL CINEMA.
16.40 Film: «LA TAVERNA DEI SETTE PECCATI». Avventuroso.
18.00 ANDIAMO AL CINEMA.
18.10 I PROTAGONISTI: «BRANCHETTI», «MONTI» e «SALERNO».
19.15 FATTI E COMMENTI (edizione unica).
19.30 TELEQUATTRO SPORT. A cura della redazione sportiva.
23.45 FATTI E COMMENTI (replica).
24.00 TELEQUATTRO SPORT. A cura della redazione sportiva (replica).

TELEMARE

11.30 MARESETTE.
12.15 TELEMARE NEWS.
12.45 SPECIALE REGIONE.
13.15 Programmi per bambini.
16.00 ADOLESCENZA INQUIETA. Riassunto settimanale.
18.00 MARESETTE.
19.15 TELEMARE NEWS.
19.45 Cartoni animati.
21.00 TELEMARE NEWS.
21.30 MARESETTE.
22.30 TELEMARE NEWS.
22.55 L'AVVOCATO DELLA MALA. Film.

TELEANTENNA

15.00 Telenovela: ILLUSIONE D'AMORE.
15.44 Telefilm: SANBAGGERS.
16.35 Telecronaca pallamano serie A1 maschile: LAZIO-PRINCIPE TRIESTE.
17.55 Documentario: AUSTRIA IMPERIALIS.
18.29 SPECIALE REGIONE.
18.40 STRATEGIA. A cura di Roberto Spazzali.
19.12 RTA NEW.
19.30 RTA SPORT.
20.15 Telecronaca hockey a rotelle serie A1 maschile: LATUS ROLLER TRIESTE-FAIP A. LODI (2.o tempo).
21.00 Telecronaca pallacanestro serie B1 maschile: CIEMME GORIZIA-S.S. ESPERIA VINI SARDEGNA.
22.20 SPECIALE SPETTACOLO.
22.27 RTA NEWS.
23.00 RTA SPORT.
23.25 Telefilm: RAFFLES.
0.18 Documentario: FAUNA SELVAGGIA.

TELE + 2

9.00 WRESTLING SUPERSTARS.
10.00 FOOTBALL.
12.00 RALLY. SPECIALE RALLY DEI FARAONI.
13.00 SUPERTURISMO.
14.00 +2 NEWS.
14.05 GOLF.
15.00 TENNIS.
18.00 CALCIO.
19.30 RUGBY.
21.00 PUGILATO.
23.00 TENNIS.

TV / RAITRE

Dillo a Lubrano

Riparte mercoledì il programma «antitruffa»

Lubrano: basta con le truffe per il posto di lavoro.

Servizio di
Umberto Piancatelli

ROMA — Sono quattro su cinque i giovani che, secondo i dati più recenti, non sanno come scegliere un lavoro. Approfittando di questa situazione di crisi, esistono pseudoagenzie che promettono un'occupazione in banca, alla Rai, al senato e persino alla Presidenza della Repubblica per la «modica» somma di 20 milioni. Insomma, truffa sul «posto di lavoro». Sarà proprio questo uno dei temi principali della terza edizione di «Mi manda Lubrano», il programma in difesa dei diritti del cittadino che riprenderà mercoledì su Raitre alle 20.30. Antonio Lubrano sarà ancora il giustiziere della situazione, che andrà in aiuto di tutti coloro che vorranno seguirlo (l'altr'anno l'ascolto medio è stato di quattro milioni per serata, con punte di sei).

«Il programma — dice Lubrano — ripete la formula dello scorso anno cioè: vuole continuare a sorridere piuttosto che dire parolacce in un momento in cui la televisione è più chew mai risse e insulti. Non per questo non prenderemo posizione quando ce ne sarà bisogno».

Nuova nella sigla, la trasmissione, dopo le lezioni antitruffa, proporrà una vera e propria telenovela: «Vite spennate». «Guarderemo — ha aggiunto Lubrano — dentro un condominio dalla classica finestra, per raccontare scene di ordinario consumo quotidiano. Racconteremo le amarezze, le tristezze che ci capitano». Scritto dallo stesso Lubrano, da Lucia Restivo e Andrea Barberi, «Mi manda Lubrano» durerà fino a maggio. «Oltre che trattare direttamente con i truffati e i truffatori — ha detto ancora il presentatore — vorrei che il programma spingesse i legislatori a ripristinare la truffa come reato d'ufficio. Se le denunce per truffa sono diminuite del 5,6 per cento, è dovuto solo al fatto che la vittima non la dichiara».

Ogni mese inoltre si proporrà anche un test sui farmaci, realizzato in collaborazione con l'Istituto di ricerca Mario Negri di Milano, diretto dal professor Garattini. «Cercheremo di conoscere i prodotti veramente validi distinguendoli da quelli che possono procurare danni o destano vane illusioni e speranze». Ci sarà ancora «il quaderno dei conti», di cui in vari convegni s'è parlato come di un'abitudine da ripristinare, ma anche le consuete comparazioni tra prodotti di largo consumo. L'inviata molto speciale del Robin Hood dei cittadini sarà ancora Carmela Vincenzi. «Come lo scorso anno — ha detto l'attrice — sarò la vicina di casa che cercherà di strappare sorrisi a chi vive situazioni drammatiche».

Per il docente dei «corsi antiraggiro» l'obiettivo è quello di essere considerato un punto di riferimento: «Voglio essere visto come un cittadino qualunque che può diventare vittima di qualsiasi truffa». Poi, parlando della polemica sorta intorno ai certificati di deposito di una banca per la quale egli stesso ha girato sei spot come «testimonial», ha concluso: «Sono il primo a riconoscere che nella vita si possono fare scelte inopportune. Non accetterò più pubblicità fin quando ci sarà un mio programma».

TV / RAIUNO

Son forse stupida: lavoro

ROMA — «Sarà una pillola quotidiana dove non criticheremo, ma daremo soluzioni per meglio utilizzare l'Italia dei servizi». Emanuela Falcetti, la bella e brava giornalista che ha portato in televisione un programma difficile e ardito come «Italia ore 6», non si smentisce. Da domani risponderà al telespettatore-utente con «Italia, istruzioni per l'uso» (Raiuno, 18.20-18.40). Per raggiungere maggior pubblico, da gennaio la rubrica sarà trasmessa contemporaneamente da Radiouno, mentre in prospettiva c'è anche un'appendice domenicale. Ogni trasmissione un servizio, una storia, una discussione, col pubblico che potrà telefonare e parlare con gli esperti. Abbinato alla trasmissione, un segretariato sociale telefonico, in funzione tutti i giorni.

Si sente un personaggio televisivo un po' anomalo?

«La mia vita è fatta solo di lavoro. Forse è un grande sintomo di stupidità, ma non so fare altro. Rischiando spesso, ho scelto di fare quello che più mi piace: una televisione spoglia di aria fritta ma ricca di notizie utili. Certo, è un giornalismo che non dà molta popolarità, e presuppone un grande rigore, ma del resto s'identifica col mio carattere: rigoroso, pignolo».

Infatti, lei appare molto seria...

«Sono allegrissima, per carità. Però molto esigente con me stessa. Non voglio né prendere in giro, né essere presa».

E' successo?

«Tantissime volte. Questo lavoro non è mai stato facile. Ho dovuto superare mille difficoltà: ho voluto con tutte le mie forze realizzarmi in questo settore e per questo 'giornalismo documentato' sono disposta a fare qualsiasi rinuncia, a pagare anche un caro prezzo».

Un po' di spettacolo leggero però l'ha fatto...

«Ma stavo male, soffrivo tremendamente. Già allora desideravo fare cronaca, televisione utile, per aiutare la gente. Adesso ci sono riuscita. Avrei più successo accettando di fare pubblicità o altre trasmissioni, ma sto bene così: rinuinciando alle notti, alla famiglia, a tutto».

u. p.

Emanuela Falcetti: vocazione al giornalismo utile.

TELEVISIONE

RETI PRIVATE

«Piccolo diavolo»

Benigni e Matthau, mattatori della risata

Due film per questa sera sulle maggiori reti private agli appassionati di cinema:

«Piccolo diavolo» (1988) di e con Roberto Benigni (Canale 5, ore 20.30). Che succede quando si incontrano due «mattatori» della risata, l'uno (Walter Matthau) travestito da prete esorcista e l'altro (Benigni) nei panni di un diavoletto ignudo? Ne nasce uno dei maggiori successi commerciali del cinema italiano cui contribuisce anche Stefania Sandrelli.

«Dillinger» (1973) di John Milius (Tmc, ore 23.20). Con spregiudicatezza tra documento e fantasia il regista di «Alba rossa» rievoca la vita del celebre gangster degli anni '30. Straordinario il cast con Warren Oates, Ben Johnson e Richard Dreyfuss.

Reti Rai

«Poliziotto a quattro zampe» di Daniel

Ecco alcuni dei film che si possono vedere oggi sulle tre reti della Rai.

«Rambo 3» (1988) di Peter McDonald (Raitre, ore 20.30). Sylvester Stallone si tuffa nella realtà internazionale cercando di risolverla alla sua maniera, ovvero a colpi di fucile e sonori pugni. Questa volta scende in campo in Afghanistan, sempre guidato dal superiore Richard Crenna.

«Poliziotto a quattro zampe» (1989) di Rod Daniel (Raiuno, ore 20.40). Il poliziotto James Belushi per incastrare alcuni trafficanti di droga sceglie come aiutante un cane da pastore tedesco. Amicizia «virile» e commedia vanno di pari passo.

«Ondata di calore» (1970) di Nelo Risi (Raidue, ore 1.15). L'inquietudine giovanile ha il volto di Jean Seberg.

Raiuno, ore 14.15

La gelosia a «Domenica in»

Sarà la gelosia il tema della puntata odierna di «Domenica in». Quanto sono gelosi gli italiani? Ugo Gregoretti ne parlerà con gli ospiti del suo gruppo di ascolto, Ombretta Colli e la psicologa Iole Baldaro Verde per il Nord, Leo Gullotta e il detective Francesco Ferrucci per il Sud. Esistono ancora i grandi delitti passionali? Guglielmo Zucconi lo domanderà ad un famoso penalista milanese l'avvocato Cesare Rimini.

La sfida tra l'Italia del Nord e l'Italia del Sud. Per il Nord guidato da Renato Pozzetto, e cabarettisti Zumpa e Lallero, Jimmi Ferrari ed i suoi burattini, il gruppo dei Manicomix; per il Sud, guidato da Mario Merola, i cantastorie di Silvano Spadaccino. Jocelyn condurrà da un sottomarino, tra i fondali di Capri, la prova di coraggio: i due concorrenti dovranno sfidarsi in tuffi acrobatici dalla rocce della Grotta azzurra e cercare il cavallo d'oro nascosto nel fondo del mare.

Canale 5, ore 22.20

Ciak festeggia i 30 anni del «Sorpasso»

Sarà aperta da un servizio dedicato al trentennale del «Sorpasso», il celebre film di Dino Risi, la puntata di oggi di «Ciak». Il servizio presenterà interviste a Dino Risi, Vittorio Gassman e a Marco Risi, il cui ultimo film «Nel continente nero» richiama appunto il film diretto dal padre.

Alla vigilia delle presidenziali americane, «Ciak» presenta «Bob Roberts», un film di Tim Robbins sul rapporto tra politica e spettacolo e illustra gli schieramenti dello «star system» americano nei confronti di Bush e Clinton.

Raitre, ore 10.35

Stanislav Bunin suona Chopin

Oggi Raitre trasmette la prima parte del concerto registrato alla Scala di Milano l'11 ottobre scorso, protagonista il pianista russo Stanislav Bunin. Il programma, dedicato completamente a Frederich Chopin, è stato diviso in due parti: la seconda andrà in onda domenica 8 novembre. Il primo appuntamento comprende la Fantasia in fa minore opera 49 e la Sonata in si bemolle minore n.2 opera 35; il secondo, alcuni tra i più famosi valzer del compositore polacco.

Raitre, ore 14.25

La Malfa ospite di «Italiani»

Giorgio La Malfa, segretario del Pri, sarà ospite oggi della seconda puntata di «Italiani», il programma di Andrea Barbato e Barbara Palombelli. In una intervista-ritratto il segretario repubblicano parlerà del suo raporto con la politica, delle crisi dei partiti e delle scelte economiche del governo. Sulla «minimum tax» si confronteranno invece il presidente della Confcommercio di Roma, Pietro Morelli, Ottaviano del Turco, e Anna Bartolini del coordinamento associazioni dei consumatori.

L'ospite musicale di «Italiani» sarà Edoardo Bennato, che canterà brani del suo ultimo album.

Raitre, ore 20

I 50 anni di Titti a «Blobcartoon»

Uno special dedicato ai 50 anni di Titti, il canarino più celebre del mondo dei fumetti, è la proposta di «Blobcartoon». Risale al 21 novembre del 1942, infatti, la prima uscita del personaggio che allora si chiamava ancora Orson in onore di Orson Welles. Nello speciale parlerà anche il creatore della «vittima» di gatto Silvestro, Robert Clampett.

DANZA / ROMA

Una meraviglia

Cinque coreografie degli strepitosi Pilobolus

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — Il «Pilobolus» è tornato (al Teatro Olimpico) e, per l'occasione, presenta un programma antologico che copre i suoi molti anni di attività e aiuta a scoprire che anche questa compagnia di danza ha lentamente modificato il suo stile. Dallo strepitoso «Pseudopodia» del 1974 a «Duet» del 1992, il percorso artistico dei Pilobolus si scolpisce di fronte ai nostri occhi in cinque lavori.

Nella diversità delle cinque coreografie in programma, l'elemento comune è dato dalla filosofia di una danza intesa come «meraviglioso» nell'ambito del movimento e dell'uso del corpo. Sembra quasi che Pendleton e compagni abbiano fatto tesoro dell'affermazione del Marinò, secondo il quale «il fin dell'arte è la meraviglia». Ed è infatti meraviglia e ammirazione che ci colgono di fronte a «Pseudopodia», massacrante assolo in cui un uomo forza la propria architettura corporea a mimare un organismo mononocellulare che rotola, striscia e si protende. Oppure di fronte al recente «Duet», un «passo a due» piuttosto trasgressivo in cui due corpi femminili si intrecciano variamente, varcando più volte il labile confine che separa la danza dall'atletismo o da un raffinato e rallentato corpo-a-corpo.

E in vent'anni, lentamente, il loro stile si è modificato

Quello che i Pilobolus (il cui nome allude a un piccolo fungo trasformista che si contorce alla ricerca della luce) hanno trasmesso nel patrimonio genetico delle formazioni successive (Momix, Iso eccetera) è forse il lato peggiore della loro danza: una filosofia un po' goliardica, incline allo scherzo e alla levità, alla trovata ingegnosa a tutti i costi che — spesso — vanifica la fatica di un'esecuzione sempre di ottimo livello. Ma questa stessa levità può anche trasformarsi in gioiosa celebrazione di un corpo che sembra spinto a traguardi non del tutto impossibilianche per il comune mortale.

Dopo quasi venti anni di attività artistica, sembra proprio questo il traguardo maggiore raggiunto dal gruppo: avere portato gli spettatori a «sentire» il movimento, a focalizzare l'attenzione su quella che Martha Graham definiva la «bellezza delle piccole ossa», una pagana celebrazione dell'architettura corporea, dell'energia della massa muscolare.

Ed è quindi giusto che l'ultima coreografia del programma sia «Debut C» su musiche di Debussy, tra cui il sensualissimo «Pomeriggio di un fauno»: la nudità dei danzatori e l'uso spersonalizzato delle membra rimandano alla pulsione riproduttiva della specie animale e, per una volta, l'umorismo è finalizzato a un gioioso scoppio di vitalità. In scena fino all'8 novembre.

DANZA

Le «stelle» francesi

ROMA — Secondo appuntamento per «Feux de la danse», la rassegna di coreografi e danzatori francesi emergenti. In programma — al Teatro Olimpico — il 10 novembre, Wilfride Piollet, Jean Guizerix e Jean-Christophe Parè, tutte stelle dell'Opera di Parigi, che proporranno recenti creazioni di tre coreografi molto originali: Douglas Dunn («Gondolages»), Francine Lancelot («Tierce galante») e Daniel Larrieu («L'elephant et les faons»). Il 24 novembre torna «Welcome to paradise» con Joelle Bouvier e Regis Obadia.

Chiuderà la rassegna, dal 2 al 6 dicembre, la compagnia Ballets Jazz Art con coreografie di Robert North.

TEATRO / «CRISTALLO»

A quota diecimila «Putei e putele»

Mimmo Lo Vecchio e Giulia Crocini in una scena di «Putei e putele». (Foto Zip)

TRIESTE — Quasi diecimila persone hanno applaudito in quattro settimane di repliche al Teatro Cristallo il nuovo varietà in dialetto triestino di Carpinteri & Faraguna, «Putei e putele», che ha inaugurato, per la regia di Francesco Macedonio la stagione di prosa del Teatro Popolare La Contrada.

Inoltre — «dato questo assolutamente confortante», come sottolinea un comunicato della Contrada — le richieste e l'affluenza di pubblico proveniente anche da tutto il resto della regione, non si sono ancora esaurite. Per questi motivi e per accontentare quindi il maggior numero di spettatori, la direzione dello stabile privato triestino, ha deciso di far proseguire le recite di «Putei e putele» fino al 20 novembre, con gli orari tipici della Contrada (feriali ore 20.30; festivi e martedì ore 16.30; lunedì riposo). Martedì, per l'adesione allo sciopero nazionale dello spettacolo contro la «manovra», la replica pomeridiana di «Putei e putele» non avrà luogo.

MUSICA / TOUR

Ma anche fior di jazzisti

Il «Modern» domani a Mestre, Fela Kuti l'8 a Spilimbergo

Servizio di
Carlo Muscatello

TRIESTE — Novembre si apre con diversi appuntamenti musicali, soprattutto nel Triveneto. Domani, al Teatro Corso di Mestre, è di scena il leggendario **Modern Jazz Quartet**. Sempre domani, con inizio alle 21, al «Bbc Club» di via Donota, a Trieste, è di scena il batterista Giulio **Capiozzo** con i suoi «Area 2»; ospite il tenorsassofonista americano Red Holloway. Domenica 8 novembre, al «Rototom» di Spilimbergo, arriva il nigeriano **Fela Kuti**. Lunedì 9 novembre, a Udine, all'auditorium di via San Pietro, si esibisce la nuova formazione del trombettista **Lester Bowie**. Sempre lunedì 9, a Trieste, al «Bbc Club» di via Donota, suona il quartetto del sassofonista Francesco Bearzatti, con il batterista italoamericano Frank **Bambara**.

Domani a Trieste il batterista Giulio Capiozzo (a destra) con i suoi «Area 2». Lunedì 9 a Udine il trombettista Usa Lester Bowie.

Lunedì 16, comincia da Udine il tour di **Emerson Lake & Palmer** (le prevendite dei biglietti sono già in corso), che poi saranno il 17 a Torino, il 19 a Modena, il 20 a Roma e il 21 a Milano. Il 24 novembre, al Palaverde di Treviso, fa tappa il tour dei **Pooh** (si aspetta intanto la conferma della data triestina, nella prima metà di dicembre). Il 26 novembre, sempre dal Palaverde, comincia il tour dell'insolita accoppiata Luca **Carboni** e **Jovanotti**.

Prosegue intanto il tour di Ivano **Fossati**: il 3 novembre si esibisce a Milano, il 9 a Firenze, il 19 a Venezia, al Teatro Goldoni (per ora la data più vicina alla nostra zona), il 28 a Roma. Anche Fabrizio **De Andrè** continua la tournée teatrale: dal 3 al 7 novembre è in Sicilia, dal 18 al 21 a Roma, dal 26 al 30 a Torino, dal 14 al 20 dicembre a Milano. Venerdì 6 novembre comincia dal palasport di Torino il tour invernale di Francesco **Guccini**, che sarà poi il 13 a Milano e il 19 a Genova.

Altre date nazionali. A Milano, domani sono di scena i **Thunder** e martedì gli **W.A.S.P.** Lunedì 9, sempre a Milano, al Teatro Smeraldo canta Ute **Lemper** e al City Square suonano i **Ministry**. Ancora al City Square, martedì 10 arriva Willy **De Ville** e giovedì 11 suonano gli **Stranglers**.

TEATRO / PERUGIA

S'inizia la Danza

Strindberg amaro con la Proclemer e Ferzetti

PERUGIA — Una fra le opere più amare e tese di Strindberg, «Danza di morte», è stata presentata venerdì in prima nazionale al Teatro degli Illuminati di Città di Castello (Perugia).

Anna Proclemer e Gabriele Ferzetti hanno dato vita a una lotta brutale e senza esclusione di colpi fra marito e moglie, condotta nel chiuso di una stanza e attraverso 25 anni di matrimonio che sembrano diventati secoli, fino alla momentanea riconciliazione, che annuncia un nuovo e forse definitivo scontro.

La Proclemer e Ferzetti, guidati dal regista Antonio Calenda, sono stati applauditi per la loro intensa e convinta interpretazione. «Danza di morte» sarà anche al «Cristallo» di Trieste dal 2 al 10 gennaio.

TEATRO / «ROSSETTI»

Un modernissimo Shaw dopo «Tutto per bene»

TRIESTE — Mentre oggi, alle 16 al Politeama Rossetti, si congeda il **«Tutto per bene»** di Luigi Pirandello, che ha inaugurato la stagione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia con un grande Glauco Mauri, sono in corso le prevendite per il secondo spettacolo in abbonamento (alternativa A), che sarà in scena da martedì 3 fino a domenica 8 novembre: **«Il maggiore Barbara»** di George Bernard Shaw nell'allestimento del Teatro Stabile di Bolzano, diretto da Marco Bernardi e interpretato da Gianrico Tedeschi.

Lo spettacolo, tratto dal testo scritto dal drammaturgo irlandese nel 1905, si rivela ancor oggi di grande attualità, non fosse altro che per la storia del cinico e ipocrita mercante d'armi che ne è protagonista.

Da segnalare, infine, il 3 e 4 novembre, l'apertura della stagione di prosa al Teatro Comunale di Monfalcone con **«Il giardino delle delizie»**, ideato da Petr Kratochvil, Josef Jira e Pavel Marek e proposto dal celebre Teatro Nero di Praga.

MUSICA / TRIESTE

I Beatles per soprano

Recital di Shawna Farrell e del pianista Raimondo Campisi

La versatile cantante-attrice canadese Shawna Farrel e il pianista Raimondo Campisi, protagonisti dell'inedito omaggio ai «Beatles».

Servizio di
Paola Bolis

TRIESTE — La prima cosa che colpiva era l'italiano: che — sarà solo un'impressione? — l'altra sera scorreva fluido, corretto e disinvolto. Molto più convincente di quello che l'anno scorso aveva intercalato la musica del recital estivo tutto dedicato all'America di marca gershwiniana. Poi, lasciandosi catturare dalle melodie «leggere» più famose del mondo, si notava anche una vocalità che alla duttilità timbrica e alla padronanza dinamica sembra aver affiancato il pregio di un'estensione ancora maggiore. E per constatarlo bastava ascoltare un magico «Yesterday» ricreato da un languore intimista giocato su un registro ammirevolmente basso per un soprano che sfoggia una voce chiara come la sua.

Così, anche se il pubblico che occupava la sala dell'auditorium di via Diaz non era numeroso come quello dell'altra volta, il calore degli applausi che hanno accolto Shawna Farrell affiancata dal pianoforte di Raimondo Campisi è stato intenso, propiziato anche da un programma raffinatamente «facile» e accattivante.

«Here, there and everywhere»: era questo, infatti, il titolo di una delle tante canzoni dei mitici Beatles, il «marchio» che siglava il concerto proposto quale omaggio al gruppo inglese nell'occasione dei trent'anni dal loro primo hit.

Nell'ambito della rassegna autunnale promossa dal teatro Verdi, Shawna Farrelll ha condotto con disinvoltura e signorilità una serata costruita su misura per le sue doti di cantante e show-girl: pronta a giocare col pubblico in un dialogo complice e vezzoso, abile a creare un'atmosfera sognante e raffinata che restituiva i ritmi degli «scarafaggi» di Liverpool a una dimensione trasfigurata nei ritmi e nell'approccio di una vocalità educata al classico ma a suo agio nel «leggero».

Così l'ormai mitica «Michelle» diventava una sorta di «ballad» arricchita da accenti soul. Mentre l'atmosfera si accendeva nel ritmo di «Eleanor Rigby» o dei medley cuciti da Riamondo Campisi, partner ideale del soprano canadese per la sua capacità di «dimenticare» il suo bagaglio di formazione classica in un approccio grintoso e pure espressivo alla dimensione percussiva di una tastiera supportata da poco pedale e tanto ritmo.

Nel programma della serata, si è detto, un omaggio ai Beatles che spaziava dal primo grande successo di «Love me do», alle immancabili «Let it be», «Hey Jude», «Good night»... Senza trascurare le canzoni degli anni più recenti, quelli successivi allo scioglimento del gruppo: come la bellissima «Imagine» di John Lennon.

Un'ora e più di musica per un successo caloroso e due pagine fuori programma.

MUSICA / RASSEGNA

E il prossimo «aperitivo» sarà offerto da Gon

TRIESTE — La rassegna dei concerti-aperitivo della domenica, che tanto successo sta ottenendo all'Auditorium del Museo Revoltella, proseguirà domenica 8 novembre, alle 11, con il nome prestigioso di un concertista della nostra regione: il pianista Massimo Gon.

Per il ciclo «Le domeniche della musica giovane», Gon presenterà un'ora raffinatissima di musica comprendente pagine di Rossini (tema ricorrente della rassegna) e di Franz Liszt con la smagliante Rapsodia Spagnola in chiusura di programma.

Docente al Conservatorio Tartini di Trieste e solista di grande esperienza internazionale, Gon sarà il primo degli interpreti regionali presenti nella rassegna promossa dal Teatro Verdi. Lo seguiranno nei successivi appuntamenti Edoardo Torbianelli, Reana De Luca, Lorenzo Baldini.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Le domeniche della musica giovane (nel segno di Tartini e di Rossini). Domenica 8 novembre alle **11** nella Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz, 27) Concerto del pianista Massimo Gon. Musiche di Rossini, Schubert-Liszt, Paganini-Liszt, Liszt. Biglietteria automatica del Teatro (piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì); un'ora prima dell'esecuzione, al Museo Revoltella.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Martedì 3 novembre ore **20.30**, Teatro Stabile di Bolzano presenta Gianrico Tedeschi in «Il maggiore Barbara» di G.B. Shaw, regia di Marco Bernardi. In abbonamento: spettacolo n. 2/A (alternativa). Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **16** Glauco Mauri in «Tutto per bene» di Pirandello, con Silvana De Santis, regia di Guido De Monticelli. In abbonamento: tagliando n. 1. Turno II.o domenica. Durata 2h 20'. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale e Politeama Rossetti. Ultima recita.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di Prosa 1992/'93: abbonamenti presso Biglietteria Centrale (tel. 630063; feriale: 9-12.30, 15.30-19; festivo 9-12) e Politeama Rossetti (viale XX Settembre 45, tel. 54331; feriale: 12-15.30, 16.30-20).

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **16.30**: «Putei e putele» di Carpinteri & Faraguna, con Ariella Reggio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta, Orazio Bobbio. Regia di Francesco Macedonio.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Continua la campagna abbonamenti stagione di prosa 1992/'93. Sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo.

TEATRO MIELA. Oggi, ore **20.30**. Anagrumba e Bonawentura presentano un concerto di musica funky suoneranno i «Tam Tam Radio» e i «Credit». Ingresso L. 10.000.

AL TEATRO «ALBERT SIRK» — Santa Croce — Dal 29/10 all'1/11 l'Associazione culturale Magnet e l'Associazione culturale «Teatro degli Asinelli» presentano il «Teatro degli Asinelli» in «Cara professoressa» di Ljudmilla Razumovskaja; regia di Angelo Mammetti; feriali ore **21**, domenica ore **17**.

TEATRO DEI SALESIANI - Via dell'Istria 53. Oggi alle ore **17.30** «La Barcaccia» presenta la commedia dialettale in due atti «Anche i muri ga orece» di Gerry Braida da un testo di Antonio Pittani... per la regia di Carlo Fortuna. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat, Galleria Protti. Ampio parcheggio ingresso da via Battera.

L'ARMONIA. Campagna Abbonamenti Stagione del Teatro in Dialetto '92/'93. Sottoscrizioni e informazioni all'Utat di Galleria Protti e c/o Circoli aziendali, culturali, ecc.

TEATRO LA SCUOLA DEI FABBRI - Via dei Fabbri 2/A. Ore **17.30**: il Teatro Rotondo presenta «La cameriera brillante», commedia in 3 atti di C. Goldoni.

ARISTON. FestFest. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15**: Un'emozione da non mancare, tornano in azione i due poliziotti più simpatici e divertenti: «Arma letale 3» di Richard Donner, con Mel Gibson, Danny Glover, Joe Pesci, René Russo. Due ore di avventura, azione, suspense e grande spettacolo nel film campione d'incassi in America e in Europa. Musiche di Eric Clapton, Sting, Elton John, Michael Kamen. N.B.: si raccomanda di accedere alla cassa con ragionevole anticipo.

SALA AZZURRA. Ore **17.30, 19.45, 22**: «La peste» di Luis Puenzo, con William Hurt. La drammatica lotta contro il devastante flagello in una città dell'America Latina. Dal romanzo di Albert Camus.

EXCELSIOR. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15**: «Prosciutto prosciutto» di Bigas Luna, con Stefania Sandrelli e Anna Galiena. Il nuovo film scandalo Leone d'argento alla mostra di Venezia. V. m. 14.

GRATTACIELO. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Giochi di potere», con Harrison Ford. Non per l'onore. Non per il paese. Per la sua famiglia.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Goduria infinita». Quanto di più perverso e innaturale si sia mai visto. V. m. 18. Domani: «Sinfonia per troie in calore».

MIGNON. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «La città della gioia». Patrick Swayze è il protagonista del capolavoro di Roland Joffè che sta riscuotendo un enorme successo di pubblico e critica.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.20, 22.15: «Doppia personalità» di Brian De Palma, un thriller erotico ed emozionante, campione d'incassi negli Usa. Con John Lithgow e Lolita Davidovich. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Basic instinct». Il più grande successo del '92 con Michael Douglas e Sharon Stone. Dolby stereo. 2.o mese.

NAZIONALE 3. 15.30, 17.05, 18.50, 20.30, 22.15: «Infelici e contenti». La nuova formidabile coppia comica Pozzetto-Greggio: sfida all'ultima risata!

NAZIONALE 4. 15.45, 17.50, 20, 22.15: Roberto Benigni nel divertentissimo film di Jim Jarmush: «Taxisti di notte». Dolby stereo.

NAZIONALE DISNEY. 10 e **11.30** «Il libro della giungla». Ingresso L. 5.000.

ALCIONE. Tel. 304832. 16, 18, 20, 22. «Morte di un matematico napoletano» di Mario Martone con Carlo Cecchi e Anna Bonaiuto. Renato Caccioppoli, scienziato di fama mondiale, nipote di Bakunin, compie il suo ultimo e definitivo atto di uomo libero. E' l'8 maggio del 1959. Nasce nello stesso anno il regista del film e passa l'infanzia nello stesso palazzo dove visse il matematico... Premio speciale della giuria alla Mostra di Venezia.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22.10: Dal genio di Stephen King, il primo film sulla realtà virtuale: «Il tagliaerbe» di Brett Leonard.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **17, 19.30, 22:** «Indocina» di Regis Wargnier con Catherine Deneuve, Vincent Perez, Linh Dan Pham. Un film sul colonialismo, sulla guerra francese in Indocina, sui conflitti sociali e razziali, un film kolossal.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Oggi ore **10, 11.30** e **15**: «Red e Toby nemiciamici» un classico di Walt Disney.

RADIO. 15.30, ult. **21.30**: «Turbamenti morbosi di una sexy girl». Xe 'sai meio i morbosi che i atmosfericil! V.m. 18 anni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '92/'93. Ore **16.30, 19.15, 22:** «Legge 627» di Bertrand Tavernier, con Didier Brezace, Dean Paul Comart, Charlotte Kady. Il prossimo film: «Nel continente nero» di Marco Risi, con Diego Abatantuono.

TEATRO COMUNALE. Stagione teatrale '92/'93: martedì 3 e mercoledì 4 novembre 1992 ore **20.30**: il Teatro Nero di Praga Ta Fantastika presenta: «Il giardino delle delizie» di Petr Kratochvil, Josef Jra, Pavel Marek.

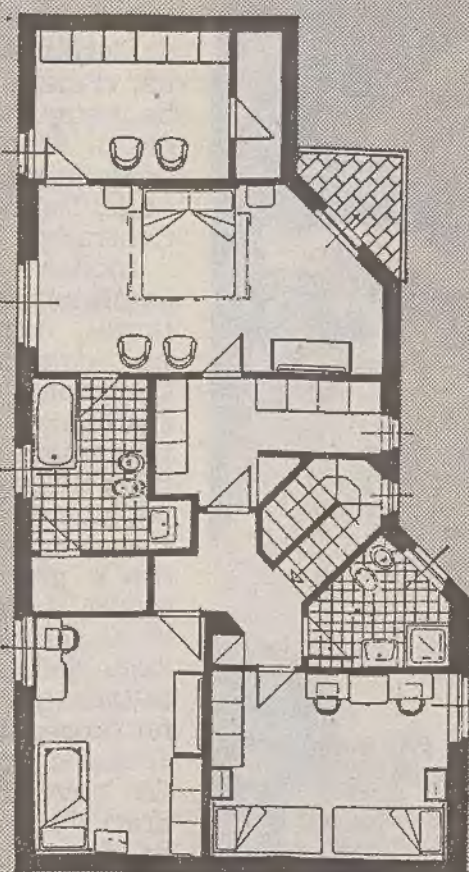
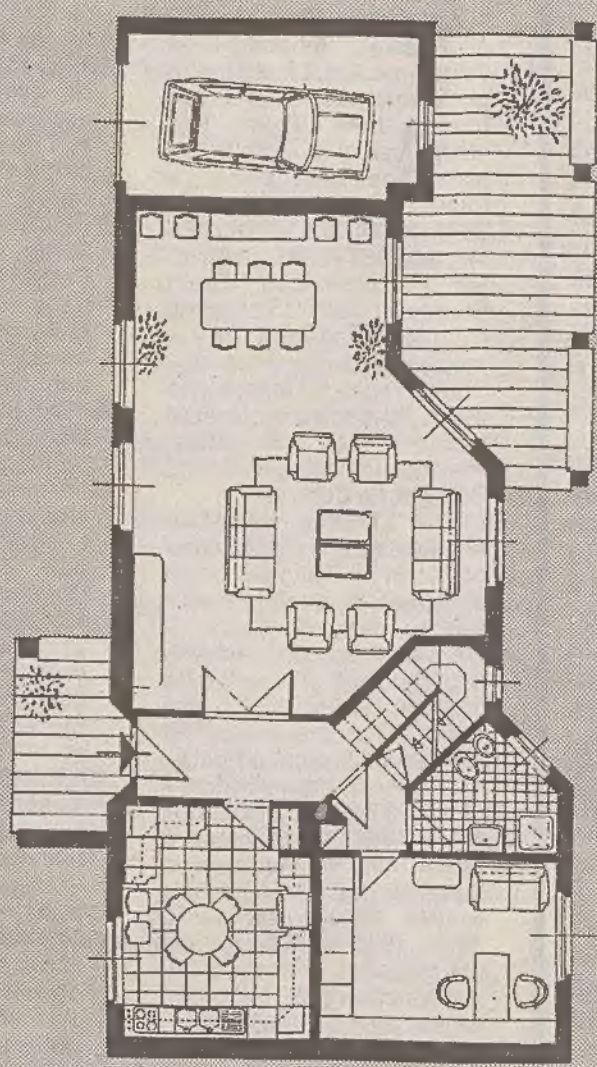
GORIZIA

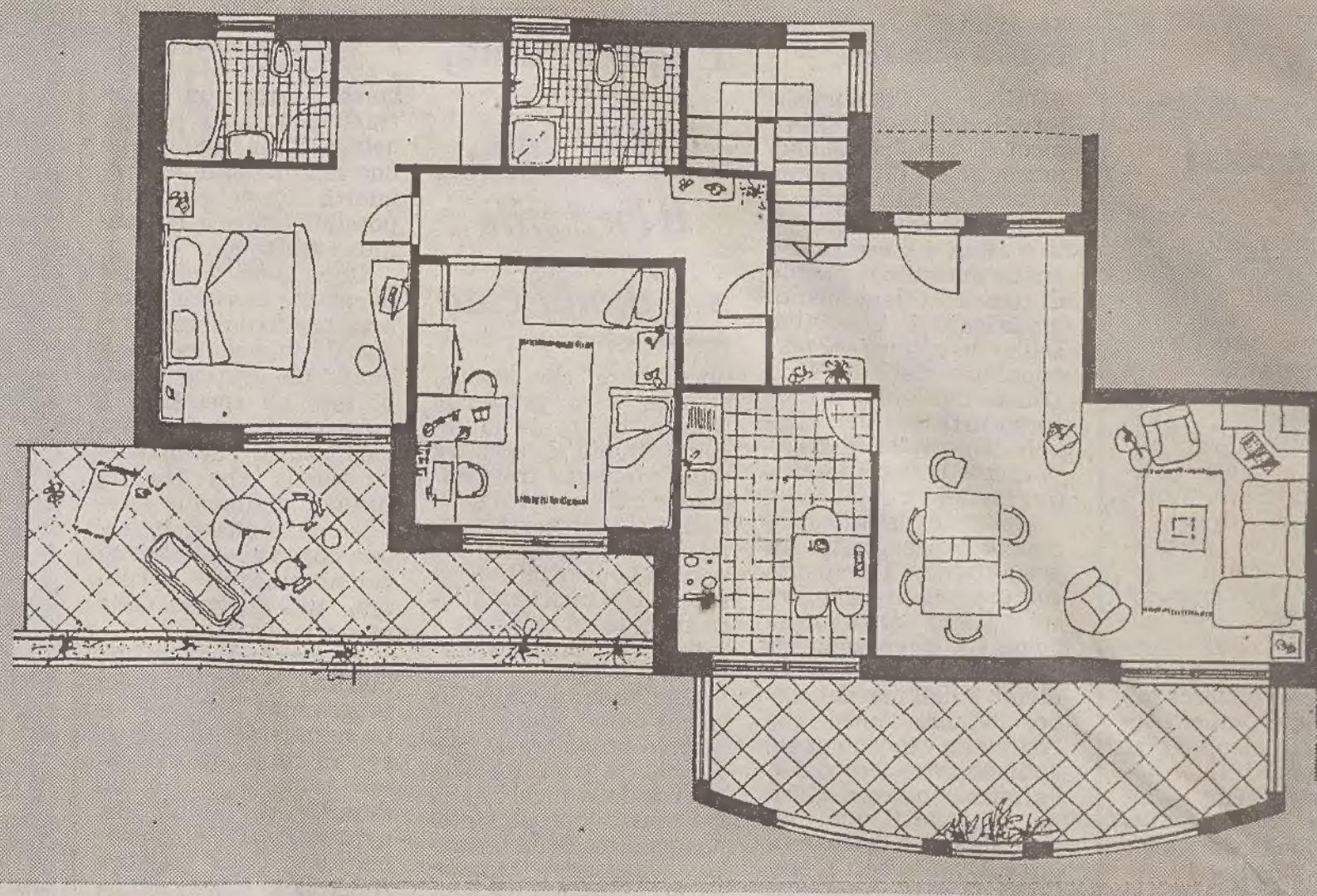
VERDI. 15.30, 17.30, 19.45, 22: «Arma letale 3».

CORSO. 15, 16.45, 18.30, 20.10, 22: «Anni Novanta», con Massimo Boldi ed Ezio Greggio.

VITTORIA. 15, 17.20, 19.40, 22: «Taxisti di notte» di Jim Jarmush, con R. Benigni, G. Rowlands e B. Dalle.

P R O P O S T E E S C L U S I V E

domus

OPICINA - VILLA PRIMOINGRESSO

Opicina è uno dei settori più ambiti ed esclusivi della città con una buona dotazione di servizi e di negozi, ben collegato al centro cittadino anche tramite il caratteristico "tram". Rumorosità, aria inquinata, totale assenza di verde, fattori purtroppo ben noti in molte zone, qui assolutamente non esistono. La nostra proposta è di una villa unifamiliare di ampia metratura, da ultimare solo con le rifiniture interne che sono a scelta dell'acquirente. La zona giorno al piano terra è composta da salone di 50 mq, grande cucina, camera ospiti/studio, bagno; al piano superiore la zona notte con camera padronale con guardaroba e bagno privato, altre due camere da letto con bagno. Al seminterrato una grande taverna, lavanderia, cantina, centrale termica. È dotata di garage, ampi porticati, giardino recintato. L'accesso, comodissimo, tramite una graziosa strada privata con parcheggio ospiti.
Ulteriori informazioni Vi saranno fornite presso il nostro ufficio.

UN' ESCLUSIVA RESIDENZA IMMERSA NELLA NATURA

"I Pastini", la residenza progettata con tecniche e materiali di qualità esclusiva, sorge subito a monte del Castello di Miramare, da dove si gode di una splendida vista sul golfo di Trieste.
L'appartamento che Vi prponiamo si compone di salone con terrazzo panoramico, cucina, due camere da letto di cui una padronale con guardaroba, due bagni, ripostigli. Tramite un'elegante scala interna si accede al piano terra, che può essere reso indipendente installando un angolo cottura, ed è composto da un taverna, camera e bagno, prospicenti al porticato ed al giardino. Sono di proprietà anche due posti auto.

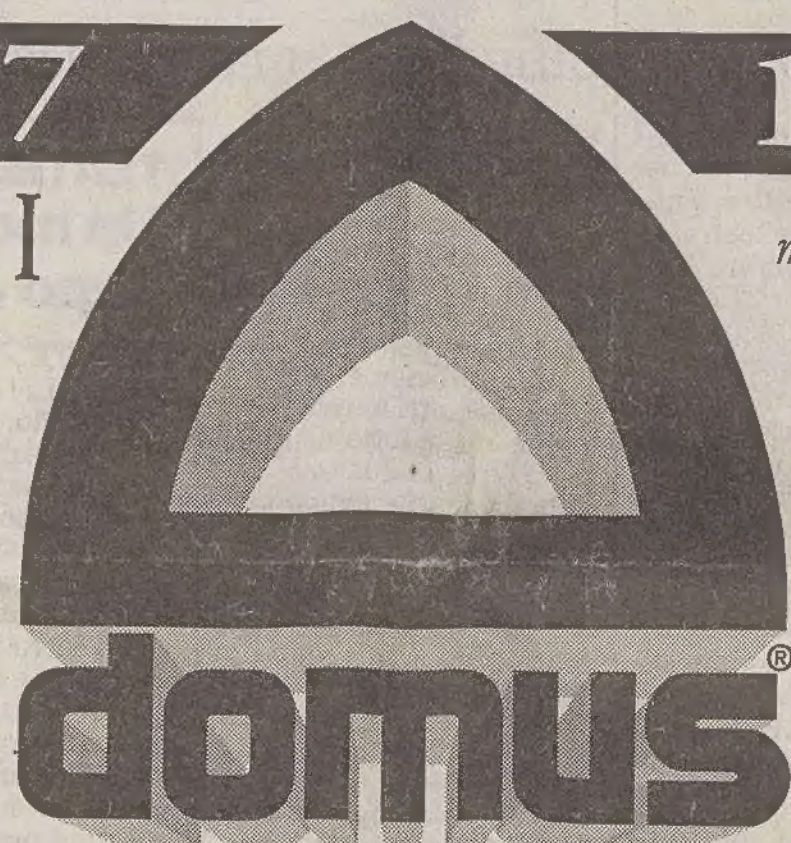
I PASTINI

Le rifiniture adottate, come i serramenti in legno naturale, i bagni muniti di vasche con idromassaggio, le porte blindate, il videocitofono ed caveau personale permetteranno di vivere in maniera ideale.

1 9 5 7 — 1 9 9 2

35 ANNI DI SACRIFICI

Anni che ci permettono ora di soddisfare le necessità della nostra clientela.

Dal 1957, infatti, la **domus** *si è sempre preoccupata di conoscere a fondo i mercati immobiliari in cui opera offrendo ad ogni potenziale cliente la sicurezza di trattare con un interlocutore esperto del mercato che sa analizzare le sue esigenze in relazione ad una specifica ed approfondita conoscenza del bene. Inoltre, avendo vissuto giorno dopo giorno, vendita dopo vendita, tutti i cambiamenti del mercato, la* **domus** *è il professionista a cui ci si deve rivolgere per essere consigliati su qualsiasi investimento immobiliare.*

La **domus** *compie 35 anni, la festa è di tutti.*

domus® DAL 1957

NUOVE ACQUISIZIONI

RIVE in stabile signorile, esclusivo piano alto con vista completa del golfo. Atrio, salone doppio con terrazzo, cucina con balcone, due matrimoniali, cameretta, doppi servizi, ripostiglio. 450 milioni. Informazioni in ufficio.
VIA LOCCHI ultimo piano vista mare. Atrio, soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, ripostiglio, balcone, cantina. Condizioni perfette. 230 milioni.
IN POSIZIONE SEMICENTRALE, palazzo recentissimo, luminoso appartamento signorilmente rifinito. Saloncino, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, guararoba. Autometano. 140 milioni. Possibilità locazione box auto stesso stabile.

IMMOBILI DI PRESTIGIO

DUINO esclusiva villa ampia metratura, lussuosamente rifinita, disposizione bipiano più mansarda, terrazzi, giardino, garage, cantina. Informazioni esclusivamente previo appuntamento.
COSTIERA prestigiosa villa sul mare, ampia metratura, giardino, accesso e posti auto, spiaggia privata. Perfetta, lussuosamente rifinita. Informazioni esclusivamente previo appuntametno.
STRADA COSTIERA villa indipendente fronte mare. Atrio, salone, cucina, camera, taverna, cantina, grande soffitta, tripli servizi, terrazzi, veranda, giardino, accesso e posti auto, spiaggia in uso. Informazioni previo appuntamento.
OPICINA signorile villa indipendente nel verde composta da atrio, soggiorno/-pranzo, cucina, tre stanze, due bagni, taverna, portico, terrazzo, giardino, garage. 750 milioni.
MUGGIA posizione centrale ma nel verde, villa indipendente, possibilità bifamiliare. Ampio giardino, garage, soffitta.
CARSO graziosa villetta indipendente piccola metratura immersa nel verde con più di 3000 mq di giardino, dependence, garage. Rifiniture accurate. Informazioni in ufficio.
CENTRO CITTA' ultimo piano di circa 150 mq. Salone, stanza pranzo, cucina, due camere, due bagni, guardaroba, ripostiglio, grande terrazzo panoramico. Completamente ristrutturato, ascensore, autometano. Esaminiamo possibilità di permuta. 400 milioni.
GRIGNANO in villa accostata primoingresso disponibilità due appartamenti collegati ma indipendenti. Primo piano: salone, cucina, due camere, due bagni, terrazzi; piano terra: soggiorno, angolo cottura, camera, bagno. Porticato, giardino, garage per due vetture. Vendesi esclusivamente in blocco. Iva 4%. Informazioni e visione planimetrie in ufficio.
GRETTA prestigioso appartamento bipiano composto da salone, cucina, quattro stanze, doppi servizi, tavernetta, ripostiglio, terrazzi, giardino proprio, box auto doppio. Primoingresso. Informazioni previo appuntamento.
COSO ITALIA - GALLERIA ROSSONI palazzo prestigioso in fase di completo restauro, disponibilità di uffici al grezzo varie metrature. Tassa Registro 6%. Informazioni e visione planimetrie Galleria Tergesteo Trieste.
TERRENO costruibile vista e accesso mare, ingresso auto, posizione elegante, quasi 1500 mc edificabili. Informazioni esclusivamente previo appuntamento.

IMMOBILI RESIDENZIALI

CLIVIO ARTEMISIO atticò bipiano composto da atrio, salone, cucina, tre camere, due bagni, ripostigli, tre terrazzi abitabili, box e due posti auto. Splendida vista aperta sul verde, mare e città. Disponibilità immediata. 400 milioni.
OPICINA in palazzina ristrutturata primoingresso, appartamento di 90 mq composto da: atrio, soggiorno, cucina con dispensa, due camere, due bagni, due terrazzi, giardino proprio, sottotetto, accesso auto. Condizioni perfette. Vista aperta sul verde. 260 milioni.
GRETTA appartamento primoingresso in palazzina ristrutturata composto da: soggiorno, cucinino, due camere, bagno, ripostiglio, giardinetto proprio, cantina, possibilità box auto. Iva 4%. Consegna giugno 1993.
MONFALCONE casetta bipiano libera con garage e costruzione adiacente, occupata con sfratto esecutivo, 240 mq di cortile, accesso auto. 200 milioni.
ZONA FIERA appartamento signorilmente rifinito composto da ingresso, salone, cucina, due camere, doppi servizi, ripostiglio, due poggioli. Ascensore, riscaldamento centrale.
VIA ORIANI appartamento di circa 125 mq composto da: cucina, quattro stanze, servizi separati, ripostigli, cantina. Autometano. 180 milioni.
ADIACENZE LARGO PAPA GIOVANNI luminoso appartamento da risistemare di circa 115 mq. Ingresso, soggiorno, cucina, tre camere, bagno, ripostiglio, cantina. 165 milioni.
GIARDINO PUBBLICO in bella casa d'epoca ristrutturata primo piano adatto ufficio o abitazione. Composto da tre stanze, cucina, bagno, servizio. Autometano. 140 milioni.
ADIACENZE VIALE XX SETTEMBRE luminoso piano alto in stabile recente. Atrio, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, balcone. 165 milioni.
PRINCIPE DI MONTFORT in casa d'epoca appartamento da risistemare. Circa 90 mq. Ingresso, due stanze, due stanzette, cucina abitabile, servizi separati. 100 milioni.
ADIACENZE STRADA PER BASOVIZZA in posizione tranquilla con vista panoramica, casetta accostata da risistemare, disposizione bipiano, totali 60 mq. Giardino proprio di 110 mq. 105 milioni.
ROSSETTI nuda proprietà in stabile recente. Atrio, soggiorno, cucina, due stanze, servizi separati, ripostiglio, grande terrazzo. 110 milioni.
VIA SAN FRANCESCO appartamento occupato composto da atrio, soggiorno, cucina, camera, cameretta, servizi separati, ripostiglio. Totali 70 mq. 80 milioni trattabili.

TURISTICI

CADORE (a 15 km da Cortina) grazioso appartamentino composto da: soggiorno con angolo cottura, camera, bagno, balcone, cantina, posto auto condominiale. 180 milioni.
GRADO centro primoingresso prossima consegna appartamento di circa 60 mq. Ingresso, soggiorno, angolo cottura, camera, cameretta, bagno, terrazzi, riscaldamento autonomo. 175 milioni. Iva 4%. Possibilità box o posto auto.
SELLA NEVEA grazioso monolocale con angolo cottura, bagno, terrazzo, box auto. Completamente arredato. 48 milioni.
GRADO CITTA' GIARDINO prestigioso attico signorilmente arredato e rifinito. Ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, terrázzone di 160 mq parzialmente coperto, box auto.
CARNIA (Lago di Verzegnis) in posizione splendida, attico panoramico, lussuosamente rifinito e arredato. Circa 100 mq più terrazzo e garage. 200 milioni.

LICENZE

RISTORANTE cedesi licenza con locazione locale posizione semicentrale completamente ristrutturato e lussuosamente rifinito. Attrezzature moderne. Informazioni previo appuntamento.
SEMICENTRALE cedesi attività vendita carte parati, moquettes, vernici, rivestimenti. Negozio di locazione. Informazioni previo appuntamento.
CENTRO città cedesi licenza tabelle XII - XIII - XIV (elettrodomestici - dischi), muri in locazione. Posizione di passaggio. Informazioni previo appuntamento.
ARTICOLI da regalo, preziosi, licenza tab. XI - XIV/1-/6-/24-/47. Locale di 90 mq lussuosamente rifinito con riscaldamento, impianto allarme. 100 milioni licenza, muri in affitto o vendita.
GIOIELLERIA posizione di passaggio, piccolo negozio in locazione, cedesi prontamente. Informazioni previo appuntamento.

IMMOBILI IN LOCAZIONE

ZONA INDUSTRIALE appartamentino arredato o vuoto. Atrio, soggiorno-cucinino, due stanze, bagno. 600 mila non residenti o foresteria.
ADIACENZE via Giulia appartamento vuoto composto da tre stanze, cucina, bagno. Non residenti 600 mila.
D'ANNUNZIO signorile piano alto con ascensore. Soggiorno, cucina, due camere, bagno, due poggioli. Completamente arredato. 750 mila non residenti o foresteria. Possibilità altro appartamento stesso stabile.
SAN VITO signorile quarto piano con ascensore completamente arredato e accessoriato. Ingresso, soggiorno, cucina, camera, bagno, ripostiglio, terrazzo, balcone. Vista mare. Esclusivamente foresteria. 800 mila.
ZONA BAIAMONTI luminoso piano alto arredato. Soggiorno, cucinino, camera, cameretta, bagno, balcone. Non residenti o foresteria 550 mila.
STRADA COSTIERA in villa appartamento di circa 80 mq arredato con uso giardino e spiaggia, parcheggio. Esclusivamente referenziati uso foresteria.
SCORCOLA prestigioso attico di rappresentanza composto da salone, cucina, due camere, due bagni, ripostiglio, terrazzoni, grande garage, cantina. Primoingresso. Esclusivamente referenziati contratto foresteria.
BASOVIZZZA modesto appartamento arredato. Ingresso, soggiorno, tinello-cucinino, matrimoniale, servizi separati, balcone. 400 mila. Non residenti.
GRETTA signorile in palazzina appartamento vuoto, perfetto. Salone, cucina, due camere, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo vista mare, due posti auto. Contratto uso foresteria. 1.500.000.
GRETTA in palazzina signorile appartamento vista mare. Saloncino, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, terrazzi, box auto. Pronta disponibilità 1.200.000. Foresteria.
CENTRALISSIMO prestigioso appartamento di rappresentanza in bel palazzo ristrutturato. Ingresso, salone, cucina, due stanze, due bagni, ripostiglio, poggiolo. Primoingresso. Esclusivamente refernziando uso foresteria. 1.500.000. Possibilità contratto pluriennale.
CASETTA periferica, zona Muggia, indipendente con giardino e garage. Soggiorno, cucinotto, due camere, bagno, balcone, cantina. Completamente ristrutturata. Non residenti o foresteria.
GRIGNANO prestigioso appartamento in villa con parco. Circa 150 mq. Vista golfo. Esclusivamente foresteria. Informazioni previo appuntamento.
ZONA SISTIANA villetta indipendente immersa nel verde. Soggiorno, cucinotto, tre camere, bagno, balcone, garage, giardino. Non residenti o foresteria 1.300.000.
VIA ROMAGNA in palazzina appartamento vista mare con terrazzo. Salone, cucina, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, posto auto. Esclusivamente foresteria. Un milione.
VISOGLIANO (Sistiana) bellissima villetta primoingresso accuratamente rifinita. Salone, cucina, tre stanze, due bagni, balconi, taverna, giardino, accesso auto. Contratto foresteria 2.500.000.
PIAZZA OBERDAN, palazzo signorile ufficio piano alto con ascensore. Atrio, tre stanze, stanzetta, grande cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazzi. 1.500.000.
BRIGATA CASALE (Zona Industriale) appartamentino di tre stanze, accessori, adatto ufficio. 600 mila.
GALLERIA FENICE ufficio di circa 200 mq in stabile signorile con ascensore, adatto studio professionale. Due milioni.
ZONA BATTISTI ufficio composto da: ingresso, salone, due stanze, stanzetta, servizi separati. Autometano, perfette condizioni. 1.600.000.
VIA SAN NICOLO' stanza di circa 60 mq affittasi completamente arredata uso ufficio. 1.300.000.
SAN NICOLO' in palazzo con ascensore disponibilità stanza uso ufficio o ambulatorio, con acqua, luce, riscaldamento. 400 mila.
SEMICENTRALE locale piano terra piastrellato di quasi 240 mq, altezza interna 4.65, quattro fori; passo carrabile, servizi, autometano. Ottime condizioni.
SAN GIACOMO locale d'affari d'angolo, circa 20 mq, altezza 3.50. 800 mila.
ADIACENZE SEGANTINI box per una autovettura, apertura telecomandata. 280 mila.
VIA REVOLTELLA 140 posto per una vettura in box. 160 mila.
VIALE D'ANNUNZIO luminoso piano alto: ingresso, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Arredato. Non residenti o foresteria. 800 mila.

RICERCHE

PER NOSTRO CLIENTE cerchiamo in acquisto appartamento ampia metratura, circa 200-300 mq con box auto, vista mare, caratteristiche signorili, possibilmente zona Campo Marzio. Definizione immediata.

LE PLANIMETRIE SONO PUBBLICATE A PURO TITOLO ILLUSTRATIVO E POSSONO NON ATTENERSI ALLO STATO IN NATURA

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE
34121 TRIESTE · GALLERIA TERGESTEO, 14 · TEL. 040/366811 · FAX 040/366120